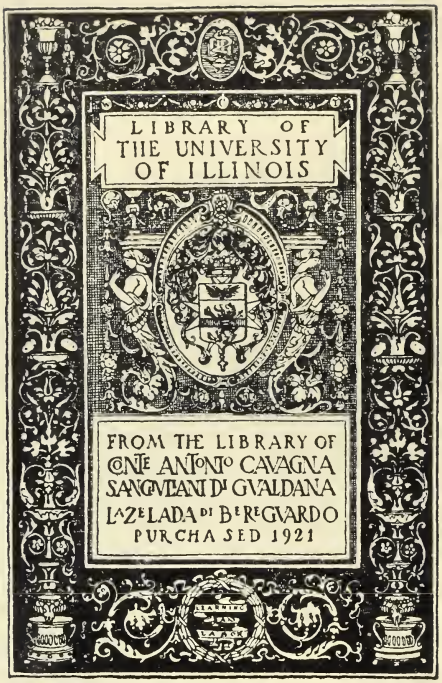


500
C761
1844

Digitized by the Internet Archive
in 2012 with funding from
University of Illinois Urbana-Champaign

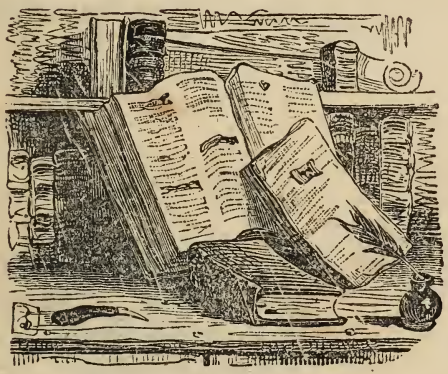
http://archive.org/details/diariodellasesta00riun

DIARIO

DELLA SESTA RIUNIONE

DEGLI SCIENZIATI ITALIANI

convocati in Milano nel settembre 1844



MILANO

PRESSO LUIGI DI GIACOMO PIROLA

DIARIO

DELLA SESTA RIUNIONE

DEGLI SCIENZIATI ITALIANI

convocati in Milano nel settembre 1844

CON I LAVORI UNITI SENZA INTERRUZIONE SOTTO LE RISPETTIVE SEZIONI

L'ELENCO DEI MEMBRI IN ORDINE ALFABETICO DISTINTI PER SEZIONE

E COLL'AGGIUNTA

DEI DISCORSI DI ALCUNI PRESIDENTI

MILANO

PRESSO LUIGI DI GIACOMO PIROLA

INDICE.

Relazione del giorno 12 *settembre* . . . Pag. 3
Presidenza generale del sesto Congresso scientifico italiano . . . . . » 7
Nota delle Deputazioni inviate al Congresso . » 11
Elenco dei componenti la Riunione, distinti per Sezione . . . . . » 25
Programmi dei lavori del Congresso scientifico » 65
Lavori delle diverse Sezioni . . . . . » 79
Quesiti della Sezione di Medicina e Chirurgia scelti pel Congresso di Napoli nell'anno 1845 » 209
Relazione del giorno 15 *settembre* . . . . » 211
Parole del Presidente Principe Bonaparte nell'aprire la Sezione di Zoologia . . . » 213
Idem, *dello stesso, intorno alla scelta della città per l'ottava Riunione* . . . . . » 217
Idem, *dello stesso, di addio alla Sezione di Zoologia* » 219
Idem *di congedo del Presidente Pasini alla Sezione di Geologia* . . . . . » 221
Relazione della Deputazione incaricata di porgere i ringraziamenti . . . . . » 225
Finale adunanza degli Scienziati . . . . » 227
Elenco delle opere offerte . . . . . » 233

La presente è posta sotto la salvaguardia delle Leggi
e dei Trattati vigenti.

La mattina del giorno 12 settembre, alle ore nove, gli *Scienziati Italiani* convennero nella *Chiesa Metropolitana* per assistere alla *Messa Solenne*, con che tutte le precedenti *Riunioni* ebbero il pio costume di inaugurare i loro lavori. Questa religiosa funzione, e soprammodo augusta, ebbe termine verso le ore dieci e mezzo.

A mezzodì si tenne nella grande aula dell' I. R. palazzo di Brera l'Adunanza generale d'apertura, la quale fu onorata dalla presenza di S. A. I. e R. il Serenissimo Arciduca Vicerè, di Sua Eminenza il *Cardinale Arcivescovo*, di molti fra i più illustri personaggi della città e dello Stato, non che da buon numero di gentili signore. Aveva esso principio con un discorso di S. E. il Conte *Vitaliano Borromeo*. Premesse alcune parole dettate da un dilicato sentimento di modestia e dalla riconoscenza verso gli *Scienziati Italiani*, che nella Riunione di *Lucca* lo vollero ac-

clamare loro *Presidente* generale per quest'anno, e ricordata con espressioni di dolore una sua recente e gravissima sciagura, *Egli* prese a considerare le tendenze continue e progressive della popolazione milanese verso la civiltà; toccò delle manifatture e delle arti che illustrarono *Milano;* citò la maravigliosa operazione del *Censimento*, la Biblioteca Ambrosiana ed altre scientifiche istituzioni; e venendo ai tempi più moderni, notò a dimostrazione della forza vitale, della civiltà e delle Scienze, come esse, atterrate alcune cardinali verità, attraversassero le calamitose epoche della Rivoluzione francese senza patirne nocumento, e prendendo anzi da quelle commozioni un prodigioso impulso, che le recò al grado di splendore, a cui le vediamo ora giunte. Il nobile Oratore ricordava in fine l'origine e lo scopo degli annuali *Congressi*, accennando gli scogli che sono da evitarsi, perchè sì bella istituzione favorita dai Principi, e guardata con tanto amore dai popoli, possa vivere, e, ognora più prosperando, servire all'onore del *Nome Italiano* e alla maggiore utilità universale.

« Qui si tacque fra unanimi applausi S. E. il Presidente generale, Conte *Vitaliano Borromeo*, la cui allocuzione fu veramente dettata con naturalezza quale si conveniva all'argomento, i cui nitidi ed ingenui modi, lungi dall'essere rimbombanti e strepitosi, scorrevoli e grati discendevano infino all'anima, e ove trovammo a lodare in ispecial modo la bellezza dei pensamenti, l'aggiustatezza delle idee e l'amore sempre mirabile che questo distinto personaggio, fregiato di molte e meravigliose doti, nutre verso le scienze. Dopo l'allocuzione del nobile Oratore » sorse il *Segretario generale* ad annunziare i *Deputati* delle Università

e delle Accademie giunti al *Congresso;* e diede notizia degli sperimenti che in conseguenza del *Programma Municipale* del 18 settembre 1843 vennero scelti dall'apposita Commissione e furono fatti durante il Congresso e in presenza degli Scienziati.

In questo stesso giorno 12 settembre s'inaugurò la statua di *Bonaventura Cavalieri*, e fu veramente una festa commovente che onorò Chi l'ha ordinata e i Milanesi che vi applaudirono. Possiamo noi fare di meno che pagare di poco marmo chi diede a decoro della nostra nazione tutta la vita? Il discorso fu dettato e recitato dal Presidente dell'Istituto, il Nobile signor Gabrio Piola: e chiunque abbia a cuore la vera eloquenza leggerà con vero senso di piacere questo Discorso, in cui la purità della favella e lo splendore della locuzione vanno mirabilmente congiunti alla robustezza dei concetti e alla copia della dottrina. L'amore alla Scienza professata con tanto ardore dall'illustre *Cavalieri*, ha ispirato il sig. Piola, e l'eleganza ne ha condotto la penna.

G. B. C.

Que' Scienziati a cui non si è indicata la patria si ritengono di Milano.

PRESIDENZA GENERALE

DEL

SESTO CONGRESSO SCIENTIFICO ITALIANO

Presidente Generale

BORROMEO Conte VITALIANO

Grande di Spagna di I.ª classe,
Ciambellano e Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Gran Dignitario del Regno lombardo-veneto,
Cavaliere dell'ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro,
Membro onorario dell'I. R. Istituto lombardo.

Assessori

Piola Dott. Gabrio, Presidente dell'I. R. Istituto lombardo, uno dei XL della Società italiana ec.

Curioni Dott. Giulio, Membro effettivo dell'I. R. Istituto.

Segretario Generale

Bassi Dott. Carlo, Conservatore del Civico Museo, Socio di varie Accademie.

Comitato delle Ammissioni

DIRETTORE

Vidoni di Soresina Principe Bartolommeo, di Cremona, Ciambellano di S. M. I. R. A., Cavaliere dell'Ordine Gerosolimitano, Membro della R. Accademia d'agricoltura, arti e commercio di Francia, della ducale Accademia lucchese, e delle Accademie delle belle Arti di Firenze e di Milano.

DEPUTATI

Primo Girolamo, Ispettore dei nitri e polveri, Corrispondente dell'Accademia reale delle scienze di Torino, Socio d'onore dell'Ateneo di Brescia.

Fantonetti Dott. Gio. Battista, di Pavia, Membro dell'I. R. Istituto lombardo.

Capelli Dott. Antonio, Professore ordinario di scienze teoriche nell'I. R. Istituto veterinario in Milano.

Zardetti Dott. Carlo, Direttore dell'I. R. Gabinetto numismatico, Socio corrispondente dell'I. R. Istituto lombardo, del Ministero dell'Istruzione pubblica di Francia ec.

Possenti Ing. Carlo, Socio corrispondente dell'I. R. Istituto lombardo, Membro della Commissione tecnica per la meccanica della Cassa d'Incoraggiamento per le arti e mestieri.

Rovida Ab. Cesare, Consigliere Imp., Prof. di Matematica al Liceo di porta Nuova, Corrispondente della Società Italiana delle scienze, della R. Accademia delle scienze di Torino, dei Georgofili di Firenze, Cav. dell'ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro.

Ambrosoli Dott. Giacomo, Medico degli Asili d'infanzia.

Cantù Cesare, Cavaliere di più ordini, Membro della Società della Storia di Francia, Corrispondente delle Accademie Pontaniana, dei Lincei, di Torino, dell'Istituto istorico di Francia, ec.

Balsamo Crivelli Dott. Giuseppe, Professore di Storia naturale presso gl'II. RR. Licei, Membro dell'I. R. Istituto lombardo, ec.

Cadolini Ing. Giuseppe, Membro dell'I. R. Istituto lombardo e della Commissione tecnica per la meccanica della Cassa d'Incoraggiamento per le arti e mestieri.

Stagnoli Siro, Membro della Commissione chimica della Cassa d'Incoraggiamento d'arti e mestieri.

Miani Giuseppe, Membro della Commissione tecnica commerciale della Cassa d'Incoraggiamento d'arti e mestieri.

Pirovano Giovanni, Ing. delle pubbliche costruzioni.

Garavaglia Dott. Bartolommeo, Medico primario dell'I. R. Casa di Correzione e del Collegio imperiale maschile di porta Nuova.

Magrini Dott. Luigi, di Udine, Professore di Fisica nell'I. R. Liceo di porta Nuova, Membro di varie Accademie.

Calderini Dott. Carlo Ampelio, Medico assistente dell'Ospedale maggiore, Redattore degli annali universali di Medicina, e Socio di varie Accademie scientifiche nazionali e straniere.

Perini Dott. Giuseppe, Medico assistente dell'I. R. Casa di Correzione, e degli ospedali dei PP. Fate-bene-fratelli e delle Fate-bene-sorelle.

Majocchi Dott. Gio. Alessandro, Prof. di Fisica nel-

l'I. R. Liceo di S. Alessandro, Corrispondente della R. Accademia di Torino, dell'Istituto di Bologna, ec., e Redattore degli annali di Fisica, Chimica e Matematica.

Bruschetti Ing. Giuseppe, Membro della Commissione tecnica per la meccanica alla Cassa d'Incoraggiamento per le arti e mestieri, corrispondente della R. Accademia di Torino.

Porro Nob. Alessandro, di Como, Collaboratore degli annali di Statistica.

De Filippi Dott. Filippo, Aggiunto al civico Museo, Socio di varie Accademie.

Veladini Dott. Giovanni, Professore di Matematica nell'I. R. Liceo di S. Alessandro, Socio di varie Accademie.

De Cristoforis Nob. Luigi, Vicesegretario dell'I. R. Istituto lombardo.

Bellani Canonico Angelo, di Monza, Membro dell'I. R. Istituto lombardo, uno dei XL della Società italiana di Modena, cc.

Frisiani Nob. Paolo, secondo Astronomo dell'I. R. Osservatorio, Membro dell'I. R. Istituto lombardo.

Staurenghi Pietro, di Pavia, Professose di Matematica nell'I. R. Scuola tecnica.

Strambio Dott. Giovanni, Medico municipale, Corrispondente della Società medica di Livorno.

Tarchini Dott. Antonio, Medico degli Asili infantili, Collaboratore della gazzetta medica.

NOTA
DELLE DEPUTAZIONI
INVIATE AL CONGRESSO

ACCADEMIE

I. R. Accademia Pistojese di Scienze, Lettere ed Arti

I Signori

Brey Ing. Gaetano.
Cantù Prof. Ignazio.
Sanseverino Conte Faustino.

I. R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Lucca

I Signori

Borelli Prof. Ippolito.
Mazzarosa March. Antonio.
Pacini Prof. Luigi.

I. R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova

I Signori

Bernardi Giuseppe.
Cittadella Vigodarzere Conte Andrea.
De Visiani Prof. Roberto.
Meneghini Prof. Giuseppe.

I. R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Arezzo

I Signori

Brizi Cap. Oreste.
Capei Nob. Francesco.
Fontana Dott. Nicolò.

I. R. Accademia della Valle Tiberina Toscana di Scienze, Lettere ed Arti di San Sepolcro

I Signori

Brey Ing. Gaetano.
Parravicini Prof. L. Alessandro.

I. R. Accademia dei Georgofili di Firenze

I Signori

Lambruschini Raffaele.
Ridolfi Commend. March. Prof. Cosimo.
Salvagnoli Dott. Antonio.
Tartini Salvatici Cav. Ferdinando.

I. R. Accademia degli Incamminati di Modigliana

I Signori

Cerri Prof. Cesare.
Mingori Cav. Prof. Francesco.

I. R. Accademia dei Fisiocritici di Siena

I Signori

Carresi Prof. Filippo.
Corticelli Prof. Alessandro.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena

I Signori

Bianchi Prof. Giuseppe.

Galvani Conte Giovanni.
Marianini Cav. Prof. Stefano.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Marsiglia

Il Signor

Roux Dott. Pietro Martino.

R. Accademia delle Scienze di Torino

I Signori

Gené Cav. Prof. Giuseppe.
Moris Cav. Prof. Giuseppe.
Plana Commend. Giovanni.
Sauli D'Igliano Conte Lodovico.
Sismonda Cav. Angelo.

R. Accademia delle Scienze Naturali e delle Arti
ed Accademia di Medicina e Chirurgia di Barcellona

Il Signor

Castells Dott. Giuseppe.

R. Accademia Scientifico-Letteraria dei Rinovati di Massa-Ducale

I Signori

Musettini Prof. Francesco.
Pilla Prof. Leopoldo.

R. Accademia d'Agricoltura di Torino

I Signori

Abbene Angelo.
Baruffi Prof. Giuseppe.
Bertini Cav. Dott. Bernardino.
Brunati Cav. Benedetto.

Cordero Cav. Giulio dei Conti di S. Quintino.
Sacco Cav. Giuseppe.

R. Accademia dei Filomati di Lucca

I Signori

Galli Prof. Leonardo.
Mazzarosa March. Antonio.

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Udine

I Signori

Freschi Dott. Gherardo.
Zambra Ing. Bernardino.

Accademia Casentinese del Buonarroti
di Scienze, Lettere ed Arti in Bibbiena

Il Signor

Melotti Ing. Francesco.

Accademia Scientifico-Letteraria dei Concordi di Bovolenta

Il Signor

Calderari Domenico.

Accademia Scientifico-Letteraria dei Concordi di Rovigo

I Signori

Baruffi Dott. Giuseppe.
Giolo Dott. Vincenzo.
Grigolato Gaetano.

Accademia d'Agricoltura, Commercio ed Arti di Modena

Il Signor

Zamboni Prof. Ab. Giuseppe.

Accademia d'Agricoltura, Commercio ed Arti di Verona

I Signori

Bertoncelli Giacomo.
Campostrini Nob. Giovanni Antonio.
Da Campo Conte Benedetto.
Grigolati Bernardino.

Accademia Medico-Chirurgica di Napoli

I Signori

Sava Dott. Roberto.
Semmola Prof. Giovanni.

Accademia degli Aspiranti Naturalisti di Napoli

I Signori

Costa Dott. Achille.
De-Renzi Cav. Salvatore.
Sava Dott. Roberto.

Accademia Agraria di Jesi

Il Signor

Rizzi Ing. Domenico.

Accademia Olimpico-Agraria di Vicenza

I Signori

De Salvi Conte Giovanni Battista.
Stecchini Nob. Francesco.

Accademia di Nimes

Il Signor

D'Ombres Firmas Bar. Lodovico.

Accademia Labronica di Pisa

I Signori

Cini Dott. Bartolommeo.
Lavagna Prof. Giovanni Maria.

Accademia Tegea di Siena

I Signori

Carresi Prof. Filippo.
Corticelli Prof. Alessandro.
Turchetti Dott. Odoardo.

Accademia degli Euteleti di San Miniato

I Signori

Bufalini Cav. Prof. Maurizio.
Ridolfi Commend. March. Prof. Cosimo.

Accademia Valdarnese del Poggio di Montevarche

I Signori

Brey Ing. Gaetano.
Marianini Cav. Prof. Stefano.
Mingori Cav. Prof. Francesco.
Recanati Dott. Salvatore.

Accademia Florimontana degli Invogliati di Monteleone

Il Signor

Mingori Cav. Prof. Francesco.

Accademia Pontaniana di Napoli

Il Signor

De Renzi Cav. Salvatore.

ATENEI

I. R. Ateneo Italiano di Firenze

I Signori

Cantù Cav. Prof. Cesare.
Carlini Prof. Francesco.
Gråberg da Hemsö Cav. Conte Jacopo.
Maestri Avv. Ferdinando.
Ridolfi Commend. March. Prof. Cosimo.
Salvagnoli Avv. Vincenzo.
Vacani Cav. Gen. Camillo.

Ateneo di Bergamo

I Signori

Bini Prof. Giacomo.
Bravi Ab. Prof. Carlo.
Bravi Ab. Giuseppe.
Cima Dott. Francesco.
Finazzi Prof. Ab. Giovanni.
Regli Dott. Francesco.

Ateneo di Venezia

I Signori

Avesani Bar. Guido.
Mulazzani Bar. Antonio.
Priuli Conte Nicolò.
Sagredo Conte Agostino.

Ateneo di Treviso

I Signori

Cantù Prof. Ignazio.
Peterle Dott. Francesco.

Ateneo di Brescia

Il Signor

Zambelli Prof. Ab. Pietro.

CASSE D' INCORAGGIAMENTO

Cassa d' Incoraggiamento delle Arti e Mestieri di Milano

Il Signor

Mylius Cons. Enrico.

COLLEGI SCIENTIFICI

I. R. Collegio Medico di Firenze

Il Signor

Bufalini Cav. Prof. Maurizio.

DIREZIONI DI SOCIETÀ SCIENTIFICHE

Direzione dell' Associazione Agraria di Torino

I Signori

Baruffi Prof. Giuseppe.

Bertone di Sambuy March. Col. Emilio.

Buniva Avv. Giuseppe.

Radice Ing. Severino.

Salmour (di) Conte Ruggiero.

FACOLTÀ SCIENTIFICHE

Facoltà Filosofico-Matematica dell'I. R. Università di Pavia

I Signori

Carati Dott. Siro.
Comolli Prof. Giuseppe.
Gabba Prof. Alberto.
Omboni Ab. Natale.
Pasi Dott. Carlo.

Facoltà Medico-Chirurgico-Farmaceutica dell'I. R. Università di Pavia

I Signori

Bonetti Dott. Emilio.
Foldi Dott. Carlo.
Nazzani Dott. Antonio.
Pignacca Dott. Antonio.
Spairani Dott. Giuseppe.

Facoltà Medico-Chirurgica
dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze

I Signori

Bufalini Cav. Prof. Maurizio.
Taddei Prof. Gioachino.

ISTITUTI

I. R. Istituto Lombardo

I Signori

Carlini Prof. Francesco.
Fantonetti Dott. Giovanni Battista.

R. Istituto d'Incoraggiamento delle Scienze Naturali di Napoli

Il Signor

SEMMOLA Prof. GIOVANNI.

R. Istituto Centrale Vaccinico del Regno di Napoli

Il Signor

DE RENZI Cav. SALVATORE.

Istituto Storico di Francia

Il Signor

CANTÙ Cav. Prof. CESARE.

LICEI

R. Liceo di Lucca

I Signori

BORELLI Prof. IPPOLITO.
PACINI Prof. LUIGI.

REPUBBLICHE

Repubblica di San Marino

I Signori

BRIZI Cap. ORESTE.
MINGORI Cav. Prof. FRANCESCO.

SEZIONI DI SOCIETÀ SCIENTIFICHE

Sezione Italiana dell'I. R. Società Agraria Tirolese di Trento

Il Signor

Catturani Dott. Giovanni Battista.

SOCIETÀ SCIENTIFICHE

I. R. Società d'Agricoltura di Brünn

I Signori

Grimm de Süden Bar. Vincenzo.

Moretti Prof. Giuseppe.

R. Società Agraria ed Economica di Cagliari.

I Signori

Boyl March. Francesco.

Pollini Cav. Giuseppe.

Ragazzoni Prof. Rocco.

R. Società di Medicina e Società di Statistica di Marsiglia

Il Signor

Roux Dott. Pietro Martino.

R. Società Borbonica di Napoli

Il Signor

Semmola Prof. Giovanni.

Società d'Incoraggiamento delle Scienze, Lettere ed Arti di Milano

I Signori

Bertarelli Dott. Bernardo.
Calvi Nob. Girolamo.
Rizzi Dott. Mosè.
Sarti Ing. Giulio.
Zannerini Dott. Ferdinando.

Società Italiana delle Scienze residente in Modena

I Signori

Carlini Prof. Francesco.
Bianchi Prof. Giuseppe.

Società Accademica Medico-Nazionale di Vaccinazione di Francia
Delegazione Italica

I Signori

Brunetta Dott. Giovanni Battista.
Casanova Dott. Raimondo.
Chemin Dott. Francesco.
Turchetti Dott. Edoardo.

Società Accademica di Medicina di Marsiglia

Il signor

Speranza Prof. Carlo.

Società Medico-Fisica Fiorentina

I Signori

Bufalini Cav. Prof. Maurizio.
Salvagnoli Dott. Antonio.
Taddei Prof. Gioachino.
Torracchi Dott. Zanobi.

Società Medico-Chirurgica di Torino

I Signori

De Rolandis Cav. Dott. Giuseppe.
Bertini Cav. Dott. Bernardino.
Polto Dott. Secondo.

Società Medica di Livorno

I Signori

Capecchi Prof. Vincenzo.
Basevi Dott. Emanuele.

Società Medica di Lione

Il Signor

Petrequin Dott. Giuseppe.

Società Economica di Chiavari

I Signori

Giovanetti Cav. Avv. Giacomo.
Ridolfi Commed. March. Prof. Cosimo.

Società Iudustriale d'Angers

I Signori

Boutigny Prof. Ippolito.
Guillory Prof. Costanzo.

Società Francese di Statistica Universale di Parigi

Il Signor

Jullien Marc' Antonio.

Società Borbonica di Napoli

Il Signor

Semmola Prof. Giovanni.

UNIVERSITÀ

Università di Pisa

I Signori

Lavagna Prof. Giovanni.
Mossotti Prof. Ottaviano.
Piria Prof. Raffaele.
Puccinotti Prof. Francesco.

Università di Siena

I Signori

Carresi Prof. Filippo.
Corticelli Prof. Alessandro.
Pecchioli Prof. Zanobi.

Università Jonia di Corfù

Il Signor

Orioli Prof. Francesco.

ELENCO
DEI COMPONENTI LA RIUNIONE
DISTINTI PER SEZIONE

Sezione d'Agronomia e Tecnologia

PRESIDENTE

1. BERTONE DI SAMBUY March. Emilio, di Torino.

VICEPRESIDENTI

2. Freschi Nobile Gherardo, di S. Vito al Tagliamento.
3. Taverna Conte Lorenzo.

SEGRETARII

4. Sacchi Dottor Giuseppe.
5. Sanseverino Conte Faustino, di Crema.

MEMBRI

6. Acerbi Giuseppe, di Castelgoffredo.
7. Albini Avvocato Luigi, di Vigevano.
8. Ambrosoli Dottor Francesco, di Como.
9. Antonini Nobile Prospero, di Udine.
10. Arcangeli Abate Giovanni, di Pistoja.
11. Avesani Ingegnere Bartolommeo, di Verona.
12. Bambagini Cavaliere Pietro, di Siena.
13. Barbieri Professore Abate Giuseppe, di Bassano.
14. Basevi Dottor Abramo, di Livorno.

15. Bassi Dottor Agostino, di Lodi.
16. Bauneville Marchese Armando, di Bauneville.
17. Baxendale Giuseppe, di Londra.
18. Bazzini Professore Carlo Augusto, di Pavia.
19. Bazzoni Dottor Giovanni Battista, di Novara.
20. Beccaria Marchese Giulio.
21. Beccaria Nobile Giacomo.
22. Beffa Negrini Conte Francesco, di Mantova.
23. Bellardi Granelli Giulio, di Pavia.
24. Bellati Dottor Antonio.
25. Bellini Dottor Giovanni Battista, di Salò.
26. Bellotti Dottor Felice.
27. Beltrame Dottor Angelo, di Vicenza.
28. Berizzi Giovanni Battista, di Bergamo.
29. Bernardini Dottor Abate Romualdo, di Pistoja.
30. Bertoncelli Giacomo, di Verona.
31. Biagini Canonico Angelo, di Pistoja.
32. Biglione Angelo, di Torino.
33. Bindi Abate Professore Enrico, di Pistoja.
34. Bini Dottor Luigi, di Pisa.
35. Blumfeld Nobile Teodoro, di Vienna.
36. Bonora Dottor Siro, di Pavia.
37. Borsieri Pietro.
38. Botto Dottor Domenico, di Genova.
39. Boulatignier Sebastiano Giuseppe, di Parigi.
40. Boyl Marchese Francesco, di Cagliari.
41. Brambilla Giovanni Battista.
42. Bressan Francesco, di Vicenza.
43. Brey Ingegnere Gaetano.
44. Brioschi Ingegnere Giovanni.
45. Brizi Capitano Oreste, di Arezzo.
46. Brofferio Avvocato Angelo, di Torino.
47. Brunati Cavaliere Benedetto, di Torino.

48. Brunet Avvocato Carlo, di Cuneo.
49. Buffoni Ingegnere Luigi.
50. Buniva Dottor Giuseppe, di Torino.
51. Cagnoli Ottavio, di Verona.
52. Calandri Francesco, di Bene.
53. Calderari Domenico, di Piove.
54. Calvi Gottardo.
55. Camandon Carlo, di Torino.
56. Campiglio Ambrogio.
57. Campostrini Nobile Gio. Antonio, di Verona.
58. Camuzzoni Dottor Giulio, di Verona.
59. Cantono Barone Carlo, di Vercelli.
60. Cantù Professore Cesare.
61. Cantù Professore Ignazio.
62. Carcano Abate Carlo, di Treviglio.
63. Carcano Volpi Nobile Lodovico, di Vicenza.
64. Carlotti Marchese Bonaventura, di Verona.
65. Carpani Monsignor Giovanni Palamede.
66. Carta Giovanni Battista, di Modena.
67. Castiglioni Dottor Camillo, di Ossona.
68. Cattaneo Luigi.
69. Ceradini Ingegnere Antonio, di Legnago.
70. Ceramelli Dottor Jacopo, di Colle in Toscana.
71. Chiesa Giovanni Battista, di Cremona.
72. Cibrario Cavaliere Luigi, di Torino.
73. Cittadella Vigodarzere Conte Dott. Andrea, di Pad.
74. Claretta Avvocato Luigi, di Torino.
75. Clerici Professore Gaetano.
76. Cobianchi Ingegnere Baldassare.
77. Colli Ingegnere Rocco, di Cilavegna.
78. Comolli Dottor Giuseppe, di Como.
79. Configliachi Professore Luigi.
80. Consoni Canonico Taddeo, di Orsinovi.

81. Contrucci Professore Pietro, di Pistoja.
82. Coppa Gioachino, di Novara.
83. Corghi Dottor Carlo, di Correggio.
84. Correnti Cesare.
85. Costantini Gaetano, di Vicenza.
86. Crippa Ingegnere Giovanni Battista.
87. Cros Giovanni Antonio, di Lamure.
88. Dall' Ongaro Francesco, di Trieste.
89. De Ancona Gioachino, di Venezia.
90. De Capitani Barone Paolo.
91. De Cristoforis Nobile Luigi.
92. De Fiori Dottor Francesco, di Gorizia.
93. De Herra Nobile Ferdinando.
94. Degli Emilj Conte Pietro, di Verona.
95. Delmati Ingegnere Stefano.
96. De Margherita Cavaliere Luigi, di Torino.
97. De Rossi Cavaliere Gerolamo, di Pistoja.
98. De Salles Conte Commen. Eusebio, di Montpellier.
99. Devereux Onofrio, di Londra.
100. De Vincenzi Giuseppe, di Teramo.
101. Dossena Ingegnere Felice.
102. Estense Selvatico Nobile Pietro, di Padova.
103. Fagnani Epifanio, di Mortara.
104. Farina Cavaliere Maurizio, di Torino.
105. Ferrari Giuseppe, di Vigevano.
106. Ferrario Dottor Giulio.
107. Fiaschi Luigi, di Poppi.
108. Finazzi Professore Abate Giovanni, di Bergamo.
109. Finco Antonio, di Cologna.
110. Fontana Abate Antonio, di Sagno.
111. Foratti Professore Bartolommeo, di Venezia.
112. Fornasini Ottavio, di Brescia.
113. Franco Nobile Camillo, di Vicenza.

114. Fremy Luigi, di Parigi.
115. Fuchs Professore Francesco, di Stainz.
116. Fugazzaro Giuseppe, di Vicenza.
117. Fumeo Professore Paolo.
118. Gallia Dottor Giuseppe, di Brescia.
119. Gallini Cavaliere Giovanni, di Voghera.
120. Galvagna Barone Ferdinando, di Venezia.
121. Galvagno Avvocato Giovanni Filippo, di Torino.
122. Galvani Conte Giovanni, di Modena.
123. Gennari Professore Leonardo, di Trento.
124. Gera Dottor Francesco, di Conegliano.
125. Gerli Ingegnere Luigi.
126. Gianfilippi (De) Filippo, di Verona.
127. Giovanelli Conte Andrea, di Venezia.
128. Giovanetti Cavaliere Giacomo, di Novara.
129. Giustiniani Dottor Giacomo, di Padova.
130. Glais-Bizoin Alessandro, di Parigi.
131. Goguel Professore Odoardo, di Strasburgo.
132. Gori Pietro.
133. Grassi Antonio.
134. Grassini Professore Francesco, di Pisa.
135. Grigolati Bernardo, di Verona.
136. Grimm Barone Vincenzo, di Vienna.
137. Grossi Dottor Tommaso.
138. Guillard Ingegnere Achille, di Marcigny.
139. Guillory Pietro Costanzo, di Angers.
140. Jacini Giovanni Battista, di Casalbuttano.
141. Jappelli Ingegnere Giuseppe, di Venezia.
142. Jullien Marcantonio, di Parigi.
143. Karwinsky di Karwin Barone Carlo, di Vienna.
144. Labus Cavaliere Dottor Giovanni, di Brescia.
145. Lambruschini Abate Raffaele, di Firenze.
146. Lampato Francesco.

147. Lanfranchi Arciprete Pietro, di Pavia.
148. Lanfranchi Professore Luigi, di Pavia.
149. Litta Biumi Conte Pompeo.
150. Londonio Cavaliere Carlo.
151. Longhena Francesco, di Brescia.
152. Maestri Avvocato Ferdinando, di Parma.
153. Maffei Cavaliere Andrea.
154. Malé Claudio, di Vigevano.
155. Malvezzi Abate Luigi.
156. Manini Carlo.
157. Mantelli Cristoforo, di Alessandria.
158. Mantica Ingegnere Nobile Leonardo, di Udine.
159. Manuzzi Abate Giuseppe, di Firenze.
160. Manzoni Alessandro.
161. Mari Luigi, di Campiglia.
162. Martini Dottor Francesco, di Montevarchi.
163. Maspari Battajni Abate Felice, di Crema.
164. Mazzarella Professor Annibale.
165. Mazzarosa Marchese Antonio, di Lucca.
166. Medici Ingegnere Filippo, di Reggio.
167. Meifredy Prof. Ermentario, del Dipart. del Varo.
168. Melotti Ingegnere Francesco, di Firenze.
169. Meneghini Dottor Andrea, di Padova.
170. Miani Giuseppe.
171. Micheroux Cavaliere Alessandro, di Napoli.
172. Mistrorigo Professore Abate Paolo, di Vicenza.
173. Mompiani Giacinto, di Brescia.
174. Mondini Ingegnere Francesco, di Appiano.
175. Montanari Ingegnere Nobile Carlo, di Verona.
176. Monti Nobile Gerolamo, di Brescia.
177. Moroni Conte Pietro, di Bergamo.
178. Moscone Nobile Abate Giovanni, di Bergamo.
179. Mulazzani Conte Antonio, di Modena.

180. Mussi Gallarati Nobile Giulio, di Cremona.
181. Muzzani Nobile Antonio, di Vicenza.
182. Mylius Consigl. Enrico, di Francoforte sul Meno.
183. Negri Professore Ferdinando, di Mantova.
184. Neri Abate Santo, di S. Miniato.
185. Nessi Giovanni Gaspare, di Locarno.
186. Odescalchi Nobile Antonio, di Como.
187. Orighetti Ingegnere Giuseppe.
188. Ormea Dottor Carlo, di Torino.
189. Padulli Nobile Giulio.
190. Palagi Cavaliere Pelagio, di Bologna.
191. Pallavicino Marchese Camillo, di Genova.
192. Pallavicino Marchese Francesco, di Genova.
193. Palmieri Dottor Filippo, di Modena.
194. Parea Ingegnere Albino.
195. Paris-Sanguinetti Buonajuto, di Livorno.
196. Parodi Professore Pietro, di Barcellona.
197. Parravicini Nobile Luigi.
198. Pasini Avvocato Valentino, di Schio.
199. Passeri Vincenzo Maria, di Siena.
200. Pedrocca Grumelli Conte Ab. Giorgio, di Bergamo.
201. Pegoretti Ingegnere Giovanni.
202. Peregrini Dottor Luigi.
203. Pernati Cavaliere Alessandro, di Novara.
204. Peterle Dott. Francesco, di Vò prov. di Padova.
205. Petitti Conte Carlo, di Torino.
206. Piazza Antonio, di Brescia.
207. Picard Giovanni Giacomo, d'Evreux.
208. Picci Professore Giuseppe, di Bormio.
209. Pirona Professor Jacopo, di Udine.
210. Poggio Avvocato Benvenuto, di Novara.
211. Pollini Conte Giuseppe, di Cagliari.
212. Pomba Cavaliere Giuseppe, di Torino.

213. Pompei Antonio, di Verona.
214. Porro Nobile Alessandro, di Como.
215. Porta Abate Giuseppe, di Como.
216. Pozolo Abate Leonzio, di Vicenza.
217. Preda Gaetano.
218. Priuli Conte Nicolò, di Venezia.
219. Prosperi Professore Gioachino, di Lucca.
220. Protasi Giovanni Domenico, di Piedimulera.
221. Quinterio Felice.
222. Racchetti Ingegnere Paolo, di Crema.
223. Racheli Giovanni.
224. Radice Ingegnere Severino, di Voghera.
225. Ragazzoni Dottor Rocco, di Novara.
226. Raimond Giuseppe, di Torino.
227. Ravizza Dottor Carlo.
228. Regis Conte Giovanni, di Savigliano.
229. Regli Dottor Francesco.
230. Reschisi Ingegnere Antonio.
231. Restelli Avvocato Francesco.
232. Rezzonico Francesco.
233. Ricasoli Barone Bettino, di Firenze.
234. Riccardi Vernaccia March. Francesco, di Firenze.
235. Richelet Carlo, di Chaen.
236. Ridolfi March. Commend. Cosimo, di Firenze.
237. Rizzi Ingegnere Domenico, di Pordenone.
238. Rogeri Cav. Giuseppe Francesco, di Torino.
239. Romani Cavaliere Felice, di Genova.
240. Roncoroni Professore Angelo, di Como.
241. Rossi Professore Abate Giovanni, di Schio.
242. Rusca Conte Luigi.
243. Sacco Cavaliere Avvocato Giuseppe, di Torino.
244. Sagredo Conte Agostino, di Venezia.
245. Salmour Conte Ruggiero, di Torino.

246. Salvagnoli Avvocato Vincenzo, di Firenze.
247. Salvi Nobile Giovanni Battista, di Vicenza.
248. San Quintino Cavaliere Giulio, di Torino.
249. Santarnetti Dottor Abate Antonio, di Pisa.
250. Sartorio Professore Michele.
251. Sauli Conte Lodovico, di Ceva.
252. Savini Dottor Savino, di Bologna.
253. Sbardelà Avvocato Gaetano, di Vicenza.
254. Schiavini Camillo, di Crema.
255. Schizzi Conte Folchino, di Cremona.
256. Scolari Cavaliere Ercole, di Novara.
257. Sergardi Dottor Fabio, di Siena.
258. Serra di Falco Don Domen. (Duca di) di Palermo.
259. Simonetta Carlo Leopoldo.
260. Simonini Carlo.
261. Sineo Avvocato Riccardo, di Torino.
262. Solera Abate Giovanni, di Crema.
263. Spreafico Abate Francesco, di Cremella.
264. Stecchini Nobile Francesco, di Vicenza.
265. Strada Ingegnere Luigi.
266. Sulzberger Ingegnere Giacomo, di Fraûfeld.
267. Taccani Francesco.
268. Tallachini Ingegnere Giovanni Battista.
269. Tamburini Dottor Antonio, di Schio.
270. Terzi Cavaliere Fermo, di Bergamo.
271. Tigri Abate Giuseppe, di Pistoja.
272. Tinelli Nobile Carlo.
273. Toccagni Dottore Luigi, di Brescia.
274. Toccoli Dottor Desiderio, di Trento.
275. Tolomei Dottor Giovanni Paolo, di Padova.
276. Torti Giovanni.
277. Tosi Bartolommeo, di Novara.
278. Uboldo di Villareggio Nobile Ambrogio.

279. Valdrighi Mario, di Modena.
280. Valsecchi Prof. Antonio, di Castello (di Lecco).
281. Vandone Giovanni Battista, di Vigevano.
282. Vantini Professore Rodolfo, di Brescia.
283. Vicino Felice, di Torino.
284. Vidoni di Soresina Princ. Bartol., di Cremona.
285. Viganò Ragioniere Francesco.
286. Vigoni Nobile Ignazio.
287. Villa Dottor Carlo Pietro.
288. Villa Professore Francesco.
289. Villanis Cavaliere Pietro Paolo, di Torino.
290. Viscardini Abate Giacomo Camillo, di Bergamo.
291. Walbanke Cheldess Giovanni, di Londra.
292. Weovich Lazzari Giuseppe, di Venezia.
293. Zambelli Abate Pietro, di Brescia.
294. Zappata Dottor Giovanni Battista, di Torino.
295. Zuradelli Professore Giuseppe, di Brescia.

Sezione di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparata

PRESIDENTE

1. BONAPARTE Principe Carlo Luciano, di Roma.

VICEPRESIDENTE

2. Nardo Dott. Gio. Domenico, di Venezia.

SEGRETARIO

3. Costa Achille, di Napoli.

MEMBRI

4. Anderloni Prof. Pietro, di Brescia.
5. Bassi Dottor Carlo.
6. Bellardi Luigi, di Torino.
7. Bisi Michele.
8. Brugnatelli Dottor Gaspare, di Pavia.
9. Capouillet Abate Vittorio, di Mons.
10. Cignani Conte Carlo, di Forlì.
11. Da Campo Benedetto, di Verona.
12. De Filippi Dottor Filippo.
13. Ferrario Ercole.
14. Ferraris Professore Carlo, di Tonco.
15. Gené Cavaliere Professore Giuseppe.
16. Giolo Vincenzo, di Rovigo.
17. Inglis Cavaliere Roberto Enrico, di Londra.
18. Lanfossi Paolo, di Padova.
19. Longhi Dottor Antonio.
20. Novati Dottor Gerolamo, di Pavia.
21. Osculati Gaetano.
22. Patellani Professore Luigi.
23. Prada Dottor Teodoro, di Pavia.
24. Regazzoni Dottor Gaspare, di Bergamo.
25. Restani Abate Giovanni Battista, di Bergamo.
26. Riboli Dottor Timoteo, di Parma.
27. Rossi Dottor Federico, di Vienna.
28. Rossi Dottor Francesco.
29. Rüppell Dott. Edoardo, di Francoforte sul Meno.
30. Sandri Giulio, di Verona.
31. Schmid Cavaliere Luigi, di Berlino.
32. Solaroli Barone Paolo, di Novara.
33. Tulk Alfredo, di Londra.
34. Venetz Ingegnere Francesco, del Vallese.

35. Verany Giovanni Battista, di Nizza.
36. Villa Antonio.
37. Zendrini Professore Giovanni Maria, di Brescia.

Sezione di Mineralogia, Geologia e Geografia

PRESIDENTE

1. PASINI Lodovico, di Schio.

VICEPRESIDENTE

2. Pareto Marchese Lorenzo, di Genova.

SEGRETARII

3. Pilla Professore Leopoldo, di Napoli.
4. Balsamo Crivelli Professore Giuseppe.

MEMBRI

5. Angius Professore Abate Vittorio, di Cagliari.
6. Arrigoni Ingegnere Giuseppe, di Introbbio.
7. Balbi Nobile Adriano, di Venezia.
8. Berti Dottor Jacopo, di Padova.
9. Bertoli Abate Giovanni, di Chiari.
10. Bertolotti Cavaliere Davide, di Torino.
11. Biondelli Bernardino.
12. Bongiani Abate Giuseppe, di Bergamo.
13. Borromeo Conte Vitaliano.
14. Bourjot Saint-Hilaire Dott. Alessandro, di Parigi.
15. Brünner Dottor Carlo, di Berna.
16. Brupacher Ingegnere Giuseppe.
17. Campelli Professore Casimiro, di Lecco.

18. Casanova Puccio Raimondo, di Pisa.
19. Catena Abate Bartolommeo.
20. Catullo Professore Tommaso Antonio, di Padova.
21. Charpentier (De) Giovanni, di Vevey.
22. Charters Samuele, di Edimburgo.
23. Christie Dottor Alessandro, di Scozia.
24. Courtigis Edoardo, di Parigi.
25. Curioni Nobile Dottor Giulio.
26. Da Rio Nobile Nicolò, di Padova.
27. Daverio Abate Antonio, di Varese.
28. De Buch Barone Leopoldo, di Berlino.
29. De Hammer Purgstall Barone Giuseppe, di Vienna.
30. Deijcks Professore Ferdinando, di Düsseldorf.
31. De la Roche Marchese Claudio, di Parigi.
32. Della Chiesa di Benevello Conte Cesare, di Torino.
33. De Salzgeber Consigliere Pietro, di Vienna.
34. De Vecchi Felice.
35. Disconzi Abate Francesco, di Vicenza.
36. Erlach (De) Carlo, di Berna.
37. Escher Della Linth Professore Arnoldo, di Zurigo.
38. Ferrero Della Marmora Conte Alberto, di Torino.
39. Gastaldi Avvocato Bartolommeo, di Torino.
40. Ghibellini Francesco, di Brescia.
41. Gleizes Augusto, di Tolosa.
42. Gråberg da Hemsö Conte Jacopo, di Gottland.
43. Holland Dottor Carlo, di Londra.
44. Lavizzari Dottor Luigi, di Mendrisio.
45. Le Blanc Augusto, di Parigi.
46. Legrand (De) Cloizeau Prof. Alfredo, di Parigi.
47. Leonardi Abate Antonio, di Pavia.
48. Litta Nobile Antonio.
49. Lombardini Dottor Elia.
50. Mannati Giacinto, di Torino.

51. Marchesi Professore Pompeo, di Saltrio.
52. Mauley (Lord De) Guglielmo, di Londra.
53. Michelin Giovanni Arduino, di Parigi.
54. Michelotti Avvocato Giovanni, di Torino.
55. Motta Ingegnere Pietro, di Vigevano.
56. Müller Ingegnere Federico, di Donauesching.
57. Negri Dottor Cristoforo, di Padova.
58. Northampton Marchese Giosuè Alboino, di Londra.
59. Omboni Tito, di Palazzolo.
60. Orsini Professore Antonio, di Ascoli.
61. Parolini Nobile Alberto, di Bassano.
62. Pentland Barclay Giuseppe, di Londra.
63. Pinteville-Cernon Antonino, di Parigi.
64. Porro Nobile Carlo, di Como.
65. Provana di Collegno Cavaliere Giacinto, di Torino.
66. Ratti P. Innocenzo.
67. Reichenau (De) Giuseppe, di Gorizia.
68. Sismonda Cavaliere Professore Angelo, di Torino.
69. Sismonda Dottor Eugenio, di Corneliano.
70. Smith Marten Tuckers, di Londra.
71. Steinbüchel Rheinwall (De) Nob. Antonio, di Krems.
72. Studer Professore Bernardo, di Berna.
73. Suardi Nobile Giacomo Clemente, di Bergamo.
74. Tagart Edoardo, di Londra.
75. Torri Dottor Alessandro, di Verona.
76. Tournier Abate Pietro, di Chambery.
77. Trollope Professore Tommaso Adolfo, di Londra.
78. Trotti Nobile Lodovico.
79. Vacani di Fortolivo Cavaliere Camillo.
80. Valentinelli Abate Giuseppe, di Venezia.
81. Villa Giovanni Battista.
82. Villiers Carlo, di Cambridge.
83. Vimercati Sozzi Conte Paolo, di Bergamo.

84. Viquesnel Augusto, di Parigi.
85. Zambelli Nobile Professore Andrea, di Brescia.
86. Zardetti Dottor Carlo.

Sezione di Botanica e Fisiologia vegetale

PRESIDENTE

1. MORIS, Professore Cavaliere Giuseppe, di Torino.

SEGRETARII

2. Cesati Barone Vincenzo.
3. Trevisan Conte Vittore, di Padova.

MEMBRI

4. Ball Dottor Giovanni, di Dublino.
5. Berenger Nobile Cavaliere Adolfo, di Monaco.
6. Bergamaschi Dottor Giuseppe, di Pavia.
7. Biasoletto Dottor Bartolommeo, di Trieste.
8. Clementi Dottor Giuseppe, di Verona.
9. De Candolle Professore Alfonso, di Ginevra.
10. Delponte Dottor Giovanni Battista, di Torino.
11. De Notaris Cav. Prof. Giuseppe, di Intra.
12. Desbrosses Abate Giulio Francesco, di Orleans.
13. Garovaglio Professore Santo, di Como.
14. Jan Professore Giorgio, di Vienna.
15. Link Cavaliere Professore Enrico, di Berlino.
16. Manetti Giuseppe, di Varenna.
17. Masi Dottor Luigi, di Perugia.
18. Mauri Dottor Giuseppe.
19. Meneghini Professore Giuseppe, di Padova.

20. Mohl Dottor Ugo, di Tubinga.
21. Moretti Dottor Giuseppe, di Pavia.
22. Pakenham Edgeworth Michele, di Irlanda.
23. Parlatore Professore Filippo, di Palermo.
24. Passerini Dottor Giovanni, di Guastalla.
25. Perabò P. Giuseppe, di Varese.
26. Piccaroli Dottor Vittorio, di Livorno.
27. Rainer di Haarbach Nobile Maurizio, di Vienna.
28. Ricasoli Cavaliere Vincenzo, di Firenze.
29. Rota Dottor Lorenzo, di Bergamo.
30. Secco Suardo Nobile Bartolommeo, di Bergamo.
31. Serristori Conte Luigi, di Siena.
32. Venturi Antonio, di Brescia.
33. Visiani (De) Professore Roberto, di Sebenico.
34. Vittadini Dottor Carlo.
35. Wotypka Dottor Alessandro, di Pilsen.

Sezione di Fisica e Matematica

PRESIDENTE

1. ORIOLI Professore Francesco, di Corfù.

VICEPRESIDENTE

2. Mossotti Cavaliere Ottaviano Fabrizio, di Novara.

SEGRETARII

3. Lavagna Professore Giovanni Maria, di Livorno.
4. Magrini Professore Luigi, di Udine.
5. Cattaneo Professore Francesco, di Pavia.

6. Agazzi Dottor Ferdinando, di Pavia.
7. Agodino Professore Giovanni, di Torino.
8. Amati Professore Carlo.
9. Amici Cav. Prof. Giovanni Battista, di Modena.
10. Amici Professore Vincenzo, di Modena.
11. Angiolini Dottor Paolo, di Garlasco.
12. Arnò Felice, di Napoli.
13. Ascheri Abate Gerolamo, di Onelia.
14. Avesani Barone Giulio, di Venezia.
15. Bandi Professore Michele.
16. Barbieri Professore Gaetano, di Modena.
17. Baruffi Abate Professore Giuseppe, di Mondovì.
18. Bassi Nobile Paolo.
19. Bayer (De) Cavaliere Adolfo, di Novara.
20. Bazzi Cesare.
21. Bellani Canonico Angelo, di Monza.
22. Bellati Ingegnere Gaetano.
23. Belli Professore Giuseppe, di Calasca.
24. Bendiscioli Dottor Giuseppe, di Brescia.
25. Berlendis Architetto Giuseppe, di Bergamo.
26. Bernardi Abate Giuseppe, di Padova.
27. Bernati Dottor Antonio, di Padova.
28. Bertolo Dottor Marco, di Venezia.
29. Besio Dottor Giuseppe, di Genova.
30. Besozzi Nobile Carlo.
31. Bianchi Professore Giuseppe, di Modena.
32. Biglino Professore Giovanni Battista, di Alba.
33. Bignami Professore Agostino, di Codogno.
34. Bindocci Avvocato Antonio, di Siena.
35. Bini Giacomo, di Bergamo.
36. Blessich Professore Bartolommeo, di Rovigno.

37. Boncompagni Baldassare, di Roma.
38. Bonicelli Professore Abate Vincenzo, di Bergamo.
39. Bordoni Professore Antonio, di Pavia.
40. Bossi Ingegnere Giovanni Battista, di Cuggiono.
41. Botto Dottor Giuseppe Domenico, di Genova.
42. Bravi Abate Carlo, di Bergamo.
43. Bravi Abate Giuseppe, di Bergamo.
44. Brambilla Professore Paolo.
45. Brenna Ingegnere Giovanni.
46. Brioschi Ingegnere Francesco.
47. Bruschetti Ingegnere Giuseppe.
48. Bucella Professore Francesco, di Piacenza.
49. Buonamici Abate Antonio, di Mugello.
50. Buzzetti Dottor Curzio.
51. Caccianino Ingegnere Salvatore.
52. Cadolini Ingegnere Giuseppe.
53. Caimi Ingegnere Carlo.
54. Calvi Ingegnere Anastasio.
55. Calvi Nobile Gerolamo.
56. Capei Francesco, di Arezzo.
57. Cappelli Abate Giovanni, di Langosco.
58. Cappello Dottor Giuseppe, di Bergamo.
59. Carati Dottor Siro, di Pavia.
60. Carcano Nobile Francesco.
61. Carli Conte Carlo, di Castelnovo.
62. Carli Conte Giovanni, di Castelnuovo.
63. Carlini Francesco.
64. Casati Conte Commendatore Gabrio.
65. Cassiani Ingoni Prof. Gio. Battista, di Parma.
66. Castelnovo Dottor Francesco.
67. Castinelli Ingegnere Rodolfo, di Pisa.
68. Cattaneo Dottor Antonio.
69. Cavalleri Professore Giovanni Maria, di Crema.

70. Cavattoni Abate Cesare, di Verona.
71. Cavazzoni Pederzini Fortunato, di Modena.
72. Cazzaniga Professore Cesare Leopoldo, di Pavia.
73. Cecchini Dottor Giovanni Battista, di Venezia.
74. Cesa Bianchi Ingegnere Domenico.
75. Cerini Ingegnere Giuseppe.
76. Chiò Dottor Felice, di Torino.
77. Chiodo Dottor Giovanni Battista, di Genova.
78. Cimorelli Michele, di Napoli.
79. Clerici Ingegnere Lodovico.
80. Codazza Dottor Giovanni.
81. Colombo Abate Professore Giuseppe.
82. Colonnetti Dottor Mauro.
83. Contratti Dottor Luigi, di Brescia.
84. Cornaggia Medici Professore Luigi.
85. Cossa Nobile Dottor Giuseppe.
86. Crippa Ingegnere Samuele, di Soncino.
87. Crivellari Ingegnere Filippo, di Vicenza.
88. Crotti Nobile Carlo, di Cremona.
89. Cusi Ingegnere Giuseppe.
90. D' Albergo Marchese Corradino, di Napoli.
91. Davicini Ingegnere Giovanni, di Seslenghe.
92. De Cattanei Nobile Ferdinando, di Pavia.
93. D'Hombres-Firmas Lodovico, di Alais.
94. De Khautz Carlo, di Iglau.
95. De la Roche Pouchin Conte Achille, di Lucca.
96. De Regis Professore Giovanni, di Da Rossa.
97. Destrerio Ingegnere Ambrogio.
98. Dilthey Dottor Carlo, di Assia.
99. Donegani Cavaliere Carlo, di Brescia.
100. Donegani Cavaliere Giovanni, di Brescia.
101. Dozio Abate Giovanni Maria.
102. Duran Giovanni Alessandro, di Bordeaux.

103. Fantoni Dottor Gaetano, di Pisa.
104. Fava Dottor Angelo, di Verona.
105. Ferrari Gerolamo, di Vigevano.
106. Ferrazzi Abate Giuseppe Jacopo, di Bassano.
107. Foico Ingegnere Bartolommeo.
108. Franchini Dottor Prospero, di Como.
109. Frisiani Nobile Paolo.
110. Fusinieri Dottor Ambrogio, di Vicenza.
111. Gabba Professore Alberto, di Dorno.
112. Galimberti Ingegnere Carlo, di Vercelli.
113. Galvani Dottor Andrea, di Pordenone.
114. Gennari Ingegnere Gerolamo Antonio, di Venezia.
115. Ghinelli Cristoforo, di Parma.
116. Ghisi Padre Lorenzo Agostino, di Monza.
117. Giacoma Abate Pietro Marco, di Torino.
118. Gianella Ingegnere Carlo.
119. Gigli Cervi Cavaliere Luigi, di Parma.
120. Gilardoni Ingegnere Luigi.
121. Gippa Professore Gaudenzio, di Varallo.
122. Giuliani Abate Giovanni Battista, di Asti.
123. Gorini Dottor Paolo, di Pavia.
124. Guenzati Ingegnere Alfonso.
125. Hajech Professore Camillo, di Pavia.
126. Huyn Conte Giovanni, di Vienna.
127. Iremonger Riccardo, di Londra.
128. Kotz Baronessa Ernesta, di Praga.
129. Kotz Baronessa Luigia, di Praga.
130. Krentzlin Ingegnere Galeazzo.
131. Krivtzoff Andrea, di Pietroburgo.
132. Lavelli Professore Leopoldo.
133. Lerebours Natale, di Parigi.
134. Lomeni Nobile Ambrogio.
135. Lunelli Abate Francesco, di Trento.

136. Majocchi Professore Giovanni Alessandro.
137. Mancini Nobile Francesco, di Lodi.
138. Mangili Nobile Dottor Pietro, di Bergamo.
139. Mantelli Dottor Antonio, di Casale Monferrato.
140. Marianini Cavaliere Prof. Stefano, di Mortara.
141. Marsili Abate Professore Luigi, di Pontremoli.
142. Masino Giuseppe, di Torino.
143. Masserotti Dottor Vincenzo, di Cremona.
144. Mazzeri Ingegnere Giovanni Battista.
145. Mazzola Ingegnere Angelo, di Lodi.
146. Mazzoni Professore Domenico, di Pistoja.
147. Menin Dottor Lodovico, di Ancona.
148. Merlini Ingegnere Giovanni, di Monza.
149. Meschinelli Dottor Domenico, di Vicenza.
150. Michela Ingegnere Ignazio, di Torino.
151. Miglioranza Architetto Giovanni, di Vicenza.
152. Milani Ingegnere Giovanni, di Venezia.
153. Minich Professore Serafino Raffaello, di Venezia.
154. Modena Dottor Gaetano, di Rovigo.
155. Moering Carlo, di Vienna.
156. Molossi Pietro, di Casalmaggiore.
157. Montecchi Dottor Francesco, di Reggio.
158. Monti Professore Maurizio, di Como.
159. Montini Professore Abate Luigi, di Travagliato.
160. Mozzoni Ingegnere Giuseppe.
161. Musettini Abate Francesco, di Massa Ducale.
162. Nallino Abate Giovanni Antonio, di Vigevano.
163. Neipperg Conte Gustavo, di Stoccarda.
164. Noè Ingegnere Angelo Giuseppe.
165. Oddenino Giovanni Battista, di Poirino.
166. Oehl Prof. Giovanni Antonio, di Horodenka.
167. Omboni Abate Natale, di Arona.
168. Orsi Professore Michele, di Mondovì.

169. Osenga Dottor Giuseppe, di Parma.
170. Pagnoncelli Ing. Pietro Antonio, di Bergamo.
171. Palmer H. Ingegnere Giorgio, di Londra.
172. Paolini Abate Angelo, di Ancona.
173. Pasi Dottor Carlo, di Pavia.
174. Pasquali Abate Luigi, del Friuli.
175. Perego Dottor Antonio.
176. Persi Can. Prof. Domenico, di Villa Alvernia.
177. Perugia Dottor Achille, di Trieste.
178. Pestagalli Ingegnere Pietro.
179. Peverelli Architetto Antonio.
180. Pezza Rossa Arciprete Giuseppe, di Mantova.
181. Piccolomini Conte Commend. Vincenzo, di Siena.
182. Pierotti Ingegnere Antonio, di Lucca.
183. Piola Nobile Dottor Gabrio.
184. Pirovano Ingegnere Giovanni.
185. Plana Commend. Prof. Giovanni, di Torino.
186. Plancich Dottor Giorgio, di Venezia.
187. Plantamour Professore Emilio, di Ginevra.
188. Porro Ingegnere Ignazio, di Torino.
189. Possenti Ingegnere Carlo.
190. Primo Girolamo.
191. Ranco Ingegnere Luigi, di Asti.
192. Reale Dottor Carlo, di Pavia.
193. Recanati Dottor Salvatore, di Pisa.
194. Renati Ingegnere Luigi, di Mantova.
195. Riccobelli Abate Francesco, di Brescia.
196. Righetti Giuseppe.
197. Roget Dottor Pietro Marco, di Londra.
198. Roget Giovanni Luigi, di Londra.
199. Rossetti Abate Eugenio, di Alba.
200. Rossetti Dottor Giuseppe.
201. Rovida Professore Abate Cesare.

202. Saluzzo Conte Alessandro, di Torino.
203. Salvioni Agostino, di Bergamo.
204. Sandri Abate Andrea, di San Vito.
205. Santini Professore Giovanni, di Arezzo.
206. Sarti Ingegnere Giulio.
207. Serra Cavaliere Carlo, di Torino.
208. Sola Professore Carlo, di Biella.
209. Spandri Abate Paolo, di Venezia.
210. Stambucchi Dottor Roberto.
211. Staurenghi Professore Pietro, di Pavia.
212. Stefani Abate Dottor Stefano, di Vicenza.
213. Strambio Canonico Antonio, di Mantova.
214. Tarchini Ingegnere Giuseppe.
215. Tardy Ingegnere Placido, di Messina.
216. Tartini Cavaliere Ferdinando, di Firenze.
217. Tatti Ingegnere Luigi, di Como.
218. Taubner Dottor Carlo, di Pest.
219. Teiber Nobile Giuseppe, di Vienna.
220. Tognola Professore Paolo, di Pavia.
221. Valsuani Ingegnere Antonio.
222. Vecchi Professore Giuseppe, di Modena.
223. Veladini Dottor Giovanni.
224. Verga Ingegnere Carlo.
225. Vergani Prof. Giovanni Battista, di Verdello.
226. Vergine Pietro, di Brescia.
227. Vigliani Prof. Giovanni Ferdinando, di Pomaro.
228. Villa Professore Francesco, di Parma.
229. Villa Ingegnere Carlo, di Monza.
230. Vincenzi Antonio, di Modena.
231. Vismara Professore Giuseppe, di Cremona.
232. Voghera Ingegnere Giovanni, di Cremona.
233. Wartmann Professore Elia, di Losanna.
234. Winterbottom Giovanni Federico, di Londra.

235. Zamara Professore Carlo.
236. Zamboni Abate Giuseppe, di Verona.
237. Zambra Professore Bernardino, di Como.
238. Zanca Ingegnere Giovanni.
239. Zatti Dottor Michele, di Venezia.
240. Zenini Valentino, di Belluno.

Sezione di Scienze Mediche

PRESIDENTE

1. PUCCINOTTI Professore Francesco, di Pisa.

VICEPRESIDENTE

2. Strambio Dottor Giovanni.

SEGRETARII

3. Calderini Dottor Carlo Ampelio.
4. Canziani Dottor Giuseppe.

Sotto-Sezione di Chirurgia

VICEPRESIDENTE

5. Rossi Cavaliere Professore Giovanni, di Parma.

SEGRETARII

6. Bertani Dottor Agostino.
7. Gandolfi Dottor Giovanni, di Modena.

MEMBRI

8. Adamini Dottor Giuseppe.
9. Agliati Dottor Antonio, di Lecco.
10. Alberti Dottor Antonio.
11. Alberti Dottor Giuseppe.
12. Alfieri Dottor Carlo.
13. Allocchio Dottor Luigi, di Crema.
14. Ambri Dottor Enrico, di Parma.
15. Ambrosoli Dottor Giacomo.
16. Appolloni Dottor Gaetano.
17. Argenti Dottor Francesco, di Padova.
18. Arietti Dottor Felice, di Brusasco.
19. Arpesani Dottor Giustino.
20. Arpesani Dottor Paolo.
21. Arrigoni Dottor Gracco.
22. Arvedi Dottor Sebastiano, di Verona.
23. Assandri Dottor Giuseppe, di Vailate.
24. Avignone Dottor Luigi.
25. Balestrino Giuseppe, di Torino.
26. Ballardini Dottor Lodovico, Brescia.
27. Bancalari Dottor Stefano, di Genova.
28. Baratta Dottor Giovanni.
29. Bargnani Dottor Alessandro, di Brescia.
30. Baruffi Dottor Giuseppe, di Rovigo.
31. Basevi Dottor Emanuele, di Pisa.
32. Bazzoni Dottor Carlo.
33. Bearzi Dottor Vincenzo, di Udine.
34. Beccaria Dottor Giuseppe, di Sant'Angelo.
35. Bedeschi Professore Giuseppe, di Scandiano.
36. Beolchini Dottor Carlo, di Pavia.
37. Beretta Dottor Carlo.
38. Bernardi Dottor Carlo, di Verona.

39. Bernstein Dottor Sigismondo, di Praga.
40. Bersani Dottor Antonio.
41. Bertani Dottor Antonio, di Mantova.
42. Bertarelli Dottor Bernardo.
43. Bertini Dottor Bernardino, di Torino.
44. Bertolotti Dottor Giovanni Battista, di Torino.
45. Besozzi Dottor Giacomo.
46. Bianchi Dottor Alessandro, di Pisa.
47. Bianchi Dottor Giuseppe.
48. Billi Nobile di Sandorno Prof. Felice, di Pesaro.
49. Bonacossa Dottor Giovanni Stefano, di Casalgrasso.
50. Bonacossa Giuseppe, di Torino.
51. Bonati Dottor Antonio.
52. Bonetti Dottor Emilio, di Como.
53. Bonfanti Dottor Giuseppe.
54. Borelli Professore Ippolito, di Lucca.
55. Borgialli Dottor Michele, di Ivrea.
56. Bosino Dottor Paolo, di Vercelli.
57. Botto Dottor Gerolamo, di Genova.
58. Bozzi Dottor Domenico, di Pavia.
59. Branca Dottor Domenico.
60. Bresciani de Borsa Dottor Giuseppe, di Verona.
61. Broglia Dottor Pietro.
62. Brunetta Dottor Giovanni Battista, di Firenze.
63. Bufalini Cavaliere Professore Maurizio, di Cesena.
64. Buffini Dottor Andrea, di Brescia.
65. Burdet Dottor Natale, di Genova.
66. Cabini Dottor Giovanni Angelo, di Crema.
67. Caimi Dottor Gio. Battista.
68. Caire Dottor Pietro, di Novara.
69. Cairoli Professore Carlo, di Pavia.
70. Calderini Dottor Carlo Gallo.
71. Calovini Dottor Antonio.

72. Calvetti De Maisis Dottor Luigi, di Bergamo.
73. Calzoni Dottor Demetrio, di Ravenna.
74. Campari Dottor Vincenzo, di Pavia.
75. Camperio Dottor Giovanni.
76. Cantoni Dottor Tobia.
77. Capecchi Professore Vincenzo, di Firenze.
78. Capelli Dottor Antonio.
79. Caporali Dottor Francesco, di Cremona.
80. Capsoni Dottor Giovanni, di Pavia.
81. Carnelli Dottor Giovanni.
82. Carresi Professore Filippo, di Siena.
83. Carugati Dottor Giovanni.
84. Casali Minelli Dottor Teodato, di Bergamo.
85. Casanova Dottor Emilio.
86. Casanova Dottor Giulio Cesare.
87. Casanova Raimondo, di Pisa.
88. Casati Dottor Guglielmo.
89. Casorati Dottor Fortunato, di Pavia.
90. Casorati Dottor Francesco, di Pavia.
91. Castelli Dottor Francesco, di Pisa.
92. Castells Dottor Giuseppe, di Barcellona.
93. Castiglioni Dottor Cesare.
94. Castiglioni Dottor Federico.
95. Castle Dottor Michele, di Nuova-Yorck.
96. Castoldi Dottor Francesco.
97. Cattaneo Dottor Giuseppe.
98. Catturani Dottor Gio. Battista, di Trento.
99. Cavaleri Dottor Luigi.
100. Ceresa Dottor Carlo.
101. Ceresole Dottor Gaetano, di Torino.
102. Ceriani Dottor Giunio.
103. Cerioli Dottor Gaspare, di Cremona.
104. Cerri Dottor Cesare.

105. Cervetto Dottor Giuseppe, di Verona.
106. Chemin Dottor Francesco, di Bassano.
107. Chiesa Dottor Carlo.
108. Chiò Dottor Giovanni, di Torino.
109. Ciceri Dottor Gaetano.
110. Cima Dottor Francesco, di Bergamo.
111. Ciniselli Dottor Luigi, di Pavia.
112. Ciriani Dottor Giovanni Battista.
113. Clerici Dottor Giovanni.
114. Clerico Dottor Alessandro, di Santià.
115. Cloch Dottor Leonardo, di Trento.
116. Cocchi Dottor Brizio, di Treviglio.
117. Comaschi Dottor Luigi, di Pavia.
118. Corneliani Professore Giuseppe, di Pavia.
119. Corsini Dottor Baldassare, di Novara.
120. Cortesi Arciprete Ferdinando, di Bergamo.
121. Corticelli Professore Alessandro, di Siena.
122. Corvi Dottor Pietro.
123. Corvini Dottor Lorenzo.
124. Costa Dottor Ettore, di Genova.
125. Cotta Dottor Carlo, di Morbegno.
126. Cozzi Dottor Luca.
127. Cozzi Dottor Stefano.
128. Crema Dottor Guido, di Parma.
129. Cristofori Dottor Andrea, di Mantova.
130. Curti Dottor Domenico.
131. Cusieri Dottor Aldobrando, di Certaldo.
132. Dagna Giuseppe, di Pavia.
133. Dalzotto Dottor Giovanni, di Cassano.
134. Dameri Dottor Giuseppe, di Torino.
135. Dansi Dottor Giovanni, di Codogno.
136. De Angelini Dottor Francesco, di Arco.
137. De Benedetti Dottor Carlo, di Novara.

138. De Camino Dottor Francesco, di Trieste.
139. De Filippi Dottor Giuseppe.
140. Del Chiappa Professore Giuseppe, di Lucca.
141. Dell'Acqua Dottor Paolo, di Pieve Porto Morone.
142. Del Prato Dottor Pietro, di Parma.
143. De Marchi Gherini Dottor Ambrogio.
144. Demaria Dottor Carlo, di Torino.
145. De Pra Dottor Pietro, di Belluno.
146. De Renzi Cavalier Salvatore, di Napoli.
147. De Rolandis Dottor Giuseppe, di Torino.
148. De Stefani Dott. Vincenzo Francesco, di Palermo.
149. De Vecchi Dottor Carlo, di Gavirate.
150. Doglia Dottor Carlo, di Voghera.
151. Droop Dottor Lodovico, di Amburgo.
152. Dubini Dottor Angelo.
153. Ercoliani Lorenzo, di Carpenedolo.
154. Fabeni Dottor Vincenzo, di Padova.
155. Fantonetti Dottor Gio. Battista, di Pavia.
156. Fario Dottor Paolo, di Venezia.
157. Fattori Dottor Giovanni Battista, di Soncino.
158. Fedeli Dottor Francesco, di Negrara.
159. Federici Dottor Cristoforo Federico, di Esine.
160. Ferrari Dottor Mauro.
161. Ferrario Dottor Francesco.
162. Ferrario Dottor Giuseppe.
163. Festari Dottor Gerolamo, di Vicenza.
164. Festler Dottor Francesco Saverio, di Padova.
165. Finella Dottor Michele Antonio, di Saluzzo.
166. Fissore Dottor Giuseppe, di Brà.
167. Flecchia Dottor Giuseppe, di Vercelli.
168. Fogazzaro Mariano, di Vicenza.
169. Folceri Dottor Luigi, di Volongo.
170. Foldi Dottor Carlo.

171. Fontana Dottor Alessandro.
172. Fontana Dottor Michele, di Torino.
173. Fornara Dottor Giuseppe.
174. Fornasini Dottor Luigi, di Brescia.
175. Foscarini Dottor Jacopo, di Padova.
176. Fossati Dottor Antonio, di Pavia.
177. Freschi Dottor Francesco, di Piacenza.
178. Frola Pietro, di Torino.
179. Gallarati Dottor Francesco, di Novara.
180. Galli Dottor Leonardo, di Lucca.
181. Gambarini Dottor Alessandro.
182. Gambini Dottor Bartolommeo, di Pavia.
183. Ganna Giuseppe, di Torino.
184. Garavaglia Dottor Bartolommeo.
185. Gasparini Dottor Antonio.
186. Germanetti Dottor Germano Antonio, di Ivrea.
187. Geromini Dottor Felice Giuseppe, di Cremona.
188. Gherardini Dottor Giovanni.
189. Giacomini Professore Giacomandrea, di Brescia.
190. Gianelli Dottor Giuseppe, di Padova.
191. Girelli Dottor Giovanni Francesco, di Brescia.
192. Giussani Dottor Gaetano.
193. Giustiniani Marchese Stefano, di Genova.
194. Gnecchi Dottor Bernardino.
195. Gola Dottor Domenico, di Oleggio.
196. Golgi Dottor Vincenzo, di Pavia.
197. Grancini Dottor Francesco.
198. Grandi Dottor Gio. Battista, di Lugo.
199. Grasz Dottor Marco, di Praga.
200. Greggiati Dottor Giovanni Battista, di Mantova.
201. Grossi Dottor Angelo, di Codogno.
202. Guarini Dottor Luigi.
203. Guicciardi Dottor Francesco, di Sondrio.

204. Hechell Professore Federico, di Cracovia.
205. Heil Dottor Luigi, di Olmütz.
206. Herzfeld Dottor Ignazio, di Vienna.
207. Jotti Dottor Angelo, di Novellara.
208. Kergorlay Conte Erveo, di Parigi.
209. Klein Dottor Giacomo, di Zuaim.
210. Kruck Dottor Giacomo, di Pavia.
211. Labus Dottor Pietro.
212. Lamberti Dottor Carlo.
213. Lancellotti Dottor Gregorio, di Modena.
214. Lazzati Dottor Pietro.
215. Lichtenthal Dottor Pietro, di Presburgo.
216. Loewe Dottor Ignazio, di Praga.
217. Lombardi Dottor Francesco, di Parma.
218. Lombardi Dottor Pietro.
219. Lombardini Dottor Placido, di Tradate.
220. Longaretti Dottor Gaetano, di Bergamo.
221. Lorenzutti Dottor Antonio, di Trieste.
222. Lossetti Dottor Luca.
223. Lovati Dottor Giacomo, di Pavia.
224. Maderna Dottor Carlo
225. Maffoni Dottor Angelo Camillo, di Torino.
226. Maganza Dottor Antonio.
227. Maggesi Dottor Pietro.
228. Malinverni Dottor Germano, di Torino.
229. Malinverni Dottor Ottavio, di Vercelli.
230. Manganini Dottor Carlo, di Cremona.
231. Manzolini Dottor Arcangelo.
232. Marchetti Dottor Luigi, di Crema.
233. Marchi Dottor Luigi, di Parma.
234. Marcolini Dottor Girolamo, di Porto Gruaro.
235. Marianini Dottor Pietro, di Mortara.
236. Marieni Dottor Luigi.

237. Marini Dottor Antonio, di Venezia.
238. Marini Nobile Dottor Giuseppe.
239. Martignoni Nobile Dottor Francesco, di Como.
240. Martini Dottor Giovanni, di Cambiano.
241. Martorelli Dottor Giuseppe, di Oleggio.
242. Masnini Dottor Michele.
243. Maspero Dottor Paolo, di Varese.
244. Massazza Dottor Francesco, di Roncolo.
245. Massazza Dottor Giovanni Battista, di Pavia.
246. Mayor Dottor Mattia, di Losanna.
247. Maza Dottor Francesco, di Brescia.
248. Mazzola Dottor Pietro.
249. Melchiorj Dottor Giovanni, di Mantova.
250. Mendini Dottor Luigi, di Trevenzuolo.
251. Menini Bettini Dottor Giuseppe, di Treviso.
252. Menini Ermigio, di Udine.
253. Mezzotti Dottor Giovanni Antonio, di Monza.
254. Migliazza Dottor Giovanni, di Pavia.
255. Mingori Nobile Francesco, di Lucca.
256. Minoja Dottor Lucrezio.
257. Mojoli Dottor Antonio.
258. Montagna Dottor Giuseppe, di Verona.
259. Moretti Dottor Gaetano, di Pavia.
260. Morigi Professore Giacomo, di Piacenza.
261. Motta Dottor Luigi.
262. Muggetti Dottor Domenico.
263. Mugna Dottor Giovanni Battista, di Vicenza.
264. Musso Dottor Luigi, di Torino.
265. Nardi Dottor Carlo.
266. Nardi Dottor Gio. Francesco.
267. Nardo Dottor Luigi, di Venezia.
268. Narducci Dottor Luigi.
269. Nazzani Dottor Antonio, di Pavia.

270. Negri Dottor Pietro, di Torino.
271. Nicolini Dottor Cesare.
272. Nicolini Dottor Francesco, di Tiene.
273. Novellis Dottor Carlo, di Torino.
274. Oliari Dottor Francesco, di Crema.
275. Orlandi Dottor Gaetano, di Montagnana.
276. Orsolato Dottor Giuseppe, di Padova.
277. Osio Dottor Carlo.
278. Pacini Professore Luigi, di Lucca.
279. Padoa Dottor Prospero, di Modena.
280. Pagani Dottor Giuseppe, di Parabiago.
281. Panceri Dottor Emanuele.
282. Panizza Professore Bartolommeo, di Pavia.
283. Papesso Dottor Antonio, di Cologna.
284. Parisi Luigi, di Verona.
285. Parmeggiani Dottor Giuseppe, di Reggio.
286. Parola Dottor Luigi, di Cuneo.
287. Pastorello Dottor Luigi, di Trento.
288. Pecchioli Dottor Zanobi, di Siena.
289. Pedemonte Dottor Giovanni, di Genova.
290. Pedrioni Dottor Giuseppe, di Brescia.
291. Pellizari Dottor Giovanni, di Brescia.
292. Peluso Dottor Antonio.
293. Pensa Dottor Antonio.
294. Perego Dottor Stefano.
295. Perini Dottor Giuseppe.
296. Pertusio Dottor Gaetano, di Torino.
297. Pescetto Dottor Giovanni Battista, di Genova.
298. Pessina Dottor Baldassare.
299. Petrali Dottor Giuseppe, di Mantova.
300. Petrequin Giuseppe Eleonoro, di Lione.
301. Piantanida Dottor Carlo.
302. Piccinali Dottor Francesco, di Padova.

303. Pifferi Dottor Luigi.
304. Pignacca Dottor Antonio, di Pavia.
305. Pinali Dottor Carlo, di Verona.
306. Placci Dottor Giuseppe, di Faenza.
307. Platner Professore Camillo, di Pavia.
308. Plochiù Dottor Giuseppe, di Cavour.
309. Podrecca Dottor Leonida Giuseppe, di Padova.
310. Poeti Dottor Maurizio, di Saluzzo.
311. Poggi Dottor Giuseppe, di Pavia.
312. Pogliaghi Dottor Salvatore.
313. Polli Dottor Giuseppe.
314. Polto Dottor Secondo, di Biella.
315. Poma Dott. Gio. Battista, della Veneria Reale.
316. Porta Professore Luigi, di Pavia.
317. Porta Dottor Pietro, di Belgiojoso.
318. Pozzoli Dottor Carlo, di Crema.
319. Pressenda Dottor Carlo, di Morra.
320. Prina Dottor Camillo.
321. Puglia Dottor Alessandro, di Reggio.
322. Putelli Dottor Antonio, di Venezia.
323. Quadri Cav. Prof. Giovanni Battista, di Vicenza.
324. Quaglino Dottor Antonio, di Biella.
325. Raffaele Dottor Giovanni, di Naso in Sicilia.
326. Raiberti Dottor Gaetano.
327. Raiberti Dottor Giovanni.
328. Rampinelli Dottor Giovanni, di Bergamo.
329. Ranci Dottor Ferdinando.
330. Ravizza Dottor Giacomo.
331. Recanati Dottor Giacomo, di Pisa.
332. Recrosio Dottor Giuseppe, di Rivarolo.
333. Riboldi Dottor Giovanni, di Parma.
334. Riboni Dottor Luigi.
335. Ricciardelli Dottor Alfonso, di Mantova.

336. Rignon Dottor Egidio, di Torino.
337. Rischner Abate Vito, di Gratz.
338. Rivelli Dottor Giacomo, di Bologna.
339. Rizzi Dottor Mosè.
340. Robecchi Dottor Carlo, di Pavia.
341. Robolotti Dottor Francesco, di Cremona.
342. Rognoni Dottor Dionigi.
343. Rogorini Dottor Francesco.
344. Rolla Dottor Felice, di Ivrea.
345. Rosnati Dottor Bartolommeo, di Gallarate.
346. Rossi Dottor Antonio.
347. Rossi Dottor Carlo Giulio, di Rivarolo.
348. Rossi Dottor Ferdinando, di Monza.
349. Rossi Dottor Giovanni Battista, di Torino.
350. Rota Dottor Giovanni, di Vicenza.
351. Rotondi Dottor Giacomo.
352. Roux Dottor Pietro Martino, di Marsiglia.
353. Rovati Dottor Paolo, di Pavia.
354. Ruggeri Dottor Pietro, di Cremona.
355. Sachero Dottor Professore Giacinto, di Torino.
356. Saleri Giuseppe, di Brescia.
357. Salvagnoli Dottor Antonio, di Empoli.
358. Sanpietro Dottor Luigi.
359. Sanquirico Giuseppe, di Tortona.
360. Sava Dottor Roberto, di Catania.
361. Savoldi Dottor Pietro, di Brescia.
362. Scarenzio Professore Luigi, di Pavia.
363. Schivardi Dottor Antonio, di Brescia.
364. Scolari Dottor Carlo, di Piove.
365. Scortegagna Dott. Francesco Orazio, di Lonigo.
366. Scotti Dottor Gio. Battista, di Monza.
367. Scottini Dottor Pietro, di Pavia.
368. Secondi Dottor Giuseppe.

369. Sembenini Giovanni Battista, di Verona.
370. Semmola Professore Giovanni, di Napoli.
371. Sevér Dottor Giacomo Antonio, di Trieste.
372. Sicardi Dottor Paolo, di Savigliano.
373. Silvano Dottor Gioachino, di Cherasco.
374. Sock Dottor Giuseppe, di Cilli.
375. Sola Dottor Pietro, di Pavia.
376. Sordina Dottor Giovanni, di Vicenza.
377. Sormani Dottor Napoleone Massimiliano.
378. Spairani Dottor Giuseppe, di Pavia.
379. Speranza Cavaliere Professore Carlo, di Parma.
380. Staurenghi Dottor Francesco, di Monza.
381. Stoffella Dottor Pietro, di Vienna.
382. Stramezzi Dottor Ermenegildo.
383. Sublé Dottor Giuseppe, di Torino.
384. Tansini Dottor Fortunato, di Codogno.
385. Taramelli Carlo.
386. Tarchini Dottor Antonio.
387. Taroni Senofonte, di Lodi.
388. Tassani Dottor Gustavo.
389. Tassinari Dottor Alessandro, di Venezia.
390. Taubes Dottor Gio. Nepomuceno, di Signava.
391. Tessier Dottor Pietro, di Torino.
392. Tomati Dottor Cristoforo, di Genova.
393. Tonelli Dottor Felice Melchiorre, di Pisa.
394. Tonini Dottor Ferdinando, di Mantova.
395. Torracchi Dottor Zanobi, di Firenze.
396. Torre Dottor Gaetano, di Genova.
397. Trezzi Dottor Antonio.
398. Triberti Dottor Antonio.
399. Trinchinetti Dottor Augusto, di Monza.
400. Trompeo Dottor Benedetto, di Torino.
401. Turchetti Nobile Dott. Odoardo, di Fucecchio.

402. Uberti Dottor Giacomo, di Brescia.
403. Valenzasca Dottor Giuseppe, di Pavia.
404. Valenzasca Dottor Luigi, di Pavia.
405. Vandoni Dottor Alessandro.
406. Vandoni Dottor Carlo.
407. Varzi Dottor Francesco, di Pavia.
408. Verga Dottor Andrea, di Treviglio.
409. Verri Dottor Andrea, di Novi.
410. Verri Dottor Vincenzo.
411. Vianelli Dottor Giulio, di Venezia.
412. Viglezzi Dottor Francesco.
413. Vigna Dottor Cesare, di Mantova.
414. Vitali Dottor Antonio.
415. Vittadini Dottor Angelo, di Pavia.
416. Vittadini Dottor Francesco.
417. Volpi Dottor Gerolamo, di Bergamo.
418. Walter Dottor Vincenzo, di Moravia.
419. Wank Dottor Pietro, di Wurtzburgo.
420. Weitzenbreyer Dottor Carlo, di Kaschau.
421. Westinger Dottor Carlo, di Olmütz.
422. Wurzian Dottor Giuseppe, di Stiria.
423. Wuth Dottor Cristiano Corrado, di Annover.
424. Zanetti Dottor Angelo, di Crema.
425. Zannerini Dottor Ferdinando.
426. Zenone Dottor Nicola, di Borgosesia.
427. Zerlotto Dottor Luigi, di Verona.
428. Zucchi Dottor Carlo.

Sezione di Chimica

PRESIDENTE

1. TADDEI Professore Gioachino, di Firenze.

VICEPRESIDENTE

2. Piria Professore Raffaele, di Pisa.

SEGRETARII

3. Selmi Francesco, di Reggio.
4. Polli Dottor Giovanni.

MEMBRI

5. Abbene Angelo, di Lesegno.
6. Beranger Marco, di Losanna.
7. Bertazzi Padre Galluano, di Cremona.
8. Bognetti Padre Pietro.
9. Boutigny Pietro Ippolito, di Evreux.
10. Broglia Gerolamo.
11. Calderini Isidoro.
12. Canobbio Dottor Giovanni Battista, di Ovada.
13. Cenedella Jacopo Attilio, di Lonato.
14. Ceresa Giuseppe.
15. Cevaschi Dottor Edoardo, di Parma.
16. De Negri Felice, di Genova.
17. Ferrario Professore Padre Ottavio.
18. Forni Girolamo.
19. Francis Dottor Guglielmo, di Londra.
20. Füeter Carlo, di Berna.
21. Grandoni Dottor Stefano, di Brescia.
22. Grigolato Dottor Gaetano, di Rovigo.
23. Griseri Vincenzo, di Torino.

24. Holger Cavaliere Professore Filippo, di Vienna.
25. Jori Professore Bernardo, di Reggio.
26. Kramer Nobile Antonio.
27. Lavini Dottor Giuseppe, di Torino.
28. Marignac (De) Professore Carlo, di Ginevra.
29. Nava Davide.
30. Nicoli Dottor Francesco.
31. Pessina Giuseppe.
32. Righini Dottor Giovanni, di Marzio.
33. Rivier Ingegnere Luigi Teodoro, di Losanna.
34. Ruspini Giovanni, di Bergamo.
35. Schönbein Prof. Cristiano Federico, di Basilea.
36. Stagnoli Siro.
37. Stevens Federico, di Londra.
38. Tosoni Prof. Raffaele, di Cetona in Toscana.

PROGRAMMI

DEI LAVORI DEL CONGRESSO SCIENTIFICO

SEZIONE D'AGRONOMIA E TECNOLOGIA

Bonora — Osservazioni sulle più comuni cause della polmonea lenta enzootica dei bovini della Lombardia.

Calvi — Notizie sugli Istituti di mutuo soccorso per gli artigiani.

Carresi — Rapporto sulle scuole tecniche di Siena.

Cattaneo — Sull' importanza dei prati a marcita e sul loro perfezionamento.

Coppa — Memoria sul Vino e sullo Spirito che si può trarre dal riso.

Correnti — Rapporto della Commissione stata eletta dal Congresso di Lucca per riferire sullo stato dei fanciulli impiegati nelle manifatture.

Ercoliani — Memoria sul commercio librario.

Giovanetti — Notizie intorno all'Istituto tecnico *Bellini* di Novara.

Pallavicino — Memoria sull' attuale stato dell' industria della Liguria in relazione alla Tecnologia.

Possenti — Memoria sulle vacche da latte.

Preda — Cenni intorno alla possibilità e convenienza di ridurre gli scopeti (brughiere) dell' alto milanese a boschi di pino silvestre o comune.

Ridolfi — Notizie sull'Istituto agrario pisano, e Cenni intorno ad una nuova macchina per battere il grano.

Roncoroni — Memoria sulla coltivazione dell' *orzo nampto.*

Sacchi — Rapporto della Commissione di Statistica sulla Cassa di risparmio e sulle Scuole infantili italiane.

Discussione intorno alla Memoria del sig. Ercoliani sul commercio librario italiano.

Discussione intorno alla produzione della seta ed all' arte serica.

Comunicazioni dei diversi rapporti delle Commissioni speciali state elette dal Congresso per argomenti agrarj e tecnici.

SEZIONE DI MINERALOGIA, GEOLOGIA E GEOGRAFIA

Angius — Sulla Gallura in Sardegna.

Idem — Intorno alle notizie sulla provincia Sulcitana in Sardegna.

Balbi — Sulla misura della superficie nella Polinesia.

Biondelli — Classificazione delle popolazioni lombarde fondata sui dialetti che parlano.

Idem — Note sulla etnografia dell' Italia settentrionale.

Idem — Alcune note dei lavori eseguiti dall' I. R. Istituto geografico di Vienna, comunicate da alcuni distinti membri del medesimo.

Idem — Illustrazione d' un'antica lingua morente, testè osservata nell' isola di Veglia.

Catullo — Sulle calcaree secondarie delle provincie venete.

Charpentier — Memoria sopra il terreno erratico dei Pirenei.

Idem — Risposta alle osservazioni fatte dal Prof. *Collegno* intorno alla teoria dei massi erratici.

Collegno — Sul terreno erratico de' Pirenei e delle Alpi.

Crotti — Ipotesi ragionata intorno alla formazione del *Bosforo* e della *Propontide.*

Curioni — Sui terreni della Lombardia.

Gräberg da Hemsö — Sunto sui progressi della Geografia.

Idem — Le parti Europa ed *America*, del suo Sunto dei progressi recenti della Geografia.

Ghibellini — Osservazioni intorno alla grande divisione del globo mentovata nel Sunto dei progressi geografici del Conte *Gräberg da Hemsö.*

Idem — Proposta d' un nuovo metodo elementare per lo studio della Geografia antica e moderna.

D' Hombres Firmas — Notizie geologiche d' alcuni punti della Francia.

La Marmora — Ulteriori notizie sulla carta geologica della Sardegna.

Moretti — Comunicazioni intorno alle Filliti delle gessaje di Montescano.

Negri — Quesiti di fisica geografica.

Omboni — Notizie sull'imboccatura del fiume Gabone.

Orsini — Rocce e sezioni de' monti di Ascoli.

Osculati — Note sul passaggio delle Cordilliere, e descrizione di Santiago.

Pareto — Sulla geologia della Corsica.

Pasini — Sulla carta geologica generale d'Italia.

Picci — Classificazione dei dialetti lombardi.

Pilla — Saggio comparativo dei terreni che compongono il suolo d' Italia.

Studer — Sui massi erratici dell'epoca secondaria.

Ostensioni di fossili e minerali dei contorni di Lecco e del Bergamasco.

Ball — Principj della botanica sistematica.
Barbieri — Sulla Flora mantovana.
Berenger — Sulle macchie delle foglie dei gelsi; e proposta di un lavoro di patologia vegetale.
Idem — Sulla teoria dell'Entofiteusi.
Cesati — Serie di osservazioni botaniche.
Idem — Nuova specie di Coniomicete.
De Candolle — Osservazioni sovra alcune boraginee.
De Notaris — Cenni sui *Pirenomiceti sferiacei*, e descrizione di quattro nuovi generi.
Idem — Osservazioni sull'*Halymenia furcellata*.
Idem — Descrizione d'alcune nuove specie d'Alghe.
De Visiani — Osservazioni sopra alcune specie del genere *Matricaria*, e proposta d'un nuovo genere e d'una nuova specie fra le medesime.
Garovaglio — Notizia su di un lichene che si manda in Francia ad uso di tintoria.
Idem — Dimostrazione di alcuni licheni di Lombardia o nuovi o dubbj.
Link — Notizia sulla struttura del caule delle Palme.
Meneghini — Esposizione di alcune nuove specie di Alghe.
Mhol — Sul fiore delle gramigne.
Idem — Considerazioni sulle escrescenze sugherose della corteccia di alcune piante.
Moretti — Dimostrazioni di alcune specie di piante fanerogame colle relative tavole — Fillitidi nel gesso di Montescano.
Moris — Osservazioni sulla *Sezione Chamaemelum* nel genere *Anthemis* del *Prodromo* di *De Candolle*.

Omboni Tito — Presentazione d'un particolare frutto esotico.

Parlatore — Su talune leggi di organizzazione delle piante.

Idem — Sulla anatomia delle piante acquatiche; prima comunicazione: Sulle *Lacune*.

Prestandrea — Su di una rarissima ramificazione di yucca aloë-folia.

Righini — Brevi sperimenti determinanti la simultanea reazione di alcune sostanze venefiche introdotte nei vegetabili.

Trevisan — Sulla flora euganea.

Idem — Sovra le Alghe fucacee del nuovo sott'ordine delle *Gimnotalame*.

Rapporto della Commissione nominata per esaminare il *seccume* del gelso.

SEZIONE DI FISICA E MATEMATICA

Amici Gio. Battista — Descrizione di una particolar meridiana.

Amici Vincenzo — Sull'urto dei liquidi contro i corpi immersi.

Barbieri — Sulle funzioni intere d'una variabile, e sulle condizioni che le rendono indispensabilmente funzioni intere.

Bellani — Risposta al quesito determinato dal Congresso di Lucca sulla causa e natura della malaria.

Bellati — Esposizione e dimostrazione di tre nuovi teoremi geometrici.

Bianchi — Osservazioni e riflessi d'astronomia ottica.

Idem — Una breve comunicazione del sig. *Colla* di Parma.

Bianchi — Nota sulle frazioni continue periodiche.

Bordè — Ostensione d'un astuccio elettro-magnetico da lui fatto eseguire.

Botto — Sui rapporti tra gli effetti calorifici ed elettrolitici della pila.

Idem — Proposta e discussione dei mezzi e del modo di attivare le osservazioni meteorologiche e magnetiche in tutta la penisola.

Capelli — Intorno a un progetto d'osservazioni meteorologiche.

Carlini — Elementi della nuova cometa.

Cavalleri — Sopra un nuovo microscopio *Cattotrico*.

Castelnuovo — Memoria sul teorema — non si dà potenza oltre al secondo grado che sia divisibile in altre due dello stesso grado.

De Cristoforis — Comunicazione d'un mezzo col quale utilizzare la potenza dell'equipaggio d'un bastimento da guerra per animare il naviglio in alcuni casi d'imponente bisogno.

Cusi — Memoria sulla misura delle acque cadute.

Frisiani — Sunto di una sua Memoria recentemente pubblicata sopra l'analisi d'alcune equazioni trascendenti.

Magrini — Nuove sperienze dirette a confermare la legge di *Ohm* sulla intensità delle correnti elettriche.

Idem — Séguito della comunicazione delle sue esperienze sulle correnti elettriche, e su quelle relative alle proposte dal Prof. *Matteucci*.

Idem — Comunicazione d'una modificazione introdotta nella pila di *Schönbein*.

Majocchi — Alcune sperienze intorno all'azione chimica per lo sviluppo dell'elettricità *Voltaica*.

Marianini — Sopra il magnetismo dissimulato.

Idem — Intorno a qualche fenomeno proveniente dal magnetismo dissimulato, e intorno a qualche altro alla cui produzione il magnetismo dissimulato probabilmente concorre.

Michela — Memoria sull'Arno in Firenze. — Delle piene del Po a Torino negli anni 1810 e 1839, ed alcuni cenni sul bisogno di riordinare il corso dei fiumi e dei torrenti.

Minich — Sulla integrazione delle funzioni di più fuzioni variabili.

Mossotti — Alcune osservazioni intorno alla forza epipolica: e deduzione delle formole di *Fresnel* della doppia rifrazione delle equazioni del movimento de' corpi elastici.

Osenga — Sulla misura del peso degli oggetti.

Idem — Intorno a un livello a bolla.

Perego — Intorno alle correnti elettriche nate dallo sfregamento.

Idem — Annunzio di un teorema algebrico.

Piola — Annunzio de' risultamenti più generali ottenuti in una nuova analisi relativa al moto permanente dell'acqua ne' canali.

Porro — Sul modo di passar le curve nelle strade ferrate.

Schönbein — Esperienze sulla polarizzazione del ferro.

Severi — Ostensione d'un apparecchio per determinare la temperatura, la densità e la pressione dell'acqua a varie profondità sotto il livello della medesima.

Tardy — Sui differenziali a indice fratto.

Zamboni — Sull'ingrandimento dei colori delle lamine sottili.

Zamboni — Sulle correnti indotte nel moltiplicatore d'un galvanometro dal solo magnetismo dell' istrumento.

Discussione sulle esperienze del sig. *Boutigny* d'Evreux.

Proposta e discussione dei mezzi e del modo di attivare le osservazioni meteorologiche e magnetiche in tutta la Penisola.

SEZIONE DI ZOOLOGIA, ANATOMIA COMPARATA E FISIOLOGIA

Bonaparte — Osservazioni sopra i rettili e gli anfibj, e necessità di fare di questi animali due classi distinte.

Idem — Nota sulle *Procellarie.*

Idem — Rilievi sul volume dei *Ciprinidi* di *Valenciennes*, circa le specie italiane.

Brugnatelli — Osservazioni sopra una *Cecidomia.*

Contarini — Metamorfosi della *Noctua Genistae.*

Costa — Osservazioni sopra le *Echeneidi*, ed in particolare sopra la *Echeneis Musignani.*

Idem — Di alcune particolarità anatomiche della *Testudo caretta.*

Idem — Monografia degl' insetti che ospitano sulle quercie del regno di Napoli.

Finco — Sull' uffizio del così detto vaso pulsante del baco da seta.

Genè — Osservazioni intorno alla generazione degli *Issodi.*

Idem — Di un nuovo *Sarcoptes.*

Giolo — Osservazioni anatomico-fisiologiche sui rapporti del cane col lupo.

Guarini — De' nervi dell' occhio di taluni uccelli.

Landolfi — Cenni ornitologici.

Lanfossi — Miscellanee ornitologiche.

Meneghini — Memoria sulla famiglia delle Sertulariee.

Orioli — Osservazioni sopra i cranii degli antichi Greci.

Osculati — Presentazione di un cranio trovato nella sabbia dell' antica Memfi.

Patellani — Descrizione di un mostro vitellino.

Riboli — Alcune induzioni frenologiche de' tre cranj di antichi greci.

Idem — Strana anomalia nell' osso pettorale e nel cuore, osservata in un Colombo.

Rüppel — Sui cambiamenti che si osservano nella forma del corpo ne' pesci, secondo le età.

Sava — Sulla Flora e Fauna dell' Etna.

Schmid — Osservazioni intorno al parassitismo di talune specie di *Ditteri*.

Scortegagna — Terza appendice sulle *Nummuliti*.

Semmola — Esperienze sopra la temperatura del sangue venoso ed arterioso.

Taddei — Sul vuoto e sul pieno delle ossa.

Trinchinetti — Sulla struttura e l' uffizio del ganglio vascolare coroideo dell' occhio de' pesci.

Idem — Sul colore della retina nell' uomo e negli animali.

Verany — Presentazione di una Emberiza di specie dubbia, ed osservazioni sui *Vermeti*.

Idem — Catalogo de' Nudi branchi della *Liguria*, con descrizione di talune nuove specie.

Verga — Rapporto sul valore dei pezzi anatomici stati presentati dal Prof. Cav. Panizza.

SEZIONE DI CHIMICA

Coppa — Sulla presenza dello zolfo nel riso ed in alcuni insetti microscopici che si trovano nel medesimo durante le fermentazioni.

Grandoni — Azione dell' acido carbonico sull' acido jodidrico e sul joduro di potassio.

Idem — Presenza dell' jodio nelle cipolle di squilla.

Ravizzano — Sugli estratti ottenuti nel vuoto, e sul lattato di morfina.

Righini — Sulla non esistenza dell' acido valerianico nella radice della valeriana, e sulla produzione del medesimo nell' atto della distillazione dell' acqua di valeriana.

Selmi — Studj intorno al solfo ed alle emulsioni inorganiche: Parte prima.

Idem — Parte seconda: Delle Ricerche intorno al solfo ed alle emulsioni inorganiche.

SEZIONE DI MEDICINA

Beltrami — Della genesi della cotenna.

Bertarelli — Sulla possibilità d' un trattamento uniforme della scrofola e della rachitide negli asili infantili.

Botto — Sulle esperienze del prof. Taddei nel sangue umano.

Ceresole — Riflessi sul modo di estrarre degli aforismi dai lavori presentati ai Congressi.

Idem — Sulla rottura della milza.

Clerici — Sopra la sifilide.

Consoni — Igiene per qualunque addentatura venefica, e per l' idrofobia.

Dubini — Relatore della commissione per l' aggiudicazione del premio sul cancro.

Finella — Sul galvanismo dell' amaurosi.

Foldi — Proposta di esperienze annuali per la Sezione di Medicina.

Fossati — Sull' esistenza d' una malattia nei dediti all' ubbriachezza.

Frua — Sulla qualità del siero cadaverico in rapporto alle malattie.

Gambarini — Sopra un nuovo segno da considerarsi nelle malattie.

Gandolfi — Riflessioni sulla cagione della cotenna del sangue.

Girelli — Osservazioni anatomico-patologiche sui pazzi.

Lazzati — Dell' ascoltazione considerata relativamente alla gravidanza.

Parmigiani — Memoria sui processi di sanazione spontanea nell' organismo.

Quadri — Cenni sull' iritide.

Riboli — Comunicazione sui temperamenti.

Rizzi — Rapporto della commissione incaricata di esaminare la Memoria del dott. Balardini.

Rovida — Sulla virtù terapeutica d' alcune sostanze.

Sava — Guarigione di aortectasia.

Scortegagna — Storia di malattia verminosa.

Semmola — Proposta d' un ordinamento di dottrine farmocologiche.

Idem — Storia d' un singolar aberramento della circolazione sanguigna.

Silvani — Memoria sulle funzioni del midollo spinale.

Strambio — Fatti che potrebbero rischiarare l' eziologia delle migliari epidemiche.

Trinchinetti — Su d' una alienazione del senso della vista.

Idem — di quella per l' esame delle due Memorie l' una sulle risaje, l' altra sulla malaria.

Verga — Sul modo di rendere più utile ed interessante le sedute medico-chirurgiche.

Idem — Rapporto sulla memoria presentata al Congresso intorno alla peste orientale.

SOTTO-SEZIONE DI CHIRURGIA

Arietti — Sull' operazione della pietra.

Bancalari — Cenni sopra un caso di piogenia del fegato guarita coll' apertura esterna.

Bertani — Sulla fistola all' ano.

Borelli — Sulle febbri che complicano le soluzioni di continuità suppuranti.

Bresciani — Sull' amputazione contemporanea delle due gambe, e sulla miotomia masseterica per l' immobilità della mascella.

Bresciani-Borsa — Sul taglio cesareo, e sulla laparo--isterotomia; e sul resecamento dell' osso coronale.

Brunetta — Sul fungo midollare.

Castoldi — Istoria di una litotomia.

Cima — Sopra un letto portatile.

Cotta — Sull' ischialgia.

De Billi — Sopra un caso di singolare deviazione dell' utero.

Decamin — Lussazioni inveterate del cubito.

Ferrario Francesco — Intorno alla necessità di promovere il parto precoce artificiale in caso di gravissime e pericolose malattie.

Montagna — Sopra una tanaglia da estrar la pietra, col trapano.

Pagani — Sulla legatura delle vene.

Pedemonte — Sulla fibro-condrite pelvica.

Petrequin — Sullo stringimento dell' uretra.

Petrali — Sulla tenotomia.

Pertusio — Sulla litotrizia.

Raffaele — Intorno al quesito: quando le dimensioni del bacino sono assai accorciate, quale delle operazioni proposte per estrarre il feto meriti la preferenza.

Rossi Giovanni — Comunicazioni sulla cura dei tumori linfatici — Sulla gangrena secca — Sulle neuralgie — Sul tumor lacrimale — Sull'amputazione della verga — Sulle amputazioni nei scrofolosi.

Rovati — Sugli apparecchi inamovibili nelle fratture.

Roux — Sopra un caso di paracentesi addominale che produsse guarigion radicale — e sulla cefalea guarita col caustico attuale.

Trinchinetti — Sulla cromatopseudopsia (o sia aberrazione nella sensazione dei colori), e sopra un caso di cateratta nera.

Turchetti — Parte che prende l'aria atmosferica introdotta nelle vene.

Continuazione delle discussioni sulle febbri traumatiche.

LAVORI

DELLE DIVERSE SEZIONI.

SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA

13 *settembre.*

Il Marchese Emilio Bertone di Sambuy, Presidente della Sezione, annunzia avere eletto a Vicepresidenti i signori Conte Gherardo Freschi, e Conte Lorenzo Taverna, ed a Segretarj il Conte F. Sanseverino ed il Dottore Giuseppe Sacchi. Apre la seduta ringraziando i Membri della Sezione per averlo onorato dei loro suffragi, ed esprime il suo vivo desiderio di essere confortato dalla loro gentile benevolenza. Raccomanda la pratica già accolta negli altri Congressi di preferire possibilmente le comunicazioni verbali alle scritte, e prega chi avesse qualche comunicazione a fare, a renderne partecipe la Presidenza per determinare in tempo l'ordine delle sedute.

Il sig. G. Ferrari legge un breve scritto intorno alla prova da lui fatta per alcuni anni di sostituire a gelsi morti per infezione di terreno altri gelsi di una diversa qualità, surrogando al *morus nigra* od al *morus alba* il gelso delle Filippine e viceversa.

Il Professore di Botanica Moretti, senza negare i fatti esposti, osserva non presentare i gelsi che varietà fra loro e non diversità di specie, per cui sostiene che, giusta le leggi note della fisiologia vegetale, non si può asseverare che la surroga di una varietà ad un' altra nelle piantagioni de' gelsi morti per infezione morbosa possa essere un mezzo sicuro per conservare questa preziosa coltura.

Alla discussione prendono parte i signori Professore Ragazzoni, Conte Taverna, l'abate Roncoroni, il Conte Freschi, il Cav. Vandone, il Conte Mompiani, Berizzi, il Conte Franceseo Beffa, il Canonico Bellani, il Prof. Mazzola ed altri; e dal dibattimento, stato riassunto dal Dott. Gera ed anche dal Conte Mompiani, si deduce varie essere le cause per cui muojono innanzi tempo le piantagioni dei gelsi, procedendo esse o dal cattivo terreno, o dal difetto di buona coltivazione, o dalla soverchia umidità recata dall'infiltrazione d'acque vicine, oppure da vere malattie contagiose, la di cui natura non si conosce per anco. E per la moría cagionata da quest'ultima causa si accennano le varie pratiche state sinora introdotte, e colla surroga di piante di specie diversa, e col riposo lasciato al terreno, e con iscavi fatti nel suolo che si frappone fra un albero infetto ed un sano. Si conchiuse essere necessario che nuovi studj e nuove sperienze si facciano dagli agronomi per trovar metodi certi di preservazione di questo tesoro del suolo italiano.

Il Presidente Marchese di Sambuy, quale già rappresentante della Sezione di Agronomia del Congresso di Lucca presso l'Associazione agraria Piemontese, legge un rapporto su i due Congressi stati tenuti da quell'Associazione ad Alba nel 1843 ed a Pinerolo in quest'anno. Fa conoscere quanto ha sinora operato quell'Associazione, promuovendo, colla protezione del Governo, la diffusione dei lumi agrarj in ogni parte del Regno, e incoraggiando con premj d'onore l'incremento della ricchezza agricola e della bontà religiosa e morale nei contadini.

Al bene già promosso da cosiffatta associazione di possidenti e di agronomi, fanno splendido eco i signori Marchese Riccardi Vernaccia, Conte Lorenzo Taverna, Conte Sanseverino, Racheli, Giustiniani, Berizzi, Gottardo Calvi, Sismonda, Sacchi e Salvagnoli, i quali ricordano le varie istituzioni agricole già fondate ne' varj Stati d'Italia e di quelle che si stanno promovendo in varie provincie del Regno Lombardo-Veneto, e si emettono caldissimi voti perchè si abbiano ogni

anno nel Congresso rapporti esatti su quanto hanno operato le diverse Associazioni di agricoltura, potendo così trovare uno stimolo più forte al loro successivo prosperamento.

14 *settembre.*

Il sig. Berizzi propone che venga eletta una Commissione permanente che si occupi di raccogliere ne' varj paesi d'Italia la storia dei progressi fatti nella produzione serica; e ne riferisca i risultamenti al venturo Congresso.

Si discute intorno all' opportunità d' istituire la proposta Commissione, e parlano il Canonico Bellani, G. Sacchi, Cesare Cantù, Sineo, De Vincenzi e il Dott. Gera, e si delibera di farne soggetto di una speciale comunicazione nella seduta di lunedì 23 settembre.

Il Prof. Bonora dà lettura di alcune sue osservazioni intorno alle più comuni cause della polmonea lenta enzootica dei bovini della Lombardia e sull' analogia delle medesime con quella delle febbri intermittenti endemiche.

Il Dott. Salvagnoli, il Cav. Giovanetti, C. Cantù, l' Ing. Possenti, il Conte Lorenzo Taverna, il Dott. Luigi Cattaneo, il Prof. Zuradelli, l' Ing. Orighetti, Orzolato ed altri discutono col Prof. Bonora intorno all' indole contagiosa e non endemica di questa malattia, e si conchiude dal Presidente essere necessario raccogliere nuovi fatti e nuove osservazioni che portino miglior lume alla questione che sì da vicino interessa l' agricoltura nostra.

L' Ab. Roncoroni legge una sua Memoria sulla coltivazione dell' *orzo nampto*, o celeste, e rende conto del copioso prodotto che porge. Egli mostra anche alcuni saggi del ricolto fatto in quest' anno.

Il Prof. Moretti dimostra non essere nuova questa varietà d'orzo; un tempo, essere stata diffusa la sua coltivazione, ed ora ristretta in paesi montuosi ove a stento maturano gli altri cereali.

L' Ab. Roncoroni conviene in queste osservazioni e conchiude aver solo raccomandata questa coltura per la ricca sua produzione nell' agro comasco.

16 *settembre.*

Il Presidente prega i signori Gera, C. Cantù, A. Sagredo, Avv. Salvagnoli e Sanguinetti a prendere in esame le opere state donate alla Sezione, ed a riferire il savio loro giudizio.

Lo stesso elegge una Commissione composta dei signori: Conte Serristori, Cav. Giovanetti, Prof. Michela, Gottardo Calvi, Conte Galvani, Ing. Cadolini, Miani, Nob. Luigi De Cristoforis, Conte A. Sagredo, A. Campiglio, Ing. Sarti e Coppa, affinchè visitino i principali opificj di Milano e la pubblica Esposizione d'industria, e ne facciano rapporto.

Prega pure i signori Ing. Anastasio Calvi, Luigi Cattaneo, Nob. Vigoni, Conte Beffa, Conte Salmour, Ing. Francesco Brioschi, Prof. Comolli, De Vincenzi, Alessandro Porro, March. Ridolfi, Barone Ricasoli e Gera a fare escursioni agrarie nell'alto e basso Milanese, tenendone poi ragguagliata la Sezione.

Invita i signori Gera, Ragazzoni, Beranger e Luigi Mari ad esaminare la nuova Memoria stata presentata da Giulio Sandri sulla *golpe* del frumento.

Il sig. Gioachimo Coppa legge una Memoria sul vino e sullo spirito che si può estrarre dal riso e dal così detto risino. Parlano su questo tema l'Ab. Roncoroni, Rosnati, Beffa, Taverna, Sarti, Gianfilippi e Cantù, e il sig. Coppa si offre a porgere nuove notizie sulla convenienza economica del suo processo.

Il Prof. Carresi legge una Relazione sull'attuale stato delle scuole tecniche in Siena. Il Conte Serristori dimostra essere necessario imitare prima l'esempio già dato da quattro lustri nel Regno Lombardo-Veneto di far precedere alle Scuole tecniche buone Scuole elementari. Su questo argomento parlano il March. Pallavicino, il Prof. Ragazzoni, l'Ing. Sarti, di nuovo il Serristori, il Sacchi, il Conte Freschi, il Direttore delle Scuole tecniche Parravicini, Savini, Cantono, L. Cattaneo, il Conte De La Roche Pouchin, Cantù ed il Professore

Majocchi. Il Gera cita l'esempio generoso dato a Verona dall'Ab. Mazza, e si aderisce al voto di rendere pubbliche grazie a quel benemerito istitutore.

17 *settembre.*

Il sig. Carlo Berra, di Milano, propone il premio di una medaglia del valore di 400 franchi a favore di quell'agronomo che presenterà al settimo Congresso degli Scienziati che si raduneranno a Napoli la migliore Memoria che tenda a far conoscere le vere cause per le quali avviene innanzi tempo la morte dei gelsi; indagando se, e quando proceda da malattie contagiose, ed indicando i metodi da accogliersi sia per prevenire tali contagi, che per disinfettare il terreno.

Il premio verrà aggiudicato da una speciale Commissione da eleggersi nel seno della Sezione di Agronomia e Tecnologia del Congresso medesimo. La Sezione stessa deciderà, nel caso che non pervenissero Memorie degne di premio, se debba essere riproposto questo stesso tema per un successivo Congresso, o se debba esservi sostituito altro argomento.

Il Cav. Trompeo fa conoscere che, dovendo riferire alla Sezione medica intorno alla Memoria del Dott. Ballardini sulle cause della pellagra, chiede alla Sezione di agronomia alcune nozioni di fatto sulla perniciosità del *zea maiz* affetto dalla macchia. Porgono varie notizie su questo argomento il Dottor Gera, l'Ab. Lambruschini, il Prof. Ragazzoni, il March. Ridolfi, e si conchiude che a meglio sciogliere il quesito occorre il concorso di una Commissione composta di medici, di chimici e d'agronomi.

Il sig. Preda legge alcuni cenni intorno alla possibilità e convenienza di ridurre le brughiere (scopeti) dell'alto Milanese a boschi di pino silvestre o comune.

Parlano su questo tema il Conte Sanseverino, il Professore Moretti, C. Cantù, Poggio, Freschi, Majocchi, Marchese Ridolfi ed altri, e si conclude approvando la Memoria, per la somma importanza che può avere la più economica riuscita del dissodamento delle brughiere di Lombardia.

L' Ing. Possenti comunica le osservazioni dal medesimo fatte intorno al metodo stato trovato dal francese Guénon per riconoscere le migliori vacche da latte, ed esprime il voto di raccogliere nuovi studj e nuovi fatti in proposito.

Discutono su questo interessante argomento il sig. Gera, il Conte Freschi, l' Ing. Cattaneo ed il March. Ridolfi, e si applaude alle preziose notizie da quest' ultimo comunicate.

18 *settembre.*

Il Dott. Parola comunica alcune sue osservazioni intorno alla malattia del frumento detta la *golpe*, e fa conoscere le cause assegnabili allo sviluppo di questa malattia, e di quella detta la *segale cornuta.*

Il Prof. Moretti porge alcuni schiarimenti intorno alla *golpe*, ed anche intorno alle cause che promuovono la malattia detta *segale cornuta.* Si conchiude di comunicare queste osservazioni ad una speciale Commissione composta dei signori Gera, Ragazzoni e Moretti. Il sig. Avv. Poggio, avendo importanti comunicazioni a fare su tale argomento, è pregato a renderne informata la stessa Commissione.

Il sig. Ercoliani è ammesso a leggere una sua Memoria sul commercio librario in Italia, e nella quale si espone un progetto per assicurare meglio lo spaccio dei libri a beneficio dei rispettivi autori.

Il Presidente, coll' assenso generale della Sezione, determina il giorno di venerdì 20 settembre per la discussione della Memoria del sig. Ercoliani, e prega i Membri della Sezione a farsi intanto inscrivere.

Il Nob. Luigi De Cristoforis invita le persone che si dedicano agli studj tecnici a trovare il modo meccanico con cui far segnare sulla carta idrografica la linea che percorrono le navi viaggiando in mare, e accenna alcune sue vedute in proposito, seguendo le quali si potrebbe raggiungere questo importante scopo.

Il Dott. Gera, il Prof. Michela e l' Ing. Strada fanno co-

noscere alcuni meccanismi già introdotti per carri e carrette, e che potrebbero applicarsi anche alle navi.

Il Prof. Mayor fa conoscere, a nome di suo figlio, l'invenzione di un nuovo metodo con cui uno inesperto al nuoto può preservarsi dall'annegamento, e si esibisce a farne anche l'esperienza. Si accoglie il pensiero dell'esperimento da eseguirsi, ove nulla si opponga, nel giorno di giovedì 19 alle ore due pomeridiane, al Bagno di Diana.

19 *settembre.*

Il sig. Boyl fa conoscere, a nome della Società agraria ed economica di Cagliari, che ha dessa inviato i vini più scelti di quell'isola, affinchè ne sia valutato il loro pregio dai Membri del Congresso che si occupano di enologia.

Il sig. Correnti legge, a nome della Commissione stata eletta nel Congresso di Lucca, un rapporto intorno allo stato dei fanciulli poveri impiegati negli opificj italiani, e prega che sieno alla Commissione esistente associati medici e tecnologi perchè propongano i mezzi igienici e tecnici diretti al loro miglioramento.

Il Dott. Savini riferisce lo stato in cui si trovano i fanciulli occupati a Bologna negli opificj, e il principe di Canino soggiunge alcune importanti notizie sulla condizione di questi stessi fanciulli nella città di Roma e nelle città vicine.

In séguito alla proposizione fatta dal sig. Cantù, la Sezione accoglie ad applausi l'idea di far pubblicare colle stampe e diramare ai Membri del Congresso il rapporto che fu letto dal relatore Correnti.

L'Avv. Poggio si propone di far conoscere in iscritto quanto si fece a Novara per giovare ai fanciulli addetti alle officine.

L'Ing. L. Cattaneo legge una sua Memoria intorno ai prati di marcita ed al loro miglioramento.

Il March. Ridolfi apre la discussione per determinare se sia vero che l'erba ed il fieno dei prati di marcita esaurisca più presto la vita delle vacche da latte, e se dall'uniforme

qualità delle erbe dei prati a marcita debba ripetersi la costante formazione di formaggi di eguale bontà. Prendono parte al dibattimento Cattaneo, Possenti, Pellegrini, Michela, Majocchi, Ferraris, Taverna e l'Ing. Calvi, e si conchiude sussistere come fatto generale l'esaurimento precoce delle vacche nutrite con erbe di prati a marcita, ma questo pregiudizio venir compensato dal più copioso prodotto del latte che danno.

20 *settembre.*

La Presidenza prega i Dottori Besozzi, Perini, Cav. De Renzi, C. Ampelio Calderini, e Marieni a far parte della Commissione medica, e gli Ingegneri Giulio Sarti, Cadolini, Cini e Berizzi a far parte della Commissione tecnica, che deve associarsi alla Commissione statistica per proporre i miglioramenti da introdursi nelle officine a beneficio dei fanciulli poveri ivi impiegati.

Il Conte Serristori propone la nomina di una Commissione che si occupi dello studio dei modi pratici, mercè i quali si possano applicare con utilità e con sicurezza capitali a modico interesse per essere convertiti al miglioramento dell'industria agricola e manifatturiera.

La Commissione è costituita del Conte di Salmour per Torino, di G. Sacchi per Milano, del Conte Serristori per Firenze, di Sanguinetti per Livorno, e del Barone Durini e Arcidiacono Cagnazzi per Napoli.

Si apre il dibattimento intorno alla Memoria del sig. Ercoliani relativa al commercio librario in Italia. Si discute tanto il suo progetto, come quello stato ora proposto dal Pomba di Torino, e parlano su tale argomento l'Avv. Brofferio, il Prof. Majocchi, Gottardo Calvi, l'Avv. Sineo, Cesare Cantù, Alessandro Parravicini, Sanguinetti, Manuzzi, Zuradelli e lo stesso Ercoliani, il quale aderisce al pensiero di trovare il modo di fondere possibilmente il suo progetto in quello del Pomba.

21 *settembre.*

Il March. Mazzarosa comunica la conclusione di un suo scritto per promuovere la diffusione delle notizie sulle pratiche agrarie che si usano ne' varj Stati d'Italia; per renderne informato d'anno in anno il Congresso, onde si abbia così la storia progressiva dell'agricoltura italiana.

Il March. Cosimo Ridolfi offre una compiuta relazione intorno alla fondazione ed ai progressi che fa il nuovo Istituto agrario annesso alla cattedra di Agronomia dell'Università di Pisa. Parla dell'ordine con cui è tenuto il podere modello aggiunto all'Istituto; accenna le novità introdotte pel miglior governo del bestiame bovino quando è chiuso nelle stalle; fa conoscere i due nuovi metodi del Menica e del Ricci per la conservazione del concime in modo da giovare sicuramente allo sviluppo della vegetazione; discorre intorno alla fabbrica degli attrezzi rurali che va diffondendo per tutta Toscana i migliori istrumenti rustici; parla dell'uso delle due macchine di Meigle e di Becker per battere il grano, e dice preferibile per la Toscana quest'ultima; soggiunge essere aggiunto all'insegnamento agrario nell'Università anche quello della zoojatria e della mascalcía; parla della coltivazione stata adottata per il podere modello, e osserva seguirsi i due metodi della grande e della piccola coltura; accenna per ultimo che l'Istituto agrario, dopo avere avuto le prime scorte, deve ora sussistere col frutto de' proprj prodotti, onde faccia la prova economica della bontà de' suoi metodi.

Il Presidente Sambuy fa notare che la macchina di battere il grano di Meigle è con ottimo successo già introdotta in Lombardia e nel Piemonte, e se talvolta non ha riuscito in qualche località doversi ciò ascrivere alla sua cattiva costruzione.

Prendono parte al dibattimento l'Ing. Sarti, il Conte Beffa, lo stesso Ridolfi e De Cristoforis, e si discute intorno all'opportunità delle due macchine, preferendosi nell'Italia settentrionale quella di Meigle per la grande economia di tempo,

pel molto prodotto che può dare, e perchè si può far senza dell'opera personale dell'uomo, condizione essenziale in ogni lavoro fatto a macchina.

23 *settembre.*

Il Conte Cittadella Vigodarzere fa conoscere alla Sezione un nuovo metodo privilegiato stato ora proposto dall'Ingegnere Bianco di Verona, mercè il quale i contadini che raccolgono il riso possono in campagna cogliere le spiche e nell'atto d'insaccarle ridurre, con un pettine, trebbiato il riso stesso. Parla della economia di questo processo e si esibisce di eseguirne egli stesso l'esperimento.

Il De Cristoforis, il Dott. Gera, il Principe Vidoni, il March. Ridolfi, parlano delle varie applicazioni sinora fatte del pettine per trarre i semi dell'*arachis*, della *saggina* e d'altri grani, e si conchiude di attendere l'esperimento che ne vuol fare il Conte Cittadella.

Il Vicepresidente Freschi, a nome del March. Ridolfi, del Principe di Canino, del Conte Serristori, del Conte Sanseverino e del sig. Sanguinetti propone che si elegga una Commissione la quale, d'accordo con alcuni Membri della Sezione di Fisica e Matematica, si occupi degli opportuni studj diretti a consigliare un sistema di pesi e misure che possa riuscire uniforme per ogni contrada italiana. Il Presidente, coll'adesione della Sezione, dichiara che farà comunicare questo progetto alla Presidenza della Sezione di Fisica e Matematica perchè si possa comporre così una Commissione mista di matematici e di tecnici.

Gottardo Calvi annunzia l'aprimento di un corso gratuito e pubblico di lezioni sull'arte serica che farà Angelo Piazza presso l'Istituto d'Incoraggiamento delle arti e mestieri in Milano.

L'Ab. Lambruschini partecipa alla Sezione che molti cultori degli studj serici si occuparono insieme in questi giorni di raccogliere il frutto delle loro osservazioni, e che vennero i

loro ricordi radunati in un breve scritto dall' Ing. Sarti. Questi dà comunicazione dei presi ricordi, che riguardano la coltura dei gelsi, la coltivazione dei bachi, la trattura della seta nelle filande e i torcitoj. Riassume a sommi capi il risultamento delle conferenze che si tennero su questi quattro importantissimi temi, e fa conoscere le pratiche più generalmente seguíte ed i perfezionamenti continui che l'arte serica va facendo in ogni parte d'Italia.

Il Principe di Canino propone che la relazione stata letta dall' Ing. Sarti sia consegnata alla stampa e fatta opportunamente diffondere.

Il Principe Vidoni ricorda il perfezionamento da lui dato alle bigattiere, nello scopo precipuo che non si diffonda in esse alcun contagio. Parlano su questo proposito Lambruschini, Sarti, De Vincenzi e Cignani.

Il March. Ridolfi discorre intorno all'importanza che può tuttora avere la coltivazione del gelso nero, molto usitato in Sicilia. Su ciò discutono il De Vincenzi, il Barone D'Hombres Firmas, il Principe di Canino ed il Cignani. Il De Vincenzi parla dell' innesto del gelso delle Filippine sull'albero del gelso bianco. Tanto sulla riuscita di questa pratica, come sull' altra di avvicendare nell' alimento dei bachi l' uso delle foglie dei due gelsi, parlano il March. Ridolfi, l'Ing. Possenti, il De Vincenzi e il Conte Freschi, che discorre anche intorno all' uso delle sole foglie del gelso delle Filippine.

Si discute pure intorno all' accelerare o no la vita dei bachi forzando o attenuando la temperatura e l'alimento, e parlano su ciò il Conte Freschi, Lambruschini e Ridolfi.

L'Ab. Lambruschini propone l'elezione di una Commissione permanente che si occupi collettivamente degli studj serici per farne annui rapporti ai Congressi. Il Berizzi aderisce a questo pensiero e consiglia la nomina di due speciali relatori, l' uno per la parte serica agraria, e l'altra per la parte industriale.

24 *settembre.*

Il sig. Rossi di Pisa fa presentare un saggio di seta ottenuto in quest'anno con un secondo raccolto.

Si notifica alla Sezione che il farmacista Paolo Villoresi di Livorno ha trasmesso, col mezzo del sig. Sanguinetti, un suo scritto sull'enologia.

Il Cav. Farina espone alcuni disegni di una macchina inventata dal Conte Carlo Morelli di Torino, per raccogliere strami, paglie ed erbaggi, a cui diè il nome di *spigolatore.*

Il Prof. Orioli presenta alcuni vasi di creta che si usano ne' paesi di calda temperatura e che servono per tener fresche le bevande, raccomandando la loro fabbricazione anche per questo paese.

Il March. Boyl comunica una proposizione fatta dal Conte Serristori e diretta ad invitare la Commissione enologica stata eletta dalla Sezione di Agronomia del Congresso di Lucca, perchè continui le sue operazioni e procuri anche per Napoli, in occasione del settimo Congresso, un deposito di vini italiani. In questo argomento parlano il Conte Freschi, il Conte Taverna, il Conte Sauli, il Principe di Canino, l'Avvocato Sineo, l'Avv. Nessi, e il Conte Sanseverino.

Il Prof. Perego presenta il saggio di una stoffa ad uso *foulard,* stata tessuta con seta estratta da bozzoli doppj.

L'Ab. Roncoroni espone alcune grosse radici di barbabietola dal medesimo fatta usare come alimento dal bestiame.

Il March. Pallavicino legge una sua Memoria sullo stato dell'industria nella Liguria marittima in relazione alla Tecnologia.

Il Prof. Ragazzoni fa conoscere che i nuovi metodi metallurgici accennati nella Memoria del Pallavicino già erano conosciuti ed adottati nelle fucine della valle d'Aosta.

Il Cav. Giovanetti fa conoscere lo stato dell'elementare istruzione nel Piemonte, e specialmente nel Novarese, e parla dell'attuale stato dell'Istituto Bellini d'arti e mestieri.

Il Principe di Canino ricorda il floridissimo stato dell'I-

stituto d' arti e mestieri detto di S. Michele a Roma, dove, oltre l' elementare istruzione, si impartisce a numerosissimi alunni l' istruzione tecnica, e tributa i dovuti elogi all' Em. Cardinale Tosti che ne vigila la direzione, e che al pari del Porporato che regge questa nostra Metropoli altamente promuove lo sviluppo della carità educatrice.

Il Barone Cantono, il March. Pallavicino e l' Avv. Sineo parlano anch' essi dello stato della popolare istruzione nelle varie parti dello Stato del Piemonte e della Liguria, e si cita per notizia il rapporto stato comunicato alla Sezione da Jacopo Ceramelli intorno alla fondazione delle nuove Scuole tecniche state aperte in quest' anno ad Arezzo.

25 *settembre.*

Il sig. Sanguinetti legge il rapporto, di cui fu incaricato dalla Sezione, sulla Memoria stata presentata dall' Arcidiacono Cagnazzi intorno al modo di prevenire le carestie mercè la diffusione dell' uso delle patate.

Il sig. Gottardo Calvi legge una sua Memoria intorno alla Società di mutuo soccorso per gli artigiani, all' esame della quale sarà delegata una speciale Commissione che ne farà rapporto al Congresso di Napoli.

L' Ing. Michela comunica un rapporto intorno al nuovo processo stato inventato dal tipografo Paolo Lampato, e con cui si ottiene la fusione dei caratteri da stampa legati a due ed a tre lettere, e ne dimostra la decisa utilità economica. Lo stesso Ingegnere presenta un suo scritto su i canali navigabili ed irrigatorj del Piemonte.

Il sig. Alessandro Parravicini fa conoscere che l' Accademia tiberina toscana ha istituito in quest' anno una Scuola d' arti e mestieri. Ricorda la Scuola festiva di S. Vito al Tagliamento per l' istruzione elementare ed agraria.

Il Dott. Sacchi fa conoscere il vistoso numero delle scuole festive ed anche serali già istituite in Lombardia, ed accenna la nuova Scuola agraria di S. Martino sull' argine nel Man-

tovano. L'Avv. Sineo cita Scuole simili istituite a Torino, e il De Vincenzi fa conoscere come giovi imitare l'esempio del Regno Lombardo-Veneto facendo che le scuole siano sistemate con pubblico e generale ordinamento; su di che parla anche il March. Riccardi.

L'Ab. Baruffi raccomanda l'istituzione di nuove scuole destinate ad ammaestrare gli artefici addetti al servizio delle macchine a vapore. Dall'Ongaro e Sagredo ricordano che scuole simili esistono già a Trieste ed a Venezia.

Il Dott. Coppa comunica i calcoli dal medesimo istituiti per dimostrare la convenienza economica dell'uso della bevanda spiritosa dal medesimo estratta dal riso e dal risino.

Il Dott. Gera comunica il metodo, consigliato dal Canonico Stancovich, di far morire le crisalidi dei bachi da seta entro sacchi chiusi. Su questo metodo fa conoscere il Cenedella le sue osservazioni dirette a mostrarne la sconvenienza.

Lo stesso Gera parla dei nuovi metodi di Locatelli e di Bouvier, per trarre la seta, e annunzia che egli pubblicherà una raccolta di manuali sul setificio, sul caseificio, sull'enologia e sugli olj, e prega i Membri del Congresso a volergli essere cortesi del loro utile concorso.

Il Principe Vidoni comunica alcune sue osservazioni e sperienze state istituite su i bachi affetti dal mal del segno, e invita gli agronomi ad opportuni studj.

L'Avv. Poggio parla dell'utilità di conservare i cereali nelle spiche, ed il Cignani avverte seguirsi questo metodo nella Romagna.

Il sig. Dall'Ongaro rende conto della nuova istituzione di una Scuola pratica d'arti e mestieri stata aperta a Trieste dal Municipio, e di una nuova colonia agricola stata pure in quest'anno attivata presso Trieste per educare nell'agricoltura tutti i giovanetti raccolti nelle case di ricovero. Di quest'ultima istituzione, nuova ancora per l'Italia, egli fa conoscere i vantaggi che se ne possono sperare per conservarla nell'attuale sua condizione agricola.

26 *settembre.*

Il Prof. Baruffi riferisce che il sig. Bonafous di Torino istitucise a sue spese il premio di una medaglia d'oro del valore di mille franchi da accordarsi dal Congresso degli Scienziati italiani che si radunerà a Genova nel 1846, a chi presenterà la migliore versione italiana delle Georgiche di Virgilio, illustrate e commentate colle migliori dottrine agronomiche. Aderendo alla proposizione fatta dall' Avv. Nessi e dal March. Ridolfi, si votano dalla Sezione solenni ringraziamenti al generoso fondatore.

Il Presidente dichiara essere confermati nel loro incarico i Membri della Commissione enologica italiana, e per procurare in occasione del Congresso di Napoli il deposito dei vini italiani, nomina come Membri della Sezione centrale enologica per quella città il Principe di Satriano, il Principe di Gerace, il March. D'Albergo, Giacomo Savarese e Dott. Manfrè.

Per gli studj da istituirsi intorno al proposto regolamento normale delle Società di mutuo soccorso per gli artigiani, il Presidente nomina una Commissione composta dei signori Alessandro Porro e Gottardo Calvi di Milano, Radice di Verona, Sanvitale di Parma, Lorenzo Valerio di Torino, Conte Serristori di Siena e March. Francesco Pallavicino di Genova.

Per la proposta Commissione che si occuperà della metrologia, il Presidente nomina il Principe di Canino, il Conte Freschi, il Sanguinetti, il March. Ridolfi, il Conte Sanseverino, il Conte Serristori ed il March. Afan de Rivera di Napoli.

Nomina pure come Membri della Commissione incaricata di studiare i progressi dell' industria serica in Italia per farne annui rapporti ai Congressi italiani i signori Giulio Sarti e Gavazzi di Milano, Berizzi di Bergamo, Conte Antonini di Udine, Raff. Lambruschini e Felice Vasse di Firenze, Scotti di Brescia, Lorenzo Valerio di Torino, il Dott. Rizzi di Fano, Piutti di Piacenza, De Vincenzi di Teramo, il Prof. Cua di Napoli e il Principe Serra di Falco per la Sicilia. Elegge

come relatori, per la parte agricola il sig. Mompiani di Brescia e per la parte industriale il sig. Francesco Gera di Conegliano.

G. Sacchi, a nome della Commissione statistica stata eletta dal Congresso di Lucca, offre alcune sommarie notizie intorno alle 66 Casse di risparmio istituite ne' varj Stati italiani, ove trovansi in deposito quaranta millioni circa di lire austriache; e parla dei 114 Asili di carità per l'infanzia che ora esistono in Italia e in cui sono educati oltre 15,600 bambini, con un annuo dispendio di circa 470,000 lire elargite dalla carità privata. Ricorda pure gli istituti in cui si continua l'educazione infantile con applicazioni agricole o tecniche, e l'Avv. Maestri cita un istituto di questo genere stato ora aperto a Parma. La Commissione statistica è confermata perchè faccia di ciò annue relazioni ai Congressi.

Il Dott. Gera legge a nome di una Commissione un rapporto intorno alla malattia della golpe che attacca il frumento, ed il March. Ridolfi, convenendo nel voto, raccomanda l'uso della calce molto caustica sciolta nell'acqua come preservativo del male.

Il sig. De Vincenzi legge il rapporto della Commissione stata incaricata di riferire sullo stato dell'agricoltura nell'agro milanese, e il Conte Sagredo comunica il rapporto della Commissione stata eletta per riferire intorno all'attuale condizione dell'industria in Milano. Per unanime consenso della Sezione si delibera di far pubblicare i due rapporti negli atti del Congresso.

Cesare Cantù dà lettura del rapporto della Commissione che fu incaricata di riferire intorno alle varie Opere e Memorie state inviate in dono alla Sezione.

Il Conte Sanseverino dà comunicazione del rapporto della Commissione enologica, e il Principe di Canino, dopo avere chiesto alcuni schiarimenti, annunzia che prima del Congresso di Lucca era già stata a Velletri istituita una Società enologica italiana.

L'Avv. Sineo fa conoscere essere stato felicemente sciolto in Lombardia l'importante problema della migliore associazione dell'industria agricola colla manifatturiera.

Dopo essere state deposte alla Presidenza varie Memorie di cui non si potè per l'angustia del tempo far lettura, il Presidente March. di Sambuy con affettuose parole chiude la Seduta.

SEZIONE DI ZOOLOGIA

13 *settembre.*

Il Presidente apre l'adunanza con parole di ringraziamento. Nomina lodando alcuni chiarissimi Membri della Sezione. Tocca del suo viaggio in Vienna e in Prussia e dello scientifico conversare col Müller e con l'Humboldt, ammiratore grandissimo di quella Italia che mai perdette il primato della sapienza. Annunzia il libro del Forster. Ragiona come la Istituzione dei Congressi vie più si fortifichi della nuova protezione dell'Eminentissimo Gaisruck, che ha quivi strette in maggiore alleanza la Religione e la Scienza. Si conforta nell'animo come andando omai prosperamente per l'alto del mare non abbiano da temere i Congressi alcun naufragio di scogli.

Si legge una lettera del Dott. Passerini che accompagna una stampata — *Istoria dei Bruci o larve della Lithosia caniola;* altra dell'Anatomico Dott. F. Pacini di Pistoja con Memoria di nuovi fatti sui corpuscoli da lui scoperti; altra del Conte Contarini con due Memorie, la prima delle quali sulle differenze della *Fringilla lapponica* e *Flectrophanes calcarata*, che leggesi.

Il Presidente prega il Dott. De Filippi, che accetta, di compendiare una Memoria del Müller sul *Branchiostoma* e di confrontarla con le osservazioni ultime del Prof. Costa, fondatore del genere.

Il Segretario presenta al Congresso in nome dell'Accademia degli Aspiranti naturalisti di Napoli le opere dalla medesima date alla luce; più, talune Memorie offerte al Congresso stesso dai signori Professori Oronzio Gabriele ed Achille Costa.

Si distribuiscono dal Presidente ai Membri della Sezione due Memorie del sig. De Filippi, ittiologica l'una, erpetologica l'altra.

Si presentano ancora i Programmi per gli Atti de' Congressi degli Scienziati italiani, che l'Accademia degli Aspiranti naturalisti ha cominciato a pubblicare, riuniti ed ordinati con note e comenti, ed i Manifesti della Società Ray di Londra, la quale si propone di pubblicare a sue spese quelle opere che per le ingenti somme necessarie, non potrebbero dare alla luce i proprj autori, non che quelle altre che fossero di grande interesse per le scienze e divenute assai rare in commercio.

Presenta egualmente il Presidente un estratto del Programma delle Società Olandese delle Scienze in Harlem pel 1844, di che s'incarica il Segretario ragguagliare la Sezione in altro giorno.

Il Presidente da ultimo chiude l'adunanza col proporre d'interpellarsi la Sezione di Botanica, perchè si metta d'accordo con quella di Zoologia, onde la Commissione incaricata di far rapporto sulla nomenclatura, si riunisca in giorno ed ore a determinarsi, e porti a termine tal lavoro.

14 *settembre.*

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente adunanza, il Presidente comunica una lettera del sig. De Selys Longchamps, nella quale fa diverse osservazioni su alcune specie di uccelli europei; essa viene accompagnata da un catologo completo delle Arvicole d'Europa messo a portata di recentissime conoscenze, enumerandone 17 specie, catalogo che si decide pubblicarsi negli Atti, unitamente alle aggiunte del Principe Bonaparte, il quale deposita, a disposizione dei

Membri, il suo Indice manoscritto di tutti i mammiferi di Europa.

Lo stesso Presidente presenta la nuova edizione dei Pesci del Cachemire di Heckel, pregando il Dott. De Filippi a darne conto alla Sezione; ed il sig. Rüppel assume pur gentilmente l'incarico di riferire intorno a una nuova opera del Kaup sopra la classificazione del regno animale.

Il sig. Verany dà lettura d'una sua nota stampata a bella posta pel Congresso, relativa al catalogo de' Cefalopodi osservati in Nizza dal sig. Risso e comunicato al Congresso di Lucca.

Il Dott. Patellani legge uno scritto nel quale crede far rilevare alcuni errori nel Trattato elementare di anatomia comparata di Carus.

Il Segretario comunica un'osservazione del Dott. Giuseppe Costa sui costumi di varj individui del *Vespertilio serotinus*, che, scelto il loro domicilio a fior d'acqua, vi van sopra nuotando; la qual cosa dà occasione al Prof. Gené, al Dottor Rüppel ed al Presidente d'aggiungere altre osservazioni relative ad abitudini e nomenclatura de' pipistrelli.

Il Presidente sottopone allo sguardo de' Membri il disegno d'un Fringillino di Santafè di Bogota, del quale egli fa un nuovo genere che chiama *Bustamentia*, dando alla specie il nome di *Capitauara*.

Lo stesso annunzia che, in occasione d'interpellare il Dottor De Filippi sui pesci della Lombardia, intratterrà la Sezione col rilevare i principali errori, sopra specie italiane, del volume de' Ciprinidi di Valenciennes, di cui deplora la pubblicazione, per l'interesse della scienza e per l'onore di quel suo dotto collega; promettendo eziandio altre osservazioni ittiologiche, e due tabelle, una rappresentante lo stato attuale della sua sistemazione de' Pesci, l'altra una enumerazione di tutti i Ciprinidi europei.

Il Segretario presenta due articoli stampati del sig. Graf da Messina, ed altri opuscoli dei signori Osculati e Giolo, che sono offerti al Congresso.

16 *settembre.*

Approvato il processo verbale, il Principe Bonaparte aggiunge al catalogo degli Arvicoli d'Europa di De Selys Longchamps due specie di Norvegia, *Arv. norwegius* e *schisticolor*; a proposito de' quali si legge una lettera dello svedese Nilsson sopra i nuovi mammiferi scoperti nella Scandinavia in quest'anno.

Si discute sull'anteriorità del nome *Rossia* dato dal Bonaparte ad un genere di Uccelli e da altri a Molluschi Cefalopodi, e sembra che debbasi ritenere quello del Bonaparte e darsene al Cefalopode un altro.

Si legge una lettera inviata al sig. Porro da un suo corrispondente, che dà ragguagli sulle produzioni naturali del Portogallo.

Il Presidente significa il rammarico del celebre zoologo Gray conservatore del Museo di Londra per non poter intervenire al Congresso; e del veneratissimo March. Spinola, il quale manda il Programma della sua opera sui *Cleriti* per metà pubblicata.

Il Dott. Rüppel legge una Memoria *Sui cambiamenti ragguardevoli nella forma del corpo e delle pinne che si osservano in alcuni pesci di mare nei diversi periodi della loro vita.* Questo scritto è ricco di osservazioni importanti, le quali, portate, con nuovo studio, nei pesci sin dal primissimo sviluppo, recano grande utile nella scienza ittiologica. In esso si trova eziandio dato il mezzo di distinguere i sessi ne' *Scopelini.* Tra i fatti del Rüppel il Presidente gode vedere che il piccolo pesce da lui figurato nella sua Fauna per soggettarlo alle indagini de' naturalisti, sia scoperto dal Rüppel per il giovane del *Sayris Camperi.* Indica il trovamento d'una nuova specie dell'interessantissimo genere *Stomias* che chiama *niger*, presentando gli esemplari de' pesci più importanti discorsi nella Memoria. In tale occasione discorrono sopra le lebiati il Bonaparte, Gené, Nardo, Costa, e riconoscono col

Rüppel essere una sola specie diversa di colore ne' sessi, e da chiamarsi col nome più antico. Pessima ne dicon tutti la carne e persin di veleno sospetta.

Il Costa annunzia delle differenze nella posizione dell' ano che osservansi nei due sessi dei Cronghi.

Il Verany legge una lunga Memoria sopra i Molluschi nudi della Liguria. Dà un catalogo de' generi trovati in quegli ubertosissimi mari; e descrive molte nuove specie, talune delle quali fa servir di tipo a generi distinti. Il Presidente emette il voto che le belle figure vengano pubblicate ad illustrarne una monografia.

Il Costa in proposito della precedente lettura rivindica a Macrì lo aver riconosciuto per semplici appendici delle *Tetidi* quei corpi de' quali si è poi costituito il genere *Vertumnus*.

L'Ab. Baldacconi, benemerito custode del museo di Siena, rimette un *Accentor alpinus*, il di cui becco è conservato al vivo mercè delle sue preparazioni.

Il Prof. Gené fa conoscere esser larve di Ditteri del genere *Anthomia* quelle osservate dal Lissi, di cui si discorse nel Congresso di Padova.

La seduta è onorata dalla presenza del Presidente generale.

17 *settembre.*

Letto il processo verbale, si fanno le ulteriori riflessioni sopra le differenze tra le diverse età dello *Xiphias gladius*.

Si legge una lettera del sig. Fée di Strasburgo, colla quale il medesimo esprime il suo dispiacere di non poter intervenire al Congresso, e promette l' invio di un suo lavoro di Zoologia microscopica.

Altra del sig. Brandt di Pietroburgo, ricca d' interessanti osservazioni zoologiche. Annuncia aversi già oggetti della California, di Sitcha e Kadjak, da un viaggio che si fa dai collaboratori di quel museo a fine di raccogliere oggetti naturali nelle colonie Russo-Americane. Dice l'*Alca* od *Uria tetracula* di Pallas esser il giovine dell'*Uria dubia*, e mani-

festa i suoi dubbj nello ammettere alcune altre specie di questo genere. Protesta contro il numero considerevole di specie che si fanno in Zoologia. Riferisce una scoperta assai importante, il ritrovamento d' un animale microscopico delle maremme di Pietroburgo, che inanella in qualche modo i *Polipi*, i *Molluschi* e gl' *Infusorj*.

Il Prof. Gené comincia la lettura della sua Memoria intorno alla generazione degli *Issodi*, facendo la storica narrazione di quanto fu veduto e scritto su questo argomento, o sulle cose che più da vicino gli riferiscono, da Plinio, da De Geer, da Lyonnet, da Kalm, da Hermann, da Chabrier, da Müller di Odenbach, da Latreille, da Audouin, da Dugés, da Lucas e da Gervais.

Il sig. Conte di Saluzzo, è venuto a questa adunanza. Il Presidente si leva dicendo: Annunzio l' onorevole presenza del Conte di Saluzzo, Presidente generale della Riunione in Torino, quegli a cui dobbiamo tanta riconoscenza. Unanimi applausi succedono, i quali accompagnano il veneratissimo personaggio, invitato a prender posto allato del Presidente.

Sono offerti alla Sezione due volumi del sig. Molossi *con una tavola illustrativa*, e si distribuiscono alcune Memorie dei signori Meneghini, Giacoma e Restani.

18 *settembre*.

Si legge il processo verbale dell' antecedente adunanza che rimane approvato.

Il Dott. De Filippi, in nome del Prof. Jan, invita i Membri della Sezione a visitare il Museo Civico, offrendosi a metter sotto i loro occhi i duplicati d' insetti, che sono messi a parte mercè le cure coadjutrici del sig. Rossi. Si fissa di andarvi giovedì 19 terminata la sessione.

Si legge una lettera del Prof. Lereboullet di Strasburgo nella quale consegna le sue idee sulla necessità di riunire gli Anellidi agli animali articolati, e di separare da questi ultimi alcuni animali vermiformi che non sono strettamente

Anellidi. Il Dott. De Filippi avverte non aversi novità in queste idee: proposizione che non ammette in tutto il Presidente.

Il Cav. Prof. Gené continua e termina la lettura delle sue osservazioni intorno alla generazione degli *Issodi*.

Il Segretario Achille Costa dà lettura delle osservazioni sopra le Echeneidi in generale, ed in particolare sopra la *Echeneis Musignani*. Parla primamente dei caratteri che in questo genere di pesci posson servire alla distinzione delle specie. Espone di poi le osservazioni anatomiche da lui fatte in compagnia del Prof. Costa suo padre, sopra la *Echeneis Musignani*, e discorre specialmente della struttura della cute e sue squame, delle particolarità che presentano i visceri addominali e delle ovaje.

Sono offerte alla Sezione opere de' signori Bourjot Saint-Hilaire, Balsamo-Crivelli e Tulk. Si distribuiscono Memorie de' signori Giolo e Keiserling.

19 *settembre*.

Colla rettificazione che il Dott. Federigo Rossi di Vienna è il solo zoologo cui sia stata affidata la classificazione degl'Insetti del Museo Civico, il processo verbale resta approvato.

Il Presidente, che era assente alla lettura della Memoria del sig. A. Costa sopra le *Echeneidi*, fa osservare ch'egli riguarda come buono carattere specifico la forma del corpo, dalla quale riconosce nel Mediterraneo due specie sole, la *E. Remora* e la *E. Naucrates*. Il numero delle lamelle epicefaliche e la forma della pinna caudale, secondo le sue osservazioni, cui aderiscono i signori Rüppel e Verany, sono incostanti.

Si legge una lettera di S. E. il Principe Corsini, con la quale questo illustre personaggio significa il piacere che avrebbe di far parte del Congresso, del che non dispera.

Il sig. Michelin mette sotto gli occhi della Sezione due valve di *Placuna*, sopra le quali si trovano tracce d'un animale parassito, su cui non seppero dar giudizio i zoologi fran-

cesi. Il Prof. Gené ed i Dottori Rüppel e Nardo vengono incaricati di riferire su tale oggetto.

Il Cav. L. Schmid legge un sunto delle osservazioni sul parassitismo di alcuni Ditteri della famiglia delle *Tachine*, in continuazione di quelle da lui comunicate al Congresso di Lucca. Prova con nuovi ed incontrastabili fatti quello che allora aveva detto, che cioè in molti casi i Ragni che il *Pelopæus spirifex* trasporta nelle sue celle per servir di alimento alla nascitura sua prole, portano già seco loro le uova o le larve de' suddetti Ditteri, distruggendo così l'opinione che essi vi fossero attaccati dalla mosca solamente quando son già rinchiusi e quasi paralizzati entro le celle stesse. Il Prof. Gené e il Dott. Rossi aggiungono altre osservazioni sul parassitismo di molti Insetti, e confermano la novità e l' interesse del fatto osservato dal signor Schmid. Il Presidente ringrazia l' autore per la perseveranza e il buon successo con che ha mantenuto la promessa fatta a Lucca, e dice che se le grandi questioni agitate ne' Congressi fossero sempre così risolute, l' utilità loro rifulgerebbe anche agli occhi dei ciechi.

Il Principe Bonaparte sviluppa una modificata Sistemazione de' Rettili e degli Anfibii, riconoscendo la necessità di fare di questi animali due classi distinte. Il Dott. De Filippi avvalora questa determinazione che già avea consigliata da gran tempo e rivendica al Dott. Rusconi la priorità di scoperta quanto al modo di sviluppo delle uova degli Anfibii. Il Presidente, cui fanno eco i Membri della Sezione, coglie questa occasione per dimostrare il comune dispiacere di non veder quel dotto zootomo seder maestro fra noi.

Il sig. Osculati parla di un *Acaro* di Persia, creduto velenoso agli stranieri quantunque innocuo agli indigeni, e confuta questa opinione per propria esperienza. Il Prof. Gené riconosce in quell' Acaro l' *Argas persicus* degli autori.

Il suddetto avea già offerto un opuscolo a tutti i Membri della Sezione, contenente le note d' un suo viaggio nella Persia, Indostan ed Egitto, ed il catalogo dei Coleopteri raccolti in detto viaggio.

20 *settembre.*

Letto il processo verbale, il dott. Scortegagna deposita per i Membri della Sezione alcuni esemplari della sua *Illustrazione del Blochio vallisneriano.*

Il sig. Brenta invia alla Sezione alcuni opuscoli accompagnati da lettera al Presidente.

Il Dott. Rüppel informa la Sezione sulla nuova classificazione del Regno animale di Kaup.

Il Principe Bonaparte sviluppa il suo *Sistema dei pesci* modificato specialmente dalle dottrine e scoperte anatomiche del celebre Müller. Quindi pone sotto gli occhi della Sezione una tabella dei *Ciprinidi* d'Europa, che enumera 155, distribuiti in quei generi di Heckel che egli addotta.

Il rimanente dell'adunanza è occupato da una lunga ed animata discussione sulle specie di pesci d'acqua dolce della Lombardia e del Piemonte, nella quale prendono parte il Principe Bonaparte, il Prof. Gené, il Dott. De Filippi, e i signori Rüppel e Verany.

21 *settembre.*

Letto ed approvato il verbale, si distribuisce un opuscolo ornitologico dell'Ab. Baldacconi.

Si offrono alla Sezione alcuni opuscoli de' signori Villa, i quali fan noto che se alcuni di quei Membri che si applicano allo studio degli insetti o delle conchiglie desiderassero vedere la loro collezione, potrebbero favorire in loro casa domenica dalle 10 ant. alle 3 1/2 pomeridiane.

Il Dott. Giolo dà lettura delle sue osservazioni anatomico-fisiologiche sopra i rapporti del Cane col Lupo.

Il Dott. Trinchinetti legge una Memoria sopra il ganglio vascolare coroideo dell'occhio de' pesci, nel quale egli vede tutti i caratteri de' *corpi erettili* o *cavernosi*, e spiega il suo uffizio di accomodar l'occhio alla chiara visione degli oggetti.

Il Dott. Sava presenta un Sunto della Flora e della Fauna dell'Etna.

Il Dott. Riboli discorre di una strana anomalía osservata in un Colombo, consistente principalmente in bifurcazione dell' osso pettorale, mancanza di sterno, ipertrofia di cuore, e mancanza di pericardio ed aponeurosi diaframmatica.

Il Dott. Patellani legge alcune osservazioni sulla struttura della retina del cavallo, nella quale riconosce tre soli stratti, non cinque quanti ne ammette Pacini in tutti i vertebrati.

Il Principe Bonaparte presenta un catologo di uccelli ricevuti da Santa Fè di Bogota in numero di 38, accompagnato da caratteri più essenziali delle specie nuove.

Il Prof. Orioli presenta tre cranj di antichi Greci per essere studiati. Egli premette quanto spetta alla natura de' terreni ne' quali furon trovati, ed alla storia de' popoli che quelle regioni abitarono, onde poter meglio riconoscere l' epoca e la razza cui quelli appartengono. La Sezione applaudisce vivamente al discorso del Prof. di Viterbo. L' esame dei medesimi si riserva per l' adunanza seguente, alla quale la Sezione spera l' intervento del chiarissimo Prof. Panizza.

23 *settembre.*

Leggesi il verbale che rimane approvato.

Uno de' promotori de' Congressi Italiani, il Cav. Vincenzo Antinori, manda per distribuirsi ai Membri della Sezione il suo *Ragguaglio sull' Archivio meteorologico centrale Italiano.*

Il Presidente mostra alla Sezione il fascicolo primo della importantissima *Fauna Peruana* dello Tschudi.

Si legge una lettera del Prof. Zantedeschi nella quale rivendica l' anteriorità di alcune scoperte da lui fatte sopra le Torpedini.

Il Dott. A. Costa comunica, in nome del Prof. Prudente di Napoli, alcuni fatti relativi all' azione delle correnti elettriche sugli animali.

Il Prof. Gené tratta di una specie di Acaridio del genere *Sarcoptes*, che vive sotto agli integumenti della *Strix flammea.* E prendendo occasione da questa comunicazione, ram-

menta il Vocabolario dei nomi metodici, di lingua illustre e vernacoli degli uccelli italiani, cui da lungo tempo lavora e invoca, pei materiali che tuttora gli mancano, il cortese ajuto degli Ornitologi della Penisola.

Il Dott. A. Costa fa in proposito avvertire di avere egli già riempito una delle lacune indicate dal Prof. Gené per rapporto al regno di Napoli, nel suo *Catechismo di Zoologia.*

Il Prof. Meneghini parla sul modo di sviluppo dei Polipi della famiglia delle *Sertulariee*, e presenta alcune nuove specie dell' Adriatico, due delle quali eleva a generi che intitola l' uno a Lowen, *Lowenia*, l'altro a Lister, *Listera.*

Il Prof. Panizza ragiona sopra i tre cranj di antichi greci presentati nella precedente adunanza dal Prof. Orioli. Egli riconosce in questi antichi individui della razza europea, giovane età, sesso maschile in due, femmineo nell' altro; e dice che essi concorrono a dimostrare che la razza umana non ha mai degenerato, e fu sempre unica e la stessa.

Alle 2 pom. nella sala di Zoologia si riunirà la Commissione per le leggi di nomenclatura, sotto la presidenza del Prof. Moretti. Questa Commissione vien composta dai Botanici: Moretti, Meneghini, De Visiani e Parlatore; e dai Zoologi: De Filippi, Porro, C. Bassi, e Princ. Bonaparte.

Il sig. Scortegagna legge una terza Appendice sopra le Nummuliti, corredata di tavole ed esemplari di esse.

24 *settembre.*

Letto ed approvato il processo verbale, il Prof. Semmola comunica una Memoria sulla temperatura del sangue venoso arterioso.

Il Prof Brugnatelli tesse la istoria d' una Cecidomia del Pruno e della sua galla, e parla di alcune pseudogalle della pianta medesima, ed in particolare di certi gallinsetti che vi dimorano, e ne' quali trovò non solo estranee larve, ma anche vivi Coleotteri della specie del *Brachytarsus scabrosus.* Il Prof. Gené aggiunge altri fatti relativi al parassitismo di questo Coleottero, non che del *Gymnetron pascuorum*, curculionite che egli vide uscire dai foderi delle *Psichi.*

Si legge una lettera del Dott. Rusconi nella quale, ringraziata la Sezione de' voti espressi nel Diario per vederlo fra essa, comunica il risultato di alcune sue ricerche anatomiche di recente eseguite. Nella primavera scorsa egli ha rinnovato la fecondazione artifiziale ne' Lucci, ne ha seguíto fino ad un certo punto lo sviluppo, ed ha osservato che il canale alimentare degli embrioni de' Pesci si appalesa assai prima che negli embrioni de' Ranidi, e che il fegato arriva al perfetto suo sviluppo dopo tutte le altre viscere.

Il Dott. Riboli fa delle riflessioni frenologiche sui cranj presentati dal Prof. Orioli nella penultima adunanza.

Il Segretario Dott. A. Costa legge una Memoria su talune particolarità anatomiche della *Testudo caretta.* Parla delle diverse parti del tubo digerente e ne descrive la loro struttura; discorre de' polmoni e della respirazione, citando alcuni fatti che porterebbero a credere col sig. Haro che i polmoni abbiano comunicazione con la cavità addominale, se quei fatti non fossero già confutati dal Prof. Panizza; in fine dice del cuore e degli organi sessuali.

Il Prof. Panizza prende la parola per meglio dilucidare quanto ha già pubblicato con le stampe intorno alla non comunicazione delle vie aeree de' polmoni con i serbatoj aerei descritti da Haro.

Lo stesso Prof. Panizza comunica un fatto di anatomia comparata da lui osservato e da altri contrastato. Egli si è assicurato che le arterie che penetrano entro i vasi linfatici non sono in contatto della linfa, poichè dalla interna parete di quelli si partono qua e là de' fili i quali poi vanno a costituire una membrana che tappezza le vene. Presenta le preparazioni che dimostrano tale fatto, e dimanda che una Commissione sia nominata la quale verifichi l'esposto, e riferisca. Questa Commissione viene composta dei signori Gené, De Filippi, Riboli, Costa e Verga, ai quali si aggiungono i signori Pacini, Dubini e Rossi, che il Presidente della Sezione di Medicina si è compiaciuto di nominare. La Commissione si riunirà alle ore 11 antem.

I signori Antonio e Gio. Battista Villa fan dono alla Sezione ed ai singoli membri di due Cataloghi, uno de' Coleotteri, l'altro de' Molluschi della Lombardia.

Il Dott. De Filippi presenta egualmente alla Sezione un opuscolo del sig. Dubini sopra un *nuovo Verme intestinale umano*, che accompagna con individui del verme stesso.

25 *settembre.*

Si legge ed approva il processo verbale.

Il Presidente comunica la deliberazione presa dalla Commissione mista per le leggi di nomenclatura, la quale ha deciso che si faccia ora un progetto di rapporto, e si riserbi al Congresso di Napoli.

L'istesso legge una lettera del Prof. Agassiz, colla quale comunica alcune sue recenti osservazioni ittiologiche.

Il Dott. Masi, in nome del Cav. Schmid assente, legge un ragguaglio su una memoria di S. A. il sig. Duca Massimiliano di Leuchtemberg sugli avanzi d'animali antediluviani delle vicinanze di Czarskoie-Selo.

Il Dott. Nardo, in nome d'una Commissione, fa relazione intorno alle traccie dell'animale parassito delle *Placune* state presentate dal sig. Michelin. La Commisione, e per esso il relatore, le crede il prodotto di una nuova specie di Spongiale perforatore riferibile al suo genere *Vioa*, la quale intitola *Vioa Michelini*. Aggiunge il relatore altre considerazioni illustranti la storia e la sinonimia del citato genere *Vioa*.

Il Prof. Taddei fa lettura d'una Memoria *sul pieno e sul voto delle ossa*, nella quale si occupa particolarmente delle ossa lunghe cilindriche, stabilendo i rapporti che passano tra la parte solida ed il vuoto.

Il sig. Lanfossi illustra varie specie di uccelli, descrivendo le differenze che esse presentano nelle diverse età, stagioni e sesso, e le speciali tinte che alcune assumono di *albinismo*, *citrinismo*, *ferruginismo*, ec.

Il Presidente aggiunge alcune sue riflessioni, e la propria

sua opinione intorno alle specie presentate dal Lanfossi, e vi prende anche parte il sig. Verany che presenta ancor egli una *Emberiza* che crede possa esser nuova, e che il Presidente dubita sia la *Bonapartii* di Barthelemy.

Il sig. Verany comunica alcune sue osservazioni sopra il *Revetus pretiosus*, e sullo sviluppo degli embrioni dei *Vermeti*, diverso da quello de' Molluschi nudi.

Il Presidente fa i suoi rilievi sul volume de' Ciprinidi di Valenciennes, parlando con ispezialità delle specie italiane.

26 *settembre.*

Approvato il processo verbale, il Dott. Fario comunica di aver osservato un'Anguilla pregna di picciole uova.

Si presenta in nome del sig. Orsini un individuo mostruoso della *Solea vulgaris* che si manda in dono al Museo Civico di Milano.

Il Presidente legge un paragrafo di lettera di S. E. Rever. Monsignor Zacchia, Governatore di Roma, assai lusinghiero per il Congresso, cogliendo questa occasione di tributare un meritato elogio a questo degnissimo Italiano.

Il Prof. Pacini da Pistoja trasmette, in una lettera, importanti schiarimenti alla sua Memoria su la retina degli animali.

Il Dott. Gloger di Breslavia invia alcune sue tavole di classificazione, accompagnate da una lettera illustrativa.

Altra lettera del sig. Paulini da Montana parla di un mezzo per conservar le Mignatte.

Il Prof. Gené rende conto di due articoli ornitologici del sig. Graf.

Il Dott. Verga, in nome di una Commissione, fa rapporto intorno alle preparazioni anatomiche presentate in altra adunanza dal Prof. Panizza.

Il Dott. Trinchinetti discorre del colore della retina nell'uomo e negli animali, che dimostra esser vario nelle diverse specie.

Il Segretario Dott. A. Costa presenta la Monografia degli

Insetti che ospitano sulle quercie *pubescens* e *pedunculata* nel regno di Napoli, leggendo quel che riguarda alcune galle meno studiate finora.

Il Presidente espone le sue idee sul gruppo delle *Procellaridi*, e descrive tre nuove specie di vere Procellarie.

Si legge una nota del sig. Finco, sull' uffizio del così detto vaso pulsante del Baco da seta, alla quale fa delle obbjezioni il Prof. Gené.

Il Prof. Patellani descrive un mostro vitellino anoculo e rachitico.

L' Abate Restani legge alcune riflessioni sopra i tre cranj di antichi Greci, più volte menzionati.

Si legge una Memoria del Conte Contarini sulle metamorfosi della *Noctua genistae*, nella quale, fra le altre cose, l' autore parla del mutamento nel numero de' piedi e degli anelli del corpo osservato nella larva, dopo la prima muta.

Il sig. Ferraris deposita pel Museo Civico alcuni uccelli americani.

Il Prof. Panizza fa dono alla Sezione di una sua Memoria sopra la *Lampreda marina*.

Il Presidente, a nome dell' intera Sezione, colla quale erasi recato a visitare le raccolte zoologiche del Civico Museo, mostrò a nome di tutti piena soddisfazione così intorno al modo con cui furono quelle esposte, come della ricchezza loro, e largì encomj al Municipio che ha somministrato cotanta dovizia di mezzi come quella che vi appare adoperata.

SEZIONE DI MINERALOGIA, GEOLOGIA E GEOGRAFIA

13 *settembre*.

Il sig. Presidente Pasini apre la sessione con breve discorso in cui accenna i più importanti problemi di Geologia, che offre il suolo milanese, ed indica come per lo scioglimento

de' medesimi possa essere di molto giovamento la presenza di parecchi geologi stranieri, ed in ispecial modo del Nestore della scienza geologica sig. Leopoldo De Buch.

Il sig. Leblanc comunica alcune osservazioni intorno ad un gran numero di ciottoli che ha trovati sulle rocce striate e levigate della montagna sovrastante al lago di König-See in Baviera, e fa menzione di ciottoli della stessa natura da lui trovati sulle rive del lago di Lecco in identiche circostanze.

Il Dottor Roberto Sava legge una scrittura *sulla origine delle spelonche nelle lava dell'Etna*, nella quale attribuisce ai gas che dalle medesime si svolgono, la formazione delle caverne che vi sono aperte, e fa menzione dei fenomeni che hanno accompagnato, nell' ultima eruzione dell' Etna, la espansione e la esplosione avvenute nelle vicinanze di Bronte.

Il Prof. Pilla dimanda al sig. Sava se i detti fenomeni furono prodotti accidentalmente da accumuli d' acque incontrati dalla lava, al che il sig. Sava risponde affermativamente.

Il sig. Prof. Collegno, avendo presentata la sua Carta Geologica dell' Italia, chiede che gli siano comunicati gli schiarimenti e le rettificazioni che saranno creduti necessarj a rendere più esatta la sua Carta.

Su tal proposito il sig. Pareto indica la estensione maggiore che dovrebbe darsi al terreno vulcanico e trachitico in Toscana e nello stato Romano.

Il sig. Pasini fa osservare che non vi sono indicati i terreni terziarj delle province venete. In séguito ha luogo una discussione circa la collocazione de' banchi nummulitici de' colli vicentini, se si trovano cioè nella serie terziaria o nella cretacea. Questa ha condotto ad altre quistioni circa la posizione de' calcari rossi ammonitiferi delle Alpi meridionali, e si è conchiuso che la Sezione farà l' esame de' diversi fossili che sono stati raccolti in queste formazioni, onde, se è possibile, si deduca la definitiva classazione de' medesimi.

14 *settembre.*

Approvato il processo verbale dell'adunanza di jeri, il sig. Charpentier legge alcuni *Cenni sulla ipotesi che attribuisce i terreni erratici dei Pirenei ad una subitanea fusione dei ghiacciaj.* Il Prof. Collegno in una Memoria pubblicata negli Annali delle scienze geologiche ha emesso l'opinione che alla fusione dei ghiacci e delle nevi poste sulle vette dei Pirenei, fusione che sarebbe stata prodotta dalla comparsa delle ofiti, si debba il trasporto dei massi erratici di quelle montagne. Il sig. Charpentier ritiene inammissibile per molte ragioni questa spiegazione, ma specialmente per la considerazione che nel centro di quella catena non avrebbe potuto accumularsi tutta quella quantità di ghiacci e di nevi che sarebbe stata necessaria pel trasporto dei massi erratici; che il calore sviluppato dalle ofiti non avrebbe potuto bastare alla fusione od avrebbe istantaneamente cangiato l'acqua in vapore, e finalmente perchè in molte valli nelle quali si osserva il trasporto non vi sono ghiacciaj.

Il Prof. Collegno dimostra di aver già nella sua Memoria accennato alcune circostanze che risolverebbero in parte i dubbj promossi dal sig. Charpentier; ora aggiunge altri schiarimenti, e si riserva di leggere uno scritto sull'argomento in altra adunanza.

Altre osservazioni a questo proposito sono fatte dalli signori Pasini, Prof. Pilla, March. Pareto e maggiore Charters.

Il sig. Curioni dichiara che sta pubblicando una *Descrizione geologica del suolo lombardo,* e ne legge un brano risguardante la zona cretacea, e principalmente il calcare ammonitico ed il biancone. Accenna la discordanza che si osserva a Suello ed al Buco del Piombo fra gli strati del terreno giurassico e quelli del calcare ammonitico e del biancone; ed a proposito dei fossili in essi citati, palesa il dubbio che alcuni e particolarmente l'*Ammonites Walcotii* e l'*A. Bucklandii,* non sieno stati esattamente determinati.

Il Segretario Prof. Balsamo Crivelli assicura che nella propria raccolta tiene alcuni individui delle dette due specie, sulla cui determinazione non può cadere alcun dubbio.

I signori fratelli A. e G. B. Villa fanno dono a tutti i membri della Sezione di una *Memoria geologica sulla Brianza* con carta geologica e spaccati.

Il Dott. Biondelli presenta in nome del Conte Annibale Ranucci di Bologna il primo volume dell'*Annuario geografico italiano*, che comprende parecchie notizie originali risguardanti la geografia e la geologia dell'Italia, ed espone il desiderio del Redattore che gli siano mandati materiali per la continuazione.

16 *settembre*.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza, si annunziano parecchi doni fatti alla Sezione, fra i quali un *Tableau général des poissons fossiles rangés par terrains*, del Prof. Agassiz, ed una *Carta generale dell' impero di Marocco*, del Cav. Gräberg da Hemsö pubblicata nel 1834.

Il Segretario Prof. Pilla presenta un suo lavoro intitolato: *Saggio comparativo dei terreni che formano il suolo d'Italia*, e ne legge la parte che riguarda il terreno cretaceo. A proposito dei fossili citati nel macigno della Toscana, il sig. Pentland dice di aver trovato in questa roccia presso Firenze un vero ammonite, da esso depositato nell'I. R. Museo di Fisica e Storia naturale. Anche il Marchese Pareto ricorda di aver trovato un ammonite nel macigno dei contorni di Genova.

Il Conte Da Rio fa vedere un ippurite raccolto nella scaglia o calcarea rossa dei Colli Euganei, dove precedentemente non erano stati trovati di questi fossili.

Il Vicepresidente Marchese Pareto, incomincia la lettura di un suo lavoro intitolato: *Cenni geologici sulla Corsica*, e presenta una Carta geologica ed alcuni spaccati di quest' Isola. La parte letta riguarda la topografia ed i terreni terziarj.

Il Nobile Lodovico Trotti fa vedere parecchi ammoniti ed

altri fossili dei contorni di Erba, Saltrio e Besano, che il sig. Barone De Buch si è compiaciuto di determinare.

I signori fratelli Villa presentano un quadro indicante i varj strati componenti il terreno giurassico della provincia di Como.

Si stabilisce di fare il giorno 19 una corsa geologica nei colli posti intorno a Milano.

17 *settembre.*

Il Segretario legge il Processo verbale, il quale viene approvato.

Il Principe di Canino presenta da parte del signor Conte Demidoff, primieramente il *Rendiconto della Società reale mineralogica di Pietroburgo per l'anno* 1843, ed indi una *Notizia sopra l'arenaria rossa antica di Ischora* del Conte Keiserling.

Il sig. primo Tenente Brenna offre alla Sezione alcune delle sue Carte topografiche della provincia di Milano e suoi contorni.

Il Comandante sig. Leblanc legge una nota circa l'opportunità che offre il pozzo di Monte Masi in Toscana per far alcune esperienze tendenti a far conoscere la legge precisa di dilatazione dell'aria per mezzo del calore, le quali potrebbero ancora recar nuovi schiarimenti sopra la progressione della temperatura terrestre sotterranea. Aggiunge poi alcune sue osservazioni sui ghiacciaj. Sul proposito della prima quistione sono state fatte diverse osservazioni dal Principe di Canino, dal Commendatore Plana, e dal Presidente Pasini.

Il Prof. Catullo legge una sua lettera diretta al sig. d'Archiac, nella quale sostiene che il calcareo rosso e la scaglia delle provincie venete appartengono al periodo cretaceo e non al giurassico.

Il Prof. Collegno legge uno scritto sul terreno erratico della Lombardia. Dopo aver rammentato la disposizione di quel terreno, cerca di dimostrarne il suo trasporto, attribuendolo alla fusione subitanea de' ghiacciaj nel periodo pliocenico, e termina con rispondere a varie obbjezioni fattegli dal signor Charpentier.

In séguito il Prof. Studer legge una sua Memoria sui massi erratici secondarj, nella quale descrive quattro punti ove occorre di vedere massi staccati di granito in luoghi dove non esiste granito in posto, e questi incastrati in rocce secondarie, ed in generale nelle vicinanze delle serpentine, e indica come possano essere stati trasportati da azioni sotterranee.

Il Prof. Pareto aggiunge notizia di altri luoghi ove ha osservato il fatto medesimo.

Il Prof. Pilla cita anche altri fatti della stessa natura.

18 *settembre.*

Si legge il processo verbale dell' adunanza di jeri, al quale il Principe di Canino vorrebbe che fossero fatte alcune modificazioni, che non sono ammesse.

Il Cav. Antonio Litta presenta la tavola storica e topografica della città di Pavia, come tipo d' un lavoro, ch' egli desidererebbe che fosse eseguito in tutte le città d' Italia.

Il Prof. Filippo Carresi presenta una sua nota, ove esponesi l' analisi del sig. Campani di un minerale di ferro della Montagnola di Siena trovato dal sig. Alessandro Armini.

Il Marchese Vicepresidente Pareto continua la lettura della sua Memoria sulla Corsica, e si occupa dei terreni di steaschisto, e di altro combustibile fossile, e di serpentino.

Il Generale La Marmora opina, che il terreno con combustibile fossile accennato dal sig. Pareto nella parte occidentale dell' Isola, possa corrispondere col terreno ad antracite da lui trovato nella Sardegna.

Il sig. Gräberg da Hemsö legge l' introduzione e la prima parte del *Sunto dei recenti progressi* della Geografia da esso compilato secondo il metodo degli anni precedenti.

Domani la Sezione imprende una corsa geologica nella Brianza, e si stabilisce di farne una seconda nei contorni di Varese, partendo Sabato dopo l' adunanza e tornando in Milano Lunedì sera.

20 *settembre.*

Lettosi dal Segretario il processo verbale, viene approvato. Il Segretario Prof. Pilla rende conto della gita fatta dalla Sezione nei colli lungo l'Adda presso Paderno, per istudiarvi il terreno cretaceo e le pudinghe alluviali.

Il Bar. D'Hombres Firmas legge una nota sopra alcune ossa umane trovate dal sig. Robert nelle vicinanze d'Alais e da questo credute fossili, le quali non sono come tali riconosciute dal sig. Firmas.

Appresso il sig. Pentland presenta una lettera a lui diretta dal sig. Luigi Cangiano di Napoli, nella quale gli fa conoscere i risultamenti fin qui ottenuti nello scavo d'un pozzo Artesiano in uno de' cortili del reale palazzo di Napoli.

Questa lettera dà luogo ad una discussione, nella quale varie opinioni sono emesse dai signori Pilla, Pareto, Pasini e Pentland.

Il March. Pareto termina la lettura della sua Memoria sopra l'isola di Corsica, trattando dei graniti, delle altre rocce cristalline, e dei sistemi di sollevamento da lui riconosciuti nell'isola.

Il Generale La Marmora, cogliendo l'occasione dal lavoro del sig. Pareto, presenta la carta topografica della Sardegna da lui rilevata, e la Carta geologica della medesima, e trattiene la Sezione sopra i differenti terreni di sedimento da lui riconosciuti in quell'isola.

Dipoi il Presidente sig. Pasini presenta alla Sezione da parte del sig. Trattenero di Recoaro alcuni curiosi fossili raccolti nell'arenaria screziata del Vicentino, e parecchi esemplari di marmi della stessa provincia, la cui escavazione venne intrapresa dal sig. Roso.

I fratelli Villa mostrano alcune impressioni di apparenza vegetale trovate nel calcareo marnoso a catilli della Brianza, e chiedono che sieno prese in considerazione.

Il sig. Trotti pone sott'occhio alla Sezione alcuni fossili

trovati nel calcareo nero presso Bellagio, e domanda che sieno determinati.

Il Prof. Catullo fa dono alla Sezione d'una sua lettera al sig. Conte Salina di Bologna circa un terreno terziario assai recente dei contorni di Lonigo nel Vicentino, e ne mostra i pezzi in appoggio.

In ultimo il sig. Biondelli offre all'Adunanza un esemplare del primo volume delle *Notizie naturali e civili sulla Lombardia*, opera di alcuni collaboratori. Egli rassegnerà due altri esemplari del detto volume per essere spediti a Napoli ed a Genova. Coglie poi quest'occasione per dimandare che i cultori delle scienze geografiche i quali fanno parte della Sezione, possano riunirsi separatamente per trattare di argomenti geografici. La Presidenza, con approvazione della Sezione, dichiara che prenderà per ciò le opportune misure.

Mineralogia e Geologia - 21 *settembre.*

Letto il processo verbale, il Genarale Vacani esprime un suo desiderio che venga fatta menzione del voto da lui espresso perchè i Geologi adottino una maniera uniforme di colorare le diverse formazioni: parlano su questo soggetto il Generale La Marmora, il Presidente Pasini, ed in ispecial modo il sig. Barone De Buch, il quale osservando che un sistema di colorazione uniforme fu già adottato dai Geologi tedeschi riuniti nel Congresso di Vienna, e seguíto poscia dai Geologi che compilarono la Carta geologica di Francia, trova che tale sistema potrebbe essere adottato anche per l'Italia.

L'Abate Tournier esprime non solo che sia adottata uniformità di colorazione, ma ben anche uniformità di linguaggio. Il Presidente Pasini fa osservare che ne' precedenti Congressi fu creata una Commissione a questo proposito, che ha riunito già alcuni materiali a questo intento.

Il Prof. Orioli dà notizie di certe impronte trovate in una specie di calcareo nell'isola di Corfù; indica come sono disposte, e ne presenta alla Sezione un esemplare ed alcuni

modelli in gesso. Il sig. Pentland chiede qualche schiarimento a questo riguardo; ma dallo stato in cui trovansi, riesce molto difficile il conchiudere quale ne possa essere l' origine.

Il Generale La Marmora continua la sua esposizione sui terreni della Sardegna, e parla dei graniti, dei porfidi e delle dioriti che in quell' isola si ritrovano; passa quindi a trattare delle trachiti e delle altre roccie vulcaniche, e finisce coll' indicare le principali direzioni di catene che si osservano in quell' isola.

Il Barone Leopoldo De Buch presenta la Carta geologica della Sicilia fatta dall' Hoffmann, e fa notare alcune particolarità rimarchevoli sulla costituzione fisica e geologica di quell' isola. Dall' osservare le relazioni delle masse granitiche di Sicilia con quelle della Calabria, le quali ultime seguitano, ma non s' allineano colle precedenti, ne deduce essere lo stretto di Messina stato prodotto originariamente quando accadde il sollevamento granitico, e in conseguenza non essere la Sicilia mai stata unita colla vicina Calabria, come generalmente si crede. Mostra in séguito sulla Carta come all' estremità meridionale dell' Isola esista largo tratto di terreno terziario elevato soltanto a poca altezza, e come nel mezzo dell' Isola lo stesso terreno sia sollevato a Castro Giovanni e a Caltanisetta all' enorme altezza di quasi tremila piedi. Sotto questo terreno riconosce del calcareo cretaceo, ed esaminando le numerose cave di solfo dette *solfane*, le vede ristrette in una zona limitata al nord da una linea che parte dall' Etna e va a finire a Sciacca, ed al mezzogiorno da altra linea che si stacca da Paternò e giunge a Licata, zona oltre la quale nè a mezzogiorno, nè al nord trovansi *solfane*. Egli fa osservare che questo spazio ha le forme d' un ventaglio la cui base sarebbe l' Etna, e ne conchiude che quelle solfiere sono disposte lungo una fenditura non apparente di cui l' Etna sarebbe il fumajuolo. Aggiunge a conferma di questo che la recente isola Giulia e la Pantellaria sono comprese in quella zona, e tale idea viene inoltre da esso avvalorata col citare

come nell' Islanda i Vulcani siano disposti lungo una fenditura segnata dalla trachite, e come nella Nuova Zelanda, secondo le osservazioni del sig. Tieffenbach, si osservi un'eguale rimarchevole disposizione.

Il Canonico Bellani chiede quale potrebbe essere la provenienza di numerosi pezzi di ferraccia che si trovano nei contorni di Arcore sopra Monza in perfetta pianura; il sig. Curioni risponde che non vede in quelli se non resti di antiche fucine.

Il sig. Conte Da Rio legge alcuni cenni sul sollevamento e sull'espansione delle masse trachitiche dei monti Euganei, e specialmente del monte Merlo. Il Presidente Pasini dà alcuni schiarimenti sugli scogli trachitici del monte delle Forche e di Pendice.

Geografia - 21 settembre.

Il sig. Biondelli legge parte del *Sunto dei recenti progressi della Geografia*, in nome dell' autore Conte Gråmberg da Hemsö, al qual Sunto il Generale de La Rochepouchin propone qualche aggiunta.

Il Prof. Steinbücher legge alcuni *Cenni sull'utilità che negli studj geografici si può trarre dai monumenti architettonici.*

Il Prof. Angius legge altra sua Memoria sugli studj geografici instituiti in varj tempi intorno all' isola di Sardegna, e dà una particolare *descrizione della Gallura*; alla quale il Generale La Marmora propone una lieve rettificazione dall' autore accordata.

Il Prof. Negri propone alcuni quesiti di Geografia fisica, alla risposta dei quali prendono parte i signori Cons. Balbi e Prof. Ghibellini.

Il Conte De La Rochepouchin presenta alla Sezione un *Rapporto fatto alla Società orientale di Parigi* dai signori Hamont e Marey-Monge *sulla Colonizzazione dell' Algeria.*

In ultimo il Conte Gråberg presenta alla medesima Sezione le prime dispense della *Storia fisica e politica dell' Egitto* del Dott. Cusieri, in nome dell' autore.

Geografia - 23 settembre.

Letto ed approvato il processo verbale, il sig. Omboni lesse alcune note d' un viaggio da lui intrapreso alle Indie orientali, e si trattenne più particolarmente sulla descrizione delle nazioni e delle terre circostanti all' imboccatura del fiume Gabone.

Il Prof. Angius lesse la continuazione della descrizione naturale e civile della Gallura in Sardegna, trattenendosi sull' antico stato di quella terra, e descrivendo l' indole, i costumi e la condizione attuale dei Galluresi. Il Generale La Marmora fece alcune opposizioni all' opinione dell' autore, intorno al luogo preciso in cui trovavasi l' antica città di Tibula, ciò che diede luogo a qualche discussione.

Il sig. Biondelli lesse un Sunto delle operazioni trigonometriche e geodetiche eseguite per cura dell' I. R. Istituto Geografico militare stabilito in Vienna, alla qual lettura aggiunsero importanti osservazioni e schiarimenti i signori Pentland, Generale La-Marmora, Generale Vaccani, Generale De La Rochepouchin e Biondelli.

Il Prof. Ghibellini fece molte osservazioni intorno alla insussistenza delle nuove divisioni del globo proposte dai geografi De Luca, Gråberg e Marmocchi, e dimostrò non potersi abbandonare ragionevolmente la divisione generale in cinque parti.

In ultimo il Marchese Pallavicino offerse alla Sezione una Memoria de' suoi viaggi, intitolata *I docks*, o porti artefatti.

Mineralogia e Geologia - 24 settembre.

Letto ed approvato il processo verbale, il sig. March. Pareto dà una relazione delle gite fatte dalla Sezione nelle vicinanze di Varese descrivendo le diverse successioni di strati osservati in que' monti.

Il Presidente Pasini legge una lettera del Direttore dell' I. R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze Commenda-

tore Antinori, colla quale partecipa che alla *Raccolta geologica centrale dell' Italia*, furono quest' anno mandate dai signori fratelli Villa le rocce ed i fossili della Brianza, ed invita gli altri geologi a fare consimili doni.

In un' altra lettera il sig. Dott. Lavizzari di Mendrisio comunica il progetto d' un suo lavoro generale sui minerali della Svizzera italiana, mandando due Memorie finora pubblicate sull' argomento. La Sezione determina che sia incoraggiato esso sig. Lavizzari a dar compimento a questo lodevole progetto.

Il Prof. Pilla presenta alla Sezione alcuni minerali di cinabro e di rame-grigio mandati dalla Società di Val Castello in Toscana.

Il sig. Conte Luigi Dal Verme manda alcuni pezzi di carbone trovato nella comune di Valverde, ed il Vicepresidente Pareto fa osservare che sembra essere una lignite, ciò che è probabile per esservi in que' luoghi il terreno terziario, e qualche poco di macigno.

Il Prof. Pilla legge una lettera con cui il sig. Guidoni mostra il suo dispiacere di non far parte della Sezione, e ricorda alcune delle sue osservazioni, particolarmente sui fossili della Spezia.

Il Prof. Pilla termina la lettura del suo *Saggio comparativo dei terreni che compongono il suolo d' Italia.* Questa lettura dà occasione ad una discussione, specialmente circa la posizione dei terreni inferiori al Lias, nella quale prendono parte i signori Pasini, Pareto, Collegno, Pilla e Trotti.

Anche il sig. Pentland domanda al sig. Pilla alcuni schiarimenti sulla relazione della calcarea a ittioliti di Castellamare con la calcarea neocomiana di Vico. Il sig. Prof. Orsini presenta uno spaccato geologico, che prende dalle foci del Tronto alla catena della Sibilla, fatto da lui e dal Conte Alessandro Spada-Lavini, e le rocce dimostrative dello spaccato, delle quali fa dono al Museo Civico. Il Prof. Parlatore presenta per parte del sig. Giuseppe Conte Mamiani della Rovere la sua Carta geognostica del distretto di Pesaro accompagnata da una Memoria.

Geografia - 24 settembre.

Letto ed approvato il processo verbale, il sig. Antonio Salvagnoli comunica verbalmente alla Sezione alcune importanti notizie sulla scoperta recente d' una città etrusca nella valle dell'Albegna, ch' egli opina esser possa l' antica città di Caletra, ed istituisce quindi qualche confronto colle altre città etrusche delle maremme toscane.

Si legge quindi la parte *Europa* del Sunto dei recenti progressi della Geografia del Conte Gräberg da Hemsö, ove l' autore insiste, che debbasi adottare un solo miglio geografico per tutta l' Italia. I signori De La Rochepouchin e Pentland propongono alcune aggiunte da farsi al Sunto medesimo.

Il Cons. Balbi legge un suo Articolo sulla misura della superficie della Polinesia, nella quale dimostra di quanto i geografi moderni ne abbiano esagerata l' estensione.

Il sig. Biondelli legge una sua Memoria intorno alla *classificazione dei popoli lombardi fondata sui dialetti che parlano*, e quindi porge un prospetto storico della letteratura vernacola milanese. Il Conte Cignani manifesta una sua opinione sull' origine dei dialetti cispadani, ed il Prof. Ghibellini fa una lieve opposizione sulla nomenclatura.

Mineralogia e Geologia - 25 settembre.

Letto ed approvato il processo verbale, il Prof. Orsini mostra due Tavole, delle quali una rappresenta una frana avvenuta a Grottamare negli Abbruzzi, e l' altra una fucite di grande dimensione.

Il Prof. Catullo presenta varie rocce con fossili del Bellunese, che egli reputa appartenere al Quadersandstein dei Geologi alemani, e crede che possano servire molto bene per la distinzione del terreno giurassico dal terreno cretaceo. Essendovi fra queste rocce una di color verdiccio, chiede al Pasini se per avventura egli l' avesse scambiata colla vera pietra verde descritta nella *Zoologia fossile*.

Il Pasini risponde che le due rocce sono geograficamente troppo distanti l'una dall'altra, perchè possano essere insieme confuse. Egli ripete le osservazioni fatte da molti anni sulla pietra verde del Bellunese, e persiste nel considerarla come una marna del sistema arenaceo-calcareo secondario antico di quelle provincie sommamente alterata dall'azione delle rocce ignee.

Il Prof. Catullo si appoggia all'autorità d'alcuni spaccati del Fuchs per riguardare la pietra verde come roccia d'eruzione, ed il Pasini dimostra come da una diligente analisi degli stessi spaccati si possono dedurre conseguenze opposte.

Il Dott. Parola presenta da parte del sig. Francesconi di Lecco alcune ammoniti raccolte nella calcarea rossa.

Anche il sig. Conte Sozzi fa vedere alcuni fossili rinvenuti nel calcareo rosso ammonitifero della provincia di Bergamo, leggendo una nota in proposito.

Questi fossili danno occasione al Barone De Buch di fare alcune osservazioni generali incirca alla distribuzione geografica della formazione che li racchiude, facendo notare ch'essa s'incontra in Europa in una zona che tocca la Crimea ed il monte Tatra nella Polonia, e si estende all'ovest sino al Giura francese. Appresso osserva che le ammoniti più caratteristiche di questa formazione sono l'*Ammonites tatricus* ed il *contractus*, e molte della famiglia de' Falciferi, e che insieme con queste ammoniti s'incontrano *Aptichi* e la *Terebratula diphya;* conchiude che questi fossili sempre costanti caratterizzano bene questa formazione come giurassica, e che questi caratteri paleontologici debbono ad ogni altro prevalere.

Geografia - 25 settembre.

Letto il processo verbale, e rettificato dietro le osservazioni dei signori Salvagnoli e Cons. Balbi, il sig. Osculati lesse una Relazione del suo viaggio nell'America meridionale, e si trattenne sul passaggio delle Cordilliere, nella descrizione di Santiago del Chili, e d'un terremoto ivi accaduto nell'anno 1835. A questa relazione fece plauso di fedeltà il maggiore

Charters che avea visitato quei luoghi, e fece varie osservazioni, alle quali altre ne aggiunsero i signori Pentland e Omboni.

Quindi fu letta la parte *Asia* ed *Africa* del Sunto geografico del Conte Gråberg da Hemsö, nel quale svolse i progressi dalla scienza fatti in queste due parti importanti del globo.

Il sig. Picci lesse poi una sua Nota sui dialetti lombardi, e specialmente sul valtellinese e bormiese, alla quale il signor Biondelli, applaudendo, rispose come non solo riconosca i fatti e le considerazioni dall'autore emesse, ma ne abbia varj altri da aggiungere.

Il Cav. Julien invitò la Sezione ad eleggere una Commissione che giudicasse un suo Progetto per l'istituzione d'una Società di viaggiatori, al che la Sezione applaudendo, fu dichiarato dalla Presidenza, che avrebbe preso le opportune misure.

In ultimo venne offerto alla Sezione dal sig. Salvagnoli un suo *Cenno sull' isola del Giglio*; dai signori Forni e Campori il libro intitolato *Modena a tre epoche*, ed alcuni manifesti della versione italiana della Geografia del Ritter, al quale proposito il Prof. Ghibellini comunicò alla Sezione una lettera a lui diretta che raccomanda questa impresa dei signori Nicoli e Stelzi.

Mineralogia e Geologia - 26 *settembre.*

Letto ed approvato il processo verbale, il Prof. Collegno propone che la Memoria del Marc. Pareto sulla Corsica sia stampata negli Atti del Congresso, insieme colla carta geologica di quell' isola. La Sezione approva tale proposta.

Il Generale La Marmora presenta la tabella dei colori per esprimere i diversi terreni d'Italia, modellata sopra quella della carta geologica della Francia.

La disposizione di questa tabella dà luogo ad una discussione, alla quale prendono parte i signori Pasini, Pareto, Pilla, il Generale Vacani, e Prof. Collegno: poscia il Presi-

dente Pasini passa a fare alcune osservazioni intorno a quella parte della carta geologica del Collegno che riguarda le provincie venete. Altre osservazioni sono fatte sulla medesima dal March. Pareto per quello che riguarda alcuni punti della Liguria.

Il Prof. Collegno invita gli altri geologi Italiani a comunicarli analoghe osservazioni per le altre parti della penisola.

Il March. Pareto domanda al Generale La Marmora alcuni schiarimenti sulla giacitura delle trachiti della Sardegna in relazione al terreno terziario subappennino. Il Generale La Marmora assicura che le trachiti di quell' isola sono anteriori ai terreni subappennini, e che negli strati di questi terreni si contengono frammenti di trachite. Egli trova esister grande analogia tra le trachiti della Sardegna e quelle dell' Ungheria.

Il Prof. Pilla fa notare che le trachiti della Sardegna si trovano tutte nel lato occidentale dell' isola, dove sono ancora i terreni silurii e carboniferi, e quindi possono essere quelle trachiti d' età diverse di quelle d' Italia.

Il March. Pareto osserva che per i loro accidenti di giacitura le trachiti di Sardegna sarebbero contemporanee a quelle dell' Alvernia.

Il Conte Da Rio accenna che le trachiti Euganee sono pei loro caratteri mineralogici molto identiche con quelle dell' Ungheria.

Il Presidente Pasini in ultimo prende congedo dall' adunanza con affettuose parole.

Geografia - 26 *settembre.*

Letto ed approvato il processo verbale, il Prof. Angius lesse una Memoria sulla provincia Sulcitana in Sardegna, nella quale, dopo di essersi trattenuto sui briganti della Barbagia, chiamati Barbaracini, che tentò dimostrare d' origine mauritanica, diede una breve descrizione del paese, e terminò con alcuni cenni sulla pesca del tonno.

Il sig. Biondelli lesse parte d'una sua *Illustrazione d'un'an-*

tica lingua, ora morente, nell'isola di Veglia, promettendovi un sunto storico ed etnografico delle antiche e moderne popolazioni della medesima; e dopo avere stabiliti i principali caratteri grammaticali ed etimologici di quel dialetto, lo classificò tra i celto-latini, sebbene corrotto di radici slave. Accennò quindi all' antica esistenza, nell' interno dell' isola, d' una colonia valacca, informata ora ai costumi ed alla lingua illirica.

Quindi il sig. Ghibellini comunicò alla Sezione la Proposta d' un nuovo metodo per lo studio della Geografia antica e moderna, mostrando la difficoltà del metodo necessario nelle grandi opere per l' istruzione elementare, e quindi accennando all' imperfezione del metodo di Gualtier.

Il sig. Crotti lesse quindi alcune Note intorno alla formazione del Bosforo e della Propontide, sul luogo più opportuno in cui convenga fondare una capitale pel regno d' Egitto, e sul progetto d' Albuquerque per agevolare la comunicazione delle Indie orientali col Portogallo; alle quali Note il March. Pallavicino fece alcune osservazioni, ed aggiunse molti schiarimenti e notizie relative.

Il Cons. Balbi, chiudendo le sedute speciali di Geografia, lesse alcune parole, nelle quali, dopo avere svolta l' importanza degli studj geografici, e la principal parte che vi presero gli Italiani in ogni tempo, rinnovò il fervido voto dell' adunanza, che cioè la Geografia nei futuri Congressi debba formare da sè una Sezione separata ed indipendente.

Il sig. Gottardo Calvi per ultimo, rincalzando le ragioni del Cons. Balbi, ed unendosi a lui, fece osservare, come l' archeologia, che ha principal parte nell' antica Geografia, non abbia ancora ottenuto un posto nei Congressi scientifici italiani, e manifestò il voto, che nel prossimo anno, unita alla Geografia, venga collocata anch' essa fra le altre scienze positive.

SEZIONE

DI BOTANICA E FISIOLOGIA VEGETALE

13 *settembre.*

Il Presidente Cav. Prof. Moris apre l'adunanza ringraziando la Sezione della fiducia in lui riposta.

Il Prof. Parlatore comunica le sue osservazioni sulla notomia della *Aldovranda vesiculosa* (L.). Descrive le importanti modificazioni che presenta il picciuolo colle sue lacune, la nervatura e più particolarmente la vescica. Mostra per questa la disposizione singolare di alcune cellule coniche, e più specialmente si trattiene su alcuni nuovi corpi in forma di *forbice* risultanti da un nodo e due paja di rami paralleli diretti in senso opposto. Di tutti questi organi rileva la natura morfologica e si occupa dello sviluppo della vescica dal quale ha occasione di accennare una legge ch'egli intende stabilire, cioè che gli organi si svolgono a misura dei bisogni delle piante. Promette in fine di trattenere la Sezione con una serie di osservazioni sulla notomia delle piante acquatiche.

Il Prof. Meneghini presenta le sue osservazioni sulle Alghe della tribù delle *Mirionemee* (Fries). Tracciata la storia delle piante da varj autori riferitevi, si fa ad esaminare la struttura de' generi che vi appartengono; dimostra non potersi allo strato centrale della loro fronde applicare la denominazione di *ipotallo* impiegata già per una parte specialissima del sistema vegetativo dei licheni; propone finalmente un nuovo genere che chiama *Areschougia*, altri aggiungendovi dei già descritti e quello particolarmente di *Asterotrichia* (Zanard).

Il sig. Presidente dà lettura di un foglio diretto alla Sezione dal sig. Giulio Sandri dell' Istituto veneto, relativo ad una sua Memoria sulle macchie che si osservano sulle foglie dei gelsi. Vengono nominati ad esaminare e riferire i signori Professori Mohl, Meneghini, De Notaris e Vittadini.

14 *settembre.*

Letto ed approvato il processo verbale si distribuiscono:

1.° la Memoria del Prof. Meneghini sulla *Metamorfosi delle piante,* e le sue due prime *Lezioni di botanica popolare.*

2.° La memoria del Dott. Trinchinetti sulla *Facoltà assorbente delle radici dei vegetali.*

3.° Una collezione di *piante retiche e noriche* dei signori fratelli Perini da Trento, che la Sezione accoglie con sentimenti di particolare gratitudine. La detta Collezione è accompagnata da una loro Memoria sulla *Geografia botanica del Circolo di Trento,* della quale il sig. Presidente dà lettura.

Per parte del sig. Prestandrea si fa dono alla Sezione della sua Memoria sulla *Fillotassi.*

Il Prof. Mohl prende a parlare della significazione morfologica degli involucri florali delle Gramigne, partendo dalle sue osservazioni sulle spighette della *Poa bulbosa β. vivipara.*

Il Bar. Cesati legge una Relazione sovra un caso di Antolisi del *Trifolium repens,* opinando che la parte tubulosa del calice nelle Leguminose sia composto fondamentalmente da due organi; cioè, dalle stipule nella parte posteriore, e da un peziolo nella parte anteriore. S'impegna in proposito una discussione, alla quale prendono parte i signori Mohl, Meneghini e Parlatore.

L'istesso sig. Cesati espone alcune sue osservazioni sulla *Arenaria bavarica* (L.), dalle quali è portato a credere che possa la medesima considerarsi come una modificazione della *Ar. polygonoides* (L.) dovuta all'influenza della roccia su cui cresce la pianta, anzichè della *Moehringia muscosa* (L.).

Il Prof. Garovaglio annunzia che presenterà la sua *Brioteca* e *Lichenoteca Italiana,* per invitare i botanici connazionali a cooperare al compimento di questa Collezione.

16 *settembre.*

Letto il processo verbale della precedente Seduta, ed ap-

provato previa rettificazione, si distribuiscono le seguenti Memorie:

1. Del sig. Canonico Bellani: *Sulle funzioni delle radici nei vegetali.*

2. Del Cav. De Notaris: *Sovra un nuovo genere di Orchidee (Isias).*

3. Del Dott. Passerini: *Flora Italiæ superioris methodo analytica (Thalamifloræ).*

4. Del Nob. sig. Trevisan: *Le Alghe dell'Udinese.*

Il sig. Dott. Bergamaschi presenta una collezione di piante destinate per l'Erbario centrale italiano.

Il sig. Prof. Garovaglio mostra la sua Brioteca e Lichenoteca Italiana. La Sezione ne loda l'ordinamento, sovra tutto ammirando la rarità delle specie e lo stato perfetto in cui vi si presentano i Licheni.

Il sig. Beranger presenta esemplari di foglie di gelso macchiate, intorno alle quali ha chiesto di leggere una sua Memoria inedita.

Il Prof. Parlatore legge una scrittura del sig. Prestandrea sovra un caso di dicotomia nella *Yucca aloëfolia.* Si fanno in proposito osservazioni dai signori Professori Meneghini, Moris, Moretti e Visiani.

Il Barone Cesati dà notizia di un *Liriodendron Tulipifera* di straordinaria altezza e grossezza; poi di una mostruosità osservata nella *Arabis arenosa* e di un'altra sull'*Avena myriantha.*

Il Prof. Parlatore prende a parlare di due leggi di anatomia vegetale comparata, ch'egli propone di stabilire come segue: 1.° che gli organi degenerati sieguono lo sviluppo di quelli di cui assumono le forme e le funzioni, e non già di quelli dei quali sono una degenerazione: ne appoggia in via di esempio la prova alle stipole e alle degenerazioni di queste: 2.° che per riconoscere la vera natura di un organo degenerato debbesi ricorrere alla teoria delle connessioni, e non già alle forme od alle funzioni dell'organo. Egli intende così

estendere alla Botanica comparata la teoria delle connessioni e messa da Geoffroy Saint-Hilaire per gli animali, e lascia sospeso finora di pronunciarsi sulla identità degli elementi anatomici. S' impegna relativa discussione col Prof. Meneghini, il quale, in quanto alla prima legge, vorrebbe fosse formolata così: Ogni degenerescenza segue nel suo sviluppo una legge particolare, cui si conforma l' organo che l' assume qualunque esso sia. Per ultimo il Prof. Mohl, invitato dal sig. Presidente, espone la sua opinione sulla natura dei viticci nelle Cucurbitacee.

17 *settembre.*

Letto il processo verbale del precedente giorno ed approvato, si distribuiscono alcune Memorie de' signori: Manetti, B. Cesati e Grigolato.

Il Nob. Trevisan sottopone ne' suoi ragguagli il piano che intende seguire nella redazione della sua *Flora Euganea.* Espone perciò il metodo di classificazione, di descrizione, di sinonimia, di osservazioni geografiche, e termina invocando il parere ed il consiglio della Sezione. Il Prof. Parlatore lo interpella sul motivo della preferenza accordata alle Leguminose sulle Ranunculacee; ed il Trevisan risponde che, se propende a questa opinione, non è che per aver abbracciata quella del Bartling e dell' Endlicher sulla maggiore elevatezza delle Leguminose nella serie lineare.

Il Prof. Parlatore trae da ciò argomento per esporre le proprie vedute teoretiche ad istabilire i caratteri per apprezzare il grado di elevatezza delle piante nella classificazione naturale. S' impegna su tal proposito una lunga discussione fra il preopinante ed il Prof. Meneghini.

Il sig. Tito Omboni presenta il frutto di una ignota pianta africana, detto dagli indigeni del paese di Cama *Pepiari,* da quelli del Ginga *Angariari,* indicando come venga colà adoperato qual antidoto contro la morsicatura di serpenti velenosi e di cani rabbiosi. Offre altresì di somministrare i detti frutti a chi voglia farne sperimento.

18 *settembre.*

Letto il processo verbale del precedente giorno ed approvato, si distribuiscono per parte del Prof. Meneghini due sue Memorie: 1.° *Sulla teoria de' Meritalli di Gaudichaud;* 2.° *Intorno alla struttura del tronco delle Monocotiledoni.*

Il sig. Prof. De Visiani presenta alla Sezione i frutti della *Vanilla planifolia,* portati a maturanza nell' orto botanico di Padova, mediante la fecondazione artificiale.

Il Cav. Beranger legge la parte botanica della sua Memoria sul *seccume del gelso,* ch' egli attribuisce alla presenza di un Coniomicete da lui intitolato *Fusarium maculans.* La Sezione delibera che questa Memoria sia rimessa alla Commissione già nominata per esaminare la Memoria di analago argomento del sig. Sandri.

Il Cav. De Notaris legge la sua Memoria sui *Pirenomiceti sferiacei,* nella quale descrive anche quattro nuovi generi da lui stabiliti per quella tribù: *Venturia, Massaria, Rosellinia e Bertia.* La Sezione ad unanimità vota per l' inserzione della Memoria in un colla relativa tavola negli Atti del Congresso.

Il Cav. Beranger espone il da lui divisato lavoro su di una *Nosografia micetogenica vegetale,* in forma di monografie, e mostra in proposito alcune tavole già allestite. La Sezione trova degna di plauso e d' incoraggiamento l' impresa del sig. Beranger.

20 *settembre.*

Letto il processo verbale del giorno 18 settembre, ed approvato, il sig. Presidente legge un invito del sig. Prof. Jan alla Sezione, perchè voglia recarsi a visitare il Museo Civico, ed approfittare del molto numero di duplicati di piante secche che trovasi in grado di offrire in via di cambio dopo il riordinamento dell' erbario e la segregazione dei doppj fatta ultimamente dal sig. Dott. Passerini, Aggiunto soprannumerario del Museo. A nome del sig. Prof. Balsamo, il sig. Presidente porge pure invito alla Sezione di recarsi all' Orto botanico

del R. Palazzo di Brera; legge poscia una lettera, colla quale il sig. March. Ridolfi accompagna due strobili ed un amento dell'*Araucaria Ridolfiana*, con preghiera voglia la Sezione emettere un definitivo parere sulla sussistenza di detta specie. Vengono incaricati i signori Prof. Moretti e De Visiani di riferire.

Il sig. De Visiani legge le sue osservazioni sopra alcune specie di *Matricaria*, colla proposta di un nuovo genere che chiama *Chamaemelum*. Riguardo a questo nome apresi discussione fra i signori Principe di Canino, Prof. De Visiani, Moris e Parlatore, nella quale il primo crede che debba conservarsi il nome di *Chamomilla* adottato dal Koch, mentre gli altri membri concordemente opinano per l'altro nome.

Segue per parte del Prof. Cav. De Notaris la lettura delle sue Osservazioni sulla *Halymenia furcellata*, alla quale, costituita in genere nuovo, vuole sia conservato il nome di *Ginannia furcellata*, datole dal Montagne, e non quello di *Myelomium* appostole dal Kützing.

Il sig. Prof. Parlatore comincia le sue comunicazioni sull'anatomia delle piante acquatiche, e si limita per ora alle *lacune*. Fa conoscere la disposizione particolare di queste lacune nelle piante fanerogame, ammettendo quattro modi principali di disposizione di esse, ed esamina la loro struttura, opponendosi all'ammissione del così detto tessuto celluloso composto del Prof. Link, intorno al quale quest'ultimo dà alcuni schiarimenti.

21 *settembre.*

Letto il processo verbale del giorno 20, e fatte le opportune rettificazioni desiderate dal sig. Principe Bonaparte, si distribuiscono le seguenti opere: Balsamo e De Notaris: *Prodromus Bryologiae mediolanensis;* Gasparrini, *Nuove ricerche sulla struttura dei Cistomi.*

Il sig. Marchese Ridolfi fa delle comunicazioni riguardo all'*Araucaria Ridolfiana*, e presenta una figura ed uno stro-

bilo a perfetta maturanza, acciò possano prevalersene i delegati Prof. Moretti e De Visiani nell' esame di detta specie.

Il sig. Prof. Meneghini espone buon numero di nuove specie di Alghe, e mostrando gli esemplari di ciascuna, ne accenna i caratteri distintivi con critiche osservazioni sui generi ai quali appartengono.

Il sig. Ball legge alcune sue considerazioni e proposte sul modo di pervenire ad un metodo più logico nella botanica sistematica.

Chiude la seduta il sig. Cav. Prof. Moris coll' esposizione e dimostrazione dei caratteri, per mezzo dei quali o debbansi modificare le sezioni (*Chamaemelum* ed *Euanthemis*) del genere *Anthemis* proposte da De Candolle nel Prodromo, o meglio possa il linneano genere *Anthemis* dividersi in due *Anthemis* e *Maruta*, come già avvenne, assegnando a ciascuno di essi caratteri diversi da quegli stabiliti nel Prodromo Candolleano.

23 *settembre.*

Letto il processo verbale del giorno 21 ed approvato, il Presidente distribuisce a nome del Commendatore Antinori una Memoria a stampa *sull'Archivio meteorologico centrale italiano* indirizzata al presente Congresso, e nomina i Professori Meneghini e Parlatore a riferirne.

Viene poscia stabilito di passare dopo la Seduta all' Orto botanico in Brera, e si destina il giorno di Mercoledì p. v. per la gita al giardino botanico annesso alla I. R. Villa presso Monza.

Il Dott. Passerini presenta un esemplare di *Agave fœtida* a caule viviparo.

Il Dott. Sava riferendosi alla comunicazione fatta dal signor Tito Omboni d' un frutto esotico considerato per un antidoto nelle punture di rettili velenosi, esprime un suo dubbio che la pianta, alla quale pertiene sia l'*Angariuria* rammentata dal Zucchelli, e si offre di farne gli sperimenti clinici sulla vantata sua qualità.

Il Prof. Cav. Moris, in continuazione alle precedenti sue dimostrazioni sui caratteri generici delle *Anthemis* e delle *Marute*, espone alcune sue considerazioni sul genere *Ormenis*.

Il Bar. Cesati legge la sua descrizione d' un nuovo coniomicete (*Sporisorium Maydis*) che infesta i grani del frumentone esposti all' umidità, lo pone a confronto colle altre specie finora conosciute di parasiti sui semi e sulle piante delle gramigne, e vi connette alcune considerazioni sul *falchetto*, malattia fungoidea del gelso che desidera sia preso in più attento esame, nominandolo per ora *Protomyces violaceus*. Sulla classificazione dello *Sporisorium* apresi discussione, a cui prendon parte i signori Beranger, De Notaris, Cesati e Link.

Il Prof. Balsamo Crivelli fa notare che il primo a sospettare la natura micetogenica del *falchetto* fu il sig. Carlo Fumagalli di Lomellina.

Il Cav. Prof. Linck descrive la struttura del *cauloma* delle palme nello stato giovanile in cui presenta la natura dei bulbi.

Il Prof. Moretti presenta alla Sezione le figure date dal Viviani delle *fillitidi* del gesso di Montescano, e procurando dimostrare con esemplari di piante secche alla mano che quelle impronte appartengono alla vegetazione attuale, chiede la decisione della Sezione stessa, onde sia determinato se non debba abbracciarsi l' opinione del Marchese Pareto anzichè quella del Viviani, circa l'epoca di deposizione di quei gessi. I Professori Visiani e Parlatore sono incaricati di esaminare e riferire.

24 *settembre.*

Letto il processo verbale del giorno 23 ed approvato, si distribuiscono le segnenti opere:

De Visiani: *Illustrazione delle piante nuove e rare dell' Orto botanico di Padova.* Memoria II.

Alfonso De Candolle: *Mémoire sur la famille des Apocynacées.*

Jan: *Catalogo delle piante conservate nell' Erbario civico di Milano.*

Dott. Cattaneo, e suoi Collaboratori per la parte botanica: *Notizie naturali e civili su la Lombardia*, Vol. I. La Sezione esprime i suoi più sentiti ringraziamenti per questo generoso ed interessante dono.

Il Bar. Cesati presenta ad ispezione l'ora sortito Fascicolo terzo della sua *Iconographia stirpium italicarum*, e prega il Consesso a volere aggradire la dedica del seguente fascicolo che la Sezione accoglie con unanimi segni di gradimento.

Il Cav. Amici fornisce una novella prova non essere gli stomi chiusi da una membrana, appoggiandosi all' osservazione di quelli degli Equiseti.

Il Prof. De Visiani, deputato col Prof. Moretti, legge il rapporto loro commesso intorno alla *Araucaria Ridolfiana.*

Il Prof. Moretti procede all' esposizione critica di sette piante italiane, e presentandone le figure accuratamente disegnate, propone che i botanici d' Italia ne facciano soggetto d' ulteriori studj.

Il Prof. Parlatore continua le sue comunicazioni sulla notomia delle piante acquatiche, s' intrattiene dei corpi che si ritrovano nelle cavità delle medesime. Parla prima dei *corpi stellati* delle Ninfée e dei Nufar, esponendone minutamente la forma e la disposizione, non che indicando la loro struttura e le diverse parti in cui essi si rinvengono. In séguito descrive dei corpi particolari forcati che esistono nelle lacune della *Hydrocharis Morsus-Ranae* ed altri proprj di una specie di *Pontederia.* Infine parla dei cristalli che si trovano nelle cavità delle lacune dei *Myriophyllum* e dei *Nelumbium*, cercando così di stabilire che simili cristalli si trovano non solo nella cavità delle cellule, ma anche al di fuori di esse. Sulla natura di questi cristalli s' impegna discussione fra il Dott. Semmola e l' istesso Prof. Parlatore.

Il Prof. Meneghini dà comunicazione di uno scritto steso dal Dott. Barbieri portante delle aggiunte alla Flora Mantovana.

Si legge la relazione stesa del sig. Venturi di Brescia sullo *Sclerotium* trovato dal Prof Perego entro i fusti della *zea mays*. I signori Cesati, De Notaris e Meneghini, tutti membri della Commissione nominata pel relativo esame dal Congresso di Lucca, fanno parte delle loro rispettive osservazioni.

25 *settembre.*

Si distribuisce dal Prof. Garovaglio il suo *Catalogo di alcune crittogame raccolte nella provincia di Como e nella Valtellina. Parte III.*

Il Prof. Parlatore, delegato col Prof. Meneghini, legge il rapporto loro commesso sulla relazione del Commendatore Antinori intorno all'Archivio meteorologico centrale italiano.

RAPPORTO.

»Adempiendo all'onorevole incarico di riferire a questa »illustre Sezione Botanica il nostro parere sul *Ragguaglio* »pubblicato dal Cav. Commendatore Vincenzo Antinori *sul-»l'Archivio meteorologico italiano indirizzato alla Sesta »Riunione degli Scienziati Italiani*, ci è grato di far cono»scere come lo scopo di questa pubblicazione sia stato quello »di esporre da una parte i materiali che l'Archivio meteo»rologico italiano, stabilito nell'I. R. Museo di Fisica e Sto»ria naturale di Firenze, sotto la protezione del generoso »ed intelligente Sovrano il Granduca Leopoldo II, ha di »già ricevuto e riceverà tra non molto dagli incliti cultori »delle scienze fisiche e naturali, e di rendere a questi dal»l'altra parte pubblici ringraziamenti. Ricorda il Cav. An»tinori le Università, le Accademie scientifiche, e gli Scien»ziati che hanno finora cortesemente corrisposto all'invito »fatto dal Cav. Antinori con circolare dell'8 gennajo di »questo anno. Molti sono quelli da cui si attendono in sé»guito simili osservazioni meteorologiche, e noi siamo vera»mente lieti di veder già cominciare a riunirsi tanti mate»riali, dalla cui comparazione e pubblicazione deriveranno

»non pochi utili risultamenti, che recheranno molta luce in »tutte le scienze fisiche e naturali. Ad ordinare questi ma»teriali, per i quali è necessario un lavoro assai faticoso e »delicato, intende ora il ch. sig. Cav. Antinori, nome be»nemerito delle scienze e specialmente della fisica, Direttore »dell' I. R. Museo di Firenze, coadjuvato in ciò dal signor »Tito Politi, distinto ed intelligente cultore delle fisiche di»scipline. Noi facciamo voti perchè da tutti si contribuisca »a questa utilissima istituzione, e ci rivolgiamo particolar»mente ai Membri della nostra Sezione, soprattutto a quelli »che si trovano alla direzione de' giardini botanici, perchè »vogliano accuratamente raccogliere e comunicare all' Archivio »meteorologico italiano le osservazioni sull' influenza dei feno»meni meteorologici per lo sviluppo delle gemme, per l' e»poca della fioritura, per la fruttificazione delle piante, »ec. E facendo eco ai plausi, che questo Archivio meteo»rologico italiano ha già riscosso dalle Accademie e dagli »Scienziati più distinti d' Italia e di oltremonti, preghiamo »l' illustre Presidente della nostra Sezione perchè sia ester»nata la nostra soddisfazione al Cav. Antinori, e siano umi»liati i nostri ringraziamenti, a cui siam sicuri si uniranno »unanimi quelli dell' intera Sezione, a S. A. I. e R. il Gran»duca di Toscana, istitutore di questo Archivio meteorologico »italiano, per la protezione accordata allo stesso, siccome »siamo sempre debitori alla magnanima A. S. della nostra »gratitudine per la istituzione e protezione dall' A. S. con»cessa generosamente all' Erbario centrale italiano.»

Milano, 25 settembre 1844.

I Membri della Commissione

Prof. Giuseppe Meneghini.

Prof. Filippo Parlatore.

La Sezione vota ad unanimità atti di ringraziamento da farsi a S. A. I. R. il Granduca di Toscana.

Il Segretario legge la sua versione italiana d' una Memoria del Prof. Mohl sulle escrescenze sugherose della corteccia di alcune piante. Lo stesso Prof. Mohl fa in proposito le opportune dimostrazioni.

Il Prof. Garovaglio legge la sua notizia sul lichene che si manda in Francia ad uso di tintoria, e ch' egli precisa essere la varietà *sorediifera* ed *isidiforme* della *Parmelia sordida* (Fries) ossia *Variolaria lactea* dell' Acharius.

Il sig. Renato Rovelli giardiniere in capo di S. E. il sig. Conte Vitaliano Borromeo presenta i frutti da lui artificialmente ottenuti dalla *Hydrangea Hortensia* e *H. japonica*. Sono incaricati di riferirne i Prof. Linck, Cav. Amici, Moretti e Parlatore.

Il Prof. De Candolle espone alcune considerazioni sui caratteri delle *Cordiacee* e *Tournefortiacee*, annunziando alcuni generi nuovi da lui creati. Presenta poi un apparato adattato alle dimostrazioni sulla *Fillotassi* e sulle *estivazioni*.

Il Dott. Cima chiede i consigli della Sezione sul modo più acconcio di disporre il lavoro commessogli dal Municipio di Bergamo sui funghi mangerecci e velenosi di quella provincia.

Il Dott. Righini legge sovra una vegetazione nata sovra una base alcoloidea (la *Chinina*) in contatto con acidi organici.

26 *settembre*.

Letti ed approvati i processi verbali dei giorni 24 e 25 corrente, si distribuisce per parte del Prof. Garovaglio: *Delectus specierum novarum vel minus cognitarum quae in collectionibus suis evulgavit. Sectio II.*

Si presentano poscia per parte del

Prof. Ottaviani: *Memoria sui funghi pratajoli.*

Dott. Tassi: *Sull' Eliotropismo dell' Helianthus e sulla Catalessi del Dracocephalum.*

Nob. Rainer de Haarbach: *Collezione di piante secche della Stiria*, destinate all' Erbario centrale italiano.

Il Presidente dà comunicazione di una lettera del Prof.

Zantedeschi da Venezia sui fenomeni osservati sulle piante durante l'eclisse solare del giorno 8 luglio 1842. La sezione vota che il foglio venga trasmesso all'Archivio meteorologico centrale italiano. — Si leggono pure due lettere del Prof. Perego: 1.° Sul lichene spedito in Francia ad uso di tintoria; 2.° Sullo *Sclerotium* da lui scoperto entro i fusti del mais.

Segue la lettura dei seguenti rapporti:

1.° Prof. Mohl, De Notaris, Vittadini e Meneghini (quest'ultimo relatore): *Sul seccume dei gelsi.* Conchiudono col considerare fondata l'osservazione del Cav. Beranger che determinò per un *Fusarium* (da lui chiamato *maculans*) il micete delle macchie sulle foglie del gelso, mentre quello descritto dal Dott. Sandri costituirebbe soltanto le spore del medesimo.

2.° Prof. De Visiani e Parlatore (che riferisce): *Sulle Fillitidi di Montescano.* In parte riconoscono fondate le determinazioni tentatene dal Prof. Moretti, raccomandando al medesimo un nuovo esame di quelle tuttora incerte o dubbie.

3.° Cav. Linck, Cav. Amici, e Prof. Moretti relatore: *Sulla fecondazione degli ovarii della Hydrangea Hortensia* e *H. japonica* ottenuta dal sig. Rovelli. Limitandosi a quelli della sola *H. Hortensia*, perchè più avanzati nella maturanza, riconoscono che gli ovuli sono precisamente fecondati, formati normalmente e capaci di successivo perfetto sviluppo.

4.° Cav. Prof. De Notaris (relatore) e Dott. Vittadini: Sul lavoro che il Dott. Cima intende pubblicare intorno ai funghi mangerecci della provincia bergamasca. Gli porgono i desiderati consigli.

5.° Prof. Link, Mohl, De Candolle e dott. Visiani relatore: *Sull'Orto botanico annesso all'I. R. Villa presso Monza* La Sezione plaude alle conclusioni della Commissione e vota per l'inserzione integrale del Rapporto nel Diario.

Il Presidente annunzia come, giusta gli opportuni concerti presi, siano nominati a far parte della Commissione delegata ad intraprendere i desiderati esperimenti sovra l'*assorbimento*

per mezzo delle radici, e riferirne poi al prossimo Congresso, i signori Commendatore March. Ridolfi, e Professori Taddei, Piria, Pietro Savi, e Parlatore.

Il Prof. Meneghini legge pel Dott. Righini assente una Memoria tendente a provare la simultanea reazione di alcune sostanze venefiche introdotte nei vegetabili, e che inoltre quelle di natura vegetale possano colla linfa giungere ai frutti anche in piena maturanza, senza che ne siano alterate le proprietà di esse.

Il Barone De Hombres Firmas comunica alcune osservazioni di fisiologia vegetale sulla parte interrata di alcuni alberi. Sorge in proposito una discussione a cui prendono parte i Prof. Moretti, Parlatore, De Candolle, e Moris.

Il Cav. Prof. De Notaris dà comunicazione delle seguenti nuove specie di Alghe: *Ectocarpus nitens, Bryopsis duplex, B. comoides, B. dichotoma; Enteromorpha confervicola;* più aggiunge: Cenni intorno alla vegetazione di una specie di Conferva del mare ligustico affine alle *C. aërea.*

Il Cav. Beranger espone le proprie vedute sulla teoria dell' Entofiteusi, e conchiude collo stabilire che le pseudo-spore dei Coniomiceti giunte a contatto delle radici ne distruggono le spugnuole, per cui apresi alla parte oleosa delle spore medesime la via ai tessuti interni, esercitandovi poscia una peculiare azione generante.

Il Prof. Parlatore propone un cambiamento nella parte tecnica del Giornale botanico Italiano, che la Sezione approva, tributando rigraziamenti tanto al sig. Parlatore redattore quanto alla Commissione direttrice pel modo e pel disinteresse con cui procurano il prosperamento del giornale.

Il Prof. Garovaglio presenta alla Sessione molti interessanti licheni lombardi o nuovi o dubbj, dando ragguagli e spiegazioni sovra le singole specie.

Sebbene dalla Sezione nei relativi processi verbali siasi reso il dovuto encomio allo stato degli Orti botanici di Pavia ed in Brera, tuttavia crede dover qui esprimere le meritate

lodi ai rispettivi Direttori, i signori Prof. Moretti e Balsamo Crivelli. Riguardo poi al Museo Civico di Milano, la Sezione non può abbastanza ammirare la nobil gara accesasi fra il Direttore Prof. Jan e suoi collaboratori da un lato, e il Consiglio municipale dall'altro, per dare perenne vita allo stabilimento; operando i primi con istraordinario zelo nell'ordinamento, l'altro soccorendoli d'ingenti somme con una non comune liberalità.

Il Cav. Presidente con breve ma commovente allocuzione scioglie l'adunanza.

»I sottoscritti componenti la Commissione incaricata dalla »Sezione botanica di riconoscere e riferire sullo stato attuale »dei RR. Giardini di Monza, hanno la soddisfazione di si»gnificare:

»Che visitata accuratamente ogni parte di questo grandioso Stabilimento, notarono da per tutto il miglior ordine, il più »diligente governo, i più opportuni metodi di cultura.

»Che per quanto risguarda l'orticultura esotica, alla quale »doveano particolarmente rivolgersi le indagini della Commis»sione, vi osservarono non solo ricchezza di numero, ma sopra »tutto scelta e novità di specie. Fra queste rimarcarono l'*O»xalis bupleurifolia*, *Burmannia geminiflora*, *Galphimia »splendens*, *Philibertia grandiflora*, *Stalagmites cambogioi»des*, *Centradenia rosea*, *Begoma zebrina ed odorata*, *Bi»gnonia rigens*, *Hortensia japonica*, *Olearia dentata*, *Ilex »japonica*, e molte altre; poi bellissime serie di Gloxinie, »di Gesnerie, di Cinerarie, di Phlox, di Verbene, una ricca »collezione di Quercie, ed una raccolta ricchissima di Coni»fere. Notarono ancora, come cosa ancor rara, la fruttifica»zione della *Vanilla planifolia* procurata dal direttore dello »Stabilimento col metodo trovato in Padova. Videro finalmente »le commissioni già date ai migliori orticultori stranieri per »arricchire successivamente il giardino delle novità più preziose.

»Che se or si consideri al brevissimo tempo in cui fu ope»rato un cangiamento, ed arricchimento sì rimarchevole, per

»cui questi giardini, che un anno fa erano al di sotto dei »loro vicini ed emuli, di quelli io dico di Desio e Lainate, »or li avanzano di gran lunga, non può restarsi dall'ammi»rare l'attività ed amore, con cui portolli a tal grado di flo»ridezza il benemerito direttore sig. Giuseppe Manetti nel »corto spazio di un anno.

»La qual brevità di tempo nel mentre che giustifica la pic»ciolezza degli esemplari osservata nel maggior numero delle »piante, riceve da questa stessa osservazione la dimostrazione »più luminosa.

»Dalle quali considerazioni mossa la Commissione propone »che siano tributati ben giusti elogi all'abile direzione, ed »allo zelo indefesso del sig. Manetti, e sia confortata di lode »la perizia e l'accuratezza che spiega il sottogiardiniere sig. »Meda nella diligente cultura e moltiplicazione delle piante. »A nome poi delle scienze, che da insigne conoscitore ei col»tiva, e da munifico patrocinatore protegge, vota rispettose »azioni di grazie al Principe illuminato, che volle nel Regno »affidatogli fiorisse per lui tale Stabilimento, che, e colla forza »autorevole dell'esempio, e colla istruzione degli allievi nel»l'arte del giardinaggio, e colla diffusione delle piante o più »rare o più vaghe o più utili, servisse di stimolo il più ga»gliardo a ritornare la orticultura italiana in quel seggio d'o»nore, ch'ella occupava altre volte, quando i botanici d'ogni »nazione qui convenivano a visitarne gli orti botanici, ed a »studiarvi in essi raccolti preziosi prodotti degli altri climi ».

Milano, 26 settembre 1844.

I Membri della Commissione

Prof. De Visiani, relatore.
E. F. Link.
Ugo Mohl.
Alfonso De Candolle.

SEZIONE DI FISICA E MATEMATICA

14 *settembre.*

Il Presidente rivolge alcune parole di ringraziamento alla Sezione per la fiducia in lui riposta nel nominarlo a dirigerne le adunanze.

Il Prof. Bianchi legge quindi un discorso sui progressi dell'astronomia in cui, accennati i principali passi fatti da questa scienza fino ai nostri giorni, espone le sue vedute dirette a promuovere i di lei maggiori avanzamenti in Italia, e soprattutto insiste nell'invitare gli astronomi della Penisola a seguire un piano comune di ricerche determinate, e distribuitesi fra loro.

Passa in séguito il Prof. Vismara a narrare le circostanze che accompagnarono lo scoppio di un fulmine avvenuto il 23 agosto 1843 sulla chiesa di Sant'Agostino in Cremona. Tra di esse la cecità temporanea di una fanciulla percossa dalla scarica anzidetta parve al Prof. Perego specialmente notevole, e da riguardarsi come un effetto fisiologico dell'elettrico: opinione che ha ricevuto maggior sviluppo dal Prof. Orioli. — Il Prof. Majocchi al contrario pensa che il fenomeno sia prodotto dall'azione di una materia attenuata trasportata dal fulmine: e il Prof. Orioli, senza rifiutare siffatta spiegazione, non la crede per altro indispensabile.

Citati poscia da entrambi alcuni fatti in cui si è assolutamente verificato l'allegato trasporto di materia sottile, venne il Prof. Vismara ad esporre di possedere egli stesso una massa pressochè sferoidica con strati di fusione, la cui formazione egli riguarderebbe prodotta coll'intervento del fulmine: il qual pezzo, a richiesta del conte Beffa, sarà presentato alla Sezione in una delle future adnnanze.

Altra tra le circostanze sopraindicate fu il contemporaneo scoppio di un altro fulmine su di una piccola casa avente un cortile estremamente umido e situato alla distanza di circa

mezzo miglio dalla chiesa anzidetta. Questo fenomeno fu attribuito dal prof. Vismara all' elettricità attuata.

Dopo altri fatti analoghi ricordati dai prof. Orioli e Perego, ed alcune riflessioni del prof. Majocchi in appoggio di quelle fatte in principio dal Presidente sul buon andamento dell' adunanza, si sciolse la presente tornata.

16 *settembre.*

Letto ed approvato il processo verbale della precedente tornata, il Presidente Orioli richiamò l' attenzione dei membri presenti sui quesiti fisici e matematici che il Congresso di Lucca propose per essere studiati.

Indi il Prof. Magrini descrisse alcune tra le sperienze da lui eseguite sulle correnti elettriche e tendenti a confermare la legge detta di Ohm. Da esse risulta principalmente che se il filo metallico che riunisce gli elementi di una coppia voltaica è lunghissimo, la grandezza della superficie di questi elementi in contatto coi liquidi non influisce sensibilmente sulla intensità delle correnti. Il qual fenomeno egli crede dovuto alla piccolezza della resistenza interna del reomotore in confronto di quella del filo congiuntivo. Dalle stesse sue ricerche trasse alcuni indizj per sospettare che i rapporti fra i poteri galvanometrici, magnetici, calorifici delle correnti elettriche variano al variare delle loro sorgenti.

Udita siffatta lettura, che sarà continuata in una delle future adunanze, il Presidente, in unione al sig. Podestà di Milano Conte Casati, propose di aggregare alla Commissione già istituita dalla Congregazione municipale della città per le note esperienze del Cav. Matteucci da ripetersi durante il Congresso, alcuni membri presenti alla Sezione, e il Presidente elesse i Cavalieri Commendator Plana, Marianini, Mossotti e il Prof. Majocchi.

Il Prof. Cavalleri comunicò la descrizione del suo microscopio catadiottrico esposto nelle sale d' industria, osservando non esser altro che un vero telescopio di Cassegrain diretto e di piccolissime dimensioni.

Il Can. Bellani determinatosi a non leggere alla Sezione la di lui già annunziata Memoria, cede la parola al Prof. Vismara che descrisse la macchina elettro-magnetica di Clarke costruita da Francesco Persico di Cremona, e che fa parte dell'attuale esposizione di oggetti d'industria, in proposito della quale fecero alcune osservazioni i Professori Magrini, Majocchi ed Orioli.

L'ultimo di questi, riferendosi ad uno dei sopra indicati quesiti del Congresso di Lucca, affacciò all'esame ed alla discussione dei Fisici presenti il seguente problema: « Se sia possibile stabilire con tenue spesa grandi elettromotori da impiegarsi nelle arti come fonte perenne di elettricità. » Per tentarne la risoluzione suggeriva di praticare nella terra molte celle, ciascuna divisa in due parti da un diafragma poroso, le quali dovrebbero alternativamente riempirsi di liquidi poco costosi, l'uno basico, l'altro acido, in guisa da formarsi una serie di grandi coppie elettrochimiche.

Il Prof. Majocchi, accennando alle applicazioni che si potrebbero fare del surriferito elettromotore, suggerì lo sviluppo dell'ossigene e dell'idrogene per uso delle arti, come si pratica da Jacobi a Pietroburgo; ed il Prof. Orioli mostrò inoltre che potrebbe ridursi ad un istromento analitico e sintetico di grande efficacia ed utilità e di poco costo.

Furono presentate alla Sezione diverse opere dai signori Palmieri e Linari, Zantedeschi, Gallo, Taverna.

17 *settembre.*

Dopo la lettura e l'approvazione del processo verbale della precedente adunanza, il Prof. Baruffi, in ordine alla proposta del Presidente Orioli di un elettromotore economico ed in continua attività, richiamò l'attenzione sull'uso che potrebbe farsi dello sviluppo abbondante di elettrico nei casi già osservati da Armstrong. Su di che parlarono i Professori Orioli e Majocchi, il primo fra le altre cose allegando il gran dispendio necessario a quella produzione, e l'altro osservando che questa è soltanto di elettricità statica.

Il Cav. Marianini lesse una Memoria sul magnetismo dissimulato, nella quale mostrò come da relative sperienze potessero dedursi i seguenti risultati: 1.° che in un ferro vi può essere del magnetismo, il quale non si scorga coi soliti mezzi di esplorazione, perchè dissimulato; 2.° che dal magnetismo dissimulato derivano i fenomeni di variazione nella suscettibilità di magnetizzarsi che bene spesso si osservano nel ferro; 3.° che finalmente un ferro può presentare proprietà magnetiche differenti, sia esso privo o fornito di polarità a cagione del magnetismo dissimulato.

Udita questa lettura fecero varie osservazioni il Presidente, il Commendator Plana, il Cav. Mossotti, i Professori Majocchi e Zambra e l' Ing. Sarti.

Espose quindi il sig. Castelnuovo le proprie idee sul teorema, che non si dà potenza oltre quella di secondo grado che sia divisibile in altre due dello stesso grado.

Lesse finalmente il Prof. Perego i risultati di una serie di sue osservazioni intorno alle correnti elettriche nate dallo sfregamento. Conchiuse dai medesimi che, allorquando due correnti elettriche, l' una vitrea, l' altra resinosa, si movono incontro per neutralizzarsi, i corpi non aprono un ugual passaggio ai due fluidi elettrici; e che i buoni deferenti e quelli che vi si accostano diventano a preferenza conduttori del fluido elettrico positivo, mentre i coibenti e i conduttori imperfetti lo diventano a preferenza del fluido negativo.

Una breve discussione sulle cose esposte dal Prof. Perego ebbe luogo tra di esso ed i Professori Orioli, Majocchi, Narsili e Cav. Mossotti.

Prima di chiudere l' adunanza il Prof. Orioli estese le sue considerazioni che terminarono la tornata precedente osservando fra le altre cose che, quand' anche le correnti eccitate col mezzo da lui indicato fossero di debole intensità, vi sono molte decomposizioni e composizioni lente, simili a quelle che la natura stessa fa nel seno della terra, per le quali è anzi necessaria la debolezza delle correnti che le producono; e al

Prof. Baruffi che oppose l'estrema lunghezza del tempo occorrente al conseguimento degli effetti voluti, rispondeva che potrebbe l'ingegno dell'uomo impiegare reagenti e mezzi tali da accorciarlo.

18 *settembre.*

Dopo l'approvazione del processo verbale, il Presidente nominò una Commissione composta dei signori Cav. Amici e Prof. Belli per esaminare alcuni corpi caduti presso Ispahan e presentati dal sig. Osculati che li raccolse ne' suoi viaggi.

Descrive in séguito il prof. Zamboni una sua maniera di rendere più cospicue le apparenze dei colori prodotti per riflessione dalle lamine sottili, valendosi di una bolla saponacea illuminata dai raggi emergenti da una lente convessa.

Venne in séguito il Prof. Bianchi ad esporre alcune osservazioni e riflessi di Astronomia ottica. Descrisse le circostanze notevoli presentate da due occultazioni, l'una di Venere, l'altra di Urano, fatte per la Luna, e fè conoscere le sue idee intorno al modo di riparare gli errori che possono incorrere nell'osservare le occultazioni planetarie per la differenza di splendore nel pianeta e nella Luna. Parlò delle apparenze cagionate da alcuni fori circolari ed annulari praticati nel coperchio dell'obbiettivo de' suoi cannocchiali, attribuendole alla diffrazione.

Questa lettura occasionò riflessioni dei Professori Cavalleri e Zamboni, e dei Cav. Santini, Mossotti, G. B. Amici, l'ultimo dei quali si riferì ad una sua pubblicata Memoria, ove dimostra doversi alla diffrazione i dischi apparenti delle stelle.

Si fè poscia il Prof. Tardy ad esporre i preliminari della sua Memoria sui differenziali ad indice fratto, che venne sottomessa dal Presidente all'esame di una Commissione composta dei signori Commendator Plana e Gabrio Piola.

Si comunicò poscia all'adunanza una lettera indirizzatale dall'Ing. Destrerio per ottenere una Commissione che sulle tracce di Vicat si occupi dei cementi formati colle calci lombarde. Dopo una discussione insorta sull'argomento citato tra

i signori De Cristoforis, Ing. Michela, Sarti e i Professori Mazzola e Majocchi, credè il Presidente di dover rimandare la questione all' esame de' Chimici e degli Ingegneri lombardi.

Finalmente parlarono sul raggio di azione dei parafulmini i Professori Majocchi, Orioli, Vismara e Perego.

19 *settembre.*

Approvato il verbale, annunziò il Presidente che l' indomani avrebbero avuto luogo le esperienze già annunziate dal sig. Schönbein.

Il sig. Ing. Cadolini, inerendo alla proposta già fatta dall' Ing. Destrerio, osservò che egli stesso da molti anni ne avea accennata l' importanza, e fatti molti studj sui cementi composti colle calci lombarde. Suggerì un modo di coordinare gli sforzi degli Ingegneri della Penisola per raggiungere utili risultati in proposito, ed inoltre di unire la questione a quelle specialmente raccomandate nei Congressi italiani.

L' Ing. Cusi espose in séguito alcune sue esperienze dirette a misurare la velocità delle acque correnti, donde trasse essere questa velocità proporzionale all' altezza delle acque stesse.

Parlarono sull' argomento i signori Professori Vincenzo Amici, Cav. Mossotti, Ingegneri Possenti, Michela, Osenga, i Professori Majocchi, Staurenghi, ed i signori De Cristoforis e Cappello.

Essendosi in séguito presentato il sig. Ab. Capelli per leggere la sua proposta di un Piano di Osservazioni meteorologiche, dietro mozione del Prof. Majocchi, venne esso pregato dal Presidente a differirne la comunicazione ad una delle future adunanze pel caso che la Commissione incaricata del progetto del Cav. Antinori sia in grado di riferire.

Il Nob. sig. De Cristoforis, ricordati i vantaggi delle ruote a chiocciola su quelle a palmette applicate ai piroscafi, si fa a descrivere oralmente il modo di utilizzare coll' uso delle ruote anzidette la potenza dell' equipaggio di un bastimento da guerra per muovere il naviglio in alcuni casi d' imponente bisogno.

Il sig. Majocchi per ultimo espose oralmente il sunto di una sua Memoria già stampata sulle imagini prodotte da esalazioni vaporose sulla superficie de' corpi, fenomeni che egli ritiene specialmente dovuti all' adesione modificata in varie guise dalle azioni chimiche e dagli agenti imponderabili. Il Presidente, riguardando questa come una delle cause probabili, aggiunge che fenomeni di tal sorta, per la loro estrema varietà, debbono dipendere da molte cause, le quali operano specialmente a modificare le lamine sottili che si depositano sui corpi levigati, e che talvolta chimicamente vi si uniscono.

20 *settembre.*

Approvato il processo verbale, il Prof. Bianchi diede comunicazione di una lettera del sig. Colla, Direttore dell' Osservatorio di Parma, nella quale egli descriveva una luce che apparisce in cielo in ogni epoca dell' anno, tranne che nei mesi del crepuscolo assai prolungato e in tempo di Luna troppo splendida: luce che si mostra nella direzione del meridiano magnetico e che è accompagnata da perturbazioni dell' ago magnetico.

Parlarono sull' argomento il Cav. G. B. Amici, i Professori Frisiani, Orioli e Mossotti.

Venne in séguito il Prof. Zamboni ad esporre come sino dal 1833 egli abbia scoperto col suo elettroscopio dinamico universale l' esistenza delle correnti indotte nel moltiplicatore dalle calamite del suo strumento; mostrando così che l' analogo fatto osservato dal sig. Dujardin ne' galvanometri ordinarj, era già stato da lui per altra guisa avvertito. Notò il Prof. Magrini che simili sperienze servono di utile conferma dell' induzione magnetica scoperta da Faraday.

Poscia si fè a leggere il Prof. Minich una sua Memoria sull' integrazione delle funzioni di più variabili. L' autore propone il metodo per integrare le funzioni alle differenze finite di più variabili, qualunque sia l' ipotesi assunta sui loro incrementi, ne' quali casi non sarebbe applicabile il metodo

finor conosciuto; accenna il modo più generale di completar l' espressione dell' integrale, ed aggiunge l' indicazione di alcuni mezzi atti ad agevolare l' integrazione delle funzioni differenziali e di quelle alle differenze finite, per cui non sia stata assunta veruna ipotesi sull' incremento delle variabili indipendenti.

Il sig. De Cristoforis propose e descrisse uno strumento per la misura della velocità delle acque correnti.

Il prof. Botto enunciò di avere sperimentalmente trovato che nella pila l' effetto elettrolitico è proporzionale al quadrato dell' effetto calorifico, il qual risultato dichiarò essere favorevole alla teoria elettrochimica della pila.

Il prof. Orioli trae partito da ciò per esporre il suo modo di concepire l' anzidetta teoria, mostrando come per le decomposizioni e le successive induzioni, avvenga lo sviluppo e la circolazione dell' elettrico.

Ebbe luogo su quest' argomento una discussione tra i signori prof. Orioli, Botto, Majocchi, Cappello e Zamboni, l' ultimo de' quali si fè a sostenere la teoria del contatto.

Insieme al sasso, già annunciato in una delle precedenti adunanze, presentò il prof. Vismara altri oggetti percossi dal fulmine.

21 *settembre.*

Approvato il processo verbale, il Cav. G. B. Amici ha fatto vedere i perfezionamenti ottenuti da Talbot, presentando all' adunanza la recente sua opera: *Il pennello della Natura;* come pure le tavole incise dal sig. Fizeau tratte da prove dagherrotipiane, ed ha parlato del metodo del sig. Faucault per ricopiare col microscopio solare, a cui è applicato il dagherrotipo, le tavole che devono servire ad un' opera di microscopia che si pubblica dal sig. Donné di Parigi.

Lesse in séguito il Prof. Carlini sulla determinazione delle costanti arbitrarie dell' orbita lunare e segnatamente riportò i risultati dei calcoli da lui istituiti sulle osservazioni lunari meridiane degli anni 1820, 1821, 1822, 1837, 1838, e su

quelle fatte a Greenwich negli anni 1820, 1821, 1822, e diretti a determinare le correzioni da applicarsi a due degli elementi sui quali sono costruite le sue tavole lunari manoscritte, vale a dire al coefficiente della prima inegnaglianza che nell' orbita perturbata della luna tien luogo della eccentricità delle orbite elittiche, ed all' epoca del perigeo. Le quali correzioni egli trovò assai piccole.

Comunicò inoltre il Prof. Carlini una lettera del sig. Kreil astronomo a Praga, il quale essendo stato da S. M. incaricato d' intraprendere un viaggio per tutto l' Impero austriaco onde determinare la distribuzione del magnetismo terrestre, invita i membri presenti al Congresso che avessero qualche utile norma da suggerirgli in proposito a volergliene essere cortesi. Per ultimo annunziò che avendo recentemente montato il pendolo semplice da lui adoperato al monte Cenisio, ed il telescopio del Cav. G. B. Amici, invita i colleghi a prenderne cognizione.

Venne poscia il Commendatore Plana ad esporre i principali risultati da esso ottenuti in una recente Memoria, che in breve manderà alla luce, *Sulla distribuzione permanente dell' elettricità* alla superficie di due sfere conduttrici mantenute in uno stato di perfetto isolamento.

Riassunta la teoria dell' elettricità statica fondata nel 1812 dal Poisson risolvè analiticamente il problema nei tre casi: 1.° in cui le sfere elettrizzate sono messe a contatto; 2.° in cui sono separate per un intervallo dato ad arbitrio; 3.° in cui detto intervallo è molto piccolo in confronto della distanza dei centri delle due sfere. E fra gli altri importanti risultati ottenuti dall' autore evvi l' avere posto in evidenza l' assoluta impossibilità inerente alla forma della serie assunta dal Poisson per rappresentare la legge del fenomeno osservato dal Coulomb nel primo caso succitato.

Parlò in séguito l' Ing. Bruschetti sulle rotaje di ferro che ad esempio di quanto si pratica in altre città della Monarchia egli vorrebbe introdotte anche nell' interno delle città di Lombardia, usando di treni a motori animali. Accompagnò la

lettura colla ostensione di un disegno che rappresentava delineato il suo progetto.

Dopo di ciò venne dal Presidente richiamata in esame la questione delle origini dell' elettricità atmosferica. Parlarono, egli stesso, il Prof. Zamboni e il Barone D' Hombres Firmas. Ma non rimanendo tempo a trattare con sufficiente estensione l' argomento, si fè invece il Presidente medesimo a render conto dell' ostensione fatta dal sig. Schönbein delle proprie esperienze che soltanto da pochi erano state jeri osservate, aggiungendo alcune riflessioni in proposito.

23 *settembre.*

Nella scuola di Chimica tenuta dalla Cassa d' Incoraggiamento ed alla presenza della Sezione di Fisica furono ripetute le sperienze del sig. Boutigny intorno ai fenomeni presentati dai liquidi e da alcune sostanze solide poste sopra corpi solidi roventi. Indi alla consueta ora, dopo l' approvazione del Processo verbale, il Principe Carlo Bonaparte ed il Conte Freschi, a nome della Sezione di Agronomia, si recarono a chiedere una Commissione di Matematici che, uniti ad alcuni Membri della surriferita Sezione, studiino intorno al migliore sistema di pesi e misure, ed al modo d' introdurlo uniformemente per tutta la Penisola. Parlarono sulla proposta il Presidente, il suddetto Principe di Canino, il Prof. Majocchi, gl' Ingegneri Cadolini e Sarti. Il Presidente nominò poi i Professori Frisiani, Majocchi e gli Ingegneri Cadolini e Sarti a Membri della chiesta Commissione.

Si lesse in séguito una lettera del March. Francesco Pallavicino il quale offerisce una medaglia d' oro del valore di italiane lire 500 all' autore della migliore Memoria sul sistema dell' aria a compressione applicato alle strade ferrate. Il Presidente nominò una Commissione composta de' signori Professori Carlini e Vicepresidente Mossotti, e degli Ingegneri Bruschetti e Sarti per formulare il quesito. A questo proposito l' Ingegnere Michela osservò essere importantissimo che

si facciano e si conoscano al più presto possibile studj su questa materia, onde renderli proficui alla progettata strada di ferro tra Genova ed il confine Lombardo.

Si diede lettura anche di una lettera del sig. Adolfo de Bayer colla quale egli eccitava i Membri della Sezione di Fisica e Matematica ad aprire una soscrizione per la ristampa di tutte le opere di Lagrangia.

Il Prof. Belli, a nome della Commissione sulle sperienze del sig. Boutigny, si fece a descriverle sviluppando sì le correlazioni loro con fatti simili già conosciuti, che quanto è in esse di nuovo. Tra gli altri pregi notò il poter esse additare qualche utile norma per garantire dallo scoppio le caldaje delle macchine a vapore.

Rivendicata dal Presidente una serie di suoi antichi esperimenti letti all'Istituto Italico residente a Bologna, e riportati dalla Gazzetta di quella città, dai quali si mettevano in evidenza fenomeni analoghi a quelli del sig. Boutigny, segnatamente la sospensione dell'azione chimica di alcuni acidi sui metalli incandescenti, concluse, oltre ad altre osservazioni, che l'applicazione alle esplosioni è ciò a cui possono essere più utili le sperienze del fisico Boutigny. Promosse quindi su questo punto la discussione, alla quale presero parte il Presidente stesso, il sig. Carcano, l'Ing. Sarti ed il Prof. Ghisi.

24 settembre.

Dopo l'approvazione del verbale, si diede lettura di un'altra lettera del March. Francesco Pallavicino, nella quale dichiara di estendere il premio da lui proposto alla miglior Memoria pel migliore sistema di motore applicabile alle strade ferrate.

Si lesse in séguito altra lettera del sig. Abbene, nella quale si dice che il sig. Pino, Maggiore di artiglieria e Direttore del laboratorio chimico dell'Arsenale di Torino, ed il Prof. Cantù ripeterono con ugual risultato le esperienze di Boutigny sull'acido solforoso.

Dopo di che il sig. Piola comunicò il rapporto della Com-

missione, di cui faceva parte, sulla Memoria del Prof. Placido Tardy sui differenziali ad indice fratto.

Il Prof. Majocchi, osservando esser impossibile il presentare rapporto sul piano di osservazioni meteorologiche per la mancanza di due dei Commissarj nel precedente Congresso destinati insieme con lui a compilarlo, propose che fin d'ora si discutesse intorno agli strumenti da adoperarsi, alle ore di osservazione, ecc. ecc.

Il Prof. Bianchi, in un Discorso intorno ad un piano di meteorologia, diede una serie di suggerimenti, in ispecie rispetto alla scelta de' luoghi della nostra Penisola, nei quali si dovrebbero istituire le osservazioni meteorologiche, alla qualità delle medesime, ed al modo di pubblicarle e discuterle in séguito.

Il Prof. Carlini comunicò in séguito quanto egli abbia fatto intorno al barometro ed al termometro, campioni per servire in parte all' oggetto affidato dall' I. R. Istituto lombardo a una Commissione della quale egli è membro (Vedi gli Atti del Congresso di Lucca).

Il Barone D' Hombres Firmas espose le proprie idee sulla Meteorologia, quanto egli abbia operato in proposito di essa, e propose che una Commissione permanente si occupasse di raccogliere per corrispondenza le osservazioni meteorologiche che le si indirizzassero da ogni paese.

Il sig. Botto sviluppò le proprie sperienze per constatare la legge annunziata da Jule e confermata da Ed. Buquesel, che il calore svolto dalla corrente elettrica in un filo conduttore è in ragione composta diretta della resistenza del filo e del quadrato dell' azione elettrolitica, ossia del quadrato della intensità elettrica.

Il Prof. Codazza lesse il sunto di una sua Memoria dei principj generali sull' equilibrio e sul moto dell' etere nell' interno dei corpi pesanti per servire di fondamento ad una teoria del calorico.

Parlarono intorno ad essa i signori Commendator Plana, Vicepresidente Mossotti e Prof. Marsili.

Lesse per ultimo il Prof. Vincenzo Amici la sua Memoria sull' urto dei liquidi contro i corpi immersi.

Il Presidente, prima di sciogliere l' adunanza, nominò una Commissione, composta dal sig. Ing. Michela, Cav. Tartini e Prof. Vincenzo Amici, per prendere notizia di alcuni apparecchi del sig. De Cristoforis che si trovano nel Gabinetto tecnologico, e riferirne alla Sezione.

25 settembre.

Il Vicepresidente Cav. Mossotti lesse sulle esperienze proposte dal Cav. Matteucci il rapporto della relativa Commissione nominata nel seno del Congresso e associata a quella già deputata dalla Congregazione municipale. Reso conto del modo, con cui furono condotte le esperienze, e dei risultamenti ottenuti, la Commissione venne a concludere che era utile di sostituire un tratto di terra alla seconda metà del filo che chiude il circuito metallico, non alterando la lunghezza della prima metà; poichè, quantunque non siasi riscontrato che ciò produca un aumento d' intensità della corrente, tuttavia, oltre al risparmio di spesa, si ha in tal caso una minor perdita di forza nella corrente stessa.

Il Prof. Magrini ha continuato la sua relazione intorno alle quistioni che, prima dell' incarico di trattar quelle state proposte del Prof. Matteucci, aveva diretto alla Commissione civica per essere rifatte con esperienze da istituirsi durante il Congresso.

Ecco i principali risultamenti da lui ottenuti:

1.° Il sistema delle rotaje della strada ferrata da Milano a Monza, è una sorgente di elettricità: la direzione e la intensità della corrente sono però variabili secondo le ore del giorno e le condizioni atmosferiche.

2.° Il sistema delle rotaje non può servire di buon conduttore alla elettricità voltiana.

3.° Una corrente elettrica non manifesta una intensità uguale in tutti i punti del circuito: è massima all' origine, minima alla metà del circuito.

4.° La terra umida, mediante il seppellimento di due lamine metalliche della stessa natura, diventa un eccitatore permanente della elettricità voltiana: una corrente è indicata dal galvanometro senza l' intervento di una pila ordinaria.

5.° La terra, entrando per una data lunghezza nel circuito di una corrente artificiale costante mediante due piccoli dischi di rame del diametro di 2 decimetri, oppose una resistenza maggiore di quella del filo di ferro del diametro di millimetri 1,2 avente la stessa lunghezza.

6.° Se non che la resistenza che oppone la terra al trascorrimento della corrente artificiale diminuisce coll' aumentare la superficie delle lamine che si seppelliscono nel suo seno. Con una superficie di 12 decimetri quadrati la resistenza della terra eguaglia quella di un filo di rame egualmente lungo e del diametro di mezzo millimetro.

Il suddetto Professore passò in séguito a render conto delle sperienze di Matteucci mostrando in base de' fatti precedenti la ragione per cui coll' intermedio della terra la corrente diventa più intensa.

Quanto all' ultima conclusione del Prof. Matteucci, cioè sulla proprietà che avrebbe la terra di non esercitare veruna resistenza, ma anzi di diminuire quella del filo, il Prof. Magrini osservò la contraddizione, che il fisico pisano nelle sue prime esperienze aveva trovato che la resistenza delle lamine e della terra, equivaleva a quella di metri 469,22 circa di filo di rame. Egli descrisse alcuni sperimenti da' quali risulterebbe essere la corrente tellurica, non computata dal Matteucci, cagione di quel risultato.

Il prof. Orioli, a spiegare i risultati delle precedenti esperienze, dalle quali apparirebbe che la terra formasse parte del circuito, sviluppò le ragioni per cui egli crede che dessa, recipiente universale dell' elettrico, non divenendo positiva nè negativa col riceverne o darne, serva a un tempo a somministrarlo ad una delle lamine che sono alle estremità del filo e a riceverlo dall' altra in guisa da determinarvi una continua

corrente nel filo medesimo. E il Prof. Magrini descrisse le esperienze da lui istituite, i di lui risultati confermerebbero l' accennato principio.

Si aprì la discussione su quest' argomento tra i Professori Botto, Orioli, Magrini, che verrà continuata nella ventura adunanza.

26 *settembre.*

Il sig. Piola rese conto dei risultamenti più generali ottenuti in una nuova analisi relativa al moto permanente dell' acqua ne' canali. La buona riuscita di un suo precedente lavoro, ove trattava l' indicato problema con due coordinate, lo fè accingersi a considerarlo tal quale è in natura, tenendo conto di tutte e tre le dimensioni, e trovava le formole che lo risolvono, almeno nel caso più ovvio delle sponde piane comunque inclinate all' orizzonte. Pubblicherà questa nuova Memoria nel secondo volume di quelle dell' I. R. Istituto Lombardo.

Espose il Cav. Marianini una serie di sue sperienze dirette a provare come il magnetismo dissimulato talvolta impedisca la naturale magnetizzazione del ferro, e come giovi la percossa a togliere questo impedimento. Parlò poi delle magnetizzazioni operate dalla scarica della boccia di Leida nel ferro già magnetizzato, osservando che il ferro reso magnetico da una calamita ha qualche proprietà differente da quello magnetizzato colle scariche elettriche. Mostrò poi con esperimento il caricarsi di un suo apparecchio composto di parecchie bocce di Leida concentriche e ad armature eterogenee per il contatto delle armature stesse.

Il sig. Osenga presentò e descrisse un livello a bolla, che differisce dagli ordinarj in ciò che la superficie interna su cui scorre la bolla è una calotta sferica. Sulla utilità e priorità dell' invenzione di questo strumento parlarono il Maggior Porro, il Professor Vincenzo Amici e l' Astronomo Frisiani: il primo dei quali trasse partito per esporre con quali artifizj egli abbia ottenuto livelli che preferisce per l' esattezza anche al sovraccennato.

Il Prof. Stefani descrisse le sperienze nelle quali ebbe una corrente dall' unione del mercurio alla temperatura dell' ambiente con mercurio caldo senza che le estremità dei reofori si riscaldassero inegualmente, anzi senza che si riscaldassero affatto: concludendo che anche il mercurio è termo-elettrico e non fa eccezione al termo-elettricismo metallico.

L' Ing. Bruschetti sviluppò la sua proposta d' una nuova applicazione della macchina a vapore per l' effetto dell'alzamento di livello delle acque di irrigazione.

Il Prof. Magrini, in relazione alla spiegazione data dal Presidente circa le sperienze del Cav. Matteucci, ricordò, come a risultato de' proprj sperimenti, che l' aggiungere ad un filo metallico, trascorso da una corrente elettrica, un' appendice la quale riesca ad una lastra di rame immersa nell' acqua, o non modifica od accresce l' intensità della corrente secondo che l' appendice è applicata al filo o nel suo punto di mezzo o in altro punto; osserva inoltre che quando un polo della pila è in comunicazione colla terra umida o coll' acqua e l' altro polo con una estremità della spirale galvanometrica, la seconda estremità della quale si attacca ad un filo lunghissimo sostenuto nell' atmosfera, il galvanometro manifesta una corrente la cui intensità cambia colla lunghezza del filo.

Fu ripresa la discussione interrotta nella adunanza precedente tra i Professori Orioli e Botto, che, seguáci entrambi della teoria chimica della pila, differendo per altro alquanto intorno al modo di considerare l' induzione nello sviluppo e nel passaggio dell' elettrico, venuti alle applicazioni, il primo spiega tutti i sovrallegati esperimenti, alcuno dei quali il Prof. Botto non trova esplicabili senza chimica azione agli estremi del filo.

Sul finire dell' adunanza il Prof. Magrini ripetè l' esperimento del giorno precedente, sostituendo alla corrente idroelettrica una corrente d' induzione magneto-elettrica.

27 *settembre.*

Si lesse il seguente rapporto della Commissione incaricata

di formulare il quesito per il premio proposto dal Marchese Pallavicino.

»Il sig. Marchese Francesco Pallavicino propone il premio della medaglia d'oro di italiane lire 500 all'autore di una Memoria sul migliore sistema di motore applicabile alle strade ferrate.

I concorrenti dovranno avere presentati i loro manoscritti al Presidente generale del VII Congresso scientifico italiano in Napoli prima del giorno 15 agosto 1845.

Le Memorie dei concorrenti dovranno essere scritte in lingua italiana o francese.

La suddetta medaglia d'oro sarà dal proponente depositata dentro il corrente anno 1844 presso il Presidente generale di Napoli per esservi poi consegnata a quello tra i concorrenti che, a giudicio di una Commissione da nominarsi nella Sezione di Fisica e Matematica del medesimo Congresso italiano, l'avrà meritata.

Nel caso che nessuna delle memorie presentate come sopra fosse trovata meritevole del proposto premio si riterrà aperto e continuativo il concorso fino al giorno 15 agosto 1846, per cui dovranno invece i signori concorrenti che aspireranno al premio rivolgersi entro il successivo nuovo termine al futuro Presidente generale dell' VIII Congresso italiano in Genova per la consegna delle loro Memorie, che unitamente alla suddetta medaglia d'oro saranno trasmesse ivi alla apposita Commissione da nominarsi nel seno della Sezione di Fisica e Matematica per l'aggiudicazione del premio stesso nel settembre di quell'anno 1846. »

Milano, 26 settembre 1844.

Firmati: Carlini; Mossotti; Sarti; Bruschetti.

L'ing. Michela in una sua lettura confrontò le piene del Po negli anni 1810 e 1839, in quanto alla elevazione delle acque e in quanto alla portata del fiume: ne descrisse e comparò i guasti, e suggerì alcuni provvedimenti per prevenirli in avvenire.

In un' altra lettura il medesimo sig. Michela propose alcuni lavori a suo giudizio necessarj ed efficaci ad impedire i fetenti ed insalubri miasmi che si sollevauo dalle fogne sboccanti nell'Arno a Firenze, quando scarse sono le acque del fiume.

Lesse per ultimo un favorevole rapporto sulle macchine depositate dal sig. De Cristoforis nelle sale del gabinetto tecnologico.

Il Vicepresidente Cav. Mossotti, richiamati i suoi lavori intorno allá meccanica molecolare già pubblicati o comunicati almeno agli antecedenti Congressi, e specialmente quelli relativi alla forza contrattile od epipolica della superficie dei liquidi, espose il risultato de' suoi recenti lavori sulla teorica della doppia rifrazione. Partendo dalle equazioni generali del moto dei corpi elastici, conservando in esse i termini che potevano inchiudere la spiegazione del fenomeno, ed integrandole con un opportuno artificio, ottenne la equazione della superficie dell' onda indovinata da Fresnel.

Il Cav. G. B. Amici descrisse in séguito una meridiana da lui immaginata, nella costruzione della quale entra un prisma rettangolo ed isoscele di vetro. Comunicò a nome della Commissione di ciò incaricata che i corpi caduti ad Ispahan e presentati dal signor Osculati sono tuberi.

Fece il Prof. Carlini conoscere gli elementi della cometa scoperta a Roma il 22 dello scorso mese e calcolati su tre osservazioni fra loro equidistanti che abbracciano un intervallo di 27 giorni.

Il Prof. Majocchi descrisse alcune sue sperienze dirette a conoscere se l' azione chimica è atta da sè ad ingenerare una corrente senza l' ajuto di un' altra forza.

Il sig. Schönbein ripetè in presenza dell' adunanza le sue sperienze per indurre nel ferro lo stato di passività, cioè d' incapacità ad essere intaccato dall' acido nitrico del commercio; ed il Prof. Magrini ne trasse partito per mostrare un elemento voltaico composto di ferro malleabile e di ghisa,

che con poco consumo procaccia al ferro un energico magnetismo temporario. Lo stesso Professore annunziò di aver ripetuto l'ultimo degli esperimenti accennati nella precedente tornata, ma tenendo ambi i poli della pila in comunicazione con due lunghissimi fili sostenuti nell'aria: anche in questo caso ebbe indizio di vigorosa corrente.

La brevità del tempo impedì che si facesse lettura delle seguenti memorie già deposte sul tavolo della Presidenza: e sono

1.° Un sunto della Memoria del sig. Prof. Frisiani sulla dottrina di alcune equazioni trascendenti alle quali egli dimostra convenire i teoremi già noti per rispetto alle equazioni algebriche.

2.° Un Progetto di sperienze proposto dal suddetto Prof. Frisiani per verificare se la corrente tellurica presentatasi al Prof. Magrini nel ripetere gli sperimenti del Cav. Matteucci, si ottenga tendendo il filo in direzioni diverse rispetto al meridiano.

3.° Una Memoria del Prof. Minich sull'applicazione di una proprietà del moto libero de' corpi rigidi, indipendente dalla considerazione delle forze che lo producono, alla teoria della rotazione de' corpi ed alla geometria descrittiva, coll'aggiunta di un teorema su cui si può fondare l'intera dottrina geometrica delle evolute ed evolenti delle curve a doppia curvatura e delle proposizioni riguardanti la flessione e la torsione di queste curve.

4.° Un progetto dell'Ing. Possenti per la costruzione di una diga galleggiante atta a liberare dagli interrimenti le bocche de' porti e i porti stessi.

5.° Il seguente teorema del Prof. Perego: in una equazione qualunque contenente radici uguali, se, partendo dal termine che più piace, si moltiplica questo ed i consecutivi insino al primo ed all'ultimo per la progressione aritmetica 1, 3, 5, ecc. termine per termine; e parimenti se si moltiplicano tutti quelli che rimangono insino all'ultimo od al

primo pei numeri della serie medesima 1, 3, 5, ecc. la somma de' primi prodotti è eguale a quella de' secondi.

6.° Una Memoria del Maggiore Porro sul modo di passare le curve nelle strade ferrate. In essa egli accenna le cose che maggiormente richiedono riforma e in quanto alla costruzione delle strade e in quanto al sistema de' carri, proponendo tra le altre cose una particolar forma assai vantaggiosa di questi ultimi.

7.° Una Nota del Prof. Barbieri, nella quale egli dichiara che le osservazioni del Prof. Minich lo hanno persuaso a ritirare la Memoria di cui già si annunziò il titolo.

Il Presidente Prof. Orioli nel chiudere l' ultima adunanza della Sezione pronunziò un breve discorso in cui, interprete dei voti dell' Assemblea, e specialmente de' membri forestieri accolti con ogni maniera di cortesie dalle Autorità tutte e dai cittadini di Milano, esprimeva i sensi di riconoscenza all' illuminato I. R. Governo che coll' alta e munificente sua protezione ha mostrato quanto sia persuaso che le Riunioni scientifiche guidano al bene ed all' utile incremento delle scienze e delle arti: al Municipio che non arrestatosi alla splendidezza delle pubbliche feste volle non risparmiare spesa anche all' oggetto di promovere le ricerche sperimentali delle scienze fisico-chimiche; e terminò svolgendo le ragioni della utilità scientifica e morale della Istituzione delle nostre Riunioni.

Alzatosi il sig. Conte Casati Podestà di Milano replicò nei seguenti termini:

« Quantunque l' amore solo dell' istruzione m' abbia condotto in quest' aula, crederei mancare al mio dovere se come Preside del Corpo municipale non rispondessi alle cortesi parole del sig. Presidente. Sì, il nostro illuminato Governo favorisce in ogni modo gli utili studj, ed il Municipio chiamasi fortunato di concorrere co' suoi sforzi a questo nobile scopo. Allorquando fu annunciato che il Congresso generale raccolto in Padova avea scelta la nostra città per la VI Riunione, fu esultanza per la Congregazione municipale e si fece sol-

lecita a farne partecipe il comunale Consiglio, vera rappresentanza di questa città. Ed esso, gareggiando nel desiderio di vedere degnamente accolto questo illustre e dotto Consesso, fornì mezzi alla Congregazione perchè tutto all' uopo disponesse. E questa cercò, per quanto era in lei, di sdebitarsi del suo mandato il meglio possibile; ed il vostro aggradimento è per lei il miglior premio. Ed io per essa ve ne ringrazio facendomi suo interprete. Emulino pure le altre città, ove si terranno i futuri Congressi, i nostri sforzi, anzi li superino, è questo il nostro voto, poichè unico scopo di quanto da noi venne fatto si fu il concorrere al sempre maggior lustro ed incremento di questa benefica ed utile istituzione. »

Accolti dall'Assemblea con unanimi applausi i due oratori, e secondati i ringraziamenti che il Barone D'Hombres Firmas indirizzava alla Presidenza, si pose fine all' adunanza.

SEZIONE DI MEDICINA

13 *settembre.*

Il Presidente apre la seduta con una prolusione sopra i diversi fenomeni che si osservano in medicina, dimostrando che debbono mettersi tra di loro in armonia coi principj delle scienze, se hanno da diventare fecondi d' utili conseguenze; senza un' armonia che tutti avvicina e rannoda gli elementi scientifici non si avranno che viste parziali, ed osservazioni incomplete.

A questo mirano le congreghe scientifiche, e tale è la tendenza delle odierne teorie mediche e della dominante filosofia.

Invita quindi ad assisterlo in qualità di Vicepresidente il Dott. Strambio, di segretarj i Dottori C. A. Calderini e Canziani.

Il Dott. Ballardini dà lettura d' una sua Memoria intitolata

Argomenti e Fatti dimostranti essere il grano turco la vera ed unica causa della pellagra, e mezzi per arrestare i progressi di tale endemica malattia nelle nostre provincie. Essa è divisa in due parti; e se ne legge solo la prima. Secondo le osservazioni dell' autore emergerebbe che la pellagra dipende dall' uso del *zea mais*, o piuttosto dell' uso di detto grano degenerato dopo il raccolto in una particolare malattia detta volgarmente *verde-rame*. Presero parte alla discussione i Dottori Trompeo, Turchetti, Alfieri, Rizzi, C. G. Calderini e Bò.

Trovandosi la Memoria di molta importanza, il Presidente nomina per l' esame della medesima una Commissione, composta dei Dottori Capsoni, Trompeo, Calderini C. G., Casanova, Rizzi.

Quindi il Dott. Dubini passa a leggere alcuni saggi d' una Memoria col titolo *Alcune avvertenze di anatomia patologico-medica*, nella quale fa osservare l' importanza di diverse alterazioni organiche, che si riscontrano dopo la morte in parecchi visceri, e segnatamente nel cervello, nel sistema venoso, nelle intestina, nel fegato, nell' utero e più di tutto nelle ovaje.

Si chiede che la detta Memoria venga stampata negli Atti del Congresso. Il Presidente dice che verrà preso nella debita considerazione l' unanime voto dell' Assemblea plaudente per la stampa della medesima negli Atti del Congresso.

14 *settembre.*

Essendo indisposto il Presidente Prof. Puccinotti lo supplisce il Vicepresidente Dott. Strambio. Dopo la lettura del processo verbale del giorno antecedente si annunzia che per lunedì sarà costituita la Sotto-Sezione Chirurgica, di cui è Presidente il Prof. Cav. Rossi, Segretarj i Dottori Bertani e Gandolfi. Si nomina poscia una Commissione per l' esame degli scritti inviati dai Concorrenti al premio proposto dal Prof. Griffa sul *cancro*. La Commissione è composta dal Cav.

De Renzi, Prof. Ambri, Prof. Corticelli, Dott. Gherini e Dubini. Si stabilisce che in apposita seduta si leggeranno e discuteranno le soluzioni che si fossero fatte ai quesiti proposti dal Congresso di Lucca per quello di Milano.

Quindi il Dott. Baruffi di Rovigo è ammesso a leggere una Memoria sopra un caso di follia da lui curata. Trattasi d'una donna che per amor deluso resasi pazza, dopo cinque mesi di malattia, risanò usando a giorni alterni un metodo *ipo* ed *iperstenizzante*, ed il caffè. In appresso il Dott. Polli diede lettura d'alcuni de' suoi studj sullo stato della fibrina del sangue nelle malattie infiammatorie; dai medesimi risulterebbe che il sangue si coagula sempre prima di putrefarsi, e che la flogosi induce nella sua fibrina tre importanti modificazioni che descrive e denomina, le quali traducendosi ai sensi possono essere di guida al clinico per conoscer i diversi gradi d'infiammazione. Finalmente il Dott. Verga legge un suo *voto* sul modo di rendere veramente utile i Congressi scientifici, quando cioè i Membri della Sezione delle scienze mediche, invece di deviare in discussioni speculative, avessero a portarsi con filantropico zelo al letto degli ammalati della città che gli accoglie, e diffondervi opportuni consigli e pratiche istruzioni.

16 *settembre.*

Si dà lettura del Processo verbale del giorno 14. Il Dott. Verga ne domanda la rettificazione, non essendo bene espresso il concetto del suo *voto*. Il Cav. De Renzi legge un suo scritto in opposizione al voto medesimo, e si estende sull'utilità dei Congressi italiani, e sul modo con cui dovrebbero essere regolati, affinchè abbiano a raggiungere lo scopo per cui furono istituiti. Dal Dott. Bertani si fa osservare che il voto del Dott. Verga è già stampato; tornare quindi inutile ogni discussione in proposito. Il Dott. Bonetti chiede che la Commissione nominata per l'esame delle Memorie sul *cancro*, da cinque Membri sia portata al numero di dieci. Il Presidente risponde che domani pubblicherà i nomi degli altri Membri.

È ammesso il Dott. Girelli a leggere alcune sue Osservazioni sulle alterazioni patologiche riscontrate negli alienati del Manicomio di Brescia; narra la succinta storia d'alcuni casi di *mania, melanconia e demenza,* riferendo i dati necroscopici proprj a ciascuna di queste specie di pazzia e quali gli vennero *forniti da ben* 37 autopsie, o per effetto dei disordini cerebrali.

Il Presidente Prof. Puccinotti fa osservare che nelle sezioni degli alienati importa di molto far attenzione al sistema ganglionare. Prendono parte alla discussione i Dottori Turchetti, Ceresa, Verga ed altri. Il Prof. Tomati ritorna sulla storia letta nella precedente seduta dal Dott. Baruffi, combattendo le dottrine professate da questi, e segnatamente il metodo terapeutico che adoperò. Il Dott. Baruffi dà alcune spiegazioni in difesa del suo scritto.

Il Presidente mette quindi in discussione le diverse tesi contenute nella Memoria letta il giorno 13 dal Dott. Dubini; si agita quella sulla formazione dei *grumi flebitici.* Dà egli stesso la spiegazione di loro genesi, che fa dipendere e da semplice trasudamento della fibrina che si deposita nelle pareti delle vene, o che si forma nel sangue in uno stato assai prossimo alla flogosi. Prendono parte alla discussione sulla formazione di questi grumi i Dottori Narducci, Dubini e Ceresa, ed il Vicepresidente Cav. Rossi.

Si chiude la seduta comunicandosi una lettera dal Presidente della Sezione chimica Prof. Taddei, nella quale il Principe Luigi Bonaparte mostrasi dispiacente di non essere in grado di somministrare, come avea promesso al Congresso di Lucca, l'*echidnina* ai precipui Ospedali d'Italia per esperimentarla contro l'idrofobia.

17 *settembre.*

Si dà lettura del Processo verbale del giorno antecedente e de' libri che vennero presentati alla Sezione. Il Dott. Dubini fa vedere un nuovo verme intestinale da lui trovato

nelle intestina dell' uomo. Si proclamano i nomi degli altri individui aggiunti alla Commissione già instituita per l' esame delle Memorie sul *cancro*, cioè il Cav. Trompeo, il Cav. Bertini ed i Professori Borelli, Botta, Porta, Spairani, ed i Dottori Buffini, Beolchini, Sormani. Il Dott. Ceresole passa quindi a dar lettura d' un caso di *rottura di milza* avvenuto ad un soldato di cavalleria, ed espone in proposito alcune sue deduzioni di polizia medico-militari e medico-legali. Aggiunge altresì una lettura sul miglioramento fisico dell' uomo. In appresso il Dott. Finella legge due storie di *amaurosi* da lui curate colle correnti elettriche, e che vennero coronate di felice successo. S' apre quindi la discussione sopra altra delle tesi contenute nella Memoria del Dott. Dubini: la scomparsa delle injezioni vascolari dopo la morte. Il Dott. Casorati, in appoggio a' suoi studj clinici e d' anatomia patologica, adduce diversi fatti in cui individui morti in conseguenza di gastritide, la mucosa gastro-enterica offrivasi considerevolmente injettata, colorata, ipertrofica e spapolata, e d' altri all' invece che, morti violentemente essi pure per infiammazione, non presentavano dati microscopici tali da far credere alla passata infiammazione e viceversa; ne inferirebbe quindi che il solo esame anatomico non sempre ci autorizza ad ammettere, nè ad escludere lo stato pregresso della flogosi intestinale. Prendono parte a siffatta discussione il Dott. Tomati, il Dott. Silvani: quest' ultimo fa distinzione fra *infiammazione* ed *emormesi*, e ritiene che i casi riferiti dal Dott. Casorati, i quali non lasciarono traccia di processo flogistico, abbiansi a riferire piuttosto a congestione anzichè a vera flogosi. Il Presidente adduce egli pure fatti in appoggio di quest' ultima tesi, e ritiene che un processo perchè possa dirsi infiammatorio va osservato a grado inoltrato, potendo facilmente svanire ogni sintomo di flogosi qualora non sia incominciata una mutazione chimico-organica nella parte affetta. Il Dott. Dubini osserva darsi infiammazioni senza evidente rossore anche all' esterno, per esempio, la risipola negli anas-

sarcatici e le pustole vajuolose ne' cachetici: il che farebbe supporre poter ciò meglio avvenire nelle parti interne. Il Presidente dà in proposito alcune spiegazioni; s' ammette quindi alla lettura il Dott. Osio, che intertiene l' adunanza con alcuni riflessi sul caso di follia narrato dal Dott. Baruffi il giorno 13, e sui mezzi morali specialmente raccomandati dal Dott. Tomati nella seduta del giorno 14, in combattere le dottrine emesse dal Dott. Baruffi nella suddetta Memoria. Si termina la seduta con brevi riflessi del Dott. Speranza, che accenna non trascurarsi da nessun pratico nè la cura psichica degli alienati, nè la cura farmaceutica.

18 *settembre.*

In assenza del Presidente, lo supplisce il Vicepresidente Dott. Strambio; si legge ed approva il processo verbale del giorno antecedente. Si comunica che il Cav. Trompeo darà per venerdì, giorno 20, lettura del Rapporto della Commissione sulla Memoria del Dott. Ballardini. Si nomina una Commissione per l' esame delle diverse Memorie riguardanti la *peste.* La compongono il Cons. Prof. Gianelli, il Prof. Cappetti, il Prof. Carresi, il Cav. Bertini, il Cav. Trompeo, i Dottori Sacchero, Casorati, Semmola e Verga. Quindi il Dott. Polli dà lettura d' una Memoria risguardante un suo nuovo metodo per l' analisi del sangue che può servire di criterio al clinico nel conoscere e determinare il grado della flogosi; l' areometro è lo strumento analitico di cui si serve, e che, secondo lui, meglio d' ogni altro agente chimico ci guida a scoprire le parti proporzionali che lo compongono. Trovandosi l'argomento di somma importanza, si nomina una Commissione per l' esame e la verificazione di questo suo nuovo metodo. Compongono la Commissione il Prof. Giacomini, il Prof. Bufalini, il Prof. Sacchero, i Dottori Trinchinetti, Perini, Freschi, Castiglioni Cesare e Bonetti. Quindi il Dott. Castiglioni Cesare passa a leggere una sua Memoria sopra l' assorbimento dell' jodio e dell' joduro potassico, da cui con-

chiuderebbe che l'jodio preso per bocca od applicato alla cute spogliata dalla epidermide si rinviene nelle orine e nelle altre secrezioni e non lo si riscontra se applicato sulla cute con epidermide; proporrebbe alcune norme sull'amministrazione di queste sostanze secondo l'atrio per cui si fanno passare.

Dopo una discussione sopra i grumi flebitici, sostenuta dal Dott. Dubini e Prof. Botto, si passò a discutere sulla Memoria del Dott. Finella. Presero parte a questa i Dottori Bianchi e Nicolini, il Vicepresidente Dott. Strambio ed altri. Taluno volle attenuare il valore attribuito all'elettricità nel guarire i due amaurotici del Dott. Finella, altri a questa attribuiva la guarigione. Poscia il Dott. Jotti legge l'estratto d'una sua Memoria sopra un metodo di cura per impedire lo sviluppo della rabbia canina nei morsicati. Egli riterrebbe da due casi dal medesimo curati che le frizioni del linimento mercuriale applicato segnatamente alle ferite giunge ad arrestare lo sviluppo di questa malattia. S'apre una viva discussione in proposito, cui prendono parte il Vicepresidente Dott. Strambio, il Prof. Platner, i Dottori Jotti, Foldi e Canziani, i Professori Fossati e Semmola, il Cav. De Renzi ed il Dott. Castiglioni Cesare. Si conchiude che il metodo non è nuovo e già applicato inutilmente tanto in Germania, che in Inghilterra e nel regno di Napoli in moltissimi casi.

19 *settembre.*

Letto ed approvato il Processo verbale, il Prof. Baruffi chiede d'essere ammesso alla lettura d'una sua Memoria sulla riforma delle *quarantene*, trattandosi d'un argomento che è all'ordine del giorno in Europa. Il Dott. Mauro Ferrari parla d'un suo sperimento eseguito in giornata, che si opporrebbe alla massima stabilita dal Dott. Castiglioni Cesare, che cioè l'epidermide impedisce che si riscontri l'jodio nelle orine. Prendono parte alla discussione il Cav. Prof Panizza, il Presidente, ed il Dott. Castiglioni Cesare, il quale assicura l'Adunanza

che continuerà ne' suoi tentativi per chiarire un tale argomento. Quindi il Dott. Silvani dà lettura d'un breve suo scritto col quale metterebbe in dubbio servire il cervelletto coi fasci posteriori al senso, ed al cervello coi fasci anteriori al moto; anzi essere la cosa viceversa. Narra poi d'aver trovato l'atrofia del sinistro ventricolo del cuore in due individui dediti all'abuso de' liquori. Parla inoltre d'un caso particolare in cui il risalto arterioso non era sostenuto da condizione flogistica. Si ritorna alla tesi di jeri sull'utilità del linimento mercuriale nella cura degli idrofobi. Prendono parte a questa discussione il Dott. Robecchi, che fa leggere una lettera su quanto ebbe ad osservare nei cani d'Oriente, del littorale affricano ed in Ispagna; fanno altre osservazioni il Dott. Bedeschi, il Dott. Jotti, ed il Cav. Prof. Speranza. Quindi il Dott. Alfieri propone d'asfissiare gli idrofobi mediante il gas acido carbonico, ritenendo avere giovato l'asfissia qual mezzo terapeutico dell'idrofobia. Parlano in proposito il Dott. Canziani, il Cav. Prof. Speranza, ed altri.

Messa a discussione la Memoria del Dott. Silvani vi obbjettano con casi particolari dai medesimi osservati i Dottori Pagani, Finella; il Presidente osserva come negli esperimenti citati dal Dott. Silvani siasi dimenticata l'azione dei cordoni reflessi del midollo spinale. Si chiude la seduta colla lettura d'una Memoria del Dott. Gandolfi sulla formazione della cotenna nel sangue.

20 *settembre.*

Vien letto ed approvato il Processo verbale con qualche osservazione fattavi dai Dottori Poldo, Foldi e Casorati; s'aggiungono quindi due membri alla Commissione per l'esame delle Memorie sulla *peste orientale*, cioè i Dottori Catturani e Bertarelli. Essendo stati presentati due manoscritti, l'uno sulla insalubrità delle risaje del Dott. Paolo Boali, l'altro sulla Malaria del Dott. Pietro Gamberini, viene nominata una Commissione perchè abbia delle medesime a fare rapporto. La Commissione è composta dei Professori Corneliani, Sac-

chero, Semmola, Dottori Gola, Freschi, Bonetti. Si manda alla Commissione istituita per il nuovo metodo d'analisi del sangue proposta dal Dott. Polli Giovanni la Memoria del Dott. Gandolfi sulla formazione della cotenna, dopo aver sul valore scientifico della medesima presa qualche parte il Prof. Corneliani ed il Dott. Narducci.

Il Cav. Trompeo, presiede alla Commissione per l'esame della Memoria del Dott. Ballardini sulla pellagra, annunzia avere la Commissione consultato in proposito la Sezione agronomica, e presentarne le conclusioni nel rapporto del Dott. Rizzi, relatore della Commissione stessa. La Commissione ritiene che l'uso del *zea mais*, sia o no preso dal verde-rame, non vedesi nè costante, nè proporzionato collo sviluppo della pellagra. Si propone che una Commissione *permanente* di membri medici e non medici abbia ad occuparsi per rintracciarne l'origine; che la medesima abbia sede in Milano, e che ogni anno riferisca ai Congressi i suoi risultamenti. Qui s'apre una viva e lunga discussione sulle cause della pellagra: vi prendono parte il Dott. Ballardini in difesa del suo principio; il Dott. Beretta, che la ripete dal concorso di varie cause; il sig. Dott. Festler, che differenzia nell'uomo il fondo dalla forma pellagrosa. Agitasi quindi la tesi se la pellagra esista in altri paesi oltre la Lombardia, dove vuolsi endemica. Entrano in discussione i Dottori Ballardini, Prof. Trompeo, Stefani, Cima, Professore Corneliani, Dubini, Casorati, Speranza, il Vicepresidente Dott. Strambio, Brunetta, Prof. Semmola, Bertarelli, Montagna, Beltramini; dai cui fatti e ragionamenti si conchiuderebbe esistere la pellagra anche altrove, e segnatamente in Francia, benchè vi si confonda con altre forme morbose.

Il Presidente convalida la necessità che la Commissione permanente abbia ad occuparsi segnatamente dell'eziologia di questo morbo, per procedere poi alla patologia ed alla terapeutica.

Il Dott. Calderini Carlo Gallo legge alcune sue osserva-

zioni statistiche sulla pellagra trasmessa in via ereditaria. Quindi si dà lettura di un brano di lettera di Retzius sulla lebbra. Il Prof. Botto accenna una sua idea sulla contagiosità della pellagra, e legge una nota sull' elettricità come mezzo atto ad introdurre i medicamenti nell' organismo umano. Si termina con qualche obbjezione mossa dal Prof. Speranza.

21 *settembre.*

Letto ed approvato il processo verbale, il Presidente prega i membri incaricati dell' esame delle Memorie pel premio sul *cancro* a voler sollecitare il loro giudizio essendo intenzione del Cav. Griffa che sia aggiudicato dal Congresso scientifico di Milano. Quindi si chiede se qualcuno abbia lavori sopra gli altri argomenti proposti dal Congresso di Lucca, e non anco svolti. Poscia il Dott. Novellis legge alcune sue osservazioni sugli scorbutici da lui trattati nello Spedale militare di Alessandria; ritiene l' umidità siccome causa principale della malattia, e dà la preferenza alla soluzione del sal marino nella sua terapia. S' impegna una discussione sull' indole dello scorbuto, cui prendono parte, oltre l' autore, i Dottori Tomati, Cima, il Prof. Botto, il Dott. Torre ed il Presidente. Quest' ultimo ammette differenze di natura nello scorbuto a seconda delle cause che lo ingenerano; lo vede non discostarsi da una particolare discrasia, esiger quindi uno special metodo, e segnatamente il ferro. Del resto, in molti casi cedere al semplice trattamento unito ad un po' d' oppio, e talvolta a qualche nervino. Dopo di che il Prof. Fossati dà lettura della sua Memoria sull' esistenza d' una malattia ne' dediti all' ubbriachezza, che vorrebbe differenziare dal *delirium tremens*, della quale passa a dare la descrizione ed i caratteri.

In appresso il Dott. Gamberini è chiamato a leggere un suo lavoro sopra un nuovo segno per diagnosticare le febbri; consiste in un particolare odore che non solo esala da' febbricitanti, ma che si manifesta anco nelle orine, nel sangue

e nelle evacuazioni con maggiore o minor forza a norma dell' età e della malattia; corrobora il suo argomento con diversi fatti ed illustrazioni cliniche e d' anatomia patologica.

Quindi il Dott. Foldi tiene parola sulla necessità che sieno istituiti appositi annuali esperimenti per i progressi delle scienze mediche, e depone un suo Progetto perchè sia scelta una Commissione che lo esamini.

Il Dott. Pelosi è in séguito ammesso alla lettura d' una Nota sull' elettricità in risposta a quella letta dal Prof. Botto. Ritiene che l' elettrico non trasporti nell' umano organismo sostanze medicamentose; e termina citando alcuni casi di guarigione ottenuta nella sua pratica colla elettricità.

23 *settembre.*

Letto ed approvato il Processo verbale si proclama la Commissione permanente con residenza in Milano per l' esame delle cause intorno alla pellagra. Formano questa Commissione i signori Consigliere Gianelli, Dottori De Filippi, Strambio, Triberti, Rotondi, Marini, Nardi, Carlo Gallo Calderini, Rizzi, Carlo Ampelio Calderini, Maspero, Avv. Berra, Avv. Francia. Quindi il Presidente invita i Membri della Sezione medica a presentare i quesiti per il Congresso di Napoli. La Commissione destinata alla scelta de' medesimi è composta dai Cavalieri Bufalini e Panizza, Dott. De-Filippi, Prof. Semmola, Prof. Raffaele. Si dà comunicazione d' alcune proposte fatte dal Cav. Trompeo. Quindi il Dott. Dubini relatore della Commissione per l' esame delle Memorie al concorso del premio proposto dal Prof. Griffa, legge il Rapporto della Commissione, e delle due Memorie state presentate, espone essersi ad unanimità e senza alcun contrasto data la preferenza a quella non avente nome, alla quale tributa le debite lodi. S' apre dal Presidente la scheda che vi era unita, si trova esserne autore il Dott. Gandolfi Giovanni di Modena, Segretario della Sotto-sezione chirurgica, il quale, fra gli applausi dell' Assemblea, volge parole di ringraziamento per l' onore conferitogli.

Quindi il Dott. Lazzati legge la sua Memoria sull' ascoltazione ne' casi di gravidanza, la quale dà luogo ad un interessante e vivo dibattimento fra l'autore, il Prof. Raffaele ed il Dott. De Stefani sulla significazione de' rumori descritti e sulle cause che li producono. Messa a discussione poi la Nota del Dott. Pelosi sul trasporto de' medicamenti nell' organismo vivente, vi fa qualche obbjezione il Prof. Botto, cui contrappone altre osservazioni l' autore suddetto.

In fine il Dott. Trinchinetti passa a leggere un suo scritto sopra una particolare alterazione del senso della vista in un individuo sotto la di lui cura; l' aberrazione consiste in una differente percezione d' alcuni colori dipendente da un annebbiamento della lente cristallina che correggerebbesi mediante l' uso di vetri appropriatamente colorati. Termina la seduta con alcuni rimarchi fatti in proposito dal Dott. Fario, e colla ostensione dei pezzi colorati mostrati dal sullodato medico curante.

24 *settembre.*

Letto ed approvato il Processo verbale, il Dott. Casorati fa osservare che il caso di perforazione del torace fatta da Brichenau e a cui allude il Dott. Nessi non merita intera fede perchè mancano nella storia le circostanze per inspirarla: tanto più che vi manca l' esito successivo. Si passa quindi alla lettura d' uno scritto del Vicepresidente Dott. Strambio su i fatti che potrebbero rischiarare l' eziologia delle miliari epidemiche; trova l' esantema miliare contagioso con eruzione settenaria, e forse legato all' eziologia delle febbri intermittenti. Quindi il sig. Consoni viene a leggere alcune sue corrispondenze sull' uso del guaco contro il morso degli animali avvelenati e l' idrofobia, che dice assai usato in America. Vi obbjetta il Dott. Robecchi. Il Prof. Parlatore chiede a nome del Presidente della Sezione di Zoologia che siano aggiunti alcuni membri alla Commissione formatasi per l' esame d' alcune preparazioni sui rettili state presentate dal Cav. Prof. Panizza. Sono aggiunti i Professori Cav. Rossi, Pacini e Dott. Dubini.

Il Prof. Semmola di Napoli invita i membri a concorrere all'ordinamento delle dottrine farmacologiche già da lui tracciato in un suo scritto stampato e che fa distribuire.

Il Dott. Zennoni narra un caso pratico d'una particolare mania e ne trae alcune induzioni teorico-pratiche. Il Dott. Clerici legge *Alcuni cenni sulla sifilide*, determina le forme primitive con cui si appalesa questo morbo, elimina i fenomeni che gli sono estranei, e descrive le forme secondarie con cui si mostra.

Messa a discussione la Memoria del Vicepresidente Dott. Strambio, vi prendono parte il Prof. Botto, i Dottori Brunetta, Turchetti, Bonetti, Arvedi, ed altri; si adducono da una parte fatti che dimostrerebbero l'esantema miliare non essenziale e non cotagioso, dall'altra invece osservazioni che lo chiarirebbero malattia *sui generis* e d'indole attaccaticcia.

25 *settembre.*

Letto ed approvato il processo verbale si fanno conoscere le Memorie state presentate alla Sezione. Si comunica quindi una lettera di Luigi Toffali intorno alla genesi dell'idrofobia, ed alcune osservazioni del Dott. Alessandro Vandoni sulle pustole vacciniche con innesto proveniente da Londra, facendosi girare, cogli esemplari in cera da questo portati, due pseudomembrane espettorate da una giovane affetta da bronchitide, raccolte e preparate dal Dott. Rizzi. Il Dott. Scortegagna è quindi ammesso alla lettura d'una singolare storia d'ammalato con vermini. L'adunanza passa a sentire il Rapporto della Commissione per l'esame della Memoria sulla peste orientale, di cui è relatore il Dott. Verga, in relazione ai quesiti stati proposti al Congresso di Lucca.

Finita la lettura il Principe Bonaparte sorge a dimostrare, in appoggio alle osservazioni fatte ne' suoi viaggi, essere difettoso l'attuale sistema delle quarantene e de' lazzaretti, abbisognare quindi di riforme; mette in dubbio la contagiosità della febbre gialla da lui veduta in America, ed accenna, a

comunicazioni avute, che sarebbero in opposizione alla contagiosità della stessa peste orientale. Il Cav. Bufalini prende in appresso a dissertare sulle malattie popolari, distinguendo il modo di loro propagazione per influenza epidemica e per contatto, distinzione che non può essere trascurata e che propone abbiasi a trattare al futuro Congresso di Napoli per ben evadere i quesiti sulla peste bubonica. Il Prof. Baruffi, ritornando sulla questione delle quarantene, insiste perchè il Congresso se ne abbia ad occupare. Nega la contagiosità della peste nell'Egitto, per il fatto che non vi domina costantemente... Quindi è chiamato il Dott. Bonetti, qual relatore della Commissione per l'esame delle due Memorie, l'una sulla Malaria, l'altra sulla Insalubrità delle risaje, a leggere il suo Rapporto. Finito questo passa il Dott. Nardo ad intrattenere l'adunanza con alcuni suoi riflessi sopra il miglior modo di prestar soccorso nelle nostre provincie a' sommersi ed annegati.

26 *settembre.*

Dopo la lettura del processo verbale si comunica una lettera colla quale viene offerto per il Congresso di Napoli il premio di *mille lire italiane* all'autore della migliore Memoria *Sui pregi e sui difetti dell'Omeopatia.* Messa a votazione l'offerta, viene dall'adunanza rigettata. L'indole dell'argomento e la condizione voluta che la Commissione per l'aggiudicazione del premio abbia ad essere composta per un terzo di Medici, per un altro terzo di Omeopatici, e finalmente per un terzo di non-medici, pare sieno stati i motivi di tale rifiuto. Si dà quindi comunicazione dell'inchiesta fatta dal Prof. Consoni su quanto sarebbesi operato per l'attivazione del piano uniforme di Statistica medica già adottato dal Congresso di Lucca. Parlando in proposito il Prof. Botto, il Cav. Speranza, il Segretario Calderini, il Vicepresidente Dott. Strambio ed il Prof. Consoni. Quindi il Cav. Trompeo comunica alcuni brevi suoi riflessi intorno alla peste orientale in opposizione alle cose dette nella seduta del giorno 25 dal

Principe Bonaparte; riflessi che vengono avvalorati dalle rettificazioni fatte in materia dal Prof. Cappecchi. Data successivamente lettura delle Memorie state presentate alla Sezione, si proclamano i quesiti stati scelti pel Congresso di Napoli dalla Commissione di ciò incaricata. Il Dott. Castiglioni Cesare legge quindi il rapporto della Commissione per l' esame sul metodo per l' analisi del sangue enunciato dal Prof. Polli, ed aggiunge alcune sue considerazioni sul valore del criterio dal medesimo proposto per la formazione della cotenna. Viene quindi data lettura d' una Memoria dal Dott. Beretta sulla scrofola, e d' una seconda del Dott. Frua, intitolata — Indagini fatte sulle qualità de' sieri cadaverici in rapporto alle malattie. — Si partecipa l' uso della cocciniglia stata adoperata dai Dottori Corvi e Maderna di Milano, dietro suggerimento del Prof. Botto che la proclamò contro la tosse asinina. Quindi il Dott. Bertarelli soggiunge alcune considerazioni per il trattamento terapeutico degli affetti da scrofola ne' nostri Asili infantili. E dopo una lettura del Cav. Quadri sull' iritide, sciogliesi l' adunanza con parole di congedo da parte del Presidente, che, inabilitato per malattia ad assistervi, ringrazia i colleghi dell' impartitogli onore, e li ricerca della benigna loro indulgenza.

27 *settembre.*

Riunitesi nel giorno 27 alle ore otto nella sala della Sezione chirurgica la Sezione di Medicina e quella di Chirurgia, e letto ed approvato il processo verbale della Sezione medica del giorno 26, il sig. Presidente Cav. Prof. Rossi annuncia la lettura di due rapporti di Commissioni incaricate di esaminare il merito di diversi lavori presentati. Chiede quindi al sig. Prof. Raffaele di comunicare il rapporto relativo alla Memoria sull' evoluzione spontanea del feto del Prof. Carlo Biagini, ed invita di poi il Segretario della Sezione chirurgica alla lettura del rapporto della Commissione incaricata di sperimentare praticamente la pasta caustica del sig. Dott. Bourdin.

Di più notifica lo stesso sig. Presidente che per mancanza di tempo non si sono potute leggere le seguenti Memorie:

Casi pratici del sig. Dott. Senna di Melegnano concernenti; 1. La resecazione di un pezzo di tibia della lunghezza di due pollici; 2. Un' operazione di fistola anale cieca interna molto estesa; 3. Un' ascite per epatitide cronica senza esistenza di cirrosi nel viscere; 4. La puntura del nervo mediano dietro salasso; 5. Un caso di perforazione del ventricolo.

Sopra una storia di calcoli biliari del sig. Dott. Luigi Sanpietro.

Relazione del sig. Dott. Carlo Grossi di Reggio intorno al caso di tre palle di piombo espulse per vomito, due dopo otto mesi da che furono introdotte, una dopo 22 anni.

Sull' agopuntura; del detto sig. Dott. Grossi.

Caso di gravidanza anormale extrauterina, del medesimo.

Infine il Segretario legge una lettera del sig. Dott. Catullo Rogier Barone de Beaufort, colla quale lo stesso Beaufort comunica d' aver trovato un utile strumento per la cura della fistola e tumor lacrimale, porgendo inoltre alcune copie della descrizione del medesimo che insieme ai manifesti di associazione ad una sua Opera di Ortopedia, vengono distribuite nella Sezione.

Lo stesso Segretario legge il Processo verbale dell'adunanza del giorno 26, il quale viene approvato.

Dopo di che il sig. Presidente Cav. Prof. Rossi, pieno di riconoscenza pei favori e le cortesie ricevute dal sig. Direttore dell' Ospedale maggiore, il chiar. sig. Prof. Acerbi, e dai signori Ispettori Mojoli e Grancini (nel tempo in cui e dalle Commissioni congregate, e dalla Sezione intera si praticarono numerose esperienze col mezzo di strumenti e di cadaveri dalli stessi signori somministrati), fa mozione onde pubblicamente attestare la sentita gratitudine verso questi distinti personaggi. Alla quale proposta, che viene applaudita, si unisce per mezzo del Dott. Bonetti la Sezione medica, la quale inoltre attesta la sua gratitudine all' illustre Presidente Prof.

Puccinotti, ai Vicepresidenti Prof. Strambio e Rossi, non che ai signori Segretarj Dott. Calderini e Canziani.

Dietro proposta del Dott. Bertarelli si è nominata una Commissione medica da aggiungersi alla statistica destinata a promuovere il fisico miglioramento de' fanciulli raccolti negli Asili infantili. La Commissione è composta dei Dottori Bertarelli, Castiglioni Federico, Ambrosoli, Besozzi, Rizzi ed Arpesani Giustino.

Dietro proposta pure del R. Medico di Delegazione Dott. Alessandro Vandoni, si è trovato di nominare una Commissione composta del suddetto Dott. Vandoni, e dei Dottori Fantonetti, Vittadini Carlo, Triberti e Clerici per constatare se l'inoculazione del pus vaccino di prima origine presenti pustole identiche a quelle dell'innesto umano.

SOTTO-SEZIONE DI CHIRURGIA

16 *settembre.*

Il sig. Cavaliere Prof. Rossi, coadjuvato dai Segretarj Dottori Gandolfi e Bertani, apre l'adunanza, e dopo aver ringraziato con parole di viva gratitudine la Presidenza generale per la nomina a lui concessa di Vicepresidente della Sezione chirurgica, accenna alcuni pensieri diretti a mostrare l'importanza delle regole che servono a dirigere e sostenere il buon andamento delle dispute di questa Sezione, e porge fervidi voti ai signori Professori napoletani De Renzi, Semmola e Raffaele onde si interpongano per ottenere da quel futuro Congresso, che la sotto-Sezione di Chirurgia acquisti il nome di Sezione.

Il sig. Prof. Pacini prega perchè si voglia prendere in considerazione que' fatti più decisivi che servono a determinare in quali casi sia da usarsi della cistotomia e in quali della litotrizia, acciò rispondere, coll'autorità di un Congresso,

alle false opinioni dei Francesi, i quali affermano che gl' Italiani non fanno perchè non sanno. Prendono parte in tale argomento i signori Professore Cav. Rossi, Dott. Cotta, Dott. Turchetti, Dott. Calderini, i quali sostengono la litotrizia doversi usare rarissime volte.

Il Presidente annunzia essere a lui pervenuta una Memoria del sig. Dott. Zangrandi sulle fistole cisto-vaginali; sopra un novello metodo di sutura, e sopra gl'istrumenti in proposito figurati in una tavola. Non ritenendo opportuna questa lettura, stabilisce una Commissione che si compone del sig. Prof. Pacini Presidente, del sig. Dott. Freschi Segretario, e dei signori Dottori Petrali, Secondi, Raffaele e Prof. Ambri.

Il sig. Dott. Baratta legge una Memoria sulla cura dello stafiloma della cornea e della sclerotica, vinti coll'uso esterno dell'estratto di belladonna, corredata di due osservazioni pratiche. In tale argomento si promuovono molte ed utili disquisizioni intorno alle diverse specie di stafilomi, intorno l'azione generale e speciale dell'estratto di belladonna, e intorno la dose e il modo di usarla, dai signori Cav. Prof. Rossi, Dott. Petrali, Dott. Trinchinetti, Dott. Raffaele, Dott. Rovati, Dott. Turchetti e Dott. Pagani. Per tutte le quali cose relative a questa terribile infermità dell'organo della vista, discende il sig. Presidente nella ricerca della cagione organica della contrattilità della pupilla che egli deriva non dall'erettilità vascolare, come farebbero supporlo le injezioni del Prof. Gaddi di Modena, ma bensì dalla presenza di fibre muscolari. Entrano nella presente disputa il sig. Prof. Pacini, il Dott. Trinchinetti, il Dott. Guarini, adducendo fatti ed osservazioni che validamente confortano l'opinione del sig. Presidente.

17 *settembre.*

Aperta la seduta, e letto ed approvato il processo verbale, il Presidente annuncia una Memoria del sig. Girolamo Angeloni, intitolata: *Considerazioni ostetrico-fisiologico-pratiche*, la quale viene raccomandata al sig. Prof. Montagna per farne un sunto da leggersi in una prossima seduta.

Il Dott. Arietti legge la sua Memoria che volle intitolata: *Operazioni delle pietre*, la quale dà luogo a diverse utili partecipazioni e considerazioni pratiche manifestate e sostenute dal sig. Presidente, dal sig. Prof. Pacini, Dott. Cotta, Prof. Raffaele, Prof. Montagna, e Dott. Secondi, il quale promise offerire alla Sezione una siringa concava di rame per la più facile diagnosi dei calcoli vescicali.

Legge il Dott. Rovati di Pavia una Memoria sull' apparecchio inamovibile delle fratture. Dopo varie disquisizioni sostenute intorno a tale argomento dai Dott. Masnini, Brunetti, Cav. Rossi, Dott. Corvini, De Stefani e Prof. Mayor di Losanna si riconviene sulle opinioni circa questo apparecchio già sancite dal Congresso di Padova, e si stabilisce di fare delle esperienze sul cadavere per valutare alcune nuove modificazioni all' apparecchio inamidato, trovate e proposte dal detto Professor Mayor.

18 *settembre.*

Aperta la seduta, ricorda il sig. Presidente Cav. Rossi oggi essere il giorno destinato alle dispute e partecipazioni dei fatti che riguardano l' operazione della pietra: invita quindi il sig. Prof. Pacini a dichiarare la di lui opinione, essendochè espresse il voto si esaminasse e discutesse anche dalla Sezione di chirurgia del Congresso in Milano questo grave ed importantissimo argomento, al fine almeno di statuire, dietro le osservazioni e i fatti che vengono raccomandati, i dati precipui per riconoscere i casi nei quali conviene la cistotomia, e i casi nei quali conviene la litotrizia. Entrano nella quistione del soggetto in discorso lo stesso Prof. Pacini, il sig. Presidente Cav. Prof. Rossi, il sig Dott. Turchetti, che dà chiare e precise idee della Memoria in proposito scritta dal sig. Dott. Pecchioli, e i Dottori De Stefani, Cav. Prof. De Renzi, Dott. Bertani ed altri.

Per le quali disquisizioni, e dietro le manifestazioni di fatti diversi, si conclude di convenire nella giusta mozione

del sig. Prof. De Renzi, che gl'Italiani non ricusano di eseguire la litotrizia ogni qualvolta la riconoscono opportuna, ma si riserva ad altre indagini e alla luce di altri fatti la decisione per la preferenza. Perciò il sig. Dott. Bertani è incaricato dal sig. Presidente di riunire quei fatti statistici che a lui saranno porti dai signori intervenuti al Congresso di questa Sezione, onde comprovare con maggiore autorità la proposizione del Cav. De Renzi.

Il sig. Dott. Cima presenta un modello di un letto portatile, e ne mostra la di lui importanza.

19 *settembre.*

Aperta la seduta, letto ed approvato il processo verbale, e partecipate alcune opere inviate alla Sezione, il Prof. Montagna comunica il sunto, che dal sig. Presidente fu incaricato di fare, della Memoria del Dottor Angeloni intitolata: *Considerazioni ostetrico-fisiologico-pratiche*, la quale conclude interrogando la Sezione chirurgica del sesto Congresso, circa la preferenza che merita la posizione laterale o supina della donna in travaglio di parto. Il Prof. Montagna aggiunse a quel sunto alcune sue osservazioni. Per riassumere un voto complessivo in proposito della richiesta del Dott. Angeloni, il Presidente interroga i Professori d'ostetricia presenti, e i pratici più sperimentati intorno questo ramo di scienza. Rispondono alle interrogazioni e prendono parte nelle discussioni i Professori De Billi, Raffaele, Carresi, Galli, Pastorelli e i Dottori Secondi e Francesco Ferrario.

Si conchiude, che la maggior parte consentono per la posizione supina, riservandosi la laterale per casi eccezionali. Non si nega però che anche nella posizione laterale possano le donne partorire senza incontrare gravi inconvenienti, come ne fa prova la pratica di alcuni clinici ostetrici, che la preferiscono tuttora, fra i quali il Professore De Billi, che, confortato dalla di lui pratica, adotta la posizione laterale come la regola generale, e la supina come la eccezionale.

Il Segretario Dott. Bertani dà conto di un lavoro del sig. Dott. Ghio Vittorio di Brescia risguardante l'invenzione e l'applicazione di un nuovo strumento intitolato dal suo autore *essagofago*, e destinato ad evitare, per quanto è possibile, la essagofagotomia. Il giudizio intorno a questo strumento è riserbato al tempo in cui saranno fatte delle esperienze in proposito sul cadavere, la qual cosa viene pure stabilita anche per altri metodi operatorj e strumenti presentati.

Il sig. Dott. Bresciani Borsa legge un' interessantissima storia di un' operazione di taglio cesareo riuscita a buon esito per la madre e pel figlio; ed una Memoria concernente un caso di resecazione di porzione dell' osso frontale affetto da necrosi, da lui eseguita.

20 *settembre.*

Letto ed approvato il processo verbale, il Dottor Freschi, dopo aver ricordato che il Congresso di Firenze diede un solenne voto di lode al primo fascicolo dell' opera voluminosa di ostetricia presentata a questa Sezione dal Prof. sig. Raffaele, propone che si nomini una Commissione onde verificare, ora che il lodato autore condusse a termine la medesima opera, se abbia raggiunto lo scopo che si propose. Il signor Presidente di buon grado conferma la proposizione, formando la Commissione richiesta coi signori Professori De Billi e Montagna e i signori Dottori Freschi e Lazzati, e nominando Presidente della medesima lo stesso Prof. De Billi, e Segretario il Dott. Freschi.

Il sig. Dott. Trompeo presenta, con lettera diretta al Presidente, un manifesto risguardante il regio Stabilimento Ortopedico di Torino diretto dal sig. Giovanni Pistono, onde verificare l' importanza di un nuovo meccanismo per l' appoggio ischio-pubeo nelle lussazioni e semi-lussazioni della testa del fémore, e perchè si dimostri quanto in Italia sia coltivata da noi questa nobilissim' arte. Il Presidente e i signori Professori Pacini, De Renzi, Dott. Turchetti ed altri

concorrono essi pure a dimostrare la diffusione in Italia dell' Ortopedia.

Il Dott. De Camino espone un particolare metodo per ridurre la frattura inveterata del cubito, e il Presidente stabilisce che questo stesso metodo fornirà argomento di utili esperienze da istituirsi nella Seduta straordinaria che si terrà domenica all' Ospedale.

Il Dott. De Stefani parla d'un nuovo caustico che fu proposto per la cura dei tumori cancerosi, e il Presidente prega il Prof. Cantoni a verificare l'attività di questo in qualche caso particolare e a riferirne il risultamento.

Il Prof. Borelli di Lucca legge una sua Memoria sulle febbri che complicano le soluzioni di continuità suppuranti, esponendo che quasi tutti i suoi operati muojono per febbri subentranti. Intorno la spinosa ricerca di questo malaugurato avvenimento si fanno diverse partecipazioni, si suscitano diverse questioni, che vengono proposte e ventilate dal sig. Presidente, dal Prof. Cav. De Renzi, e dai signori Pertusio e Turchetti. Dietro tutte le quali cose il Presidente crede doversi ridurre la presente questione alle seguenti ricerche: Se ciò è, questa frequente mortalità dipende o da lente alterazioni che si fanno acute, o da una flebite che venga di séguito all' operazione, o finalmente da febbre metastatica.

21 *settembre.*

È letto ed approvato il processo verbale della precedente seduta. Dietro mozione dei Dottori Bresciani Borsa e Turchetti viene scelta una Commissione composta dei signori Professori (non lombardi) Pacini, Raffaele, Carresi, Pagani, e dei signori Dottori Turchetti, Bresciani, Bedeschi, Brunetta, Freschi, Rossi di Torino, De Stefani e Pedemonte, incaricata di visitare l' ospizio della Maternità detto di Santa Caterina alla Ruota in Milano, perchè presenti alla Sezione il ragguaglio di quei meriti che rendono questo stabilimento tanto onorevole per Milano e pel Prof. De Billi, come ebbe a proclamare in piena adunanza lo stesso Dott. Turchetti.

Il sig. Dott. Brunetta legge poi una storia di fungo midollare del fémore. Questa lettura promove alcune partecipazioni di casi consimili da parte di alcuni membri e del Presidente.

Il Prof. Borelli partecipa il Sunto delle necroscopie di malati, morti per quella febbre che complica talvolta le lesioni di continuità.

Il Dott. Gherini narra alcuni casi di corpi stranieri situati in vicinanza delle articolazioni, e tenta di conciliare le diverse opinioni dei chirurgi circa l'operabilità di questi tumori articolari. Narra altresì il Dott. Gherini un caso di lussazione delle cartilagini semilunari sui capi del fémore.

Il Dott. Petrequin legge una sua Memoria intorno agli stringimenti dell'uretra, e intorno a un suo nuovo scarificatore di essa per la cura degli stringimenti stessi.

Domenica giorno 22, alle ore otto antimeridiane, nella sala mortuaria dell'Ospedale maggiore di Milano, vi sarà una seduta straordinaria onde esperimentare i nuovi istrumenti e processi operativi proposti nelle passate sedute.

22 *settembre.*

Seduta straordinaria tenuta nell'Ospedale maggiore e continuata per cinque e più ore.

Il Dott. Zangrandi, di Piacenza, dimostrò e descrisse i suoi strumenti per eseguire la sutura nelle fistole vagino-vescicali. Fu riserbata ad un'apposita Commissione il giudizio intorno i medesimi.

Il Prof. Montagna descrisse la sua tanaglia per estrarre e rompere la pietra vescicale, la quale non ottenne l'approvazione dell'intiera adunanza. Vennero esaminati di poi gli strumenti onde prevenire le polluzioni notturne proposti dal Dott. Cocchetti, i quali non si reputarono sufficienti a raggiungere lo scopo pel quale furono inventati.

Si sperimentò sul cadavere lo essagofago del Dott. Ghio e fu riconosciuto assai inferiore agli strumenti già noti, destinati ad estrarre i corpi estranei dall'esofago.

Il Cav. Prof. Rossi presentò una canula per operare la fistola all' ano inventata dal Dott. Fermi di Piacenza, che rimpiazza vantaggiosamente la cucchiaja di ebano di Dessault, come venne confermato dall'intiera assemblea. Il Dott. Bertani di Venezia, che dovea dimostrare sul cadavere il suo processo per allacciare le fistole all' ano, non si presentò.

Il Dott. De Camino dimostrò le sue manovre per rimettere la lussazione inveterata dell' ulna sull' ómero, le quali non vennero considerate superiori alle già conosciute.

Il Dott. Secondi presentò le due siringhe di rame già promesse per la diagnostica del calcolo vescicale. Ma stante la difficoltà delle esperienze per verificarne il merito, e la necessità di ripeterle in varj modi, il Presidente nominò una Commissione onde riferisca i risultati delle osservazioni da farsi.

Il Prof. Mayor descrisse la modificazione che aveva arrecata all' apparato inamovibile inamidato per le fratture, la quale si approvò dai membri della Sezione. Fece eziandio conoscere il pregio della rete metallica che può rimpiazzare l' apparato inamidato, e le comuni ferule.

Il Presidente ed il Dottor Corsini descrissero un' autoplastica da loro praticata nella faccia con esito favorevole.

Il Dott. Petrali eseguì sul cadavere la rinoplastica col di lui processo stato già descritto nel Congresso di Padova.

Il Presidente, ad istanza di alcuni individui della Sezione, praticò sul cadavere: 1. la resezione del corpo della mascella inferiore ed asportazione di tutte le parti molli che si trovano nella regione sub-mentale, dall' osso joide fino alla base della lingua; operazione che egli aveva eseguita nella sua Clinica l' anno scorso; 2. l' amputazione della coscia con metodo considerato da lui per ogni riguardo superiore agli altri; 3. l' operazione della cateratta col metodo dell' estrazione ed eseguito questo in tre tempi continuati e col solo cheratotomo di Beer. La maestria, colla quale vennero effettuate queste operazioni, riportò l' approvazione e gli applausi dell' intera adunanza. Così fu posto fine alla seduta.

23 *settembre.*

Letto ed approvato il processo verbale, il Dott. Trinchinetti narra e descrive alla Sezione il caso di una cateratta nera la quale estrasse dal cadavere e la presentò alla Sezione stessa, riserbandosi di parlare della cromatopseudopsia già annunziata alla Sezione di Medicina.

Il Dott. Fario prende la parola su questo argomento e descrive la genesi della caterrata nera.

Il Dott. Turchetti legge una Memoria colla quale considera la parte che prende l'aria atmosferica introdotta nelle vene, in circostanze di ferite, sotto il rapporto medico-legale. Questa Memoria venne applaudita dall'intiera assemblea, e fu proposto dovesse essere inserita negli Atti.

Il Dott. Freschi, Segretario della Commissione destinata a visitare l'ospizio della Maternità di Milano, legge il rapporto delle osservazioni fatte dalla Commissione col quale vengono conferite grandissime lodi al Direttore del medesimo, il Prof. De Billi.

Il Dott. Ferrario legge una Memoria intorno alla necessità di promuovere il parto precoce artificiale in caso di gravissime e pericolose malattie, nel qual proposito si adducono diversi fatti in conferma dell'assunto del Dott. Ferrario, e si fanno diverse osservazioni sul modo di promuovere il parto.

Il Prof. Raffaele legge sopra il seguente quesito: quando le dimensioni del bacino sono assai accorciate, quale delle operazioni proposte per estrarre il feto meriti la preferenza?

La sua Memoria, di arduo argomento, riesce importantissima, viene applaudita dall'Assemblea, e concordemente proclamata dagli individui della Sezione meritevole della distinzione di essere pubblicata originalmente negli Atti. La seduta è sciolta.

24 *settembre.*

Aperta la seduta, si leggono e vengono approvati i processi verbali delle due adunanze, una tenuta nell'Ospedale nel giorno

di domenica 22 corrente, e l'altra tenuta nel consueto luogo destinato alla Sezione di chirurgia nel giorno 23. Il Prof. Pedemonte legge una sua Memoria sulla fibro-condrite pelvica. Il sig. Dott. Pertusio narra di cinque individui affetti da pietra alla vescica dal medesimo curati felicemente colla litotrizia, e mostra in proposito varj strumenti per eseguire codesta operazione, alcuni dei quali furono dal detto sig. Dottore con molto accorgimento perfezionati. Indi vengono in campo un'altra volta le disquisizioni intorno al gravissimo argomento della litotrizia e della cistotomia, promosse e sostenute dallo stesso sig. Dott. Pertusio e Dott. Pagani; si fanno diverse partecipazioni dal Prof. Carresi, e dal Presidente e dal Dott. Turchetti si sostengono i principj che già furono dichiarati in altra seduta rispetto al tema in discorso.

Il Dott. Petrali legge uno scritto intorno a diverse importanti pratiche relative a ciò che si incontra nelle cure del piede torto e delle deformità congeneri, e presenta all'adunanza alcuni ingegnosi apparecchi destinati a ridurre quelle deformità, e varj modelli in plastica rappresentanti diversi fatti di ortopedia, che validamente comprovano, avere egli potuto felicemente riescire a togliere alcune delle più complicate mostruosità.

Nell'adunanza di domenica il sig. Dott. Cesare Castiglioni fece conoscere ai congregati le sue belle preparazioni (dimostranti la membrana interna delle arterie non essere vascolare) che convalidarono una sua Memoria sull'arterite premiata dall'Accademia Bolognese, e ne riporta l'approvazione generale.

Finalmente il Segretario dispensa e raccomanda il manifesto della seconda edizione delle opere del celebre Conte Giovanni Galvani, il quale col frutto delle fatiche del di lui chiarissimo ingegno vuol trovar mezzo per erigere al suo parente Luigi un monumento.

25 *settembre.*

Aperta la seduta il signor Dottor Bancalari legge una sua

Memoria sopra un caso di piogenia del fegato, guarita coll'apertura esterna, il quale dà luogo a diverse partecipazioni di casi simili, che vengono annunciati dal sig. Pagani, dal sig. Presidente e dal Prof. Pacini. Questo argomento portò altresì a fare qualche discorso intorno alla necessità di praticare degli assaggi cogli aghi da caterrata, innanzi di prendere la determinazione di istituire delle operazioni di grave entità.

Il sig. Prof. Pagani legge uno scritto diretto a determinare se la legatura mediata temporaria delle vene possa preferirsi alle legature sottocutanee; il quale scritto conduce a diverse discussioni intorno alla natura e cura delle varici, e intorno al modo di allacciare le vene, che vengono promosse e sostenute con forti argomenti di pratica chirurgica dal Presidente, dal Dott. Turchetti, dal Prof. Pacini, dal Dott. De Camino e Dott. De Stefani.

Inoltre lo stesso sig. Pagani legge il rapporto della Commissione composta del sig. Prof. Raffaele Presidente, e dei signori Professori Pacini, Cantoni, Pertusio e Pagani stesso, destinata a verificare se le siringhe concave e vuote di rame, offerte dal sig. Dott. Secondi, sieno più atte di quelle d'argento e d'acciajo a formare la diagnosi differenziale dei corpi che si trovano in vescica e se quelle di rame sieno veramente suscettibili di trasmettere un suono particolare e distinto.

Il Dott. Fario, premessa l'enumerazione degli ostacoli che si oppongono, in generale parlando, alla buona riuscita dell'operazione dello strabismo, fa conoscere uno strumento onde eseguire colla più possibile sicurezza ed esattezza la tenotoma oculare. Questo ottiene tutto il favore dell'adunanza e viene da essa riconosciuto utilissimo per conseguire il fine che si propose il chiar. suo autore.

Viene letta dal Segretario Gandolfi una lettera del sig. Prof. Grimelli pubblicata il giorno 21 andante settembre.

Il sig. Dott. Cotta legge la sua Memoria sull'ischialgia.

26 *settembre.*

Aperta la seduta, e letti ed approvati i processi verbali delle adunanze 24 e 25 settembre, si comunica dal Dott. Francesco Freschi il rapporto intorno all' opera: Ostetricia teorico-pratica con atlante di figure tratte dai più pregiati autori e migliorate secondo i progressi della scienza, del Prof. Raffaele di Napoli, col quale vengono accennati i pregi di quest' opera e raffermato dalla Commissione medesima, presieduta dal sig. Prof. De Billi, che il lavoro oramai ultimato del Prof. Raffaele acquista un titolo di originalità italiana non solo, ma di una generale utilità, che lo raccomanda allo studio ed al buon gusto dei cultori dell' ostetricia avvezzi a ricorrere per solito a straniere sorgenti per questa parte. Si legge inoltre l' altro rapporto della Commissione (presieduta dal sig. Prof. Pacini e Prof. Raffaele nella quale entrano come membri i signori Dottori Petrali, Gherini, Secondi, e Prof. Ambri) destinata ad esaminare e valutare il metodo operatorio degli strumenti proposti dal sig. Dott. Luigi Zangrandi, medico e chirurgo in Piacenza, per la cura radicale delle fistole cisto-vaginali, col quale si dimostrano con buone ragioni i titoli per cui e quei metodi e quegli strumenti non raggiungono lo scopo a cui intendono, e si loda il buon volere e l' ingegno del Zangrandi, mentre afferma eziandio, che la sonda a fili capillari dal medesimo presentata, può meritare l' attenzione dei pratici osservatori.

Il Presidente ommette la lettura delle due Memorie del sig. Dott. Bresciani annunciate, una sull' amputazione contemporanea delle due gambe, e l' altra sulla miotomia masseterica per l' immobilità della mascella, avvegnachè queste sono già state inserite in una di lui interessante opera di chirurgia recentissimamente pubblicata.

Il sig. Roux di Marsiglia parla sopra un caso di paracentesi addominale che, secondo lui, produsse la radicale guarigione, e parla inoltre di un caso di forte cefalea vinta col caustico attuale.

Il Dott. Castoldi narra il caso di un calcolo locato fuori della vescica orinaria da lui estratto con esito felice mediante la litotomia.

Il Prof. De Billi legge una di lui Memoria sopra un caso di singolare deviazione dell'utero.

Il Presidente annunzia diverse sue opinioni intorno alla natura dei tumori linfatici, e descrive il modo con cui giugne a debellarli, facendo notare altresì che il metodo di cura da lui prescelto porge i più felici risultamenti, lo chè viene cerziorato da fatti di pratica chirurgica che vengono riferiti in di lui appoggio e dal Prof. Pacini e dal Prof. Pagani. Inoltre lo stesso Presidente comunica alcune sue idee intorno alla causa prossima e alla causa remota della gangrena secca, le quali lo obbligano a ricordare alcuni importanti fatti, che ne mostrano la loro importanza, e le quali danno luogo a diverse utili discussioni. Infine narra il metodo di cura di certe neuralgie, ed espone in proposito alcune opinioni con che dischiude il campo ad una lodevole disputa fruttuosa di belle cognizioni, nella quale entrano lo stesso Presidente, il Fario, il Freschi, il Secondi, il Cairoli ed altri.

Giunto il momento che segnò il fine dell'ultima adunanza della Sezione chirurgica del sesto Congresso, il sig. Presidente volge alcune parole di vera gratitudine e di sincera lode all'Assemblea, siccome quella che con nobile gara, con preziosi trovamenti, e col desiderio imparziale di scorgere il vero merito nei lavori presentati, cooperò a sostenere la dignità della scienza chirurgica italiana. Alle quali parole si risponde con universale applauso nel mentre stesso, che il Dott. Secondi, a nome di tutta l'adunanza, porge esso pure vivi ringraziamenti al Presidente Prof. Cav. Rossi e ai signori Segretarj Gandolfi e Bertani.

SEZIONE DI CHIMICA

13 *settembre.*

Il Presidente della Sezione, sig. Prof. Gioachino Taddei, apre l' adunanza porgendo parole di ringraziamento ai membri della medesima per averlo eletto a presiederli nel presente Congresso, ed interpretando modestamente la ragione onde furono mossi a dargli una tale testimonianza di benevolenza, li sollecita vivamente, affinchè si facciano ad operare per il progresso della Chimica specialmente organica, come di quella che trovasi meno avanzata dall' inorganica, procurando così che l' Italia non rimanga seconda alle altre nazioni.

Dopo che l' adunanza applaudì unanime al discorso del Presidente, questi pubblicò i nomi di coloro che scelse a coadjuvarlo nell' ufficio affidatogli, e notò il Prof. Raffaele Piria a Vicepresidente, ed i signori Francesco Selmi e Dott. Giovanni Polli a Segretarj. In appresso fece facoltà d' incominciare le letture e le comunicazioni.

Primo a prendere la parola sorge il sig. Gerolamo Ferrari di Vigevano, colla lettura di una Memoria sopra un metodo nuovamente da esso lui modificato per la preparazione dell' acido prussico officinale.

Compiuta la lettura, varj membri si fanno a discutere tanto sulla convenienza della proposta sostituzione, quanto sulla preferenza da darsi al processo esposto al di sopra degli altri conosciuti.

I signori Padre Ottavio Ferrario, Jori, Dott. Cappelli, Ruspini ed il Presidente, parlando sulla convenienza della sostituzione suddetta, s' accordano nel rifiutarla, adducendo a prova della loro opposizione varie ragioni e varie esperienze fatte nell' uso terapeutico dell' acqua di lauro-ceraso e della soluzione allungata d' acido idrocianico; ed il Segretario Selmi, richiamando i lavori di alcuni chimici tedeschi sulla preparazione dell' idracido medicinale, dubita se il processo del

sig. Ferrari debba preferirsi a quelli che furono indicati dai sullodati chimici.

Il sig. Ferrari s' interpone a quando a quando nella discussione, cercando di sostenere le sue opinioni.

Poscia il sig. Jori di Reggio, annunzia di avere scoperto nella china gialla tre diversi alcaloidi, ed invoca dal Presidente una Commissione che li prenda in esame, al che venne annuito dal medesimo, nominando a tal uopo il P. Ottavio Ferrario ed il sig. Giovanni Righini.

Il Segretario Selmi comunica alcune sue osservazioni sulla reazione che avviene fra le soluzioni acquose dei protosolfuri di potassio e di sodio ed il ferro tanto metallico, che perossidato anidro ed idratato. Risulta dalle medesime che il ferro si compone in parte a solfuro, generando col solfuro alcalino un doppio solfuro.

Il sig. Jori dimanda se mai si fosse formato un iposolfito invece di un doppio solfuro, ed il Vicepresidente Prof. Piria, assumendo la parola, fa notare che nel caso ricordato sarebbe impossibile la formazione dell' iposolfito.

Il Vicepresidente comunica un metodo nuovo per procurarsi in abbondanza l' asparagina, traendola dal succo della veccia recente, per semplice concentrazione del succo, feltrazione, e lenta evaporazione. Inoltre espone varie importanti osservazioni sulla scomposizione della asparagina impura e sciolta, dalle quali giunse a conoscere, che detto principio organico si trasmuta in succinato d' ammoniaca, e che la metamorfosi è preceduta dall' apparizione di miriadi d' infusorj, i quali hanno la proprietà di propagarla in soluzione d' asparagina pura.

Dopo ciò il Presidente chiude l' adunanza.

14 *settembre.*

Letto dal Segretario il processo verbale dell' adunanza precedente, viene approvato, previo un avvertimento del Prof. Meneghini. Poscia ad illustrazione della discussione promessa

nell' antecedente giorno sull' acido cianidrico, il sig. Pessina ricorda il processo da esso lui proposto da molt' anni fa per la preparazione dell' acido suddetto.

Sorge nuovamente la questione se convenga di surrogare all' acqua di lauro-ceraso l' acido cianidrico diluito, alla quale prendono parte i signori Ruspini, Piria, P. Ferrario, Selmi, Calderini, Coppa ed il Presidente Prof. Taddei. Concludesi di non aversi a collaudare la proposta sostituzione, e di preferirsi l' acqua di lauro-ceraso e quella ottenibile dall' amigdalina mista coll' emulsina, alla soluzione diluita dell' idracido.

In appresso il sig. Calderini parla delle sue esperienze per determinare il tempo più acconcio a raccogliere le foglie di lauro-ceraso per la preparazione dell' acqua coobata; e sopra le massime stabilite dal Calderini, viene mosso qualche dubbio da Ruspini, dal Presidente e dal P. Ferrario.

Il Vicepresidente Prof. Piria mostra all' adunanza l' asparagina e l' acido succinico estratti dal seme della veccia, dei quali trattò nella scorsa sessione, ed il sig. Jori presenta al banco della Presidenza i suoi alcaloidi ricavati dalla china gialla, leggendo le norme che si propone di seguire nelle esperienze da imprendere colla Commissione, dietro istanze della quale il Presidente aggiunge un terzo commissario nella persona del sig. Ruspini.

Il sig. Ferrari si fa ad esporre alcune considerazioni sulla formazione del globo; ed il Presidente accortosi che il soggetto del quale trattavasi, era di spettanza esclusiva della Fisica, lo invita a leggerlo a quella Sezione.

Infine il Segretario Selmi legge una Memoria intorno alla solubilità dell' ammoniuro d' oro e dell' idrato d' acido aurico nei cianuri di ammonio, di calcio, di magnesio e di bario.

L' adunanza viene disciolta.

16 *settembre.*

Letto il processo verbale, viene approvato dopo una leggiera rettificazione reclamata dal Vicepresidente Prof. Piria,

e poscia il Segretario legge la nota dei libri venuti in dono alla Sezione.

Il sig. Righini espone un suo nuovo processo sulla preparazione dell' acido valerianico, e riferisce alcune esperienze tendenti a provare che il detto acido non esiste formato nella radice, e che si genera durante la distillazione, e col mezzo di varie reazioni sull' olio di radice di valeriana.

Insorge discussione sulla validità delle esperienze citate a provare l' assunto fra il Vicepresidente e il sig. Righini; ed il Presidente riassumendo le cose dette, conclude nel desiderio di ulteriori indagini.

I signori Sembenini e Ruspini ricordano, in occasione della Memoria letta dal Righini, quanto fu pubblicato dal Galvani di Venezia sull' acido valerianico, e il Presidente legge a nome del Principe Luigi Luciano Bonaparte uno squarcio di lettera, nella quale si dà un cenno del mezzo migliore per ottenere i valerianati purissimi.

Risorge nuovamente la discussione sulla Memoria del Righini, alla quale prendono parte il Presidente, il Vicepresidente, Grigolato e Calderini.

Il sig. Grandoni riferisce varie esperienze sulla pretesa decomponibilità del joduro di potassio e dell' acido jodidrico per opera dell' acido carbonico, e racconta d' avere trovato il jodio nelle cipolle di squilla.

Varie dilucidazioni sono dimandate al Grandoni, sulle annunciate esperienze dal Presidente e dal Vicepresidente, i quali gli inculcano di continuare le sue ricerche per assicurarsi meglio di alcune cose asserite.

Il sig. Coppa trattiene l'Assemblea sulla presenza del solfo nel riso, e nell' insetto che si genera durante la fermentazione del medesimo.

Il sig. Ruspini legge una Nota sulla preparazione di un composto da esso lui creduto acido cromo-solforico; ma esibendo alcuni cristalli dello stesso corpo insorgono diverse dubbiezze se debba chiamarsi col nome attribuitogli dall' autore.

L' adunanza è sciolta.

17 *settembre.*

Fatta la lettura del processo verbale dal Segretario Selmi ed approvato, il sig. Grigolato legge una sua Nota sulla preparazione di una sostanza amara tratta dal Camedio, avente azione febbrifuga.

Il Vicepresidente reputa che detta sostanza sia formata da un miscuglio di varj principj, sul che conviene il Presidente, il quale non lascia però di riguardarla come utile dal lato medico.

Il sig. Forni espone un suo metodo, pubblicato da qualche anno, sulla preparazione della Soda carbonata, affine di chiamare l' attenzione dei chimici, presenti alla Sezione, sull' utilità del medesimo.

Il Vicepresidente comunica varie esperienze sull' assorbimento dei principj inorganici fatto dalle piante per mezzo delle radici; e sulla scelta onde queste traggono dal terreno piuttosto un principio che un altro a loro nutrimento.

Insorge discussione intorno alla necessità delle materie inorganiche all' accrescimento e fruttificazione delle piante, ed intorno alla differenza che passa fra le dottrine di Liebig sulle funzioni delle basi negli organi vegetabili e quelle del Vicepresidente, fra il suddetto ed il sig. Forni, a cui prendeva parte anche il Presidente ed il Prof. Canobbio.

Il sig. Forni riporta la discussione alla ventura adunanza.

Il Prof. Canobbio legge una Dissertazione sulla presenza del latte da esso lui supposto in un liquido sieroso, opalino, estratto da un tumore esistente nella coscia di una donna.

Il sig. Grigolato asserisce che il Prof. Melandri riscontrò pure del latte in certa orina; ed il Presidente, non soddisfatto del metodo col quale il Canobbio verificò l' esistenza della lattina in quel liquido analizzato, dubita assaissimo se veramente si possa asserire che fosse lattifero.

Dopo breve dibattimento continuato fra il Presidente stesso, il Prof. Canobbio, il Vicepresidente ed il sig. Coppa, la sessione è disciolta.

18 *settembre.*

Letto ed approvato il processo verbale dell' adunanza di jeri, il Segretario Selmi è invitato dal Vicepresidente Prof. Piria, che tiene il posto di Presidente (mancando questi alla sessione per esserne impedito da particolari circostanze) a comunicare le sue *Ricerche intorno al solfo ed alle emulsioni inorganiche.*

Il Segretario, dopo avere dichiarato che divide il suo lavoro in tre parti, affine di agevolarne la esposizione, fa lettura della prima parte, nella quale descrive varie esperienze onde si ricava, per via umida ed a temperatura poco elevata ed anche alla comune, il solfo allo stato allotropico γ.

Compiuta la lettura, il Vicepresidente svolge alcune sue considerazioni sullo stato allotropico dei corpi semplici, e specialmente sulla importanza di cercare lo stato atomico di un corpo nelle sue diverse condizioni allotropiche.

Il Segretario ricorda che talune delle dette considerazioni furono pure da esso lui manifestate nel fascicolo 44 degli *Annali di Fisica, Chimica e Matematica del Majocchi.*

Il sig. Grigolato parla di alcune sue indagini fatte sulla materia fosforescente delle lucciole immerse in atmosfera di gas idrogeno.

Il sig. Forni dimanda la rettificazione del modo onde fu indicato nel Diario il punto precipuo della discussione insorta fra il medesimo ed il Vicepresidente Prof. Piria. La questione consisteva in ciò: se la meschina vegetazione di certe piante cresciute nella sabbia silicea dipendesse soltanto dalla mancanza delle materie inorganiche come basi, sali ec., proprie ai terreni coltivati; se le piante mancando loro le basi inorganiche, potessero formarsene di organiche, e se dalle opere di Liebig risultasse che questo chimico avesse ammesso la potenza elettiva nelle radici di scegliere dal suolo le sostanze minerali necessarie allo sviluppo delle piante.

L' adunanza dopo ciò rimase disciolta.

19 *settembre.*

Lettosi ed approvato il processo verbale dell' adunanza precedente, il Presidente Prof. Taddei avverte che nel giorno susseguente, 20 corrente, non si terrà sessione, poichè i membri effettivi del Congresso sono invitati nel laboratorio chimico della Cassa d'Incoraggiamento, per assistere alle esperienze del sig. Prof. Schönbein. Quindi la ventura adunanza sarà tenuta nel giorno 21.

Il Presidente comunica gli argomenti che lo Schönbein si è assunto di trattare, e poscia nomina una Commissione speciale per discutere i primi, occorrendo, sulle esperienze istituite. I nominati sono: Prof. Brugnatelli, De Cattanei, Canobbio, March. Prof. Ridolfi, sig. Sembenini, Dott. Fusinieri, P. Ottavio Ferrario, Dott. Giovanni Polli, sig. Calderini, Dott. Stagnoli, sig. Pessina, sig. Grigolato.

Il sig. Dott. Polli espone varie osservazioni ed esperienze intorno ad alcune trasmutazioni speciali della fibrina. Compiuta la comunicazione, il Vicepresidente ed il Prof. Orioli fanno qualche riflessione sulle cose annunciate, ed il Dott. Polli, ringraziandoli dei loro suggerimenti, conviene di approfittarne.

Viene mossa nuovamente la discussione fra il Vicepresidente e il Forni, sull' argomento notato nel giorno precedente. Concludesi infine dal dibattimento, al quale prendono parte anche il Presidente ed il Prof. Orioli, che le esperienze del Piria diedero risultati opposti a quelli notati dal Liebig, e che il primo professa un' opinione contraria alla dottrina del Chimico di Giessen sulla facoltà elettiva di assorbire le basi minerali dal terreno, propria alle radici delle piante. Il Forni insistendo sempre sul conto delle sue asserzioni, protesta di riportare la discussione alla stampa.

Il sig. Alessandro Durand ha esposte alcune idee sulla vita in genere e su quella in ispecialità dei vegetabili.

Il sig. Grigolato ha letta una Nota sul colore dei precipi-

tati che si ottengono coll' infusione di varie piante e la soluzione di gelatina.

Il Segretario Selmi legge a nome del sig. Dott. Menini di Pisa, una lettera diretta al Presidente, ove si riferiscono alcune indagini sulla decomposizione dell' acqua madre dell' asparagina, e sui prodotti che ne prendono origine.

Dopo alcune parole su questo proposito dette dal Vicepresidente, l' adunanza rimane sciolta.

20 *settembre.*

L' adunanza di quest' oggi è stata tenuta nel laboratorio di Chimica della Cassa d' Incoraggiamento per ivi assistere alle esperienze fatte dal Prof. Schönbein sull' *ozono.*

Il Presidente protrae la lettura del processo verbale dell' antecedente tornata a quella del giorno seguente, affine di lasciar maggior tempo alle comunicazioni per le quali la presente adunanza è convocata.

Il Prof. Schönbein si fa quindi ad esporre le diverse maniere onde produrre quel principio odoroso che egli chiama *ozono,* ed a notarne le caratteristiche proprietà. Con acconcie esperienze dimostra quanto asserisce; compiute le quali prendono parola successivamente i signori Professori De Kramer, Piria, Orioli, il Presidente Prof. Taddei, il sig. Abbene, taluno corroborando, tal altri chiedendo dilucidazioni intorno alle cose dello Schönbein. Questi risponde ai medesimi con opportuni schiarimenti; infine il Presidente rammenta che la generosità colla quale il Municipio di questa illustre città si è prestato all' esecuzione delle esperienze surriferite, il decoro della scienza, quello dei dotti qui convenuti, e l' importanza dell' argomento esigono per parte della nostra Sezione il contraccambio di maturo e scrupoloso esame su quanto fu detto e fatto in proposito, e a tale oggetto nomina una Commissione, affinchè si occupi di determinarne il valore.

Sono nominati a ciò i signori Prof. De Kramer, Piria, Orioli, March. Ridolfi ed Abbene.

L' adunanza rimane sciolta.

21 *settembre.*

Letto il processo verbale dell' adunanza del giorno 19, il Vicepresidente chiede d' inserire nel medesimo un' esposizione più circostanziata della discussione insorta fra esso lui ed il Forni. Il Segretario Selmi dà ragione del perchè non abbia potuto prevenire i desiderj del Vicepresidente.

Il sig. Pallavicini legge un suo scritto sul profitto che si trae da diversi gas carbonosi negli alti forni della fusione del ferro, facendo voti perchè gli siano dati dei lumi intorno al soggetto, avendo in animo di erigere uno stabilimento di simil genere.

Il sig. Fornara, dimostrando la continua penuria di combustibile a cui si va incontro, proporrebbe alcuni mezzi per supplirvi, ma il Presidente crede più opportuno di designare una Commissione che dia ragguaglio del lavoro del Fornara perchè già stampato; ed a tale intendimento nomina i signori Grigolato, Sembenini e Prof. Canobbio.

Il sig. Prof. Perego legge una Memoria sull' odore che si svolge dall' olio di arachide non feltrato e lasciato a sè per certo tempo.

Il Vicepresidente espone una sua ipotesi sulla causa produttrice di quell' odore.

Il sig. Cerioli comunica le sue indagini sugli olj grassi, la cagione onde s' intorbidano col camaleonte minerale, e la presenza dell' acido idrocianico nei medesimi.

Insorge discussione fra i signori Cerioli, Abbene, Vicepresidente Prof. Piria, e il Presidente Prof. Taddei, sul dubbio se qualche sostanza adoperata come reagente abbia potuto somministrare il principio cianico.

I signori Marenesi e Coppa fanno alcune riflessioni sulle produzioni dell' *ozono*, alle quali il Vicepresidente dà risposta.

Il Segretario Selmi eseguisce varie sue esperienze sulla emulsione di solfo, proponendosi di leggere nella ventura adunanza lo scritto che le riguarda.

Poscia l' adunanza è sciolta.

23 *settembre.*

Letto ed approvato il processo verbale, il sig. Ing. Sarti riprendendo l' argomento trattato dal sig. March. Pallavicino nella tornata antecedente, parla del più conveniente uso dei gas carbonosi che si svolgono dalla combustione della legna e della torba, per fondere la ghisa, e delle modificazioni introdotte nello stabilimento di Dongo per trarre il maggior profitto possibile dai medesimi.

Il Presidente Prof. Taddei descrive un sistema per scaldare l'acqua dei Bagni pubblici a Firenze, da esso lui posto in attività per ordine di quel Governo, col mezzo del qual sistema è giunto a fare un risparmio considerevole di combustibile.

Il sig. Prof. Lavini ha letta una sua Nota sull' analisi del meloë di Fabbricio paragonata con quella della cantaride officinale, presentando alla Sezione i prodotti ricavati mercè le sue indagini.

Il Segretario Selmi ha comunicata una lettera del Dott. Trinchinetti, colla quale accompagna varie copie di una sua Memoria offerta in dono alla Sezione. Nella lettera il Trinchinetti si congratula di trovarsi in accordo col Vicepresidente per riguardo ai risultamenti ottenuti negli esperimenti fatti sull' assortimento delle piante.

Il Vicepresidente fa notare la differenza che corre fra le cose da lui esposte e quelle che sono contenute nello scritto del Trinchinetti; ma non prosegue nelle sue osservazioni, aspettando ad altra adunanza in cui il Trinchinetti si trovi presente.

Il sig. Malvezzi comunica un suo metodo per togliere la calce onde furono coperti nei muri gli affreschi.

Il sig. Marenesi espone la sua opinione sull' origine dell' acido idrocianico negli olj riscontrato dal Dott. Cerioli; ma il Presidente ed il Vicepresidente dissentono totalmente dall' espressa opinione.

Il Presidente mostra un saggio di valerianato di zinco preparato dal sig. Galvani di Venezia con processo diverso da quello proposto dal Principe Bonaparte e garantito puro.

Sono offerti in dono varj libri.

L' adunanza è sciolta.

24 *settembre.*

Letti ed approvati i processi verbali delle due adunanze del 22 e del 23, il Presidente ha chiesto ai Commissarj designati per instituire esperienze sugli alcaloidi, che il sig. Jori crede aver scoperto, se abbiano ultimato il loro lavoro, essendone necessario il rapporto prima dell' ultima tornata.

Il sig. Ruspini, uno de' commissarj, a nome anche degli altri, risponde che il lungo processo delle operazioni ha loro impedito di venire ad una conclusione.

Il sig. Grigolato, a nome dei signori Sembenini e Prof. Canobbio, ha letto il rapporto sull' opuscolo del sig. Fornara risguardante la maniera di sovvenire alla penuria del combustibile.

Il sig. Coppa ha letto una parte di una sua Memoria sulle risaje, e specialmente sull' aria dei luoghi ove sono coltivate.

Insorse lunga discussione sull' aria delle risaje, sull' aria infetta in genere, sulla difficoltà di scoprirne i principj maléfici, e sulla causa precipua di loro insalubrità sì variabile nelle varie parti del giorno, fra i signori Coppa, Ing. Sarti, Presidente, Vicepresidente, Segretario Dott. Salvagnoli, Ing. Possenti, Prof. Canobbio, Griselli, Bollini, C. Negrini e Zucchi.

25 *settembre.*

Letto ed approvato il processo verbale, il sig. Dott. Nardo dà il ragguaglio di alcune ricerche chimiche fatte sopra un calcolo estratto da un piede del sig. Ravenna di Venezia, nel qual calcolo fu trovata la colesterina.

Il sig. Ravizza narra di avere preparato il lattato di morfina e di chinina, e di aver fatto esperienze sulla loro so-

lubilità, e sollecita i medici ad adoperarli invece degli altri sali a base corrispondente.

Il sig. Ferrari ricorda d'avere proposto nel 1840 il lattato di chinina; ed il Presidente rammenta pure che fu proposto tempo fa anche dal Principe Luigi Bonaparte.

Il sig. Selmi legge a nome del Segretario della Sezione di Botanica una lettera diretta alla Presidenza, in cui si espone il desiderio che venga eletta una Commissione per analizzare un seme presentato dal sig. Omboni.

Il sig. Pavia legge un suo processo per preparare l'acido valerianico ed il valerianato di chinina, processo che sarebbe una modificazione di quello del Carraresi, e presenta i prodotti ottenuti.

Il Vicepresidente Prof. Piria presenta all' Adunanza un saggio di carbon fossile di M. Bamboli, molto importante per le sue buone qualità e per le ricerche analitiche instituite sul medesimo dai signori Piria e Matteucci.

Il Segretario comunica in iscorcio la seconda parte delle sue ricerche *sullo solfo e sull'emulsione di solfo.*

Poscia legge un nuovo processo del sig. Righini per la preparazione del prototartrato di ferro, uno scritto del sig. Marenesi, e due comunicazioni del sig. Milani. Queste ultime vertono, una sulla maniera di conservare le acque di Recoaro; l'altra sul miglior mezzo di propinare il sublimato corrosivo.

Varie riflessioni in proposito sono opposte dal Presidente, dal Segretario e dai signori Cenedella e Grigolato.

Il Presidente fa nuove istanze alla Commissione nominata per esaminare gli alcaloidi del sig. Jori, affinchè riferisca. Il sig. Cattaneo, uno dei commissarj, promette di leggere nella ventura adunanza il rapporto su quanto fu fatto.

26 *settembre.*

Letto ed approvato il processo verbale dell'adunanza precedente, il Vicepresidente Prof. Piria, legge, a nome della Commissione ultima formata dal Presidente per esaminare le

esperienze relative all' ozono, il rapporto delle osservazioni e prove instituite su tale argomento. Crediamo miglior cosa riportare qui l'intero rapporto, anche per secondare il desiderio di tutta la Sezione che l' ha domandato.

Il Presidente invita la Commissione incaricata di fare le esperienze sugli alcaloidi del sig. Jori, a presentare la promessa relazione.

Il sig. Ruspini alzandosi solo fra i commissarj, avverte che i colleghi, per ragioni che loro saranno particolari, non hanno convenuto all'adunanza, laonde il rapporto è solo firmato da esso lui. Invitato dal Presidente, lo legge: è detto nel medesimo che i risultamenti sono riusciti diversi da quelli che furono annunziati dal Jori.

Il sig. Ruspini fornisce altri schiarimenti; e poscia il sig. Grigolato fa leggere un suo scritto in cui si esprime il dubbio se taluno degli alcaloidi del Jori sia la chinoidina di Sertuerner.

Il Can. Marsigli espone alcune sue opinioni per sostenere che la teoria delle ondulazioni serve a spiegare i fenomeni chimici della luce. Dopo alcune riflessioni del Presidente e del Prof. Canobbio, il sig. Cenedella dà cenno di un suo metodo per filare la seta a temperatura mite, servendosi di acconcio agente chimico.

Il Segretario comunica una lettera del sig. Abbene sull'olio dell'acqua di lauro-ceraso, e poscia fa l'esposizione della maniera la più opportuna per ottenere le elettrodorature, e parla di un carbonato potassico cristallizzato, non deliquescente.

Il sig. Coppa fa la descrizione di un nuovo ed economico igrometro da esso lui inventato, e lo presenta alla Sezione da osservare.

Infine il Presidente Prof. Taddei con affettuose ed animate parole ringrazia tutti i membri ivi adunati, per la deferenza che durante tutto il Congresso gli hanno dimostrata, e nell'amarezza del distacco, si conforta nella speranza di rivederli nell'anno venturo a Napoli; ringrazia in fine l'illustre città di Milano per la somma cortesia e la splendida generosità con

cui ha voluto accogliere ed intrattenere gli Scienziati in questa sesta Riunione.

Rapporto della Commissione scelta fra i Membri della Sezione di Chimica e di Fisica relativamente alle nuove sperienze sull' ozono del Prof. Schönbein.

»Già da gran tempo il Prof. Schönbein di Basilea erasi »dato a rintracciare la cagione di quell' odor particolare già »notato da altri fisici, che si manifesta nelle scariche elet»triche e che si sente dopo lo scoppio del fulmine. Primamente »tentò se fosse possibile di produrlo per altra via, e di fatto »vi pervenne tanto esponendo l' aria all' azione del fosforo, »quanto decomponendo l' acqua comune per mezzo della cor»rente elettrica. Inoltre, avendo osservato che l' acqua bollita »per qualche tempo, e privata per tal modo di ogni traccia »di aria atmosferica, non produceva il fenomeno mentovato, »fu indotto a considerare la presenza dell' azoto come una con»dizione indispensabile allo sviluppo dell'odore elettrico. Poscia »istituite nuove indagini sulle proprietà dell' aria, trovò che, »oltre l' odore caratteristico di sopra rammentato, ne acquista »delle altre speciosissime, com' è quella di decomporre istan»taneamente l' ioduro di potassio e l' acido idroiodico rendendo »libero l' iodio, d' imbiancare la laccamuffa e l' indaco stesso, »di polarizzare negativamente il platino per mezzo del sem»plice contatto ec.

»Il sig. Schönbein riconosce la cagione di tutti i fenomeni »mentovati in un nuovo corpo elementare da lui ammesso nel»l' aria comune e dimandato *ozono*, il quale avrebbe col cloro »e con gli altri alogeni le stesse relazioni che il solfo ha col »selenio, l' arsenico coll' antimonio ec. Questa sostanza dive»nuta libera, sarebbe cagione dell' odore elettrico e de' feno»meni di decomposizione prodotti dall' aria sottomessa all' a»zione del fosforo o dell' elettricità.

»Per ispiegare l' origine di questo corpo, il sig. Schönbein

»propone di riguardare provvisoriamente l'azoto come un com-
»posto di ozono e d'idrogeno. E di fatto ammessa tale ipotesi,
»i fatti da lui osservati ne dipendono come conseguenza ne-
»cessaria.

»Ognun vede perciò che nel lavoro del chiarissimo Pro-
»fessor di Basilea sono due parti ben distinte fra loro, le quali
»è d'uopo non confondere insieme. L'una di esse abbraccia
»una serie di fatti nuovi ed estraordinarj, i quali, essendo
»stati osservati da un fisico distinto, verificati da una Com-
»missione illuminata deputata dalla Congregazione municipale
»di questa città, ripetute dallo stesso sig. Schönbein al co-
»spetto di numerosa assemblea, non ammettevano alcun dubbio
»circa la loro esattezza. Per le quali cose abbiamo creduto
»inutile di ripetere quelle stesse esperienze.

»L'altra parte si riferisce alla spiegazione dei fenomeni ed
»è tutta ipotetica. Varie obbjezioni si potrebbero fare alla teo-
»rica dell'autore, specialmente in ciò che tocca alla natura
»composta dell'azoto, ma avendolo l'autore stesso proposta
»con tutta quella riservatezza che si conviene a cose puramente
»ipotetiche, crediamo del tutto inutile di entrare in tale di-
»scussione, tanto più che il sig. Schönbein si propone di con-
»tinuare le sue ricerche, le quali avranno per oggetto prin-
»cipale di investigare l'origine di tali fenomeni, e di rin-
»tracciare l'agente occulto da cui sono prodotti.

»La Commissione adunque, conosciuta l'inutilità di ripe-
»tere le sperienze del sig. Schönbein, e non potendo entrare
»in un campo che egli ha riserbato alle sue investigazioni
»future, ha dovuto necessariamente limitarsi ad esaminare se
»i fatti osservati dall'autore si potessero attribuire ai noti
»componenti dell'aria, ovvero ai composti di cui si poteva
»sospettare la formazione nelle circostanze rammentate. Per-
»locchè istituì alcune sperienze di confronto sull'aria conte-
»nente ozono, e su quella in cui si era fatto entrare qualche
»poco di deutossido d'azoto. Nella più parte de' casi i risul-
»tati che si ottennero furono identici, ma in altri presenta-

»rono delle leggiere differenze. Di fatti un' atmosfera che con-
»tiene dell' acido iponitrico scompone l' ioduro di potassio e
»l' acido idroiodico, come fa l' ozono; ma invece d' imbian-
»care la tintura di laccamuffa l' arrossa leggermente. Il va-
»pore di etere che distrugge immediatamente le reazioni ca-
»ratteristiche dell' ozono, opera più lentamente sull' acido ipo-
»nitrico, e forse l' azione non è mai completa nell' ultimo
»caso. Ma la principale differenza si nota nell' azione della
»potassa, la quale dibattuta per alcuni istanti in un' atmo-
»sfera che contiene dell' acido iponitrico, lo assorbe imme-
»diatamente e priva l' aria di tutte le reazioni dipendenti dalla
»presenza di quello. All' incontro quella trattata col fosforo,
»la quale, secondo l' ipotesi del sig. Schönbein, contiene del-
»l' ozono libero, per quanto si diguazzi con una soluzione di
»potassa, non perde mai completamente le sue reazioni ca-
»ratteristiche. Noi avremmo riguardata una tal differenza come
»decisiva, e valevole perciò ad allontanare ogni dubbio sulla
»non identità dell' ozono coll' acido iponitrico, se una circo-
»stanza non preveduta non avesse fatto sorgere de' nuovi dubbj
»ne' nostri animi. Nella maniera ordinaria di preparare l' o-
»zono per mezzo del fosforo, l' aria resta sempre impregnata
»di vapori fosforici, tanto che assorbito l' ozono libero per
»mezzo della potassa, si riproducono gli stessi fenomeni di
»prima. Potrebbe stare adunque che tanto l' acido iponitrico
»quanto il corpo dimandato ozono fossero completamente as-
»sorbiti dalla potassa, e che la differenza osservata nelle no-
»stre sperienze dipendesse dalla rigenerazione non mai inter-
»rotta dello stesso corpo in presenza de' vapori fosforici.

»Per decidere una tal questione sarebbe stato necessario
»escludere il fosforo dalla preparazione dell' ozono, ed isti-
»tuire de' saggi comparativi sull' aria mista ad acido iponi-
»trico e sull' ossigeno ottenuto dalla decomposizione dell' acqua
»comune per mezzo della corrente elettrica. Sarebbe stato an-
»cora necessario ripetere le sperienze del sig. Schönbein non
»già sull' aria atmosferica, ma sopra un miscuglio artificiale

»di ossigeno e di azoto ottenuti con mezzi chimici, per ve-
»dere se sono i componenti essenziali dell' aria che producono
»l'ozono, ovvero se questo risulta dalla decomposizione di al-
»tre sostanze, le quali potrebbero trovarsi nell' aria in quan-
»tità piccolissima, e per tal ragione sarebbero sfuggite alle
»indagini de' Chimici. Ma nella ristrettezza del tempo con-
»cesso alla elaborazione del rapporto, la Commissione non ha
»potuto intraprendere ricerche di questa natura, ed ha do-
»vuto limitarsi a riconoscere l' importanza de' fatti osservati
»dal sig. Schönbein, e ad esprimere il voto che l' autore con-
»tinui operosamente tali ricerche come ha fatto sinora, le
»quali potranno rischiarare moltissimo la costituzione chimica
»della nostra atmosfera, e l' influenza di essa sui fenomeni
»della vita vegetabile ed animale ».

March. Cosimo Ridolfi.
Angelo Abbene.
Prof. Gioachino Taddei.
Prof. Francesco Orioli.
Prof. Raffaele Piria, Relatore.

QUESITI

DELLA SEZIONE DI MEDICINA E CHIRURGIA

SCELTI PEL CONGRESSO DI NAPOLI

NELL'ANNO 1845.

I.

Se l'ordinazione attuale degli *Ospedali* sia conforme a quanto esigesi per i migliori successi:

1.° In quanto al personale dei Medici in proporzione al numero degl'infermi che loro sono assegnati a curare.

2.° In quanto alla distribuzione delle infermerie, ed all'accumulazione degl'infermi in esse. (Prof. *Botto*).

II.

Ricercare nelle Osservazioni già note, ed in quelle che possono quindi occorrere, quanta sia la parte che nella diffusione delle malattie popolari prendono le influenze epidemiche, quanta quella che vi esercita il trasporto dei principj contagiosi; e le influenze epidemiche studiare non solamente in ragione delle sensibili vicissitudini atmosferiche di poco precedenti la malattia popolare, ma di quelle pur anche che ebbero luogo più o meno seguitamente alcun tempo innanzi, avendo pur riguardo ad ogni altra cagione comune di malattia, soprattutto poi queste influenze cercando di riconoscere dalle modificazioni che mano mano intervengono nelle malattie ordinarie; tutto ciò per acquistare fondamenti più giusti sul vario modo della importazione de' principj contagiosi, e quindi sulla modificazione delle contumacie. (Cav. *Bufalini*).

III.

Ricercare la migliore eziologia possibile della scro-

fola per indi inferirne il miglior metodo di cura preservativo, avvalorando eziandio colla dimostrazione diretta di fatto l'efficacia attribuita al medesimo. (Dott. *Adamini*).

IV.

Stabilire con accurate osservazioni anatomiche e patologiche il modo preciso d'origine dei tubercoli, i cangiamenti che seguono ne' medesimi e ne' tessuti circostanti; non che l'attinenza di essi colle disposizioni della fisica costituzione degli individui e colle influenze esteriori. (Cav. *Panizza*).

V.

Determinare le cause più manifeste dell'epilessia, e proporre il più appropriato metodo curativo, convalidato da un bastevole numero di fatti attendibili ed autenticati da persone autorevoli. (Dott. *Rosnati*).

VI.

Determinare da quali fonti principali debba il criterio medico dedurre un assoluto bisogno di cavar sangue, d'insistere o di desistere dal salassare. (Dott. *Rosnati*).

VII.

Indagare quanto le forme diverse della sifilide possano influire ad indurre la necessità d'importanti modificazioni nella cura della medesima, e sotto tale aspetto avvertire quanta essere possa l'influenza delle diverse regioni in cui la silifide si sviluppa. (Dott. *Adamini*).

VIII.

Quali differenze si verificherebbero nella mortalità delle diverse regioni d'Italia, e quali ne sarebbero le cause. (Dott. *Canziani*).

Il giorno 15 settembre alle ore dieci antimeridiane ebbe luogo nella grande aula dell' I. R. Palazzo di Brera l' adunanza per la scelta della città che si voleva destinata a sede dell' *ottava riunione degli Scienziati italiani* da tenersi nell' anno 1846, alla quale adunanza, giusta gli statuti, non hanno potuto prender parte che i *membri italiani della riunione.*

Apertasi l' adunanza dal *Presidente generale*, prese la parola il *Principe di Canino*, ed espresse il desiderio di veder la scelta cadere su *Genova.* Senza opporsi a quella proposta, il Conte *Andrea Cittadella Vigodarzere*, appena giunto al Congresso, sorse a rammentare quanto anche *Venezia* ambisca l' onore d' accogliere un giorno i dotti d' *Italia.* Il Conte *Borromeo*, fatto conscio allora della presenza del benemerito *Presidente generale della quarta riunione*, lo invitò a prender posto d' onore presso il banco della Presidenza, e l' assemblea si unì a quest' invito con vivissimi applausi. Dopo di ciò si procedette alla votazione nei modi voluti dal regolamento, e risultò eletta la città di *Genova*, non senza un' onorevole manifestazione in favore di Venezia.

Prima di sciogliersi l' adunanza, sulla proposta del Cav. Prof. *Gené*, furono votate solenni grazie al *Corpo municipale* per la splendida e cortese accoglienza fatta al *Congresso*, ed il Conte di *Saluzzo* col Conte *Sagredo* chiesero che una Deputazione, scelta fra i *Presidenti delle Sezioni*, avesse ugualmente a porgere rispettose grazie a S. A. I. e R. il Serenissimo Arciduca Vicerè, a S. Em. Rev. il sig. Cardinale Arcivescovo, ed a S. E. il sig. Conte Governatore della Lombardia.

Avendo la *Presidenza generale* portato a' piedi del trono di S. M. il Re di Sardegna il voto espresso dagli *Scienziati italiani* nell'adunanza del giorno 15 settembre che l'*ottava riunione* avesse a convocarsi in *Genova*, la Maestà Sua si degnò di accordare a tale scelta il Sovrano suo beneplacito, che venne comunicato da S. E. il Conte *Solaro della Margarita*, Ministro degli affari esteri nei seguenti termini:

A Sua Eccellenza il sig. Conte Vitaliano Borromeo, Presidente generale del sesto Congresso degli Scienziati Italiani ec. ec. ec.

Eccellenza

Mi è ben grato il partecipare a V. E. che S. M. il Re *mio* Augusto Signore, *per un effetto di quell'amore e di quella protezione che mai sempre accorda alle scienze ed alle lettere, si è degnata di accogliere con particolare soddisfazione la domanda da V. E. rassegnatale, e quindi mi ha ordinato di annunziarle il suo* Reale *gradimento perchè la solenne adunanza dell'*ottavo Congresso degli Scienziati italiani *abbia luogo nella città di* Genova *nel* 1846.

Compiendo con vero piacere al ricevuto Sovrano *incarico, colgo la propizia circostanza per proferirle i sensi dell'alta considerazione, con cui ho l'onore d'essere*

Di V. E.

Torino, li 17 settembre 1844.

Devot. obblig. Servo

SOLARO DELLA MARGARITA.

PAROLE

DEL PRESIDENTE

PRINCIPE BONAPARTE

NELL' APRIRE

LA SEZIONE DI ZOOLOGIA

La prima parola che dal cuore io rivolga a voi, o colleghi benevolenti, significa un rendimento di grazie alla cortesia, onde mi eleggeste. E per che ho ferma voglia di corrispondere alla fiducia in me riposta, ho chiamato a Vicepresidente il dott. Domenico Nardo, quell'operoso e chiaro Naturalista delle adriatiche acque, e a Segretario il Dott. Achille Costa, che specialmente in fatto di entomologia, ei, giovinetto di età, va a paro di provetti maestri. Gratuliamoci poi unitamente che la Sezione vanti tra' suoi l'infaticabile Viaggiatore dell'Affrica, il quale in due opere pregevolissime descrisse e figurò tante specie nuove, cercate sotto quei Soli assiduamente infocati. Egli qui giunge con nuovi pesci tesoreggiati nel mar di Sicilia. Nel Bourgeot S. Hilaire udite un nome alla scienza sacro per eredità di sapienza, e in lui stesso vedete l'autore della bella continuazione del Levaillant sui Pappagalli. A presiedere le discussioni che si moveranno da essi, da un Gené, Bassi, De Filippi, Porro, Schmidt, Verany e altri, io avrò per certo difetto d'ingegno e di atti-

tudine; a nessuno però cederò il loco ove pongasi l'amore della Istituzione, la sua vita, il suo durare perpetuo. Lo zelo che ad essa mi scalda ha superato quegli ostacoli che al venire in questa Riunione Sesta mi si erano altamente attraversati. E prima la morte di quel mio non men di sangue che di amore Congiunto, il quale come si fu consolato della riveduta Italia, volle pure l'estremo di una venerabile vecchiezza onorare, tramandando il nome suo tra quelli eziandio, che la storia dei Congressi al tempo consegnerà. Quindi la briga di parecchi rilevantissimi affari, e la mia salute stessa si frapponevano. Ma io venni tra voi, e l'abbandono di ogni altra cura fu ben compensato dalla vostra significazione. Sì, io vi so obbligo dell'onore compartito, non già che aura d'ambizione mi tocchi, ma perchè mi si apre da qui più opportuno campo a dire alcuna parola, suscitata sempre da volontà unica e ferma di contribuire alla prosperità dei Congressi, che io amo quanto un esule la patria, quanto un fratello i fratelli. Non è tempo o luogo che possa sviarmi da essi. E là, non ha guari, sul desiderato lido partenopeo, dove la gagliardía e la prontezza degl'intelletti si tengono maravigliosamente vivaci, sotto quel cielo incantevole e dilettoso, io non li dimenticava. In Vienna toccai con mano quanto valgano gli studj dell'Heckel per ripartire in gruppi naturali la famiglia intricatissima dei *Ciprinidi*, mercè il più particoleggiato esame dei denti faringei. Nella capitale coltissima della Prussia, guidato dal Müller, principe degli Anatomici viventi, ho studiata la organizzazione de' Pesci sì attesamente, che molte false idee ammesse pure da sommi, saranno rettificate, e la scienza ittiologica ne acquisterà utile dalle sue fondamenta. Di colà son lieto essere primo

a portarvi un libro che per le dotte cure del Lichtenstein, mette a luce le scoperte del Forster, rimase per mezzo secolo semisepolte. La maggiore satisfazione però ch'io pigliassi di quel viaggio, mi fu sortita dall'accoglienza di Humboldt, in quello appunto che l'anniversario quarantesimo del suo ritorno in Europa, celebravasi dell'Accademia di Berlino, la quale pochissime pareggiano e nessuna sorpassa. E veramente quell'uomo, in cui la scienza s'è fatta succo e sangue, avrebbe rallegrato e commosso di patria carità ogn'italiano spirito, udendo come a lui niun fatto antico o moderno del bel Paese sia sconosciuto, e com'ei l'ami e degno lo vegga di ogni più ambita prosperità: le cose nostre tien egli in elevatissima estimazione, perchè assai dentro le conosce; onde è pur suo concetto che l'ITALIA NON MAI SCESE UN MOMENTO DA QUEL PRIMATO DI SCIENTIFICA ALTEZZA. E noi inchiniamoci con animo grato a quello straniero benefico che ben usando la potenza del nome suo protegge i dotti di ogni nazione, e loro fa provvedere efficacemente. Egli non potè quivi recarsi, ma in Napoli verrà ornamento nuovo e desiderato, non solo a quella Settima Riunione, ma alla Istituzione tutta. Che già essa fortificata omai di universale opinione per il concorrervi di famosissimi ingegni, e per gli utili veri che va dispandendo, acquista ogni dì più carattere di potenza morale. E in questa Milano viene favoreggiata primamente dalla presenza e dalla religiosa intelligente volontà di un Porporato dignissimo, al quale non ho qui udito lingua che non tributasse parole d'amore e di venerazione. L'alleanza della Religione con la Sapienza non è comandamento d'umano consiglio, ma patto di evangelica verità: chi questo nodo rompe o rallenta non è il nimico dell'uomo, ma l'avversario di Dio! La

mente è fatta da Lui per aprirsi alla ragione indagatrice del giusto e del vero; ed egli è sacro dovere che la Istituzione nostra in tanto raccolto fiore d'intelletti, frutti ai popoli beneficj reali e sostanzievoli. Noi di un mare interminato, lasciati omai addietro li scogli, prendemmo già l'alto prosperamente, onde più che prudenza di nocchiero, si vuole la sicurezza e l'animo franco dell'uomo che corre in sua via. — La scienza ha nuovi mondi da discuoprire, e aspetta novelli Colombi.

PAROLE

DEL PRINCIPE BONAPARTE

PRONUNCIATE NELLA SEDUTA GENERALE

INTORNO

alla scelta della Città per l' ottava Riunione Scientifica Italiana

Allora che gli animi vanno intenti verso un medesimo segno, non pare necessità di accennarne la via. Siccome però si leva utilissima quella parola che può fare più unanimi le volontà deliberatrici, mi volgo a voi, colleghi veggentissimi, a voi cui è in amore la vita della Istituzione nostra e il suo progressivo allargamento. Noi oggi quivi raccolti per la città dell' ottava Riunione, andremo a quella che ha maggiori argomenti tra le moltissime; chè questa Italia è ben la terra delle cento città!.. E meritamente ciascuno di noi rivolgerà il suo voto a Genova, la quale di studj, d' ingegni, e d' operosa vita fiorente, mantiene l' onore della sua antica possanza. Inestinguibile splende ancora su quel ridentissimo lido la gloria di due Grandi. L' uno insegnava al cuore degli uomini la rettitudine delle nobili ambizioni, facendo il generoso rifiuto: l' altro con le coraggiose vele apriva novelli tesori di cose e d' idee agli attoniti intelletti del conosciuto mondo. Abbiasi dunque Genova il doppio onore di essere scelta, e da MILANO; a questa colta e splendida città la rannodino moralmente i Congressi, come è per ciò fare fisicamente la rapidità del vapore.

Sia scelta eziandio per gratitudine a quei chiarissimi Genovesi che tanto dieder lustro ai Congressi, colla presenza e coll' opere; e per gratitudine a quel Monarca piissimo, che la seconda Riunione accogliendo, rendeva alla Istituzione il più grande dei beneficj, facendola magnanimamente Italiana.

Terminate le parole del Principe di Canino, il Conte Cittadella Vigodarzere si leva a proporre Venezia, e con eloquente ragionamento a sostenere, come si convenga debitamente significare con alcun voto che pur essa è ben degna di entrare in amichevole gara con la capitale della Liguria. Questo benemerentissimo Presidente della Riunione in Padova è venuto così a riconfermare opportunamente con la rispettata autorità sua, e il suo consiglio provatissimo, che nelle nostre generali adunanze è per fermo utile la parola, come quella che nel fraterno gareggiare delle città accoglitrici dimostra l' alto e universale amore ai Congressi, e nel cimento dell' oratoria palestra, alletta gl' Italiani spiriti a mantenerne vigorosa la vita.

Il Principe di Canino, con espansiva e amichevole dilettanza, si congratula al Conte Cittadella della sua applauditissima arringa; e ripigliando un concetto di lui, conchiude che, non essendo questa volta sanguinosa la lotta fra quelle, che furono in ben altro tempo le rivali del mare, qualunque delle due città italiane s' abbia la vittoria, egli con tutta Italia esulterà del trionfo.

Genova ebbe 264 voti — Venezia 133 — Roma 27
Modena 11 — Siena 5 — Bergamo 1.

PAROLE DI ADDIO

DEL PRINCIPE BONAPARTE

ALLA

SEZIONE DI ZOOLOGIA

Il tempo che va rapidissimo, può dirsi non avere misura che ne segni la traccia, quando passa tra i diletti di amichevole conversare, e l'operosità della pace. Quindici giorni, o colleghi amatissimi, sono corsi per noi così pronti, così inosservati, che appena rimarrebbero nella memoria, se coi nostri fratellevoli colloqui, con l'utile fermo degli studj, con la gratitudine e l'amore alla città di Milano, non si scolpissero profondamente nell'animo. La nostra Sezione fu ogni dì copiosa di lavori e di uditori cortesissimi, fra' quali, come a spargere un fiore sul rigido campo del sapere, venne pure ad allietarci delle gentili donne l'animatrice presenza! A voi saprà grado la scienza delle dotte lucubrazioni, e a quelli che fuori della Sezione pur si compiacquero di tributarle. Sien quindi grazie al Panizza, al Rusconi, all'Orioli, al Taddei, al Meneghini. Io poi con le più schiette significazioni di cordiale affetto, mi chiamo di voi riconoscentissimo, chè sapeste gradire il buon volere ch'io m'ebbi di prendere viva e pacifica parte ai vostri ragionamenti, congiungendomi non come duce ma come fedele compagno. Questo momento della separazione si farebbe acerbissimo, se non mi confortasse il pensiero di riveder molti

e quasi tutti di voi nel prossimo anno. Qualunque si voglia recare alla ridente Partenope, di paese in paese, di monumento in monumento, avrà dilettosa peregrinazione. E salutate sull'Arno le dieci urne dei Grandi, ed inchinato il tempio del nostro divino auspice Galileo, prenderà la via a quella desiderata città, che vive nella vita delle antiche memorie, e nella volontà degli intelletti. Colà primamente mi sarà dolcissimo di rinnovare i fratellevoli abbracciamenti, e quella speranza che la Istituzione nostra verrà ovunque a persuadere la rettitudine delle sue intenzioni mostrandosi utile e generosa di loco in loco. E qui possiam dire, quanto al suo progressivo distendersi, quello che nel mondo delle cose naturali il nostro insegnatore Linneo sentenziava, cioè « *Natura non facit saltus* ». In Napoli dunque torneranno a ravvivarsi le confermate amicizie, là dove forza riprendono le piante e gl' ingegni. Ora ci separiamo; ma ciascuno di noi è saldo anello di una lunga catena, che ogni anno si ricompone e si discompone senza però spezzarsi giammai.

PAROLE DI CONGEDO

DEL PRESIDENTE

PASINI

ALLA SEZIONE DI GEOLOGIA

Ecco giunto anche quest' anno il fine delle nostre amichevoli conferenze; e noi congregati dalle varie parti d' Italia ed associati a gentili e dotti stranieri, che da molti paesi di Europa accorsero alle nostre riunioni, dobbiamo dividerci, e temperare il dolore della separazione con un cordiale e tenero addio, e colla certezza che i bei giorni passati in fratellevoli e dotte disquisizioni lascieranno negli animi nostri una soave ed indelebile ricordanza. Si può dir veramente che se fra noi vi fu divergenza di opinioni, vi fu convergenza degli animi; e che dalle nostre adunanze fu appieno dimostrato quanto la cultura delle scienze naturali possa giovare all' affratellamento degl' individui e delle nazioni.

Noi possiam dire che nel grembo della nostra sezione furono trattate ben molte ed importanti questioni, e quelle specialmente relative alla classificazione geologica dei terreni italiani. Parecchie di tali questioni furono ridotte a minimi termini, così che si può ripromettersene un sollecito e sicuro scioglimento: su altre fu sparsa molta luce. Particolarmente poi la zoologia fossile delle Alpi italiane fu rischiarata coll' ajuto delle ricchissime raccolte pubbliche e

private di cui abbonda la capitale dell'Insubria, per le diligenti cure poste dai geologi milanesi nel raccogliere i fossili delle loro montagne, e soprattutto per l'assistenza che ci hanno prestato nell'esame comparativo dei terreni e dei fossili quegl'illustri stranieri che ci furono assidui compagni in codeste ricerche. Noi abbiamo intrapreso alcune gite nei deliziosi colli della Brianza e ne' monti posti intorno a Varese, le quali ci hanno giovato a contraddistinguere i varj depositi secondarj del Milanese, ed a riconoscere per quali legami orittologici e paleontologici possano questi connettersi cogli analoghi depositi di altre parti d'Italia. Sulle ipotesi relative al trasporto dei massi erratici, del quale stupendo fenomeno la Lombardia offre esempj magnifici ed altamente istruttivi, noi fummo intrattenuti parecchie volte, e nuovi attacchi e nuove difese furono fatte di quella brillante teoria che ne attribuisce il trasporto ad un'antica maggiore estensione de' ghiacciaj.

Non posso ora far menzione di tutti gli altri lavori, ma non voglio pretermettere gl'importanti cenni che ci furono comunicati sui massi erratici appartenenti all'epoca secondaria, quelli sulla costituzione geognostica della Sardegna e della Sicilia, e la bella descrizione geologica della Corsica che ci fu offerta dal marchese Pareto.

Secondo i voti espressi nelle Riunioni degli anni precedenti un dotto e carissimo nostro collega ha pubblicato l'abbozzo di una Carta geologica dell'Italia, giovandosi delle osservazioni proprie e di quelle degli altri geologi della Penisola. Desideroso che questo lavoro abbia ad essere perfezionato, egli ha chiesto schiarimenti e rettificazioni ai limiti assegnati alle

varie formazioni, e di già alcuni ne ottenne, altri gli saranno offerti quanto prima dai geologi che hanno fatto scopo de' loro studj una determinata parte del bel paese. Senz' alcun dubbio questo lavoro generale affretterà il compimento di una particolareggiata Carta geologica dell' Italia, e servirà egregiamente per la classificazione e la identificazione delle varie rocce che s' incontrano sul suolo italiano.

L' anno venturo ci accoglierà la bella Partenope: sarà questa pei Congressi scientifici italiani, e specialmente per la Sezione di Geologia un' epoca avventurosa. Il giorno, in cui una coorte di geologi congregati dalle varie parti d' Italia salirà il Vesuvio, sarà il più solenne delle nostre riunioni, e quello che concentrando in un solo e sì classico luogo i cultori della scienza sparsi dalle Alpi al Lilibeo, farà meglio augurare del progresso della Geologia in Italia e della durata della nostra istituzione. Tutti dunque io v' invito, o cari compatriotti, al Congresso di Napoli, alla culla dell' antica nostra civiltà, a que' luoghi cui la natura profuse tante bellezze e che ridesteranno in noi tante ricordanze. E voi pure preghiamo d' intervenirvi, o dotti e gentili stranieri, cui piacque di assistere alla presente nostra riunione, e prender parte alle nostre gite ed alle nostre disquisizioni. Noi v' invitiamo tutti a recare colà il tesoro delle vostre cognizioni e a rendere più stretto quell' amichevole nodo col quale la scienza congiunge insieme le varie nazioni. L' uno di voi lascierà per poco le romite valli della Svizzera e verrà a difendere la propria teoria dei ghiacciaj al piede del Vesuvio; un altro, antesignano in Europa della scienza, dalle rive della Sprea tornerà ad assistere qual nume tutelare alle nostre

riunioni, e il Vesuvio rivedrà con gioja un amico di cinquant' anni; la nostra gratitudine e riverenza verso tutti voi non verrà meno giammai.

Noi serberemo pure indelebile ricordanza della gentile e splendida accoglienza che ci fu fatta in questa Capitale ove sono tenuti in tanto pregio i nobili studj. Io scelto dalla cortesia ed indulgenza vostra a presidente di questa Sezione, vi ringrazio di nuovo dell' alto onore che mi avete impartito, e vi prego di volermi tenere per iscusato se male corrisposi alla fiducia che in me poneste. Ringrazio di cuore i miei compagni nella Presidenza del valido ajuto che mi hanno porto: e nel prendere da tutti voi il doloroso ma necessario congedo fo voti per la durata della nostra istituzione, e perchè dalla medesima abbia sempre a derivare vantaggio e decoro alla nostra comune patria, all' Italia.

La Deputazione incaricata di porgere i ringraziamenti votati nell' adunanza generale del 15 settembre, e composta di tutti i *Presidenti* delle *Sezioni*, movendo dal palazzo di Brera, recossi a compiere l' onorevole ufficio, condotta dal Presidente generale Conte *Vitaliano Borromeo*. Essendo in quel giorno assente S. A. I. e R. il Serenissimo Arciduca Vicerè, si portò dapprima all'*I. R. Governo*, ove il Principe *Bonaparte* incaricato di portar la parola dai suoi sei colleghi, espresse a S. E. il sig. Conte di Spaur la rispettosa gratitudine degli Scienziati per la protezione efficace dell'eccelso Governo, nella persona sua sì degnamente rappresentato. Rispondeva questi, sentirsi lusingatissimo dell'avere la Riunione con tali azioni di grazie comprovato, che quanto egli fece concordava con gli ordini benéfici del suo Sovrano, al cui trono tramanderebbe l' ossequioso omaggio. Aggiunse parole di esplicato favore alla istituzione dei Congressi (1) e di compiacenza per la proposta e desiderata Venezia.

Recatasi poscia la Deputazione presso Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo, significò lo stesso Principe *Bonaparte* (2) che si conserverebbe nella storia delle

(1) Questi promovono sempre più l'amore delle scienze ed in ispecial modo nella gioventù che, nell'ardore sempre crescente delle sue passioni, ha bisogno di utili studj, perchè, sviluppandosi in saggi intertenimenti, l'animo componga a sentire le belle speranze che sulla sua virtù nutre l'Italia, la quale fece ognora sentire a tutti quanto essa abbia sempre risposto per valor d'animo e di senno a' divini favori di cui natura le fu larga.

(2) Il Principe Carlo Luciano Bonaparte non è soltanto facile e gentile scrittore, ma profondo, eloquente, inspirato. — Quest'uomo

Riunioni come sacro avvenimento la dichiaratissima protezione sua, la quale avviverebbe quella di altri *Porporati* pur benevoli alla Istituzione. E l'*Eminenza Sua*, manifestando il non dubbio amore per la medesima, diceva: - Che se altri Cardinali non adoperarono così, fu soltanto perchè non ve n'era nelle città delle precedenti Riunioni: - e in più significazioni di amorevole affabilità continuava.

Passarono quindi i *Presidenti* alla Congregazione municipale che trovarono riunita in corpo, ed il *Principe* disse che assai attendevasi dalla colta e splendida città di Milano, ma che le operose cure e le dimostrazioni generosissime avevano con irrevocabile fatto sorpassato l'aspettazione delle accoglienze: di che si rendevano a lei, che tanto zelo vi spese, i più sinceri ringraziamenti. Il Conte *Casati* Podestà faceva risposta, che Milano aveva accolto con giubilo la notizia d'essere stata designata a sede del VI Congresso, che i Membri della Congregazione municipale avevano, per quanto era in loro, e sussidiati da benemeriti cittadini, fatto il possibile per corrispondere all'onore compartito. Esprimeva poi il pensiero che all'epoca d'un secondo Congresso, i loro successori potranno bensì superarli nelle dimostrazioni ospitali, certo giammai nella buona volontà.

I signori *Presidenti*, dopo altre parole di scambievole commiato con ciascun Membro del rispettabile corpo municipale, fecero poi ritorno nel palazzo di Brera alle loro scientifiche lucubrazioni.

d'erudizione enciclopedica potrebbe chiamarsi, dicevaci un suo ammiratore, il *Byron* de' pensatori se la musa di *Byron* non abitasse una rupe cinta solo da valli e da rupi, e quella di *Bonaparte* non ci parlasse, accesa di speranze, da un colle di dolce aere, pieno di vigneti, in mezzo a campagne ed a colline di più fiorente verzura.

FINALE ADUNANZA

NELLA GRANDE AULA DI BRERA

La mattina del 27 settembre, alle ore undici, gli Scienziati italiani e stranieri, e quel maggior numero d'amatori che il luogo potè contenere, si sono radunati per l'ultima volta in assemblea generale nella grande aula. S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vicerè, accompagnato dai Serenissimi Arciduchi suoi figli, Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Arcivescovo, Sua Eccellenza il Conte Governatore della Lombardia, i Membri della Congregazione municipale, le primarie Autorità sì civili che militari, e un gran numero di gentili signore onorarono di loro presenza anche questa finale adunanza.

Aperta la seduta da S. E. il Conte *Vitaliano Borromeo*, sorse il *Segretario generale* a tessere la storia di quanto si operò dall'Eccelso I. R. Governo, dal Municipio, dalla Presidenza generale e da ogni ordine di cittadini, sia per accogliere, sia per ospitar degnamente tanta e sì illustre schiera di dotti. Rammentò il modo con cui le Sezioni erano state ripartite ed ordinate; citò, quale indizio di ognor crescente simpatia, il numero grande delle Università e delle Accademie che da ogni parte d'Italia e d'Europa vollero mandare rappresentanti al Congresso, e dopo aver egregiamente accennato, siccome un fatto pieno di cara significazione, la presenza di tutti i Presidenti gene-

rali delle passate Riunioni, terminò col bene augurare di quella che nel venturo anno si terrà sotto il bel cielo di Napoli. « La storia di quanto si operò in Milano per accogliere degnamente gli Scienziati italiani e stranieri ec. fu dal nobile sig. *Carlo Bassi* così bene tessuta che qualunque virile intelletto potrebbe andar contento d'averla scritta, chè piena di gusto classico e pregiabile per una dizione piena di forza e di calore, su cui mostrossi il pieno comando di tutte le ricchezze della lingua. »

Al *Segretario generale* tennero dietro i Segretarj di ciascuna Sezione, i quali con brevi ma sugosi compendj indicarono gli studj e i lavori de' quali le Sezioni medesime eransi in particolare occupate nel corso de' quindici giorni.

In séguito il Conte *Borromeo*, dopo di avere, a nome del Consiglio dei Presidenti, proclamato *Presidente generale della settima riunione* S. E. il Cavaliere Don *Nicolò di Sant'Angelo Jullien*, che per sè e pei suoi Connazionali ringraziò gli Scienziani italiani e la Città delle ricevute cortesie, dichiarò sciolto il Congresso con parole di affettuoso saluto, alle quali risposero i vivissimi applausi dell'assemblea. « E questi applausi erano in ispecial modo consacrati ai promotori e proteggitori delle Scienze, a Chi permise s'aprissero asili alla sventura illustre ed alla miseria tapina, ad ogni condizione, a ogni età, a ogni sesso; al saggio Governo, al munifico nostro Sovrano, che rianima l'industria sedentaria ed attiva, le scienze, le lettere, le arti, la storia, allontanando la criminosa inerzia della miseria; a Chi reprime le usure con mezzi di pubblico sovvenimento, ristabilisce l'ospitalità, raccomanda la cura degli infermi e dei derelitti, prega tranquillamente da Dio e

dagli uomini pace, ristoro, concordia. Fu questo, e sarà sempre, il gran disegno di Ferdinando I, l'amatissimo nostro Sovrano, il quale, accoppiando il ricco ed il mendico al soave giogo della carità, porge in terra l'immagine di quella eguaglianza che è solo possibile all'amore e alla virtù; per cui Egli merita bene che spiriti riconoscenti adornino di ghirlande sempre fiorenti il suo trono; ghirlande a Lui intrecciate nel giardin della terra che fu tanti anni dannata a servitù, e le cui rare vestigia dell'italiana grandezza rare apparivano nella fronte depressa e insanguinata di non pochi uomini maggiori de' loro tempi. »

Il Presidente Prof. *Orioli* (1), nel chiudere l'ultima adunanza della Sezione, pronunziò un breve, ma bellissimo discorso in cui, interprete dei voti dell'assemblea, e specialmente de' Membri forestieri, accolti con ogni maniera di cortesie dalle Autorità tutte e dai

(1) Quanto abbia mandato innanzi questo Professore gli studj di matematica e di fisica, e quanto lustro possa attendere dal suo potente ingegno l'Italia puossi facilmente argomentare leggendo i suoi dettati. — Come ci sa male che la nostra quasi assoluta ignoranza delle matematiche ci contenda di tessere quell'elogio de' suoi lavori che essi meritano! Egli aggradisca in questo scambio la nostra buona intenzione.

Ci venne detto essere in luce alcune memorie risguardanti la vita e gli studj di questo benemerito italiano. Noi non le abbiamo vedute, ma siamo persuasi che, ove sussista il fatto, elle non saranno se non l'eco dell'universale opinione di tutti i dotti d'Italia e d'oltremonte. Oh volesse pure il Cielo che tutti gli Scienziati cooperassero, come l'*Orioli* desidera, unanimi ai progressi della studiosa gioventù, e sentissero bene addentro come a sì nobile scopo tender debbono gli sforzi e gli studj tutti degli animi generosi e gentili!

cittadini di Milano, esprimeva i sensi di riconoscenza all' illuminato I. R. Governo, che coll' alta e munificente sua protezione ha mostrato quanto sia persuaso che le Riunioni scientifiche guidano al bene ed all' utile incremento delle scienze e delle arti; e al *Municipio*, che, non arrestatosi alla splendidezza delle pubbliche feste, volle non risparmiare spesa anche all' oggetto di promovere le ricerche sperimentali delle scienze fisico-chimiche; e terminò svolgendo le ragioni della utilità scientifica e morale della istituzione delle nostre Riunioni.

Alzatosi il zelantissimo sig. Conte *Casati* Podestà di Milano, replicò ne' seguenti termini:

« Quantunque l' amore solo dell' istruzione m' abbia condotto in quest' aula, crederei mancare al mio dovere se come Preside del corpo municipale non rispondessi alle cortesi parole del sig. Presidente. Sì, il nostro illuminato governo favorisce in ogni modo gli utili studj, ed il Municipio chiamasi fortunato di concorrere co' suoi sforzi a questo nobile scopo. Allorquando fu annunciato che il Congresso generale raccolto in Padova avea scelta la nostra città per la VI Riunione, fu esultanza per la Congregazione municipale e si fece sollecita a farne partecipe il comunale Consiglio, vera rappresentanza di questa Città. Ed esso, gareggiando nel desiderio di vedere degnamente accolto questo illustre e dotto Consesso, fornì mezzi alla Congregazione perchè tutto all' uopo disponesse. Questa cercò per quanto era in lei di sdebitarsi del suo mandato il meglio possibile; ed il vostro aggradimento è per lei il miglior premio, ed io per essa ve ne ringrazio facendomi suo interprete. Emulino pure le altre città, ove si terranno i futuri Congressi, i nostri sforzi, anzi

li superino; è questo il nostro voto, poichè unico scopo di quanto da noi venne fatto si fu il concorrere al sempre maggior lustro ed incremento di questa benefica ed utile istituzione. »

Accolti dall' assemblea con unanimi applausi i due oratori, e secondati i ringraziamenti che il Barone D' Hombres Firmas indirizzava alla Presidenza, si pose fine all' adunanza.

ELENCO

DELLE OPERE, MEMORIE, EC.

OFFERTE O INVIATE IN DONO AL CONGRESSO (1)

Agassiz L. Tableau général des Poissons fossiles rangés par terrains.

Antinori. Ragguaglio sull'Archivio Meteorologico centrale italiano.

Balardini L. Topografia statistico-medica della Valtellina.

Balestrieri. Dell'influenza dei periodi celesti sulla natura e sul corso delle malattie dell'uomo.

Balsamo Crivelli Giuseppe. Di un nuovo Elminto detto Gringo o Filo da' contadini Lombardi.

Balsamo e De Notaris. Prodromus Bryologiae Mediolanensis.

Baratta. Sopra d'un nuovo Caustico indolente d'azione consimile alla pietra Caustica.

Baroni G. Sintomatologia alfabetica di Medicina clinica.

Barsotti. Sulla prima parte della Memoria del Professore *A. San-Martino*, intitolata = Discussione sopra due teoremi rimarchevoli d'analisi.

— Sull'equilibrio di una spranga rigida appoggiata a due pareti piane situate comunque.

(1) Di molti opuscoli furono offerte parecchie copie nelle diverse Sezioni, e distribuite ai membri delle medesime.

Bartel E. D. A. Istruzione di medicina, traduzione del Dottor *Ormea.*

Baruffi G. Rendiconto statistico-clinico dello spedale civico di Rovigo nell' anno 1841.

— Dell' urgenza di riformare il presente sistema delle quarantene.

Bassi Agostino. Tre nuove memorie sui gelsi, sui vini e sui contagi.

Bellani. Breve replica alla risposta del sig. *A. Fusinieri.*

— Nota sulla causa della rugiada.

— Risposta al sig. *Perini*, ec.

— Della mal' aria in vicinanza di alcuni fontanili d' irrigazione.

— Sulle funzioni delle radici nei vegetabili.

Bernard C. De l' emploi chirurgical du Dynamomètre.

— De la Médecine de charité, et de la charité en Médecine.

Bernard. Amputation de la jambe au tiers inférieur, methode mixte.

Bertini. B. Della Statistica medica in Italia.

— Idrologia minerale, ossia Descrizione di tutte le sorgenti di acque minerali note sinora negli Stati di S. M. il Re di Sardegna.

— Relazione dell' undecimo Congresso scientifico Francese.

Bianchi. Osservazioni fondamentali per una rivista ed ampliazione al Catalogo delle stelle del celebre Padre Piazzi.

Borelli e Demaria. Contravveleno dell' arsenico.

Botto G. Del Bagno in Genova.

Bourjot Saint-Hilaire. Histoire Naturelle des Perroquets; vol. III.

Brenna. Carta topografica dei contorni di Milano (Un

gran foglio di Milano e sette piccoli dei Contorni).

Brenta. Fenomeni della visione.

— Elettro-magneto-sipia, ossia Spiegazione ec. ec.

— La quadratura del talento.

— Accademiche dimostrazioni di Fisica, Ottica, ec. ec.

Bresciani de Borsa. Saggi di Chirurgia teorico-pratica.

Brey. Dizionario Enciclopedico-tecnologico-popolare; vol. II.°

Briola. Memoria sulla pala ad acqua a sbalzo.

Brizi. Lettere e Articoli intorno alla quinta Riunione de' Scienziati Italiani.

Brunetta G. B. Cenni storici sulla migliare che serpeggiava in Firenze.

— Sulla dottrina del rinnovamento dell' antica maniera di considerare le malattie dette *veneree*.

Bruschetti. Carta idrografica della Laguna di Venezia e del fiume Po dalla sua foce nel mare Adriatico sin verso lo sbocco del fiume Ticino presso Pavia.

— Carta idrografica del sistema dei canali di navigazione del Milanese.

— Carta idrografica del sistema dei canali d'irrigazione del Milanese.

Cadolini. Nozioni generali dell' arte di fabbricare. Tomo 1.° con Atlante. Fasc. 1, 2, 4 e 5.

— L' Architettura de' Mulini. Parte pratica.

— Prontuario per l' Ingegnere e pel Meccanico. Vol. 1.° Parte 1.ª, vol. 3.° e vol. 7.°

— Manuale dei pesi e delle misure.

Caffe L. B. De l' ophthalmie des Armées.

— Sur les causes de quelques phénomènes phy-

siologiques éprouvés dans les ascensions sur les montagnes les plus élevées.

Caffe L. B. Analyse critique des Leçons orales de clinique chirurgicale faites par le B. Dupuytren.

— Résumé du Compte-rendu de la clinique ophtalmologique de l'Hôtel-Dieu et de l'Hopital de la Pitié.

Cagnazzi. Rapporto al Reale Istituto d' incoraggiamento di Napoli sulla macerazione del lino a vapore.

Cagnoli. Idee sulle invenzioni e scoperte.

Calamai. Considerazioni sull' analisi chimica delle acque minerali.

Calderini C. G. Prospetto clinico sopra le malattie veneree.

— Storia di un ragazzo che, senza esser affetto da vero *croup*, espulse colla tosse una grande quantità di corpi poliposi.

— Rapporto intorno ai pellagrosi stati assoggettati alla cura balnearia nello Spedale maggiore di Milano nell' anno 1843.

— Rendiconto clinico-statistico.

Calosi L. Intorno all' azione antivajuolosa della vera Vaccina.

Calvi Gottardo. Rapporto sull' istituzione di un corso di lezioni su i tessuti di seta.

— Delle istituzioni di beneficenza in Francia.

— Della Società d' Incoraggiamento delle arti e mestieri in Milano.

Caorsi. Sul sistema penitenziario.

Carlini. Considerazioni sulle ineguaglianze a lungo periodo che alterano le epoche della longitudine della Luna.

Carresi F. Rapporti dei lavori della Sezione di scienze fisiche dell'Accademia de' Fisiocritici di Siena, per gli anni accademici 1842-43, 1843-44

Cattaneo Antonio. Statuti dell' I. R. Accademia di Agricoltura in Vienna.

Catullo. Lettera al Conte Salina di Bologna.

Caumont. Inspection des monuments historiques.

— Rapport sur les antiquités de Trèves et de Mayence.

— Lettre sur les cartes agronomiques etc.

Ceresa C. Riflessioni sulla cholera epidemica.

— Über das Magisterium Bismuthi. Nachtrag zur Abhandlung über die epidemische Brechruhr.

— Bemerkungen über die epidemische Brechruhr.

— Precipue leggi fondamentali di medicina speculativa, e loro applicazione.

— Principii e leggi generali di filosofia e medicina speculativa.

— Memorie di medicina.

— Sulla costituzione stazionaria in genere e sulla peste in ispecie.

Ceresole. Opere di Medicina militare. Puntate tre.

— Dictionnaire d' Hygiène et de Police médicale militaire. Volumi due.

Cerri C. Discorso sulla pellagra.

— Riflessi medici.

Cesati. Sulla Geografia botanica e su la Flora della Lombardia.

Cima F. Sulle vicende del vaccino, e sul vajuolo nei vaccinati.

— Necologia del Prof. *Giacomo Facheris.*

— Relazione e tavola sinottica dei funghi commestibili più comuni.

Chiappelli F. Aggiunte alla Fisiologia del sistema nervoso di *G. Müller*.

— Ricerche fisiologiche.

Coco-Grasso. Riflessioni storico-critiche sopra l'antico lago de' Palici altrimenti detto *Naftia*.

Cocchetti. Nuovo metodo meccanico per guarire le più ostinate polluzioni involontarie accompagnate anche da epilessia.

Colombo. Nuova formola per la soluzione delle equazioni di secondo grado.

Cominazzi. Cenni sulla fabbrica d'armi in Gardone di Valtrompia.

Costa Achille. Cimicum Regni Neapolitani Centuria.

— Di una nuova specie di *Henesteris*.

— Ragguaglio delle specie più interessanti di Emitteri della Sicilia ec.

— Esposizione sommaria delle osservazioni raccolte durante l'anno 1842 sullo sviluppo ed apparizione successiva degli Insetti nei contorni di Napoli.

— Saggio d'una Monografia degli *Ophthalmicus* del Regno di Napoli.

Costa Oronzio Gabriele. Frammenti di Anatomia comparata; fasc. I contenente la Storia e Notomia del *Branchiostoma lubricum*.

Cusieri. Storia fisica e politica dell'Egitto. Vol. I, fasc. 5.°

Dall' Ongaro. Discorso intorno alla istituzione di una colonia agricola in Trieste.

De Candolle Alfonso. Mémoire sur la famlle des Apocynacées.

De Collegno. Esquisse d'une Carte géologique de l'Italie.

— Mémoire sur les terrains stratifié des Alpes Lombardes.

De Collegno. Sur les terrains diluviens des Pyrénées.

De Cristoforis. Ricerche sopra alcuni mezzi di elevare i gravi a diversi piani col minimo dispendio di forza animale.

— Proposta di alcuni miglioramenti che potrebbero introdursi nelle locomotive sulle strade ferrate.

De Filippi Filippo. Memoria sui Pesci d'acqua dolce della Lombardia.

— Su talune specie di Rettili.

De Maria. Sugli studii medici di *Carlo Botta.*

De Notaris. Isias, novum Orchidearum genus.

De Pra P. Della vita e degli studii di *Paolo Zannini.*

De Selys Longchamps. Note sur une nouvelle mésange d'Europe.

— Note sur quelques petits mammifères du Midi de la France.

Desiderio A. La virtù specifica del solfato di chinina ristretta entro i limiti del vero.

De Visiani. Illustrazione delle piante nuove o rare dell'Orto botanico di Padova. Memoria 2.ª

D'Hombres Firmas. Mémoires et observations d'agriculture et de météorologie.

— Essais sur la croissance des Arbres.

— Souvenirs de Voyages dans l'Italie septentrionale en 1842.

— Recueil de Memoires et d'Observations de Physique et de Météorologie, d'Agriculture et d'Histoire naturelle; Nismes, vol. 2.

Dubini. Notizia succinta delle più importanti preparazioni anatomico-patologiche ora esistenti nei principali Musei della Francia, dell'Inghilterra e della Germania.

Dubini. Sopra un nuovo Verme intestinale umano.

Fattori. Trattato della cura, politezza e conservazione dei denti.

Fée A. L. A. Examen microscopique de l'urine normale.

Festari G. Un' occhiata intorno l'arte di guarire.

Festler F. S. Sopra la pellagra, e sull' uso del cloro liquido nella medesima.

Finco. Osservazioni pratiche sulle spargiaie.

Finizio A. Nuove ricerche ed esperienze sulla segale cornuta.

Fornara. Fuoco, corpi combustibili d'Italia. Trattato di Chimica tecnologica.

— Dell' acqua, trattato di chimica tecnologica.

Forni e Campori. Modena a tre epoche.

Frisiani. Analisi di alcune equazioni trascendenti.

Fusinieri. Risposte al Dott. Bartolommeo Bizio su varii punti di Meccanica molecolare.

— Della tramutazione de' colori nelle lamine sottili dal sistema di riflessione in quelli di trasmissione.

Galganetti. Rapporto annuale dei lavori della Società per l' incoraggiamento dell'Agricoltura e delle manifatture nella valle dell'Elsa, residente nella città di Colle.

Galli R. Su di una porzione di stile restato infitto per quattordici anni nel cervello d' un individuo; e sulla frattura con depressione di porzione del cranio.

Gallo. Almanacco nautico per l' anno 1845.

Garovaglio. Catalogo di alcune Crittogame raccolte nella Provincia di Como e della Valtellina. Parte III.ª

— Delectus specierum novarum vel minus cogni-

tarum quas in collectionibus suis evulgavit. Sectio II.ª

Gasparrini. Nuove ricerche sulla struttura dei cistotomi.

Ghibellini. Compendio di Geografia antica e moderna scritto con nuovo metodo elementare.

Giacoma. Riflessioni sul sistema frenologico di Gall.

Giacomini G. A. Lettera in proposito della sua polemica col Dott. *Lossetti* sull'azione del colchico autunnale.

Giolo. Storia della fistola esofagea d'un cavallo.

— Vera sede del moccio nel cavallo.

— Osservazioni sull'epizoozia de'bovi del 1833-34.

— Critica sul segreto di Brukner contro la peste bovina.

Giovanetti. Du régime des eaux et particulièrement de celles qui servent aux irrigations.

Gondret L. F. De la flamme a petites dimensions employée contre la douleur, la débilité, la torpeur, etc.

Gråberg de Hemsö J. Observations authentiques sur la peste de Lévant, et sur la vertu spécifique de l'huile d'olive contre cette maladie.

— Carta geografica dell'Impero di Marocco.

— Ultimi progressi della Geografia.

Graf Giorgio. Lettera su di un Avvoltoio Grifone.

— Lettera su di un Picchio Muraiolo.

Grifoni. Prospetto del metodo e dell'ordine tenuto nel corso di scienze naturali che si dà nel privato Istituto Pescatori di Siena.

Grigolato. Piante aquatiche e palustri del Polesine.

Grossi C. Biografia del dottore *Domenico Gentili.*

— Biografia del prof. *Santo Fattori.*

Guenzati. Vero metodo per far nascere la semente dei bachi da seta.

Guillory. Rapport sur la deuxième session du congrès des vignerons français réunis à Bordeaux en septembre 1843.

— Actes du congrès des vignerons et des producteurs du cidre de France, première session tenue à Angers, en 1842, et deuxième session tenue à Bordeaux en 1843.

— Congrès scientifique de France, tenu à Angers en 1843.

Hamont et Marey Monge. De la colonisation.

Jan. Catalogus pl. servatarum in herbario Musaei Mediolanensis.

Joli. Tavole rappresentanti al naturale i funghi velenosi e sospetti più comuni.

Jori. Scoperta di due nuovi alcaloidi nella China gialla filosa.

Jullien. Discours sur les avantages qui doivent résulter pour la France, de la Navigation transatlantique à la vapeur.

— Exposé de la méthode d'éducation de Pestalozzi, etc.

— Essai général d'éducation physique, morale et intellectuelle, suivi d'un plan d'éducation pratique.

— Considerations sur l'ordre.

— Annuaire de la Société philotechnique. Tomo 5.°

— Rélation sur le Congrès de la Paix en 1843.

— Projet d'établir à Paris une société centrale d'édilité.

Keiserling A. — Notiz über den Althen-Rothen Sandstein an der Ischora.

Körber. Die Erdbeben, Populäre Analyse und Darstellung ihrer physikalisch-geologischen Ursachen.

Lanza N. Nosologia positiva. Volumi due.

Lalic'. Trattamento curativo dell' idrofobia.

Lautard M. I. B. Histoire de l'Academie de Marseille depuis sa fondation en 1726 jusqu'en 1836.

Leroy (veuve) et Fils. Pépinières.

Linoli O. Se l' infiammazione abbia facoltà di rigenerare o distruggere la fibra vivente. Memorie tre.

Lissi A. Storia di affezione intestinale susseguita dall' evacuazione di una particolare specie d' insetto nello stato di larva.

Litta Antonio. Tavola storica topografica di Pavia.

Longo A. Osservazioni critiche intorno ai principii generali del Trattato filosofico-sperimentale dei soccorsi terapeutici, del Prof. *G. A. Giacomini.*

Lorenzutti A. Del male di scarlievo.

— Compendio di notizie storico-descrittive dell' Ospedale civile di Trieste.

— Breve relazione di alcuni pezzi conservati nel Museo patologico dell' Ospedale civico di Trieste.

— Di un seudo-ermafrodismo.

Lossetti L. Necessarii riflessi sulla risposta del Professor *Giacomini* ai di lui Ragionamenti sull' azione del colchico.

Luciani F. Storia di una perniciosa algida.

— Della necessità di adottare le dottrine vitalistiche.

Majocchi. Delle immagini prodotte dalle esalazioni vaporose sulle superficie dei corpi.

Majocchi. Nuovo igrometro.

— Sull' azione chimica del calorico.

— Galvanometro universale.

— Cenni storici intorno all' elettro-magnetismo considerato come forza motrice.

Mamiani della Rovere. Vedute geognostiche sul distretto di Pesaro.

— Osservazioni meteorologiche fatte in Pesaro negli anni 1841-42-43.

Manetti. Catalogus plantarum C. R. Horti prope Modiciam.

— Catalogi plantarum C. R. Horti prope Modiciam supplementum primum.

Manzi. Memoria colla quale si propone un surrogato alle ruote idrauliche dei battelli a vapore.

Marzuttini. Nuova maniera di Cistotomia laterale per l' estrazione delle più grosse pietre.

— Uso del pretto controstimolo negli operati.

— Cistotomia bilaterale anteriore.

Mazzarosa. Due discorsi in tributo alla sesta Riunione scientifica italiana.

Menabrea. Mémoire sur la série de Lagrange.

Meneghini. Memoria sui Polipi della famiglia de' Tubuliporiani osservati finora nell' Adriatico.

— Sulla Metamorfosi delle piante.

— Lezioni di Botanica popolare. N. I e II.

— Sulla teoria dei meritalli di Gaudichaud.

— Intorno alla struttura del tronco delle Monocotiledoni.

Menici. Effetti ottenuti coll' azione dell' ossido di ferro nascente sopra alcune sostanze vegetabili.

Michela. Cenno storico e statistico del Regio canale di Caluso, coll' aggiunta di un Prospetto stati-

tistico degli altri Canali, non che di quelli della Lomellina.

Michela. Memoria sull'origine e sullo sviluppo del progetto di condurre acqua potabile dal continente a Venezia.

Mittermaier. Italiänische Zustände.

Molossi. Studii frenologici.

Montagna G. Sul perfezionamento della litotomia nel Veneto.

— Sopra alcune malattie del corpo umano.

Morandi de Rizzoni. Saggio sopra gli effetti del vino sul corpo e sull' animo dell' uomo.

Morelli. Lo spigolatore, tavola in litografia.

Mugna G. B. Della febbre. Trattato critico.

Osculati. Note d' un viaggio nella Persia e nelle Indie Orientali, e catalogo dei Coleotteri ivi raccolti.

Ottaviani. Memoria sui funghi pratajoli.

Pallavicino. I Doks o porti artefatti.

— Delle Lotterie pubbliche.

Palmi. Anno terzo di studii e d' atti dell' accademia Casentinese del *Buonarroti.*

Palmieri e Santi Linari. — La scoperta della scintilla d' induzione del magnetismo terrestre.

Panizza. Memoria sulla Lampreda marina.

Paoli D. Osservazioni sulle acque palustri.

Pareto. Memoria sulla costituzione geognostica della Capraja e della Gorgona.

Pasquali. Il progresso e il secolo decimonono. Volumi due.

Passerini F. Sopra i Minerali e le Roccie di Vincigliata.

— Flora Italiae Superioris methodo analytica (Thalamiflorae).

Perego. Di una tempesta e di una tromba terrestre.

Petitti. Lettere pubblicate nelle letture di famiglia sul lavoro dei fanciulli nelle manifatture.

Piatti. Proposta di un nuovo sistema di strade ferrate a motore d'aria compressa.

Plantamour. Résultat des observations magnetiques faites à Genève en 1842 et 1843.

Polto. S. Rendiconto dei lavori della Società medico--chirurgica di Torino.

Pomba. Sul desiderio di una fiera libraria in Italia e progetto di un emporio librario.

Porro Carlo. Dei modi di pubblicità adoperati dai Congressi italiani.

Porro. I. Essai sur la théorie des moteurs hydrauliques.

Prestandrea. Sulla Filotassi.

Priuli. Delle lodi del Conte Giuseppe Boldù.

Puecher D. Soccorrasi al povero.

Quatremère de Quincy. Dizionario Storico di Architettura. In 7 fascicoli.

Racchetti. Memoria intorno al modo di garantirsi vicendevolmente fra i possidenti dai danni degli incendii e della grandine.

— Prospetti dei danni recati dagli incendii e dalla grandine dal 1829 al 1843.

Raffaele. Ostetricia Teorico-Pratica, vol. 2 con atlante.

Ranuzzi. Annuario geografico italiano; anno primo, Bologna.

Ravenna G. Intorno al trattamento dei favi vespai.

Realis. Memorie sulla costruzione delle strade ferrate.

Restani Ab. G. B. Pensieri sugli istinti.

Ricardi. Osservazioni critiche fatte da alcuni insigni geometri al teorema inserito nel fascic. 4.°

del tomo 1.° anno 2.° del museo ligure colle annesse risposte dell' Autore.

Ricardi. Teorema proposto ai geometri e studenti di geometria.

Ridolfi Luigi. — Di alcuni usi delle Epicicloidi, ec.

Ridolfi Marchese Cosimo. Secondo finale rendiconto dell' istituto agrario di Meleto.

Rizzi M. Delle pellagrose deliranti curate nell' Ospedale maggiore di Milano.

— Cenni storici sull' Agricoltura antica e moderna.

Robinet. Recherches sur la production de la soie en France.

— Des causes de la muscardine, et des moyens d'en préserver le vers à soie.

Rossi L. Intorno alla sempre più manifesta azione e precisa indicazione della stricnina.

Rotondi. Memorie sulla nutrizione dei bestiami.

— L'agro romano e la presente sua coltivazione.

Roux Recueil de la Société Royale de Médecine de Marseille (16 fascic.).

— P. M. De la Statistique appliquée à l'étude de l'hygiène publique.

— Éloge historique de *Foderé*.

— Repertoire des travaux de la Société de Statistique de Marseille.

— Système et méthode des Recherches Statistiques.

— L'observateur des sciences Médicales (10 vol.).

Ruspini. Manuale eclettico dei rimedii nuovi.

— Ricerche chimiche sull' acido aloetico o policromatico.

Salvagnoli. Dei progressi fatti nell' agricoltura e nella pastorizia nel territorio di Grosseto.

— Cenni sull' isola del Giglio.

Salvagnoli. Regolamento della società enologica eretta in Velletri.

— Saggio illustrativo le tavole della Statistica medica delle Maremme Toscane.

— Sul progresso delle arti e delle manifatture industriali nelle maremme Toscane.

Sandri. Sulle macchie che si osservano sulla foglia del gelso.

Sava. Sulla pretesa forza ipnotica della Tridace.

— Ragguaglio di infrequenti malattie.

— Lavori clinici.

— Ragguaglio clinico di febbre perniciosa periodica disfagica.

Savini. La *Parola*; giornale di scienze e belle lettere di Bologna.

Schivardi A. Sull' utilità dei bagni a vapore.

Schnitzler I. H. Aperçu général géographique et statistique de l' Empire de Russie.

Scortegagna F. O. Del morbo migliare comparso in Lonigo dal 1822-1832.

— Notizie risguardanti le ossa fossili degli animali mammiferi rinvenute sepolte nel monte Soppega di S. Lorenzo presso Soave nella provincia veronese, ecc.

Secondi G. Sulla causa prossima dell' intermittenza febbrile.

Selmi. Manuale dell' arte d' indorare e d' inargentare ec.

— Studii di Chimica molecolare.

— Qualche ricerca sull' elettro-doratura.

— Considerazioni intorno ai vocaboli precipitazione e coagulazione.

— Commentario sulla vita del professore Carlo Merosi.

Sipione S. Su d'un nuovo stromento riguardante l'operazione del labbro leporino.

Sismonda Eugenio. Memoria geo-zoologica sugli Echinidi fossili del contado di Nizza.

Solina R. Primo esperimento di entero-rafia con la sutura a tempo ecc.

Soresina Vidoni. Le Bigattiere.

Strada. Bigattiera mobile.

— Atti della Società agraria di Gorizia.

Taddei. Sul color rosso del sangue.

— Lettera al Principe Luigi L. Bonaparte e Lettera responsiva del Principe Luigi L. Bonaparte al Prof. Gioachino Taddei.

— Sull' ematosina.

Tassi. Sull' eliotropismo dell' Helianthus e sulla Catalessi del Dracocephalum.

Taverna. Circulaire sur un nouveau système de voitures pour les routes ordinaires pour être alternativement tirèes par la force des animaux ou par celle à vapeur.

Torracchi Z. Osservazioni medico-legali intorno al suicidio.

Trevisan. Le Alghe del terreno udinese.

Triberti A. Dell' idrofobia.

— Della scrofola degenerazione della sifilide.

Trinchinetti. Sulla facoltà assorbente delle radici dei vegetabili.

Trompeo B. Sul R. Manicomio di Genova.

— Cenno sulla lebbra.

Tulk. Anatomia del *Phalangium opilio*.

Turcotti. Idea di un catalogo universale di libri buoni.

Vacani. Biografia del Colonnello Caccianino.

Vallenzasca G. Giudizio medico-legale sopra un caso di idrofobia, e sull' azione della Giunza nel caso medesimo amministrata.

— Descrizione e cura di malattia petecchiale contagiosa.

— Sul modo di denunziare le ferite ai Tribunali, e sui mezzi facili per conseguirlo felicemente.

— Dell' oftalmo-corizza sviluppatasi nei bovini del distretto di Portogruaro.

— Intorno ad alcune operazioni di chirurgia oculare eseguite da stranieri girovaghi.

— Sopra il vajuolo che regnò nella provincia di Venezia dal 1829-32.

— Della Falcadina. Trattato patologico-clinico ec.

Venturucci. Sulla rabbie comunicata.

— Sulla migliare.

Verany. Catalogue des Céphalopodes observés à Nice par M. Risso, suivi d'observations.

Villa Antonio. Note su alcuni insetti osservati durante l' ecclisse dell' 8 luglio 1842.

— Ant. e Gio. Batt. Coleoptera europaea dupleta in collectione Villa.

— Dispositio systematica Conchyliarum etc. etc.

— Catalogo de' Molluschi della Lombardia.

— Catalogo de' Coleotteri della Lombardia.

— Memoria geologica sulla Brianza.

— Francesco. Sulla riforma di cui abbisognano i metodi ordinarii di conto corrente e scalare.

Viquesnel. Statistique administrative de la Société géologique de France.

Visconti Venosta. F. Notizie Statistiche intorno alla Valtellina.

Zantedeschi. Del trasporto della materia pesante nelle due opposte correnti dell' apparato voltiano ec.

— Trattato del Magnetismo e della elettricità, parte I.ª

— Memoria sul termoelettricismo dinamico nei circuiti formati di un solo metallo.

— Azione della luce diretta del Sole sull' umore porporigeno del *Murex brandaris*.

— Risposta all' articolo del Prof. Majocchi, intitolato = Alcune osservazioni risguardanti le correnti magneto-elettriche.

— Osservazioni intorno ad un articolo del signor *Gabrio Piola*.

— Della Termometria e della dilatazione dei fluidi determinata a temperature variabili.

— Risposta alle rettificazioni del sig. *Angelo Bellani*, sulla priorità di alcune scoperte.

Annali dell' Accademia degli Aspiranti naturalisti di Napoli. Volume I.

Bibliografia agronomica, o saggio di un catalogo ragionato de' libri di agricoltura.

Biographie de M. Jullien de Paris.

Bulletin de la Société nationale de Vaccine (N 1. — Juin 1844).

Bulletin semestriel de la Société Royale de Médecine de Marseille (5 fascic.).

Bullettino dell' Accademia degli Aspiranti naturalisti di Napoli. Anno Primo.

Della Educazione: Discorsi letti nell' istituto Racheli di Milano.

Esami di passaggio al secondo anno degli studii agrarii. Pisa 1844.

Esercitazioni accademiche degli Aspiranti naturalisti di Napoli. Volume II con Atl.

Exposé général de l'enseignement agricole de l'institution Royale de Grignon.

Mémoires de l'Académie Royale du Gard, 1840-1841.

Notice sur les arbres remarquables du département du Gard.

Notizie naturali e civili su la Lombardia; un volume in 8.°

Prospetto dei danni recati dall'incendio e dalla grandine, l'anno 1833.

Rapport sur un mémoire du Doct. Caffe rélatif à l'Ophtalmie regnant en Belgique.

Sulla coltivazione del Grano a cespugli che ne duplica e ne triplica le ricolte. Memoria prima.

Système et méthode de recherches statistiques.

Trattura della seta a doppia Tavella.

Verhandlungen der Kaiserlichen-Russischen Mineralogischen Gesellschaft zu St. Petersburg.

FINE

Prezzo lire 2

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 079791163